VENERDÌ 5 GIUGNO 2020

IL PICCOLO

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881

€1,40 Slovenia €1,40 Croazia KN 10,4 | ANNO 140 N°133 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS

00605
9 771592 169468
GNN GEDI NEWS NETWORK

Zeno D'Agostino durate un "open-day" al Molo VII: guida il porto di Trieste da più di 5 anni

ANAC, VERDETTO CHOC

Attacco a D'Agostino tolto dal vertice del Porto di Trieste per incompatibilità

DORIGO E TOMASIN / ALLE PAG. 2 E 3

Foto di Francesco Bruni

CORONAVIRUS / LE FRONTIERE CHIUSE A NORDEST: SI STUDIANO I QUADRI EPIDEMIOLOGICI. L'AUSTRIA PUNTA ANCORA I PIEDI

Confini, pressing sulla Slovenia «Apriamo almeno ai regionali»

Fedriga imposta il negoziato. Decisiva domani la missione a Lubiana del ministro Di Maio

Fedriga con l'ambasciatore sloveno

«Siamo disponibili a riaprire il confine con l'Italia prima possibile», parola dell'ambasciatore sloveno a Roma Tomaz Kunstelj che ieri ha incontrato a Trieste il presidente della giunta regionale Massimiliano Fedriga. L'ipotesi sarebeb quella di un Fvg apripista nel riattivare il flusso fra le due aree. Di questo parleranno domani anche i ministro degli Esteri Logar e Di Maio.
/ DA PAG. 2 A PAG. 17

VIRUS / ETICA MINIMA

PIER ALDO ROVATTI

UN PARADOSSO DIETRO LA FRASE «LIBERI TUTTI!»

La frase «liberi tutti!» sembra avere ormai perduta quella inflessione preoccupata con la quale veniva pronunciata all'inizio della fase 2 del contagio. «Attenzione a non correre troppo!», ripetevano gli esperti.
/ A PAG. 25

VIRUS / A TRIESTE ARTIGIANI AZZOPPATI DALLA PANDEMIA

Un'attività a Trieste rimasta chiusa anche dopo la fine del lockdown Foto Silvano

Le attività schiacciate dal lockdown senza fine

Più del 90% delle imprese artigiane della città non ha ancora ripreso l'attività a pieno regime, eccetto il settore benessere. Se si escludono infatti le 359 realtà tra acconciature ed estetica, le altre 4.341 stanno timidamente ripartendo con una produttività media pari al 70%. I motivi? Più d'uno. A spiegarlo è il segretario generale di Confartigianato Enrico Eva.
MORO / A PAG. 26

VIRUS / I SOLDI CHIESTI DALL'ARMATORE: CORTE DEI CONTI IN PREALLARME

Nave-Covid, la Regione respinge le pretese di Gnv

«Nulla è dovuto da parte nostra», ripete la Regione Fvg sui presunti costi (246 mila euro) a carico dell'amministrazione per l'adeguamento della Gnv Allegra che si pensava di trasformare in traghetto Covid, ma che si è infine preferito non utilizzare. La linea è stata ribadita più volte anche dal vicepresidente e assessore alla Sanità, Riccardo Riccardi. La Corte dei conti segue con interesse la vicenda.
/ ALLE PAG. 6 E 7

VIRUS / L'OCCASIONE

ANDREA SEGRÈ*

TERRA, AMBIENTE E QUEL PARADISO CHE DIVENTA REALE

«La terra è un paradiso, l'inferno è non accorgersene»: l'aforisma di Borges è tanto più vero oggi, Giornata dell'Ambiente, nel tempo sospeso dalla pandemia.
/ A PAG. 25

LA RICORRENZA DEL 12 GIUGNO

L'alzabandiera in piazza Unità ricorderà la fine dei 40 giorni titini

Nasce in un momento sfortunato per le pubbliche celebrazioni, la «Giornata per la Liberazione di Trieste dall'occupazione jugoslava» del 12 giugno. La ricorrenza dovrà svolgersi all'insegna delle limitazioni imposte dal Covid.
/ A PAG. 27

Anche il 12 giugno previsto l'alzabandiera

Il caso a Trieste

Verdetto choc dell'Anac sul Porto: D'Agostino decade da presidente

La nomina del 2016 giudicata illegittima perché era già al vertice di Ttp. Il ministro Patuanelli: «Troveremo una soluzione»

Giovanni Tomasin / TRIESTE

Zeno D'Agostino decade dalla presidenza dell'Autorità di sistema portuale del Mare Adriatico orientale. La sentenza dell'Autorità nazionale anti-corruzione è arrivata ieri alla Torre del Lloyd. L'Anac ha stabilito che nel novembre del 2016 il ministro alle Infrastrutture e ai trasporti Graziano Delrio non potesse nominare D'Agostino presidente, poiché questi era già alla presidenza di Trieste terminal passeggeri (Ttp). Rilevata «l'inconferibilità», il presidente decade mesi prima della fine mandato, a novembre. D'Agostino per il momento non commenta, ma il ministro allo Sviluppo economico Stefano Patuanelli assicura «il massimo impegno immediato del governo» per risolvere la questione. I lavoratori del porto si riuniranno in assemblea oggi alle 12.

LA VICENDA

D'Agostino aveva assunto la presidenza di Ttp (di cui il Porto detiene il 40%), ai tempi in cui era commissario portuale. Si tratta di un ruolo rappresentativo eppure, rileva l'Anac quattro anni dopo, avrebbe dovuto precludergli l'accesso alla presidenza nel 2016. E di fatto la rende nulla. La sentenza relativa risale al 16 marzo scorso ma è stata notificata soltanto ieri. La lettera è arrivata alla Torre del Lloyd, a Trieste, poco prima della riunione del Comitato portuale per l'approvazione del rendiconto, tanto che D'Agostino ha deciso di rinviare l'appuntamento.

LE CONTROMOSSE

In via Von Bruck ora si riflette sulle contromosse: il ricorso al Tar per chiedere la sospensiva della misura pare certo. Resta da vedere quale sia il Tar di riferimento per il caso, trattandosi di una nomina ministeriale potrebbe essere il tribunale amministrativo del Lazio. Da ambienti dell'Ap risulta che esistano ampi appigli in giurisprudenza per contestare la sentenza Anac, incluso un pronunciamento del Consiglio di Stato che stabilisce che l'inconferibilità può conseguire soltanto a incarichi di tipo gestionale, dei quali la presidenza Ttp - non retribuita - era priva.

LA FERRIERA

Di fatto, però, da ora l'Autorità è senza presidente in un momento critico per il Porto e la città di Trieste. La firma del presidente del Porto è necessaria all'Accordo di programma sulla Ferriera di Servola, dato per imminente dal ministro Patuanelli a fine maggio, e rallentato dalle trattative sulle garanzie per centinaia di posti di lavoro, sui quali vigila un accordo sindacale.

Dalla Torre del Lloyd si studia il ricorso al Tar per la sospensiva della misura

IL LAVORO FATTO

Inoltre il porto si trova privato della regia che negli ultimi anni ha condotto il rafforzamento degli scambi su rotaia, esteso i collegamenti verso il Nord Europa e inserito lo scalo nella Via della Seta, avviato i lavori per la piattaforma logistica. Azioni delle quali, visto che la sentenza lascia spazio a possibili interpretazioni retroattive, potrebbe anche venir messa in dubbio la validità, da parte di una presidenza non valida. Resta fermo il principio della tutela dell'attività amministrativa, che in linea di massima dovrebbe proteggere il lavoro fatto.

IL GOVERNO

A Roma intanto il governo si mobilita per conservare l'incarico al presidente. Il ministro allo Sviluppo economico, il triestino Patuanelli (M5s), si schiera da subito in sua difesa: «Zeno D'Agostino, oltre a godere della mia stima smisurata, gode della stima di tutto il governo e della ministra Paola De Micheli (Pd, *ndr*), con cui sono in contatto dal primo minuto». La ministra, racconta Patuanelli, era stata avvisata della vicenda dall'amico triestino e collega di partito Francesco Russo, sebbene fosse al Consiglio d'Europa ieri pomeriggio. Prosegue Patuanelli: «Quando l'ho sentita aveva già la nota dell'Anac e la stava valutando. Assicuro il massimo impegno immediato del governo per trovare una soluzione per questo disastro per la città, e sono certo che la troveremo». Il ministro allo Sviluppo economico chiude confermando il suo sostegno al presidente del Porto: «Oltre a questo non ho altro da dire. Ma se penso allo sviluppo futuro di Trieste, serve D'Agostino. Troveremo la strada per sistemare una situazione nata da una disposizione, la cui *ratio* è giusta, ma che ha portato anche a un effetto distorto».

I LAVORATORI

Il Coordinamento dei lavoratori portuali proclama intanto un'assemblea per oggi alle 12, al Varco 4 del porto. Ne conseguirà «l'astensione dal lavoro». La compagnia definisce «pretestuoso» l'annullamento, che «mette a rischio importanti conquiste dei lavoratori sancite dal presidente». —

In alto, Zeno D'Agostino. Sotto, la Torre del Lloyd, sede dell'Authority

IL DETTAGLIO

Cos'è la società Trieste Terminal Passeggeri Il 60% è dell'Authority

La Trieste Terminal Passeggeri spa (Ttp) è stata costituita l'11 aprile 2007 dall'Autorità portuale di Trieste, la quale ha sottoscritto l'intero capitale sociale di 750 mila euro. La Ttp gestisce, con concessione venticinquennale dal 1° gennaio 2008, il Terminal Crociere (Stazione Marittima). Alla fine del 2010 è stato ceduto il 60% delle quote alla Trieste Adriatic Marine Initiatives (Tami), attualmente composta da quattro società (Msc, Costa Crociere, Giuliana Bunkeraggi e Assicurazioni Generali). In autunno andrà all'asta la quota del 18% di Giuliana Bunkeraggi.

ARRIVATO NEL 2015 AL POSTO DI MARINA MONASSI

Il manager di Verona che in cinque anni ha portato lo scalo al primato italiano

TRIESTE

«Il futuro di Zeno D'Agostino? Tutta la vita a Trieste». A metà febbraio, con la pandemia alle porte, il ministro triestino dello Sviluppo economico Stefano Patuanelli (Cinque Stelle) si era sbilanciato con queste parole sul destino del presidente dell'Autorità portuale in scadenza a novembre. Un coro unanime di consenso per il manager veronese, arrivato a Trieste nel febbraio 2015 come commissario dell'Authority dopo il regno di Marina Monassi, su indicazione dei Comuni di Trieste (sindaco Roberto Cosolini) e di Muggia (sindaco Nerio Nesladek). Un outsider arrivato a Trieste dall'Interporto Quadrante Europa di Verona con un nome di battesimo uscito dalle pagine di Italo Svevo. E così che D'Agostino diventa subito la "coscienza" del Porto di Trieste macinando primati su primati. Conquista sul campo la carica di presidente dell'Autorità di Sistema Portuale dell'Adriatico Nord Orientale (il nome che nel corso del tempo ha assunto il Porto di Trieste). «C'è da augurarsi che continui a lavorare qui» sostiene l'ex governatrice Debora Serracchiani (Pd). «D'Agostino sta lavorando molto bene», aggiunge il governatore leghista Massimiliano Fedriga. «È una fortuna avere vicino una persona così. Spero si fermi qui», ripete il sindaco di centrodestra Roberto Dipiazza.

Con lui alla guida nel 2019 la struttura merci al top: 62 milioni di tonnellate movimentate

La carriera iniziata con un impiego ai Magazzini generali della città di Giulietta

Tutti per Zeno, Zeno per tutti. Parlano i numeri. Nel 2019 il Porto di Trieste si è confermato primo scalo merci d'Italia con 62 milioni di tonnellate movimentate, l'aumento record per i container (+9%) e i treni a quota oltre 10 mila. «Il Porto franco è il vero petrolio di Trieste», ha affermato a fine gennaio strizzando l'occhio ai movimenti indipendentisti sull'applicazione completa dello status di Porto franco internazionale. La sua consacrazione è arrivata nel 2019 con la consegna del San Giusto d'o-

D'Agostino su una locomotiva Adriafer

Dipiazza: «Folle, già al lavoro per venirne a capo». Cosolini: «Applicazione normativa ottusa»
Paoletti: «Così si rischia di compromettere lo sviluppo». Rosato: «Interpretazione forzata»

Lo sdegno è bipartisan «E ora tutti in pressing per risolvere il problema»

IL SINDACO

«Anno funesto»

Per il sindaco di Trieste Roberto Dipiazza si tratta di una «decisione folle». «Tutte le istituzioni compatte senza distinzioni politiche – spiega il primo cittadino del capoluogo regionale – , stanno lavorando per cercare di risolvere questo problema». In questo momento la città, sottolinea ancora il sindaco, «ha bisogno di D'Agostino». La sentenza, conclude, «è la ciliegina sulla torta di questo anno funesto».

IL MINISTRO

«Lo stimo»

«Zeno D'Agostino, oltre a godere della mia stima smisurata, gode della stima di tutto il governo e della ministra Paola De Micheli, con cui sono in contatto dal primo minuto», così il ministro dello Sviluppo economico, il triestino Stefano Patuanelli: «Quando l'ho sentita aveva già la nota dell'Anac e la stava valutando. Assicuro il massimo impegno immediato del governo».

LE REAZIONI

TRIESTE

Le istituzioni e gli eletti del territorio esprimono solidarietà e sostegno a D'Agostino. Il presidente della Regione Massimiliano Fedriga, oltre alla «solidarietà» di rito, aggiunge lapidario: «Spero si risolva presto il caso». Il sindaco Roberto Dipiazza spiega, «dal punto di vista personale», di ritenere «quella dell'Anac una decisione folle», e aggiunge di star già «lavorando perché D'Agostino possa rimanere alla guida dell'Authority in qualità di commissario». Subito dopo aver appreso la notizia, fa sapere Dipiazza, «tutte le istituzioni compatte, senza distinzioni politiche, stanno lavorando per cercare di risolvere questo problema». In questo momento la città, sottolinea ancora il sindaco, «ha bisogno di D'Agostino». La sentenza, conclude, «è la ciliegina sulla torta di questo anno funesto». «Mi sono confrontato con Dipiazza e ho sentito immediatamente il ministro De Micheli - così il consigliere regionale Pd Francesco Russo - che mi ha assicurato che il ministero sta lavorando a una soluzione e sono fiducioso che verrà trovata in tempi brevi. Resta l'assurdità di una vicenda che si può riassumere così: la burocrazia, invece di premiare i decisori pubblici che lavorano bene decide di metterli alla porta con un cavillo. E questo non è accettabile».

La deputata del Pd Debora Serracchiani, presidente regionale ai tempi dell'arrivo di D'Agostino a Trieste, dichiara: «La questione che si apre ha aspetti ancora da approfondire ma comunque impone il tema immediato di non bloccare lo sviluppo della portualità e della logistica a servizio del Paese e della regione. Le diverse competenze istituzionali sono state attivate per evitare conseguenze negative al porto di Trieste: la filiera della logistica, lo sviluppo di una piattaforma di produzione e servizi». Serracchiani riconosce poi «al presidente D'Agostino di aver saputo in questi anni catalizzare grandi energie attorno allo scalo». Il vicepresidente della Camera Ettore Rosato (Iv) definisce D'Agostino «la più grande risorsa per il porto di Trieste in questi anni» e aggiunge: «È una interpretazione che io giudico forzata quella che vorrebbe interrompere il suo prezioso lavoro all'Autorità portuale. Nel frattempo ho già dato la mia disponibilità alla ministra De Micheli, che comunque si è già attivata, per dare una mano affinché si trovi una soluzione». Il presidente della Camera di commercio Antonio Paoletti si dice a sua volta «profondamente dispiaciuto. Con D'Agostino si lavora bene e auspico si garantisca continuità all'azione portuale. Ci sono investimenti e progetti in corso che potrebbero essere compromessi».

L'ex sindaco Roberto Cosolini, attuale consigliere regionale Pd, esprime «stima e solidarietà. Vediamo come un'applicazione ottusa e senza senso di una norma fuori dal contesto che l'ha generata riesce a determinare un grave danno. Notizie così ti fanno cadere le braccia». Solidale anche il consigliere regionale di Fdi Claudio Giacomelli: «Mi sembra un atto sproporzionato e incomprensibile. Auspico che il ministro restituisca quanto prima al presidente piena operatività». Dal mondo sindacale, per l'Usb «è necessario confermare D'Agostino e non compromettere percorsi e decisioni che hanno rappresentato e che rappresentano un sistema pubblico che funziona e crea occupazione».— G.TOM.

Paoletti e Fedriga durante un sopralluogo a un'area demaniale portuale in un'immagine d'archivio

L'EX SENATORE

«Inaccettabile»

Tra i primi a schierarsi pubblicamente non appena è emersa la notizia è stato l'ex senatore e attuale vicepresidente del Consiglio regionale Francesco Russo, convinto che la situazione si risolverà in tempi brevi: «Resta l'assurdità di una vicenda che si può riassumere così: la burocrazia, invece di premiare i decisori pubblici che lavorano bene decide di metterli alla porta con un cavillo. E questo non è accettabile».

L'EX GOVERNATRICE

«Uomo chiave»

Zeno D'Agostino è sbarcato a Trieste ai tempi in cui alla presidenza del Friuli Venezia Giulia, ruolo chiave per esprimere la presidenza del Porto, c'era Debora Serracchiani. Al presidente D'Agostino ora Serracchiani, che nel frattempo è stata eletta in Parlamento, riconosce il fatto «di aver saputo in questi anni catalizzare grandi energie attorno allo scalo».

ro a trecento anni dalla nascita del Porto Franco e la conseguente nomina a triestino dell'anno. Non male per uno nato a Verona (il 3 gennaio 1968). «A questa città devo più di quanto da essa ho ricevuto. Oggi ho la conferma di aver fatto qualcosa di vero. Sono a Trieste da cinque anni, che sono stati di affetto, di relazioni umane, fattori fondamentali per poter ottenere risultati. Posso dire di sentirmi, adesso, un figlio adottivo di Trieste», dichiara D'Agostino l'11 dicembre nella sala del Consiglio comunale.

La carriera di D'Agostino inizia con un lavoro ai Magazzini generali di Verona dove rimane per otto anni, tra il 1988 e il 1996. Poi riprende gli studi universitari a Padova, facoltà di Scienze politiche, indirizzo economico. Dopo la laurea comincia la carriera universitaria come docente a contratto con gli insegnamenti di Economia e gestione d'impresa e poi di Logistica. Parallelamente avvia anche un'attività di consulenza. Viene chiamato a Napoli e tra il 1999 e il 2003 e opera all'interno dell'Agenzia regionale della logistica. Tra il 2003 e il 2011 è amministratore delegato di Logica, il nome che ha assunto l'Agenzia regionale campana; e tra il 2009 e il 2011 è chiamato a coprire il ruolo di segretario generale dell'Autorità portuale di Napoli. Nel febbraio 2011 diventa direttore generale dell'Interporto di Bologna. E nel 2013 infine, dopo 17 anni di lontananza dalla città di Giulietta e Romeo, ritorna a Verona come dirigente della sezione Sviluppo dell'Interporto Quadrante Europa di Verona.

Dopo solo due anni D'Agostino sbarca al Porto di Trieste per raccogliere l'eredità complicata lasciata da Marina Monassi. Il 24 febbraio 2015 si insedia come commissario alla Torre del Lloyd. E ora, cinque anni dopo, un altro commissario potrebbe usurpare il suo posto di presidente.— FA.DO.

Operazioni di scarico dei container nel porto di Trieste

La ripartenza: i confini

EX HOTEL BALKAN

Pace con la storia

Non poteva mancare la vicenda del Narodni Dom di Trieste nell'agenda dei colloqui che l'ambasciatore sloveno in Italia Tomaz Kunstelj ha avuto ieri con il governatore del Fvg Massimiliano Fedriga e il prefetto Valerio Valenti. Ne ha parlato anche con il sindaco di Trieste Roberto Dipiazza. Gli interlocutori hanno parlato dell'evento che si terrà il prossimo luglio presenti a Trieste i presidenti della Repubblica di Italia e di Slovenia. Kunstelj ha affermato che con la consegna alla Comunità slovena dell'ex Hotel Balkan si chiudono anni di storia travagliata.

LA COOPERAZIONE

Il nodo migranti

L'ambasciatore sloveno Kunstelj ha ribadito che la collaborazione tra Italia e Slovenia sui temi dell'immigrazione clandestina sono ottimi. Le polizie dei rispettivi Paesi hanno instaurato forme di cooperazione molto fruttuose che hanno portato all'intercettazione di flussi migratori e alla cattura anche di alcuni trafficanti di esseri umani. Lubiana vede con favore il possibile riavvio delle pattuglie miste a cavallo del confine italo-sloveno e una partecipazione diretta di agenti italiani al confine sloveno-croato.

IL TRAFFICO A FERNETTI
CODE NELLA FOTO LASORTE. A SINISTRA FEDRIGA CON KUNSTELJ (A SINISTRA)

Sbarre da rialzare fra Italia e Slovenia Si fa largo l'ipotesi del Fvg apripista

L'ambasciatore di Lubiana a Trieste: pronti ad agire presto ma dipende dai dati. Fedriga: da qui un primo passaggio

Qualsiasi decisione verrà presa solo dopo avere valutato la situazione epidemiologica dei due Paesi contermini

Attesa per gli esiti dell'incontro in programma domani fra il ministro Di Maio e il suo omologo Logar

Mauro Manzin / TRIESTE

«Siamo disponibili a riaprire il confine con l'Italia prima possibile», parola dell'ambasciatore sloveno a Roma Tomaz Kunstelj, «ma come ho avuto modo di parlare con il nostro ministro degli Esteri e vista anche la posizione del governo di Roma, tutto dipende dalla situazione epidemiologica tra i due Paesi». «Certo - precisa il diplomatico sloveno, ieri a Trieste - anche dagli incontri avuti tra i vertici delle rispettive istituzioni sanitarie preposte si può dire che la situazione si presenta favorevole». Ma oltre l'ambasciatore non va. Il dialogo è dunque apertissimo, gli esperti epidemiologi di entrambe le parti si parlano e si confrontano sui dati relativi al contagio da Covid-19 nei due Paesi, ma il confine tra Italia e Slovenia continua a rimanere "zoppo".

Il diplomatico ha incontrato il presidente del Friuli Venezia Giulia Massimiliano Fedriga e il prefetto Valerio Valenti. Ovviamente sempre i confini al primo punto dell'ordine del giorno, ma, a fine giornata, nulla è cambiato rispetto a mercoledì scorso da quando, per i cittadini sloveni e per quelli degli altri Paesi Ue e dell'Area Schengen, si sono riaperte le frontiere verso l'Italia. Per chi vuole invece recarsi in Slovenia vigono ancora tutta una serie di regole che non permettono di parlare nuovamente di "confini aperti".

Lubiana, come detto, non si sbilancia, pur dichiarandoci l'impegno. Chi invece raccoglie in pieno l'assist fornito gli giorni fa dal premier della Slovenia in persona, Janez Janša è Fedriga, il quale ieri ha auspicato «un primo passaggio verso l'apertura con l'Austria e la Slovenia proprio attraverso il Friuli Venezia Giulia, che potrebbe essere protagonista della gradualità verso la normalità, anche perché i numeri epidemiologici del Fvg non possono certo spaventare».

Nessuno lo dice apertamente, anche perché domani ci sarà a Lubiana il vertice tra i capi delle diplomazie di Italia, Luigi Di Maio e Slovenia, Anže Logar, che dovrebbero essere molto più chiari e decisamente abilitati a decidere in materia. Vista anche la posizione di Vienna sembra probabile però proprio un'apertura graduale della Slovenia del confine verso, in primis, i cittadini del Friuli Venezia Giulia e, successivamente, dati Covid permettendo, verso le restanti regioni italiane. Ma, ovviamente, come ha precisato l'ambasciatore sloveno, in questa direzione «la risposta decisiva spetta al governo italiano», anche alla luce delle recenti polemiche che hanno contraddistinto in tema di coronavirus i rapporti tra le regioni e palazzo Chigi.

Il governatore Fedriga si è soffermato sull'importanza di riaprire le frontiere a beneficio non solo degli scambi

---

CODE DI CENTINAIA DI METRI

Controlli ma soltanto a campione per chi passa a Rabuiese verso sud

LE RESTRIZIONI
NON È ANCORA LIBERO L'INGRESSO DALL'ITALIA VERSO LA SLOVENIA

Varchi liberi in ingresso nel nostro Paese. In direzione opposta gli agenti fermano veicoli ma niente controlli della temperatura

LA SITUAZIONE

Luigi Putignano

Code ieri pomeriggio, nonostante la pioggia, al confine di Rabuiese, in entrata in Slovenia, nonostante le limitazioni ancora in vigore da parte di Lubiana. In territorio sloveno infatti si può entrare se diretti in Croazia; se si ha una prenotazione in una struttura ricettiva in Slovenia; per lavoro o per studio; ok anche a chi possiede immobili, imbarcazioni e aeromobili nel territorio della vicina repubblica. Niente da fare invece ancora per volesse fare rifornimento di carburante, o effettuare acquisti negli esercizi commerciali oltre confine.

Tornando al confine, all'ingresso in Italia ieri la situazione appariva fluida: dal 3 giugno Roma ha aperto le proprie frontiere e non viene effettuato più alcun controllo. In direzione Slovenia invece, all'altezza dello svincolo per Muggia del raccordo di Lacotisce, intorno alle 15, si è formata una coda di alcune centinaia di metri, già segnalata in avvicinamento da un mezzo dell'Anas. Tante le auto con targa slovena, alcuni van tedeschi, qualche auto croata della provincia di Pola. Molti gli automobilisti di rientro dall'Italia per motivi di lavoro; alcuni, invece, dopo aver fatto acquisti nei vicini ipermercati e in città a Trieste. Anche le auto con targa italiana, naturalmente in numero minore del solito, contribuiscono a creare la carovana di mezzi in movimento, alcuni dei quali in prosecuzione verso l'Istria, verso case di proprietà, altri in procinto di andare a recuperare i propri figli che frequentano le scuole primarie oltre confine, aperte già da giorni.

La coda avanza in lento movimento, anche perché i due poliziotti sloveni deputati al controllo al posto di frontiera montato provvisoriamente, con tanto di container laterali e tensostruttura, a copertura del varco stradale, effettuano controlli a campione e - stando almeno a quanto visto - a prescindere dalla targa del veicolo.

I controlli da parte slovena appaiono comunque piuttosto blandi. E al di là degli agenti, non sono presenti operatori sanitari destinati a controllare la temperatura corporea degli automobilisti, a differenza di quanto era avvenuto durante i primi giorni di chiusura delle frontiere, lo scorso marzo scorso.

Nel vicino distributore di carburante, subito oltre il confine, ci sono pochissime auto. Una situazione insomma tranquilla, in attesa della piena normalizzazione? Secondo un dipendente della stazione di servizio «nei giorni scorsi la fila era molto più lunga». —

commerciali e dei flussi turistici ma, ben di più, per ripristinare quell'area di convivenza, sviluppo e relazione che abbraccia i territori italiani e sloveni in prossimità del confine. «Auspico dunque - ha sottolineato Fedriga - che, anche alla luce dell'evoluzione della pandemia, si possa giungere a una soluzione ragionevole nel reciproco interesse delle due comunità: la giornata di mercoledì, la prima ad aver segnato zero contagi in Friuli Venezia Giulia, testimonia infatti i progressi compiuti nella lotta al coronavirus e rappresenta un segnale estremamente positivo sul piano dei rapporti bilaterali».

Entrambe le parti cercano di uscire da questo vicolo cieco con il minor danno politico possibile e, ancora una volta, il confine orientale dimostra tutta la sua estrema sensibilità. Anche per questo l'ambasciatore Kunstelj ha parlato di una sorta di nuovo corso tra i due Paesi dopo mesi che non sono stati certo all'insegna del bel tempo. È stato confermato che a breve i due premier si vedranno, ma a Roma e non a Lubiana come preventivamente annunciato. —

A NORD

Niente barriere

Mercoledì è stato il governo di Vienna a liberalizzare gli ingressi degli sloveni in Austria facendo così crollare un "muro" che dava molto fastidio a Lubiana. Ieri, a sua volta, l'esecutivo di Lubiana riunitosi sotto la presidenza del premier Janez Janša ha, a sua volta, inserito l'Austria nella lista dei Paesi da dove si può giungere liberamente in Slovenia, liberando da un vero e proprio incubo anche le regioni austriache confinanti di Carinzia e Stiria. Gli austriaci, dunque, possono raggiungere le coste croate senza alcun intoppo.

PANDEMIA

Focolai a Skopje

Improvvisa impennata di contagi nei Paesi dei Balcani occidentali dopo che per giorni il trend dei contagi è stato più che mai positivo. Preoccupa la situazione in Macedonia del Nord, da alcuni giorni in controtendenza con i casi di Covid-19 che si mantengono a livelli elevati. Nelle ultime 24 ore i nuovi contagi sono stati 101. Nei giorni scorsi il presidente Stevo Pendarovski, alla luce della situazione epidemiologica ancora poco chiara, aveva prorogato lo stato di emergenza fino a metà giugno.

Il titolare degli Esteri di Vienna lascia trasparire l'ipotesi di un ok da attuare in modo selettivo
Il tema della reciprocità dietro gli incontri fra governatori di Carinzia, Fvg e Veneto

Stoppati gli italiani, ma l'Austria valuta il via libera ai territori "sani"

IL RETROSCENA

Marco Ballico

Dall'Austria arriva l'apertura del ministro degli Esteri Alexander Schallenberg e il governatore Massimiliano Fedriga la raccoglie, ribadendo il favore del Friuli Venezia Giulia alla riapertura del confine a Nord, con la soluzione della reciprocità. Il tema rimane quello della convivenza con il coronavirus tra territori transfrontalieri. Rudolf Anschober, ministro della Salute del governo austriaco, ha annunciato la riapertura delle frontiere dell'Austria a sette Paesi confinanti: da oggi non ci saranno più controlli tra l'Austria e la Germania, la Repubblica Ceca, la Slovacchia, l'Ungheria, la Slovenia, la Svizzera e il Liechtenstein e non si renderanno più necessari la quarantena e il tampone per chi rientra direzione Vienna.

Per l'Italia, invece, niente da fare. La cautela nei nostri confronti è dovuta al numero ancora elevato di contagi in Lombardia e in altre due regioni che Anschober non nomina, aggiungendo che l'evoluzione dell'epidemia sarà ripresa in esame tra una settimana. In un'intervista al Corriere della Sera, il collega agli Esteri è sembrato però voler accorciare selettivamente i tempi. Si potrebbero riaprire prima gli spostamenti con alcune regioni, «basandosi sui buoni numeri della pandemia», sono le parole che fanno ipotizzare un accordo speciale per aprire le frontiere austriache solo agli italiani che vengono dalla provincia di Bolzano o da qualche altra regione in cui il virus è ormai sotto controllo: e tra queste è lecito aspettarsi che si stia pensando anche al Friuli Venezia Giulia. Del resto, ha confermato Schallenberg, ci sono molti austriaci che vogliono visitare l'Italia e molte famiglie austro-italiane che desiderano essere riunite. Nulla di diverso da quanto sostiene da tempo il presidente Fedriga negli incontri senza confini con Veneto e Carinzia: «Noi siamo per l'apertura. Si può certamente procedere in modo graduale prima con i territori che hanno meno contagi, ma il nostro obiettivo è che tutti tornino a circolare liberamente».

Così - mentre giusto ieri in un incontro a Trento anche il console generale d'Austria Clemensw Mattis ha ribadito come Vienna non escluda una riapertura su base regionale dal 15 giugno - non più di due settimane fa, in videoconferenza con l'omologo carinziano Peter Kaiser e la sua vice Gabi Schaunig e con la Regione Veneto, rappresentata dal vicepresidente Gianpaolo Bottacin e dall'assessore allo Sviluppo economico Roberto Marcato, Fedriga ha anche rimarcato con chiarezza le difficoltà che avrebbero provocato aperture asimmetriche dei confini rispetto a un rapporto «che dovrebbe essere paritario e tra uguali entro l'Ue».

La questione è naturalmente anche molto turistica. Come ha informato il direttore generale di Promoturismo Fvg Lucio Gomiero, il settore vale il 13% del Pil Fvg, con l'Austria «che recita un ruolo vitale». Di qui l'appello dell'assessore alle Attività produttive Sergio Bini: «Gli austriaci non siano spaventati e possano usufruire delle proprie vacanze o eventualmente della loro seconda casa nel nostro territorio regionale». —

Un veicolo della polizia austriaca in una zona al confine fra Italia e Austria

IL PREZZO DEL CARBURANTE IN SLOVENIA
fino al 15 giugno

benzina 95 ottani 1 euro al litro

diesel normale 1 euro al litro

LA RIVISTA FORBES DÀ AMPIO SPAZIO A BALCANI ED EST EUROPEO

E tra le venti mete "sicure" spuntano Cattaro e Fiume

BELGRADO

Molte frontiere in Europa si aprono. Dove andare? La via da prendere è quella dell'Europa centro-orientale e dei Balcani – in testa Austria, Slovenia e Croazia – regione con pochi contagi e situazioni epidemiologiche sotto controllo, che garantisce ferie all'insegna della sicurezza. È questo, almeno, il consiglio della rivista "Forbes", che ha compilato una lista delle «venti destinazioni sicure post-coronavirus» in Europa. E a farla da padrone sono proprio l'Est e la Mitteleuropa, con Forbes che ha suggerito un viaggio a Vienna, capitale di un «Paese meno colpito» di altri dal virus e «destinazione sicura e pacifica in tutti i periodi dell'anno». Chi vuole spingersi più a Sud può optare per la slovena Bohinj, riconosciuta dalla Commissione Ue «come la miglior destinazione per il turismo sostenibile in Europa», un vero «paradiso verde». Ma a essere consigliata, per chi può viaggiare e si sente di farlo, è anche la Croazia, che - mentre lavora da tempo per istituire quei corridoi turistici che sarebbero deleteri per l'Italia e per il Fvg - su Forbes si presenta con Cavtat, paradiso «per famiglie e amanti della gastronomia» e a un tiro di schioppo «dall'ospedale di Ragusa», in caso di problemi. Tra le località croate di richiamo anche Zagabria e Fiume. Sulla lista, molto altro Est e Balcani, tra cui Cattaro (Montenegro), e Sibiu, in Romania, insieme a Varsavia, Danzica, Riga e Vilnius. —

ST.G.

Fiume, Croazia DA CROATIA.HR

La ripartenza: la situazione in Friuli Venezia Giulia

La fattura per la nave Covid mai arrivata: la Corte dei conti regionale sentirà Gnv

Dopo l'ufficializzazione della richiesta di 246 mila dalla compagnia del gruppo Msc, la procuratrice Spedicato si muove

Marco Ballico / TRIESTE

«Nulla è dovuto da parte nostra», ripete la Regione sui presunti costi a carico dell'amministrazione per l'adeguamento della Gnv Allegra che si pensava di trasformare in traghetto Covid, ma che si è infine preferito non utilizzare. La linea è stata ribadita più volte dal presidente Massimiliano Fedriga e dal vicepresidente Riccardo Riccardi e nemmeno ieri sono arrivate interpretazioni diverse sulla vicenda dopo l'ufficializzazione del conto da 246 mila euro presentato in fattura dalla compagnia del gruppo Msc.

Una novità che è arrivata anche sul tavolo della Corte dei conti regionale. «Ho letto. E sentirò l'azienda», dice il procuratore regionale Tiziana Spedicato rispetto alla ricostruzione dei fatti, il tira e molla fino al definitivo abbandono del progetto (che sarebbe costato 4,2 milioni per sei mesi, di cui 2,6 coperti dalla Protezione civile nazionale), alla luce del contenimento della diffusione del virus nelle case di riposo e dunque del progressivo venir meno dell'urgenza di trasferire in altra sede pazienti positivi.

TIZIANA SPEDICATO
PROCURATO REGIONALE DELLA CORTE DEI CONTI

La puntualizzazione: «Per aprire un fascicolo dovrebbe esserci un danno erariale ma se nulla viene pagato, non c'è»

Due giorni fa in aula, in risposta a un'interrogazione del dem Francesco Russo, Riccardi ha reso noto il carteggio di fine maggio. Alle due lettere del 13 e 19 maggio all'Azienda sanitaria nelle quali Gnv chiedeva un «rimborso dei costi vivi sostenuti», quantificati in 246.861 euro, ha fatto sapere il vicepresidente della Regione, il 21 maggio il direttore generale di Asugi Antonio Poggiana ha risposto diffidando formalmente la compagnia dall'emettere la nota di addebito preannunciata. Il motivo? Il fatto che non sia mai stato firmato il contratto di noleggio. La Corte dei conti, come appunto informa Spedicato, farà i suoi passi. Ma non c'è al momento alcun fascicolo aperto. «Per aprirlo – precisa il procuratore – ci dovrebbe essere un danno erariale. Se però quella fattura non è stata pagata, non ci può essere danno».

Un'altra questione è quella di un possibile contenzioso legale. Gnv, contattata anche ieri, ripete di non voler rilasciare commenti. Tanto meno intende entrare nel dettaglio dei lavori fatti sulla nave per prepararla ad accogliere gli anziani triestini.

Il conto dell'armatore fa però dire al consigliere del Pd Roberto Cosolini che, «evidentemente, siamo di fronte a una collisione tra le aspettative della compagnia e le affermazioni degli esponenti della giunta. Non abbiamo gli elementi per valutare lo stato della trattativa dal punto di vista economico, ma sappiamo però della richiesta alla Protezione civile di uno scudo per evitare che la Corte dei conti potesse mettere in discussione eventuali danni erariali per spese sostenute dalle Aziende sanitarie durante l'epidemia. Un atto formale che fa immaginare che il problema fosse previsto». Da valutare, prosegue Cosolini, «se a Gnv sono stati chiesti gli stessi adeguamenti che si richiedevano agli alberghi, ma certamente parliamo di una partita gestita male dall'inizio alla fine. Meglio avrebbe fatto la Regione ad ascoltare, se non l'opposizione, almeno chi di anziani si occupa quotidianamente».

L'auspicio di Andrea Ussai, del M5s, è che la sanità pubblica «non debba spendere risorse per un traghetto mai utilizzato. Fin dall'inizio di questa vicenda abbiamo posto domande a cui non ci è stato risposto. Fedriga sostiene che non è stato firmato alcun contratto, ma non dice se qualcuno avesse chiesto di iniziare i lavori di adeguamento, come ancora non ci ha detto chi fossero i tecnici che hanno sostenuto la scelta di ospitare gli anziani non autosufficienti positivi al Covid-19 sul traghetto-lazzaretto. Nessun chiarimento c'è stato neppure sul fatto che la cooperativa Arkesis avesse avviato la procedura per la ricerca del personale una settimana prima della pubblicazione del bando per l'affidamento del servizio». —

L'ELENCO DI INTERVENTI A CARICO DI ASUGI

Lavori urgenti negli ospedali: mini-bilancio da 165 mila euro

TRIESTE

Un primo conto da 165.654 euro per gli interventi effettuati in urgenza al fine di preparare i reparti per l'emergenza Covid-19. L'Azienda sanitaria universitaria giuliano isontina ha tracciato il primo bilancio, al 30 aprile, delle spese sostenute per alcuni interventi edili ed impiantistici, al netto dei più importanti lavori al dodicesimo e al tredicesimo piano della torre medica dell'ospedale di Cattinara.

La parte più importante dei lavori, per 122.303 euro (iva inclusa), è stata eseguita dalla società Siram spa, in quanto titolare del contratto di concessione dei servizi per la gestione delle strutture e degli impianti dei presidi ospedalieri. I capitoli di spesa più corposi sono quelli relativi ai lavori propedeutici all'installazione della nuova Tac di Cattinara, 15 mila euro, e alla realizzazione di due zone filtro al quarto piano dove ha sede il reparto di Rianimazione, per un importo di 6 mila euro. Nel computo delle spese ci sono anche l'installazione di prese elettriche, stanze in pressione negativa per la Medicina d'urgenza, le colonnine elettriche per la tenda all'ingresso del pronto soccorso del Maggiore e la creazione della camera del triage a Cattinara. Una voce di spesa importante è quella relativa all'installazione degli erogatori di sapone nei due ospedali, con un costo complessivo di 2.500 euro. La ditta Air Liquide sanità service spa si è occupata del potenziamento della centrale gas medicali di Cattinara, in particolare per i piani 12° e 13° della Torre medica. Air Liquide è affidataria del contratto di fornitura dei gas terapeutici. 3Ug.snc ha invece installato un oblò nella porta del reparto di Urologia e una anta in alluminio al Dipartimento di prevenzione di San Giovanni per un totale di 3.261 euro iva inclusa. —

A.P.

Le tende montate all'esterno dell'ospedale Maggiore. Foto Silvano

La ripartenza: la situazione in Friuli Venezia Giulia

Secondo giorno di fila senza vittime, sono 21 in più i totalmente guariti che salgono a 2.660

In Fvg 3 nuovi positivi Sindacati all'attacco sulla gestione delle case di riposo

I DATI

Secondo giorno di fila senza decessi ma tornano i contagi in Friuli Venezia Giulia dopo la tregua di mercoledì. Il quadro emerge dal consueto bollettino divulgato dalla Regione mentre i sindacati tornano all'attacco sulla gestione delle case di riposo. Andando nel dettaglio dei numeri, dei 177 nuovi positivi trovati in Italia tre sono distribuiti nelle province di Trieste, Udine e Pordenone. Dall'inizio dell'epidemia quindi le persone risultate positive al virus in Fvg salgono a 3.279: 1.389 a Trieste, 987 a Udine, 689 a Pordenone e 214 a Gorizia. Le persone attualmente positive al coronavirus in regione (equivalenti alla somma degli ospedalizzati, dei clinicamente guariti e degli isolamenti domiciliari) sono 283, 18 in meno rispetto al giorno prima.

Restano due le persone ricoverate in terapia intensiva, si tratta di pazienti finiti in ospedale per altri motivi e risultati positivi al tampone. Negli altri reparti i ricoverati scendono a 34 rispetto ai 39 di mercoledì. Stabile per il secondo giorno consecutivo il numero dei decessi a 336 totali, di cui 190 a Trieste, 73 a Udine, 68 a Pordenone e 5 a Gorizia. I totalmente guariti (negativi a due tamponi) ammontano a 2.660, 21 in più. I clinicamente guariti (senza più sintomi, ma ancora positivi al tampone) a 70 e le persone in isolamento domiciliare sono 177.

Cgil, Cisl e Uil intanto evidenziano come «sulla gestione dell'emergenza Covid-19 in Fvg la giunta regionale e il vicepresidente Riccardo Riccardi farebbero bene a evitare trionfalismi. Se a livello complessivo è vero che il nostro territorio presenta dati migliori rispetto alla media del nord, nell'area di Trieste si raggiungono numeri allarmanti di diffusione del contagio e di mortalità. Dati che forse si sarebbero potuti contenere adottando da subito adeguate misure di protezione degli ospiti e degli operatori nelle case di riposo e nelle Rsa».

I sindacati denunciano anche la mancanza di trasparenza da parte della Regione dopo l'incontro del 12 maggio scorso: «Riccardi – affermano Renato Pizzolitto (Fnp-Cisl), Roberto Treu (Spi-Cgil) e Magda Gruarin (Uilp-Uil) – si era impegnato a fornire numeri aggiornati in tempi brevi, ma non sono mai arrivati. Dopo l'abbandono dell'opzione traghetto, su cui anche noi avevamo espresso forti perplessità e che potrebbe peraltro comportare pesanti costi per Asugi, siamo ancora in attesa che vengano individuate strutture per l'isolamento dei contagiati». I sindacati chiedono anche contezza della situazione degli organici, oltre a un bilancio sugli interventi effettuati e a un cronoprogramma di quelli futuri. «Se da un lato siamo felici che si cominci a parlare di una riapertura delle visite e di un graduale ritorno della normalità – concludono Pizzolitto, Treu e Gruarin –, è indispensabile, nell'interesse di tutti, che questo avvenga nel rispetto delle regole e a fronte di un rigoroso monitoraggio della situazione». —

A.P.

CON GLI ENTI LOCALI

Tavolo costituito

«Un tavolo non solo tecnico ma anche politico per accelerare ulteriormente l'integrazione del sistema composto da Regione ed Enti locali con il compito di monitorare le ricadute della crisi sui conti pubblici e identificare i correttivi».

Così l'assessore alle Autonomie locali Pierpaolo Roberti sulla mission del Tavolo politico-tecnico tra Regione ed Enti locali la cui costituzione è stata decretata ieri. Il Tavolo sarà attivo fino a fine anno.

SULLA APP IMMUNI

Critiche del M5s

«La giunta regionale non si fida dei propri cittadini. Fedriga e Riccardi criticano "Immuni" e vorrebbero un'applicazione obbligatoria che tracci per filo e per segno ogni spostamento e qualsiasi contatto».

Lo affermano i consiglieri regionali del M5s che aggiungono: «Dopo mesi di lockdown, i cittadini si sono meritati fiducia, ma per il presidente e per il centrodestra evidentemente non è così».

OGGI IL NEWSMEETING

Focus contributi

Contributi in conto capitale a ristoro dei danni causati dall'emergenza Covid-19. Questo il tema dei newsmeeting aperti a tutti che si terranno oggi dalle 16 alle 17 e lunedì 8 dalle 17 alle 18. Gli eventi sono promossi da Agenzia Lavoro & SviluppoImpresa (nella foto la direttrice Lydia Alessio Vernì) per fornire informazioni operative per chiedere i contributi regionali in conto capitale. L'iscrizione sarà online tramite la piattaforma Eventbrite.

Pressing sulla giunta per aumentare il totale delle Risorse aggiuntive per il comparto e la loro distribuzione: «Così Trieste è penalizzata»

Denuncia di Cgil e Fials: «Manca oltre un milione per pagare al personale le ore extra del periodo»

IL CASO

Andrea Pierini / TRIESTE

Manca oltre un milione di euro per pagare gli straordinari del personale Asugi durante l'emergenza Covid-19. È la denuncia di Francesca Fratianni della Cgil Fp e Fabio Pototschnig della Fials Confsal, al termine dell'ennesimo confronto con i vertici dell'Azienda sanitaria universitaria giuliano isontina. Vertici che hanno presentato il quadro economico aggiornato. La Regione ogni anno stanzia le Rar, Risorse aggiuntive regionali, che hanno la funzione di supportare le Aziende nel pagamento degli straordinari e delle ferie estive, oltre a essere destinate a progettualità specifiche. Negli ultimi anni - è la denuncia delle due sigle sindacali - gli importi sono rimasti fermi a 16 milioni totali, suddivisi tra progetti di complessità assistenziale e continuità dei servizi, contrattazione decentrata e corsi di laurea. Nel 2020 si è deciso di usare le risorse Rar per dare una premialità extra, rispetto agli straordinari, al personale impegnato nei reparti Covid. La Regione ha deciso di distribuirle su base pro capite, una scelta che – rilevano i sindacati – penalizza Trieste, sede dell'ospedale Covid di riferimento per tutto il Fvg, con pazienti anche da altre zone d'Italia, e dove gli operatori sono stati chiamati ad effettuare turni extra.

Ad Asugi dovrebbero arrivare 2,2 milioni di cui 2,15 milioni già impegnati per i premi. Alle Rar vanno aggiunti i fondi stanziati dal governo attraverso il decreto "Cura Italia", pari a 5.154.000 euro, e 3.800.000 euro del decreto "Rilancia Italia", anche questi destinati ad essere assegnati sulla base del numero di dipendenti delle singole Aziende. Emerge quindi il problema degli straordinari sostenuti dal personale del comparto a causa dell'emergenza Covid: su richiesta sindacale di marzo Asugi aveva deciso di anticipare le risorse prendendole da quelle dedicate alla Produttività locale. In sostanza una sorta di "prestito" che dovrà essere ripagato proprio attraverso i fondi inviati dalla Regione. «In questi giorni – spiega Fratianni – abbiamo avuto il quadro economico dal quale emerge che nel solo mese di marzo sono stati pagati 370 mila euro di straordinari, peraltro senza coprire tutte le ore extra fatte dal personale. In totale tra marzo, aprile e maggio la spesa a questo punto sarà di oltre un milione di euro il quale non è ovviamente conteggiato nelle Rar programmate dalla Regione».

A CATTINARA
DIPENDENTE ASUGI IN SERVIZIO NELLA TERAPIA INTENSIVA

Dall'Azienda i vertici confermano il massimo impegno per blindare la copertura degli straordinari

Il ritardo sui numeri è legato al fatto che lo stipendio dei lavoratori del comparto sanitario viene chiuso al 10 di ogni mese, e per la pandemia Covid le ore extra riferite all'emergenza vengono conteggiate il mese successivo. In pratica gli straordinari Covid di marzo sono stati pagati a maggio. Pototschnig aggiunge che «l'accordo con la Regione non si è ancora concluso, auspichiamo di avere in tempi brevi delle risposte concrete sia da parte di Asugi, sia dai vertici regionali. La Regione, ricordo, ad oggi non ha messo ancora un euro per premiare il personale del Ssr impegnato nell'emergenza Covid, oltre alle Rar pari allo stesso importo dello scorso anno». Cgil e Fials chiedono quindi «una revisione del sistema di assegnazione delle risorse altrimenti l'Asugi, dove il carico di lavoro è stato maggiore, avrà meno di tutti gli altri territori». Più cauto Mario Lapi della Cisl che sottolinea «il lavoro con Regione e Azienda per arrivare a una soluzione della vicenda».

Dall'Asugi arriva la conferma del massimo impegno da parte della direzione per garantire agli operatori il pagamento degli straordinari e premiare i professionisti per tutto il lavoro svolto in questi mesi di emergenza. —

La ripartenza: la situazione in Friuli Venezia Giulia

SALUTE

Nuove dotazioni donate all'ospedale di Monfalcone da Settembre inVita

L'associazione ha raccolto 30 mila euro da cittadini anche bengalesi e da associazioni. Ha acquistato presidi medici

L'iniziativa di ieri al San Polo dell'associazione Settembre inVita Foto Bonaventura

Beatrice Branca / MONFALCONE

L'associazione monfalconese Settembre inVita continua a essere operativa e vicina alle esigenze del territorio. Dopo due mesi di blocco totale, l'associazione ha potuto finalmente consegnare ieri mattina all'auditorium dell'ospedale San Polo di Monfalcone la strumentazione e i dispositivi di protezione individuale acquistati grazie alla generosità dei cittadini.

«In meno di due mesi siamo riusciti a raccogliere circa 30 mila euro con le donazioni di privati, imprenditori e associazioni – ha spiegato il presidente di Settembre inVita Gian Carlo Zanier –. Anche la comunità bengalese ha dato un notevole contributo e ciò dimostra che anche loro hanno a cuore la città in cui vivono e la salute delle persone». Oltre alla comunità bengalese, hanno contribuito alla raccolta anche l'Associazione nazionalecCarabinieri – Sezione di Monfalcone, il comitato Amici di Federico, svariate società della Consulta dello Sport del Comune di Monfalcone, l'Ipa (International Police Association) di Monfalcone, l'Onlus Vanessa e il Running Club 2 Monfalcone. «Tre cose ci hanno permesso di superare questa prima fase contro il coronavirus – ha affermato Riccardo Riccardi, vicegovernatore del Friuli Venezia Giulia –: gli operatori sanitari che hanno lavorato per la salute degli altri mettendo a rischio anche la propria vita, la competenza dei professionisti della Protezione civile e il volontariato e la generosità delle persone grazie a cui associazioni come Settembre inVita sono riuscite a intervenire sul territorio durante il lockdown e ad acquistare la strumentazione che vediamo qui oggi».

In occasione della cerimonia ufficiale di consegna di ieri mattina, Settembre inVita è stata affiancata, oltre che da Riccardi, anche dal sindaco Anna Maria Cisint di Monfalcone, dal direttore generale di Asugi (Azienda sanitaria universitaria giuliano isontina) Antonio Poggiana, dal direttore generale Daniele Pittioni e dai primari Alfredo Barillari del Pronto soccorso e Alessandro Cosenzi di Medicina. La raccolta benefica di Settembre inVita ha permesso dunque l'acquisto di alcuni strumenti per il Pronto Soccorso di Monfalcone: il Dispositivo Surveyor Central, centrale per il monitoraggio multiparametrico a distanza del paziente e la telemetria e il ricetrasmettitore Ecg digitale Suveryor S4 Mobile Monitor. Tali apparecchiature sono caratterizzate dalla possibilità di monitorare i parametri a distanza, senza che gli operatori sanitari siano costretti al diretto contatto il soggetto. Tra i soldi raccolti inoltre 500 euro sono stati invece devoluti dalla famiglia Pellis per l'acquisto di alcuni televisori per il reparto di Medicina del San Polo.

> Il presidente Zanier: «Quanta generosità da parte di tanti monfalconesi»

L'associazione ha inoltre consegnato 1.250 mascherine FFP2 al Pronto soccorso e alla Rianimazione e 1.000 mascherine chirurgiche ad Andrea Olivietti per la Protezione civile di Monfalcone. Infine 950 mascherine, di cui 750 FFP2 e 200 chirurgiche, e due termometri laser digitali per la misurazione della temperatura a distanza sono stati donati alla presidente Adriana Fumani per il comitato di Monfalcone della Croce Rossa Italiana. «La nostra associazione ci tiene molto al territorio – dice Stefano Ambrosini, vice presidente di Settembre inVita –. Durante il lockdown ci siamo coordinati con la Protezione civile per consegnare la spesa a chi aveva bisogno, le mascherine e i libri della biblioteca di Monfalcone. Continueremo ad operare anche in futuro perché ci sarà sempre bisogno di dare una mano e crediamo nella solidarietà». —

DOPO IL RIPRISTINO DI CARDIOLOGIA

Pd non molla sulla sanità «Ora attendiamo il riavvio di Ortopedia»

GORIZIA

«Raccogliere preoccupazioni e timori non significa polemizzare: il tempo darà le giuste risposte e vedremo se le preoccupazioni saranno o meno fondate». Così il consigliere regionale del Pd Diego Moretti risponde al sindaco di Gorizia Rodolfo Ziberna, che a fronte della notizia della riapertura di Cardiologia al San Giovanni di Dio aveva criticato gli allarmismi. «La riapertura di Cardiologia è positiva, ma non significa che non si debbano tenere gli occhi ben aperti – spiega Moretti –. Di riaprire Ortopedia e Traumatologia ancora non si parla, ma non ce ne dimentichiamo, e le preoccupazioni che esistono da tempo tra i professionisti e gli operatori sanitari non nascono dal nulla, e vanno fugate con azioni quotidiane, non con foto, tweet o dirette Facebook». Ma Moretti, che ricorda anche le polemiche del centrodestra goriziano seguite alla chiusura del Punto nascita, invita piuttosto a lavorare «per evitare che l'ospedale di Gorizia subisca la perdita di funzioni e servizi». Sulla questione, sempre in casa dem, interviene anche il segretario Franco Perazza, che spiega come «la determinazione di molti goriziani che per giorni hanno fatto sentire la loro voce in difesa dell'ospedale di Gorizia alla fine sono stati premiati». Ricorda come manchi ancora il ripristino completo di Ortopedia, ed è preoccupato dal disegno complessivo dell'Asugi. «Il dg Poggiana ha evitato di dichiarare cosa ha previsto per i due ospedali – dice –, cioè nel documento in cui si individuano in modo stabile le strutture». E chiede lumi sulla ristrutturazione a Monfalcone e su cosa accadrà a settembre all'ampliamento del Dipartimento di emergenza. —

M. B.

MISURE A FAVORE DI RESIDENTI E MICRO IMPRENDITORI

Monfalcone, slitta a settembre il pagamento dell'acconto Imu

Entro giugno il Comune provvederà a consegnare a domicilio i relativi bollettini Il saldo dell'imposta resta fissato a dicembre

MONFALCONE

Il Comune di Monfalcone si conferma vicino ai cittadini e ai micro imprenditori con due nuovi atti di indirizzo approvati dalla giunta.

Dopo il fondo di 300 mila euro per consentire ai micro imprenditori di ripartire dopo il lockdown, l'azzeramento della tassa sulla pubblicità e della Tosap in tutta la città per permettere loro di "allargarsi" per avere una redditività sufficiente a coprire i propri costi nel rispetto delle misure di sicurezza, è stato previsto il differimento del termine per il pagamento dell'acconto Imu per il 2020 al 30 settembre, utilizzando i modelli F24 che arriveranno a domicilio.

Un secondo provvedimento, concordato con le associazioni di categoria commerciali e artigianali, è rivolto al rilancio di attività non di somministrazione, quindi negozi di abbigliamento, calzature, fiorai, librerie, attività di artigianato e di vicinato: per un massimo di 30 giornate fino alla fine dell'anno, gli spazi esterni saranno fruibili gratuitamente per ampliare la superficie di vendita o iniziative concordate, con le stesse modalità che sono adottate per esempio per lo "Sbaracco". «Intendiamo continuare a essere vicini ai micro imprenditori della nostra città, che rappresentano la categoria che più sta soffrendo in questo momento di generale difficoltà. Per questo stiamo mettendo in campo diverse azioni per aiutarli ad affrontare la ripartenza con tutti gli accorgimenti necessari, per quanto è nelle possibilità del Comune», rimarca il sindaco, Anna Maria Cisint.

Per quanto riguarda l'Imu sono in fase di spedizione gli avvisi di pagamento con i modelli di versamento F24 sia dell'acconto che del saldo, da versare entro il 16 dicembre. I modelli arriveranno quindi a domicilio entro il mese di giugno. Ci sarà anche la possibilità di pagare in un'unica soluzione,

> Per 30 giorni nel 2020 i negozi potranno ampliare all'esterno lo spazio espositivo

entro il 30 settembre, evitando così code e affollamenti in banca o negli uffici postali. Resta fissato al 16 giugno il termine per il versamento dell'acconto Imu 2020 per i contribuenti possessori di immobili a uso produttivo classificati nel gruppo catastale D, per i quali sussiste riserva di gettito, per la parte di aliquota pari allo 0,76 per cento.

In sinergia con Ascom, Viva Centro, Confartigianato e Cna, nel corso della seconda metà del 2020 per un massimo di 30 giornate, lo spazio di vendita esterno sarà quindi fruibile senza pagamento della Tosap. Con l'intento di sgravare i singoli esercenti delle ordinarie procedure amministrative, saranno appunto adottate le stesse modalità sperimentate per eventi come "lo Sbaracco" o "Notte Bianca". —

La ripartenza: la situazione in Friuli Venezia Giulia

IL PROVVEDIMENTO

Le regole vigenti

L'ultima ordinanza firmata dal presidente del Fvg Massimiliano Fedriga ha confermato che mascherine, fazzoletti o copricollo, per coprire naso e bocca, andranno tenuti sempre in tasca, ma sarà possibile farne a meno all'aperto ogni qual volta sia possibile garantire continuativamente il mantenimento della distanza di sicurezza tra non conviventi. Ribadita invece l'imposizione nei luoghi chiusi accessibili al pubblico.

PROTEZIONE CIVILE

I principi chiave

Nel sito della Protezione civile regionale viene precisato una volta di più come restino validi i due fondamentali principi di precauzione anti-contagio, da continuare ad osservare: si può fare tutto o quasi, infatti, ma rimanendo distanti e coprendosi naso e bocca nei luoghi chiusi o all'aperto nel caso non si possa rispettare la distanza interpersonale minima di sicurezza.

FORZE DELL'ORDINE

Verifiche per 583

L'ultimo report sull'attività giornaliera di monitoraggio del rispetto delle misure anti-contagio nel capoluogo regionale, da parte delle forze dell'ordine, diffuso ieri dalla Questura, riferisce di 583 persone sottoposte a verifica. Nessuna sanzione. Un cittadino è stato denunciato per altro reato (cioè per una violazione che nulla ha a che fare con il tema Covid-19). Attività ed esercizi commerciali: controllati in 135, tutti in regola.

La precisazione della Regione dopo l'entrata in vigore dell'ultima ordinanza Fvg, la numero 16, in vigore fino al 30 giugno

A bordo dell'auto con altri tre amici? Si può ma va indossata la mascherina

IL FOCUS

Marco Ballico / TRIESTE

Si può ritornare in automobile in 4 persone, anche non conviventi, ma tutte dovranno indossare la mascherina. La Regione aggiunge questa spiegazione all'ordinanza numero 16 in vigore da ieri al 30 giugno. Una delle tante Faq del periodo, a questo punto però non più indispensabili. Tanto che nel sito della Protezione civile Fvg si precisa che valgono i due fondamentali principi di precauzione: si può fare tutto o quasi, ma rimanendo distanti e coprendosi naso e bocca nei luoghi chiusi o all'aperto in caso di troppa gente attorno.

Tutto più semplice dopo settimane di «predetti», «laddove», «di cui»: il labirinto del burocratese. Certo, i Dpcm romani, da cui le ordinanze derivano, non hanno aiutato. Con il "lockdown" (che sarebbe il confinamento) c'era da vietare, contenere, circoscrivere. Nulla di facile, ma la pubblica amministrazione ci ha messo del suo per complicare il messaggio. Questione «congiunti» e autodichiarazioni a parte, di cui si può fare una collezione, resterà irrisolto il rebus dell'attività motoria da svolgere in «prossimità dell'abitazione», quello spazio indistinto consegnato all'interpretazione di ogni cittadino e dell'agente dietro l'angolo. A un certo punto le prefetture in regione hanno fatto sapere che la massima distanza da casa andava «individuata nella circonferenza di 500 metri». Il concetto, poi opportunamente corretto in «raggio», ha rassicurato soprattutto i runner costretti a mettere insieme centinaia di giri in giardino.

DAI «CONGIUNTI» IN POI

MESI FRA INTERPRETAZIONI E CORREZIONI COME SUL REBUS ATTIVITÀ MOTORIA

> Dai Dpcm agli atti regionali, un continuo esercizio di linguaggio burocratese, a volte poco comprensibile

«C'è da usare il buon senso», è stata la raccomandazione. D'accordo, ma quando una norma è scritta senza un senso, che si fa? Nel Dpcm del 10 aprile, per esempio, si ordinava la sospensione delle sedute di allenamento degli atleti professionisti e non professionisti, ma con la precisazione «all'interno degli impianti sportivi di ogni tipo». Quasi che allenarsi all'aperto, in un prato, in un campo o in montagna fosse consentito (ma non lo era). Proprio quando lo Stato dovrebbe farsi capire dal cittadino, si esprime in una lingua che lascia senza parole. «Il Dpcm che tutti voi sapete cos'è», ha detto a metà marzo in tv il premier Giuseppe Conte, quasi fosse scontato che un acronimo fino a qualche settimana prima mai sentito dovesse essere familiare. E così i suoi contenuti. Fatto sta che l'ordinanza numero 16 del governo regionale cita, oltre ai Dcpm, anche Costituzione, Trattato sul funzionamento dell'Europa, delibere del Consiglio dei ministri e del Dipartimento della Protezione civile, Decreti leggi, indicazioni del mondo scientifico, ministero della Salute e le linee guida condivise in Conferenza della Regioni, un moloch di 62 pagine, 141 mila battute, 20.500 parole. Nell'antilingua descritta da Italo Calvino, chi va al ristorante diventa un «soggetto», chi in spiaggia un «avventore», chi in piscina un «frequentatore». E nell'ordinanza, si legge un complicato «che sia consentito lo svolgimento delle attività non specificamente disciplinate dalle linee guida di cui ai punti precedenti, nel rispetto delle linee guida o di indirizzo relative ad attività analoghe».

Mentre per spiegare chi non ha l'obbligo di indossare la mascherina, si scrive che, oltre ai bambini con meno di 6 anni, «non sono soggetti i soggetti con forme di disabilità non compatibili con l'uso continuativo delle protezioni ovvero i soggetti che interagiscono con i predetti». Ma quell'«ovvero» vorrà dire «oppure» o «cioè»? Un'ambiguità che dura da secoli e che alla burocrazia continua a piacere tantissimo. —

IL PRIMO GIORNO SENZA OBBLIGO A TRIESTE

Prudenza o abitudine: all'aperto in tanti ancora con la mascherina

Micol Brusaferro / TRIESTE

Primo giorno ieri senza l'obbligo della mascherina all'aperto, ma molti triestini hanno preferito indossare ugualmente la protezione per naso e bocca.

C'è chi non aveva letto l'ultima ordinanza emessa dalla Regione, chi ha sistemato la mascherina ormai per abitudine e chi ha deciso di portarla ancora, considerandola un elemento utile per la salvaguardia della propria salute. Tanti triestini con mascherina addosso ieri anche su scooter o alla guida delle auto, magari abbassata sul mento, ma sempre saldamente ancorata alle orecchie con gli elastici. E ancora, si è vista anche sul viso di chi si è spostato in bicicletta o in monopattino.

Mascherina addosso, ieri, nel centro di Trieste. Foto Silvano

Nel centro cittadino, ieri, tante le persone a passeggio con mascherina regolarmente fissata, pronta ad abbassarsi nei locali magari per un drink o una tazzina di caffè, per essere poi rimessa al suo posto. Serve comunque averla a portata di mano ancora, perché resta obbligatoria nei luoghi chiusi accessibili al pubblico, come al supermercato, o dove il distanziamento minimo non è sempre applicabile.

Meglio quindi non abbandonarla completamente, uscendo di casa assicurandosi sempre di averne una con sé, per entrare anche al bar, nei negozi o nei ristoranti. E continuano le proposte di tanti punti vendita cittadini che da settimane hanno messo sul mercato mascherine riutilizzabili, personalizzate, colorate, di vari materiali, con disegni per i più piccoli o con il brand stampato di aziende, locali e uffici. E ancora con applicazioni, create su misura o cucite ad hoc per i matrimoni. Un obbligo iniziale, diventato poi anche un accessorio fashion. —

La ripartenza: la situazione in Friuli Venezia Giulia

I PRIMI FILM

Da Parasite a Curie

Da domani torna il cinema a Trieste. A riaccendere i proiettori per primo sarà il Nazionale «mentre Ambasciatori, Giotto, Fellini e Super – specifica Giorgio Maggiola, l'imprenditore che con il suo circuito da 53 anni gestisce il maggior numero di sale cinematografiche in città – per ora restano chiusi perché non ci sono film a disposizione per far ripartire tutti». Tra i film in programmazione da domani "Parasite", "Marie Curie" e "1971".

MUSICA LIRICA

Sei volte Verdi

Il Comune punta a portare le eccellenze dei teatri cittadini sui palcoscenici naturali più suggestivi della città. Sta per nascere una programmazione di Trieste Estate – sostenuta per l'80% dai proventi della tassa di soggiorno – che proporrà 6 concerti del lirico Giuseppe Verdi e poi, con il coinvolgimento de Il Rossetti, La Contrada e Il Miela, 10 eventi nei contenitori museali ai quali potrà assistere un numero contingentato di spettatori.

SPETTACOLI TEATRALI

Di scena ai Fabbri

«Per ora sarà lo Stabile ad uscire, ad andare a rianimare alcuni spazi all'aperto della città – testimonia il direttore de Il Rossetti, Franco Però – ma . Un modo per riabituare la gente a partecipare agli spettacoli, per poi riaprire le porte dello Stabile a settembre». La Contrada, invece, sarà il 17 luglio al Teatro dei Fabbri, con uno spettacolo aperto al pubblico con ingresso su prenotazione, intitolato "La ricerca della Simmetria" per la regia di Marco Casazza.

LE NUOVE REGOLE

Buio in sala con spettatori distanziati

Il cinema Nazionale (foto Lasorte) è pronto a riaprire domani con i primi film dopo la chiusure per l'emergenza Covid 19. Il Politeama Rossetti, invece, non riaprirà agli spettacoli dal vivo prima di settembre. La spettacolare terrazza del Revoltella ospiterà alcuni eventi di Trieste Estate.

La ripresa dei cinema si riaccendono gli schermi del Nazionale a Trieste

Domani le prime proiezioni. E sul fronte dei teatri, all'interno di Trieste Estate spuntano sei concerti del lirico Verdi oltre ad altri appuntamenti senza pubblico

LA PANORAMICA

Laura Tonero / TRIESTE

Cinema e teatri scaldano i motori. Nella nostra regione si potrà ritornare a godere della bellezza di uno spettacolo dal vivo o delle emozioni di un film. Per gli spettatori obbligo di mascherine e distanziamento di almeno un metro, ad eccezione dei componenti dello stesso gruppo familiare o conviventi. Ingressi consentiti solo per 200 spettatori nei luoghi chiusi e mille all'aperto. Se per i cinema basterà attendere ancora poche ore – le prime proiezioni a Trieste sono programmate per domani –, per una rappresentazione teatrale o un concerto servirà qualche settimana. Poche le rappresentazione nel corso dei prossimi mesi all'interno dei teatri, mentre sarà più nutrito il cartellone (anche se in streaming) della rassegna Trieste Estate.

I CINEMA

L'appuntamento con le prime proiezioni cinematografiche è fissato già per domani pomeriggio. A riaccendere i proiettori per primo sarà il Nazionale «mentre Ambasciatori, Giotto, Fellini e Super – specifica Giorgio Maggiola, l'imprenditore che con il suo circuito da 53 anni gestisce il maggior numero di sale cinematografiche in città – per ora restano chiusi perché non ci sono film a disposizione per far ripartire tutti». Tra i film in programmazione da domani "Parasite", "Marie Curie" e "1971". Le regole da seguire però penalizzano molto i cinema. «Meno male che hanno tolto il divieto di vendere popcorn, caramelle e bibite – commenta Maggiola – però a penalizzare in maniera severa la gestione restano le distanze da garantire tra gli spettatori: con due sedie vuote, pari ad metro di distanza, tra una persona e l'altra, si riduce in maniera drastica la capienza. Spero che Fedriga, con il consolidarsi dei dati sui contagi, riveda quel limite, considerando che in un ristorante è indicata la stessa distanza tra persone senza mascherina, mentre al cinema le persone sono obbligate ad indossarla». Il 15 giugno, con un omaggio a Agnès Varda riapre anche l'Ariston. The Space all'interno delle Torri d'Europa si sta riorganizzando per riprendere le proiezioni. Orari e programmazione verranno resi noti nei prossimi giorni. Un occhio di riguardo al cinema lo dedica anche il Comune che assieme alla Cappella Underground e la Casa del Cinema sta lavorando ad una stagione cinematografica all'aperto nell'ambito del progetto nazionale Moviement Village.

L'Ariston riparte lunedì 15 giugno con un omaggio ad Agnes Varda A breve il programma di The Space

Il Comune investe la tassa di soggiorno per dieci eventi nei musei civici con Il Rossetti, il Miela e La Contrada

Il 4 e 5 luglio si terrà un laboratorio di drammaturgia con alcuni artisti all'interno di Science in the City Festival

TRIESTE ESTATE

Il Comune punta a portate le eccellenze dei teatri cittadini sui palcoscenici naturali più suggestivi della città. Per far fronte alle limitazioni dettate dall'emergenza Covid 19, sta per nascere una programmazione di Trieste Estate – sostenuta per l'80% dai proventi della tassa di soggiorno – che proporrà 6 concerti del lirico Giuseppe Verdi e poi, con il coinvolgimento de Il Rossetti, La Contrada e Il Miela, 10 eventi nei contenitori museali ai quali, rispettando le indicazioni delle linee guida, potrà assistere un numero contingentato di spettatori. Altri 25 eventi andranno in scena in location esclusive come il Molo Audace o la terrazza del Revoltella. «In questo caso – specifica l'assessore alla Cultura Giorgio Rossi – il pubblico non sarà presente, ma quegli intensi momenti verranno trasmessi in streaming, diventando di fatto un volano eccezionale anche a livello turistico: cartoline della nostra città che faranno il giro anche dei social media, testimoniando attraverso le note, le immagini e le performance teatrali della bellezza di Trieste».

I TEATRI

«Il nostro teatro nella sua parte organizzativa, di allestimento, amministrativa sta già funzionando, – testimonia il direttore de Il Rossetti, Franco Però – ma per ora sarà lo Stabile ad uscire, ad andare a rianimare alcuni spazi all'aperto della città. Un modo per riabituare la gente a partecipare agli spettacoli, per poi riaprire le porte dello Stabile a settembre».

Tra le attività previste invece da La Contrada, il 4 e 5 luglio si terrà un laboratorio di drammaturgia con Artisti in Residenza all'interno di Science in the City Festival, mentre per il 17 luglio al Teatro dei Fabbri, sarà la volta dello spettacolo aperto al pubblico con ingresso su prenotazione, intitolato "La ricerca della Simmetria" per la regia di Marco Casazza. —

La ripartenza: la situazione in Friuli Venezia Giulia

La spiaggia libera della Baia di Sistiana costretta a fare i conti con la disciplina anti Covid
La differenza del numero di presenze dipende dal grado di parentela dei frequentatori del bagno

La capienza di Castelreggio varia da 1575 a 2126 bagnanti

IL CASO

Ugo Salvini

Si va da una capienza minima di 1575 persone a una massima di 2126. Nel caso poi in cui si comprenda anche l'area con servizi a noleggio, si potrà arrivare a 2342. Sono questi i freddi numeri che esprimono il potenziale della spiaggia libera di Castelreggio, storico punto di ritrovo, a Sistiana, per tutti gli amanti del mare.

A dover fare questo inedito esercizio di contabilità, reso obbligatorio dalla disciplina dettata dall'emergenza da Covid 19 che impone il numero chiuso su tutte le spiagge, è stato Sergio Fari, presidente della "Servizio ricreativo Sistiana", società che ha in gestione la spiaggia libera di Castelreggio. La normativa ha stabilito misure di distanziamento fra i bagnanti, con puntuali indicazioni anche per quanto riguarda gli spazi che ci devono essere fra ombrelloni e lettini, facendo nel frattempo una netta distinzione fra i congiunti, che possono stare vicini, e tutti gli altri, che devono invece guardarsi un po' più da lontano.

Il Comune di Duino Aurisina, dovendo garantire il rispetto delle regole all'interno di Castelreggio, ha chiesto a Fari di fare una serie di calcoli. Ed ecco il dettaglio. La prima ipotesi, del tutto scolastica ma inevitabile, visto che siamo nel campo della teoria pura, parte dal presupposto che, in una giornata, possano presentarsi fruitori tutti estranei fra loro, perciò inesorabilmente soggetti al distanziamento.

Considerando che i metri quadrati effettivi della spiaggia libera sono 4727 e che la superficie occupata da ciascun bagnante, che deve stare in tal caso distante di almeno un metro da tutti gli altri, è di 3 metri quadrati, si arriva alla conclusione che la capienza sarebbe di 1575 persone. Se invece si parte dal presupposto, molto più realistico, che in una determinata giornata il 70 per cento dei fruitori sia formato da coppie i cui componenti possono stare affiancati, occupando complessivamente un'area di 4 metri quadrati, e che il restante 30 per cento siano i fruitori non congiunti fra loro, le cifre cambiano. Le coppie potrebbero essere 827, per un totale di 1654 persone, distribuite su 3309 metri quadrati.

LA SPIAGGIA DI CASTELREGGIO
A CAUSA DELL'EMERGENZA COVID QUEST'ANNO SARÀ A NUMERO CHIUSO

> All'ingresso sarà necessario, soprattutto di domenica, effettuare il conteggio delle persone entrate

I "single da spiaggia", tornando al primo esempio, cioè con tre metri quadrati a testa, sarebbero 472. Totale 2126. Discorso a parte per l'area attrezzata con servizi a pagamento, che ha un'estensione di 1140 metri quadrati. Se un'area con ombrellone occupa 10,56 metri quadrati, le piazzole sarebbero 108, per un totale di 216 persone. Aggiunte alle 2126 di prima, si arriverebbe a 2342.

Ovviamente, all'ingresso spiaggia, sarà necessario fare, soprattutto alla domenica, la conta di quanti bagnanti sono entrati, aggiornandola continuamente con le eventuali uscite. Con buona pace di chi, a capienza massima raggiunta, dovrà rimanere in attesa, nella speranza che qualcuno si stufi prima del tramonto. —

«Scarse informazioni sull'organizzazione»

La Cisl va all'attacco: "Ricrestate" al via ma senza certezze

LA PROTESTA

Quali saranno le risposte per le 700 famiglie, in difficoltà per gli effetti del coronavirus e del lockdown, che vogliono mandare i figli al ricreatorio estivo a Trieste? La Cisl Fp di Trieste chiede al Comune maggiori accessi e informazioni su come sarà organizzato il servizio: «A soli sei giorni lavorativi dall'avvio dei Ricrestate, sappiamo poco o nulla rispetto alla loro organizzazione e questo ci preoccupa. Il personale deve essere formato e non ci hanno detto se i dispositivi di protezione sono pervenuti».

Tenendo conto dell'effetto delle limitazioni all'epidemia, il segretario provinciale Walter Giani si chiede quale tipo di servizio i lavoratori dovranno dare alle famiglie: «Sappiamo che verranno rideterminati i rapporti numerici educatore/bambino e le modalità di gestione dei servizi estivi, ponendo stringenti vincoli di capienza nelle strutture, ma né i lavoratori né i sindacati conoscono purtroppo l'entità dei posti che verranno offerti alle famiglie, la tipologia di servizio che sarà offerta all'utenza e soprattutto i criteri secondo i quali un bambino potrà essere selezionato o meno nei Ricrestate, alla luce dell'emergenza epidemiologica».

La Cisl prende atto dell'apertura delle graduatorie ma rileva le poche possibilità di successo per buona parte dei richiedenti: «Le speranze di accoglimento però sembrano davvero poche per le oltre 700 famiglie che avevano fatto richiesta: saranno solo il 25% anticipava l'amministrazione, ma le aspettative restano considerevoli. I Ricrestate non saranno più uno spazio di gioco come venivano intesi sino allo scorso anno, non ci saranno verosimilmente escursioni, visite ai musei, gite al mare. Insomma, saranno tutto un'altra cosa ed è giusto evidenziarlo». Conclude Giani: «Ai più la situazione appare molto nebulosa. Le certezze sono scarse, tra queste il Comune che sta contingentando o negando le ferie estive al personale dipendente, magari con la volontà di ampliare la propria offerta mediante convenzioni con associazioni, società sportive, aumentando così il rischio di una privatizzazione di parte dei servizi educativi. Non ci stiamo». —

La segnaletica comunale è stata messa fuori gioco dopo tre giorni dall'ordinanza regionale
L'amministrazione dovrà rivedere e correggere tutta la cartellonistica costata oltre 6 mila euro

Le mascherine "fuori corso" sui cartelli in riva al mare

IL CASO

TRIESTE

«Ecco il simpatico cartello con le regole da seguire in questo inizio d'estate 2020 a Trieste» declama in televisione l'assessore ai Bagni Lorenzo Giorgi. Peccato che i "pupoli" (alla triestina) sono già fuori ordinanza. Ci ha pensato il governatore Massimiliano Fedriga, scopiazzando a scoppio ritardato l'ordinanza del collega veneto Luca Zaia, a rendere inattuali i cartelli freschi di stampa disseminati lungo tutta la riviera di Barcola (Pineta, Topolini, Cedas e Bivio di Miramare) compreso il Pedocin e la spiaggia "ai Filtri" sulla Costiera. I due muli in piedi (figura 1) alla distanza di sicurezza di un metro possono tranquillamente levarsi la mascherina bianca, conversare osservano le labbra dell'interloquoture e abbronzarsi integralmente il viso. E così il mulo della figura 3 che si è alzato dall'asciugamano per andare a spasso per i Topolini o recaresi al chioschetto («Per bersi un spritz» illustra Giorgi) potrà fare a meno della mascherina rossa con l'alabarda stampata e lasciarla tranquillamente a fianco del telo da mare (figura 4). La cartellonistica balneare estiva, stampata di corsa a fine maggio, riproduce in due casi su sei regole ormai superate da ieri (3 giugno). L'operazione cartellonistica è costatata alle casse comunale la bellezza di 6.155 euro tra realizzazione grafica e stampa. Il servizio è stato affidato a trattativa diretta alla ditta "Tacamaco" Officina Grafica di Trieste che si è resta disponibile "a fornire quanto richiesto in tempi estremamente rapidi". Forse anche troppo viste le mutevoli ordinanze regionali. La splendida segnaletica triestini è rimasta in corso di validità per soli tre giorni. Ora andrebbe rivista e corretta. «Cancelleremo a mano tutte le mascherine dai cartelli» si era premurato di dire in conferenza stampa il 30 maggio l'assessore di fronte all'ipotesi che la nostra Regione si sarebbe accodata al Veneto (come poi è accaduto) togliendo l'obbligatorietà delle mascherine all'aperto. In alternativa basterebbe coprire con una ics le figure sbagliate. Nessuno comunque vieta ai bagnati triestini di indossarle le mascherine (consigliate quelle rosse con l'alabarda) anche se superflue e inutili. Nessun controllore (nel caso di Trieste i volontari delle associazioni delle forze dell'ordine) potrà invitare un bagnante ad indossarla. E nessuno potrà sanzionare l'assenza della mascherina o la mascherina abbassato sotto il naso o tenuta sul collo. Gli "imbecilli doppi" (copyright Vincenzo De Luca) possono trascorrere un'estate tranquilla a Trieste. —

La cartellonistica balneare di Trieste apparsa ai Topolini

FA.DO.

La ripartenza: la situazione in Friuli Venezia Giulia

L'EVENTO

Stop al Likof dopo 14 anni San Floriano si arrende

SAN FLORIANO

Dopo 14 anni e un posto fisso nel calendario dei grandi eventi enogastronomici isontini e regionali, anche il Likof di San Floriano è costretto a fermarsi.

«Sfortunatamente, il Likof di quest'anno, che era stato preannunciato per questo weekend con il filo conduttore dei vini rossi del Collio, non potrà esserci – spiega Ilaria Bergnach, presidente dell'associazione Sedej e coordinatrice della manifestazione promossa anche dalla Vinoteka Števerjanski grici – Colli di San Floriano –. Non prendiamo questa decisione a cuor leggero, ma riunire un gran numero di persone per una festa come questa, anche all'aperto, risulta al momento rischioso».

Per il Likof di quest'anno, gli organizzatori avevano anche pianificato di promuovere l'abito tradizionale del Collio, per il quale il Comune di San Floriano ha ricevuto un finanziamento dalla Regione, e che già era stato presentato una prima volta nel dicembre scorso assieme ai risultati della tesi di laurea della goriziana Alice Sivilotto. Realizzati con l'aiuto della sarta Ivana Arduini, che ha cucito gli abiti nelle versioni donna, uomo e bambino, i costumi diventeranno nelle intenzioni del Comune di San Floriano (anche in collaborazione con i vicini sloveni di Brda) uno strumento per la promozione turistica della regione transfrontaliera del Collio-Brda. Dopo il rinvio di questo 2020, tutti gli sforzi degli organizzatori si concentreranno dunque su una presentazione ancor più ricca durante il Likof del prossimo anno. –

M. B.

LE RICADUTE SUL COMPARTO

Una degustazione con i vini del Collio in piazza a San Floriano durante una delle scorse edizioni del Likof Foto Marega

Nel mondo del vino isontino una flessione fino all'80%

Senza le vetrine di Vinitaly e ProWein ora i produttori devono correre ai ripari

Marco Bisiach / SAN FLORIANO

A livello nazionale e internazionale, erano già andati persi il "Vinitaly" di Verona e il "ProWein" di Düsseldorf, in Germania. Ora, a livello locale, il mondo del vino regionale e isontino deve salutare anche il "Likof" di San Floriano, l'ennesima vetrina di prestigio per i grandi prodotti vitivinicoli ed enogastronomici del territorio. La festa che portava ormai da 14 anni in paese turisti, appassionati di buon bere e buon mangiare e operatori del settore interessati a confrontarsi con i produttori del Collio e in particolare con quelli di San Floriano non riprenderà il suo cammino tra dodici mesi, ma nel frattempo la sua assenza rappresenta un altro danno per un settore che già ha sofferto molto nei mesi del *lockdown*.

«Il "Likof" è una vetrina decisamente importante, a livello locale, che negli ultimi anni è cresciuta tantissimo ed è stata capace di attirare un grande pubblico, anche grazie alla collaborazione con i ristoranti che ci ha permesso di abbinare a piatti di alto livello i nostri vini», racconta Fabijan Muzic, enologo dell'azienda Muzic e tra le anime dell'associazione Vinoteka Števerjanski grici che riunisce una decina di produttori di San Floriano del Collio e organizza il "Likof" assieme al circolo "Sedej".

«Oltre che a promuovere le produzioni tradizionali - prosegue -, il "Likof" ci ha permesso anche di valorizzare annate invecchiate, offrendo una nuova prospettiva sui nostri vini. La sua perdita diventa più grave se sommata a quelle di Vinitaly, che si affaccia soprattutto sul mercato italiano, e di ProWein, che porta i nostri prodotti sul palcoscenico internazionale, europeo soprattutto».

Meno visibilità e meno comunicazione (tutto ciò che i grandi saloni e le manifestazioni aperte al pubblico possono garantire) vuol dire meno possibilità di rilanciare le vendite, che tra marzo e aprile sono sostanzialmente rimaste al palo. «In generale possiamo parlare di una flessione pari anche all'80% – spiega Muzic –. Le cantine e i loro *shop online* hanno potuto lavorare in qualche caso con i privati, mentre enoteche e ristoranti ovviamente non hanno fatto alcun ordine. Diverso è il discorso legato alla grande distribuzione, ma i nostri produttori del territorio guardano ad un altro mercato, di qualità elevata».

Quella che poteva sembrare, lo scorso autunno, una cosa negativa, si è rivelata invece un piccolo assist in questa sfortunata primavera: la vendemmia 2019 non era stata particolarmente robusta, e dunque la produzione si era rivelata più scarsa. Questo ha limitato almeno in parte l'accumulo di bottiglie invendute nei mesi della pandemia, anche se in molte cantine restano ancora le rimanenze dell'annata 2018. Entrati ormai stabilmente nella Fase2, comunque, anche per i produttori di San Floriano del Collio è tempo di guardare avanti. «Cerchiamo di farlo con ottimismo, malgrado le difficoltà – dice ancora Fabijan Muzic –. Dalla riapertura gli ordini hanno cominciato ad arrivare, e un po' tutti, noi cerchiamo di venire incontro ad enoteche e ristoratori: non tanto abbassando i prezzi, che tutelano il valore del nostro prodotto, ma dilazionando i pagamenti e consentendo ordini anche ridotti, per evitare che le attività debbano riempire eccessivamente i magazzini in questo momento ancora così incerto di ripresa». –

> «Le vendite online ai privati hanno retto ma sono mancate quelle ai locali»

LA SCHEDA

L'associazione Vinoteka da anni promuove le eccellenze locali

L'associazione Vinoteka unisce una parte significativa dei produttori di vino di San Floriano. Ne fanno parte le aziende Draga, Gradis'ciutta, Humar, Korsic, Muzic, Paraschos, Simon Komjanc, Skok, Terpin Franco e Ivan Vogric. Vinoteka è tra le anime dell'organizzazione del Likof, che a giugno apre una vetrina importante sulle eccellenze del Collio.

Nel Monfalconese è tutto un pullulare di frasche di alloro le cui foglie sono le più restìe a ingiallire e per questo sono il simbolo delle mescite

Nelle private della Bisiacaria tra alta marea e petroliere russe

LA STORIA

Roberto Covaz

Un quartino di rosato l'uno, un quartino di bianco l'altro. Il primo chiede: «*Fina a quand vive un cinghial?*». Risponde l'amico: «*Fina a quand che no i lo copa*». E giù un sorso e una risata a cui gli altri avventori assicurano un'adeguata eco. Chiacchiere da privata (in questo caso quella di via delle None a Ronchi dei Legionari) dove non sgorga solo il vino dalle botti ma anche la genuinità dai dialoghi - non sui massimi sistemi - degli avventori. Nella privata Da Pino in via Staranzano a Monfalcone (ma se parcheggi l'automobile sull'altro lato sei a Staranzano) si parla del solito medico che ha girato al paziente il solito consiglio di bere tanta acqua per liberarsi da fastidiosi calcoletti lasciamo stare dove. «*Ma se te beve tanta acqua* - pontifica il saggio della compagnia - *te sa cossa che succedi?*». E gli altri: «*Cossa? Te fa i calcoli?*». «*No, te se la fa addosso. E dopo la moglie ghe dà la colpa al vin*». Altre risate e non manca chi solennizza il momento chiamando un altro litro.

Il mondo delle private - che si differenzia da quello delle osmize dove sono somministrati anche alimenti - è una sorta di isola mobile del buon umore. I tempi e le norme hanno fatto la tara ai luoghi densi di fumo, di beoni dalla *bala triste*, di violenti e attaccabrighe. Non sono estinti, ma oggi le private sono più sicure.

E nelle private, oltre agli *strambessi* in bisiàc si impara anche un po' di storia. Perché le frasche che indicano la collocazione delle private sono di foglie di alloro? Perché le foglie di questo arbusto sono le più restie a ingiallire. Durano verdi una decina di giorni, il periodo di apertura di una privata. Ora in Bisiacaria è tutto un pullulare di frasche. Non è raro ritrovarsi in varie private della zona nello stesso arco di tempo. Quando dimentichi le tappe vuol dire che sei già "in alta marea". Come quell'anziano che un animo gentile ha raccolto anni fa all'uscita da una privata. Era steso a terra con la bicicletta sopra. Aiutato a rialzarsi il tipo ha riprovato a salire in sella ed è puntualmente ricaduto. «Alta marea?» chiese il soccorritore. «*Gnanca par lar*», rispose il mancato ciclista.

Quanti personaggi strambi hanno popolato le private. Uno molto popolare negli anni Settanta era un ex partigiano garibaldino con un giro vita tipo l'Arena di Verona. Per la sua capacità di tenere il vino e per le sue idee politiche era soprannominato la "petroliera russa".

Da Pino c'è una bella fotografia di una privata degli anni Cinquanta di via delle Bortolosse a Ronchi (che in realtà si chiama via delle Bortolozze ma in Bisiacaria la zeta *intriga*): omoni di tutto punto vestiti si contendono quartini. Sarà stata una domenica, «*quand che se meteva la roba neta*». La roba neta non era il doppiopetto ma il terlìs pulito che i cantierini del tempo avrebbero indossato, per 12 ore al giorno, dal lunedì al sabato *torno alla nave*. Storie di private, storie della gente bisiaca. —

La ripartenza: la situazione in Friuli Venezia Giulia

Tre immagini simbolo della Festa dell'uva che da sempre, in settembre, caratterizza le strade di Cormons e attira migliaia di turisti Foto Petrussi/Ferraro

Il Collio si aggrappa al ritorno dei turisti Ma la Festa dell'uva viene cancellata

Buzzinelli, presidente del Consorzio: «Il 40% del fatturato deriva dal settore vacanze estive, le enoteche non bastano»

Matteo Femia / CORMONS

Niente Festa dell'Uva. Il Covid-19 miete un'altra vittima illustre nel panorama delle manifestazioni estive Isontine, falcidiate dai blocchi imposti dal virus: a Cormons, per la prima volta negli ultimi decenni, l'evento che tradizionalmente si tiene nel primo weekend di settembre non ci sarà. Troppo complicato gestire una kermesse che richiamerebbe come ogni anno migliaia di persone: altissimo il rischio di assembramenti incontrollabili, e la priorità non può che andare alla sicurezza sanitaria. Quest'anno dunque la Festa dell'Uva salta, e con essa l'allegro corteo della domenica pomeriggio fatto di carri allegorici, bande e gruppi folcloristici nelle vie del paese: per i cormonesi è un duro colpo.

«Purtroppo siamo costretti a cancellare l'edizione 2020 – allarga le braccia l'assessore al Turismo e alla Cultura Martina Borraccia – una manifestazione come la nostra sarebbe impossibile da organizzare in un momento storico come questo. E anche l'ipotesi di allestire qualcosa in tono minore non ci piace. Verrebbe a mancare l'atmosfera tradizionale della kermesse: d'altronde non si può pensare, con le limitazioni e i distanziamenti sociali attuali, di fare come se nulla fosse e mettere in piedi dieci aree di festa come ogni anno. Non possiamo fare altrimenti, la Festa dell'Uva tornerà nel 2021».

L'amministrazione comunale sta comunque studiando un piano per cercare di dare vita almeno nei weekend estivi al centro cormonese: decisioni più precise in merito saranno prese nei prossimi giorni.

Ma l'assenza della Festa dell'Uva è un po' la cartina di tornasole di un anno, il 2020, durissimo per tutto il mondo del Collio: la manifestazione che esalta il frutto per eccellenza del territorio è anche una sorta di vetrina della qualità enologica della città e dei suoi dintorni, e proprio il mondo vitivinicolo è tra quelli più in sofferenza in questo periodo storico. «Abbiamo perso tre mesi di vendite – conferma il presidente del Consorzio Collio David Buzzinelli – qualcosa si sta muovendo nelle ultime settimane da quando è stato allentato il lockdown e si è proceduto con le riaperture soprattutto di bar e ristoranti, ma ciò che ci penalizza più di tutto è l'assoluta incertezza relativa al settore del turismo. Le nostre aziende infatti lavorano molto nel periodo estivo con i locali delle zone turistiche, e al momento nessuno si azzarda a rischiare: si pensi che il settore delle vacanze estive incide nei nostri fatturati circa per il 40 per cento, e quindi in questo modo si capisce l'entità del danno che stiamo subendo. Tutto per noi sarà molto correlato a quanta gente si muoverà nei prossimi mesi. Ma siamo in ogni caso ben lontani dai numeri degli scorsi anni».

Sopra David Buzzinelli del Consorzio Collio, sotto l'assessore Martina Borraccia

Il Comune di Cormons rinuncia al tradizionale appuntamento che si svolge in settembre. L'assessore Borraccia: «Diventa impossibile organizzare il tutto con queste limitazioni, ma ci rifaremo nel 2021»

Il presidente del Consorzio Collio chiede che a livello nazionale e non solo si vada verso una schiarita sulla questione degli spostamenti tra territori: «Va risolto una volta per tutte il nodo confini, altrimenti rischiamo di perdere una fetta enorme del nostro mercato abituale, perché i ristoranti e i locali in questo momento dell'anno vivono soprattutto di turismo e se non ce n'è a caduta ne risentiamo pesantemente anche noi». Uno spiraglio di luce in tutto ciò, tuttavia, lo fornisce la natura stessa: «Ciò che ci conforta è che per ora, anche se manca ancora molto alla vendemmia, sembra essere una stagione molto buona ed equilibrata: se continua così ci garantirà un ottimo vino» conclude Buzzinelli. Nel 2020 non ci sarà la Festa dell'Uva, ma nel 2021 sarebbe bellissimo festeggiare il suo ritorno avendo avuto una vendemmia meravigliosa alle spalle. —

IL PROGRAMMA DELLA PRO LOCO

Cormons, niente Rievocazione Ci si consolerà con i telescopi

CORMONS

Non ci sarà nemmeno la Rievocazione storica nell'estate cormonese, ma potrebbe venire sostituita da piccoli eventi all'aperto su tematiche relative ad astronomia e viaggi. È questa l'idea del presidente della Pro loco, nonché noto astrofisico, Steno Ferluga per cercare di mantenere attiva la sua associazione che dovrà necessariamente rinunciare all'organizzazione della manifestazione calendarizzata ogni anno a fine agosto. Le restrizioni sanitarie dovute all'emergenza Covid-19 impediscono infatti di svolgere l'edizione numero 34 della Rievocazione storica, ma la Pro loco cormonese non si perde d'animo: «Sono convinto che da quest'incubo del coronavirus ne usciremo presto – sottolinea Ferluga – ma ovviamente non possiamo non tener conto della situazione attuale, che non ci permette purtroppo di organizzare una manifestazione a grande richiamo di persone come la Rievocazione nella quale sarebbe impossibile gestire i dettami di distanziamento sociale richiesti. Ma vogliamo pensare ugualmente positivo e stiamo pensando a delle soluzioni alternative per garantire allo stesso tempo sicurezza e la possibilità di animare la nostra città».

Il corteo della Rievocazione storica di Cormons Foto Petrussi

Quali sono? «Innanzitutto collaboreremo col Comune promuovendo turisticamente le iniziative che vorrà organizzare durante l'estate – risponde Ferluga – e poi ci piacerebbe organizzare ai giardini della Pace nell'ex caserma le "notti coi telescopi": potremmo infatti utilizzarli, con tutte le sanificazioni del caso, per far osservare a piccoli gruppi di persone le stelle. Ne potremmo mettere a disposizione una decina a distanza gli uni dagli altri e fornire così questa possibilità a chi verrà a Cormons. Un'altra idea – conclude – è quella di organizzare conferenze all'aperto su tematiche di viaggi e fotografia». —

M. F.

La ripartenza: la lotta contro il Covid

Corsa al vaccino, scatto dell'Ue «Nessuno sarà messo da parte»

I ministri di Italia, Germania, Francia e Olanda: accelerare è una delle questioni più urgenti dell'Europa

Paolo Russo / ROMA

Italia, Germania, Francia e Olanda provano a far uscire l'Europa dall'angolo nel match sui vaccini, che Stati Uniti e Cina, insieme con Big-pharma, stanno provando a vincere giocando d'anticipo. Per questo il nostro ministro della salute, Roberto Speranza, insieme con i suoi omologhi dell'inedito "Core group" hanno preso carta e penna per dire alla Commissione Ue e alla sua presidente, Ursula von der Leyen, che è ora di allearsi per stingere accordi con le case farmaceutiche e far sì che ogni Stato membro possa ricevere le dosi di vaccino che servono. Anche perché lasciare il campo libero a Usa e Cina, potrebbe comportare uno svantaggio economico, soprattutto se nuove ondate epidemiche costringessero a fermare le attività con una popolazione non immunizzata.

«Accelerare e garantire l'accesso ai vaccini contro il Sars-cov 2 è una delle questioni più urgenti che l'Unione europea deve attualmente affrontare", esordiscono i quattro. Che dichiarano di aver unito le forze «al fine di assicurare il risultato più veloce e migliore possibile nel processo di negoziazione avviato con i principali attori dell'industria farmaceutica». E che la "Inclusive Vaccine Alliance" del quartetto non sia stata con le mani in mano, lo spiegano affermando che l'Alleanza «ha già avviato le discussioni con diverse case farmaceutiche che attualmente stanno sviluppando vaccini, con l'obiettivo di assicurare un approvvigionamento sufficiente per l'Ue». Che nessuno debba essere lasciato indietro Speranza e i suoi colleghi lo ribadiscono affermando che «l'Alleanza assicurerà attraverso un processo equo e trasparente che ogni Stato membro dell'Unione europea possa ricevere, secondo i termini del rispettivo contratto, una uguale quota di vaccino disponibile in base alla propria densità di popolazione». I principi a cui si ispira la strategia sono quelli «di un approccio scientifico alla selezione dei vaccini e della collaborazione e trasparenza tra gli Stati membri e le terze parti industriali». Come dire: si punta solo sui cavalli potenzialmente vincenti e niente accordi sottobanco.

> **Speranza: «Siamo in 4 Se avessimo aspettato un'intesa tra tutti i 27 saremmo arrivati tardi»**

La proposta verrà ora discussa il 12 giugno dalla Commissione Ue, che secondo fonti europee però la questione vaccini l'ha affrontata proprio in queste ore, puntando a un approccio comune che offra un unico percorso di negoziazione alle aziende e una sorta di "condivisione del rischio" degli ingenti finanziamenti sostenuti dall'industria per le sperimentazioni. Questo in cambio di una garanzia anticipata sull'approvvigionamento dei vaccini.

«In tutto il mondo è partita la sfida dei vaccini, ma Cina e Stati Uniti si sono mossi come una macchina da guerra per arrivare primi e noi, senza questa iniziativa, rischiamo di non essere della partita», afferma Speranza, condensando così il ragionamento fatto agli altri ministri per convincerli a fare il passo. «Siamo partiti in quattro perché se avessimo aspettato un accordo tra tutti e 27 i Paesi dell'Unione saremmo arrivati tardi. E un conto è confrontarsi con i colossi del farmaco come singolo Paese un altro è farlo a livello comunitario».

Ma Speranza ci tiene a ribadire che quello europeo sarà un modello «che poggia su altri valori rispetto a quelli di Cina e Usa. Perché mentre Trump punta a vincere per se la sfida noi non prevediamo alcuna conventio ad escludendum». E «se troviamo il vaccino- assicura- lo mettiamo a disposizione dell'umanità». —

LA LETTERA

Dear President,

Dear Commissioner,

Accelerating and ensuring access to vaccines against coronavirus SARS-CoV-2 is one of the most pressing issue the European Union has to currently tackle.

To this goal, we, a Core-group of Member States : Germany, France, Italy and The Netherlands, have agreed to join forces in order to ensure the quickest and best possible outcome in the negotiation process launched with key players of the pharmaceutical industry.

This « Inclusive Vaccine Alliance » (the Alliance) has already engaged discussions with several pharmaceutical companies currently developing vaccines with the aim of securing a sufficient supply for the EU and beyond. The Inclusive Vaccine Alliance will also take into account the possibility of manufacturing such vaccines on European soil. The Alliance will ensure in a fair and transparent process that every Member State of the EU may receive under the terms of the respective contract an equal share of available vaccine based on the respective population size. Our initiative is meant to be guided by the following principles: a scientific approach to vaccine selection, and collaboration and transparency between Member States and industrial third parties.

Therefore, the Core group offers other Member States the possibility to participate in the opportunities prepared by the Alliance for the benefit of the EU population and beyond as associating our work and efforts to provide vaccine to all Member States and share the risk at best is a common goal. The Alliance also wishes to closely collaborate with the European Commission and is ready to discuss further details at your best convenience.

Il documento dei ministri
La lettera dei ministri della Salute di Italia, Francia, Germania e Olanda e indirizzato alla Commissione europea. L'obiettivo dei promotori è unire le forze «per ottenere la migliore e più rapida risposta» dalle aziende farmaceutiche sullo sviluppo di un vaccino.

Un ricercatore nei laboratori dell'IRBM Science Park di Pomezia (Roma). L'azienda, specializzata nella ricerca farmaceutica, sta partecipando agli studi sul vaccino anti-Covid

Tutto il mondo a caccia del rimedio al Covid, in gara governi e ditte
L'Oms ha censito in totale 118 candidati "vaccini" nel mondo

Dalla Cina fino agli Stati Uniti 12 studi in fase di sperimentazione

IL CASO

ROMA

A caccia del vaccino anti-Covid si sono lanciati tutti, americani, cinesi, inglesi, tedeschi, canadesi ed anche noi italiani, anche se con investimenti che non reggono il confronto con quelli miliardari delle grandi multinazionali del farmaco o del governo Usa. Big pharma del resto ha fiutato da subito l'affare, perché arrivare primi significa mettere le mani su un bottino che può valere fino a 50 miliardi di euro, come valutano gli analisti finanziari e chi in borsa ha già iniziato a scommettere sui possibili cavalli vincenti. Trump è andato a puntare anche all'estero pur di tagliare per primo il traguardo, investendo 1,2 miliardi di dollari sulla sperimentazione che lo Jenner Institute di Oxford sta conducendo con la britannica Astra Zeneca e la collaborazione della nostra Irbm di Pomezia. I primi test sui macachi hanno un po' spento gli entusiasmi iniziali ma il 21 maggio la multinazionale ha già annunciato la produzione di 400 milioni di dosi.

A gareggiare non ci sono soltanto governi e Big pharma, ma anche piccole aziende di biotech, come l'italiana ReiThera, di Pomezia, che entro l'estate avvierà con lo Spallanzani di Roma le prime sperimentazioni su volontari sani, grazie a 8 milioni di finanziamenti pubblici. Una singola dose di vaccino ha indotto una forte risposta immunitaria nei test sugli animali. Ma quando si va sull'uomo la lunga storia delle sperimentazioni cliniche insegna che tutto è in discussione.

Una quindicina di giorni fa, l'Oms ha censito 118 candidati vaccini nel mondo, ma sono 12 quelli in fase clinica di sperimentazione: Niaid (National Institute of Allergy and Infectious Diseases) – Moderna Therapeutics (Usa); Accademia di Scienze Mediche Militari di Pechino – CanSino Biologics (Cina); Coalition for Epidemic Preparedness Innovations (Cepi) – Inovio Pharmaceuticals (Usa); Shenzhen Geno-Immune Medical Institute (Cina, due candidati vaccini); Università di Oxford (Gran Bretagna); Sinovac Biotech (Cina) ; Beijing Institute of Biological Products/Wuhan Institute of Biological Products (Cina) ; BioNTech/Pfizer (Germania) Symvivo (Canada).

Per mettere ordine, l'Oms ha lanciato il "Solidarity Vaccine Trial", studio randomizzato per valutare sicurezza ed efficacia dei candidati in una cooperazione internazionale. Ma è una collaborazione per la fase iniziale. Che sia la premessa di accesso equo al vaccino è tutto da dimostrare. Intanto dagli Spedali Civili di Brescia arriva una scoperta che, se confermata, potrebbe cambiare le carte in tavola. Un paziente senza sintomi ma con carica virale molto alta sarebbe la prova che il virus è mutato. Da piccoli frammenti della sua versione "depotenziata" gli scienziati potrebbero sviluppare una variante così attenuata da trasformarsi in vaccino. —

PA. RU.

GLI ALTRI PAESI

Il più grosso investimento degli Usa nella corsa al vaccino è uno stanziamento di 1,2 miliardi di dollari per il progetto della società farmaceutica britannica AstraZeneca. La fondazioen Bill Gates mette a disposizione altri 1,6 miliardi

Nella corsa tra potenze i cinesi sono in vantaggio. Dallo studio dell'Accademia di Scienze Mediche Militari di Pechino a quello dello Shenzhen Geno-Immune Medical Institute, sono cinesi 4 dei 12 progetti in fase di sperimentazione

Oltre alla ricerca che vede impegnata la Irbm di Pomezia, l'Italia è in campo anche con ReiThera. Entro l'estate saranno avviate con lo Spallanzani di Roma le prime sperimentazioni su volontari sani grazie a 8 milioni di finanziamenti

La ripartenza: la lotta contro il Covid

Bill Gates, 64 anni. Insieme con la moglie Melinda nel 2000 ha lanciato la "Bill & Melinda Gates Foundation" che oggi è considerata la fondazione privata più grande del mondo

Parla il fondatore di Microsoft che dona 1,6 miliardi alla ricerca: «I Paesi dialoghino»
La previsione: «In futuro ci saranno altre pandemie e l'Organizzazione sarà cruciale»

Gates: «Puntare al miliardo di dosi Uscire dall'Oms è sbagliato convincerò Trump a restare»

L'INTERVISTA

Paolo Mastrolilli
INVIATO A NEW YORK

Bill Gates non teme di essere diretto: «Sono deluso che si parli dell'uscita degli Usa dall'Organizzazione Mondiale della Sanità. Spero di dialogare col presidente Trump e trovare una soluzione costruttiva». Lo dice in una call con un gruppo di giornalisti internazionali, in cui annuncia che la sua Foundation donerà 1,6 miliardi di dollari alla Gavi per i vaccini, più 100 milioni per il COVID-19 Vaccine Advanced Market Commitment. Poi rivela che per fermare il coronavirus ci sono già otto candidati promettenti. Sui tempi, possibilmente entro la fine dell'anno, dice che «sarà il vaccino più rapido della storia», e sui prezzi chiarisce che le aziende produttrici «concordano per fornirlo come bene pubblico, senza fare profitti».

Cosa pensa della decisione di Trump di uscire dall'Oms, che impatto avrà sulla distribuzione del vaccino contro il Covid-19, e sta considerando di subentrare agli Usa per i finanziamenti persi?

«Nessun donatore è interessato a rimpiazzare semplicemente i fondi sottratti, perciò certamente incoraggerò gli Usa a restare membri dell'Oms e continuare il sostegno che forniscono. Circa un terzo viene dal Congresso per lo sradicamento della polio, dove l'Oms gioca un ruolo molto, molto forte. Sono deluso che si parli di uscire, e penso che possiamo risolvere la questione in maniera positiva. Almeno, io farò del mio meglio per riuscirci. Non vedo alcun cambiamento nell'impegno del Congresso a favore della salute globale. Credo che troveremo una via d'uscita. L'Oms è importante per tutto il lavoro che facciamo. Ognuno deve garantire che se bisogna migliorarla, questo è ciò che faremo, ma restando insieme, perché in futuro ci saranno altre pandemie e l'Oms sarà cruciale».

Ne ha parlato col presidente?

«Non ancora, ma certamente lo faremo, almeno indirettamente. Sono in corso molte conversazioni tra il Congresso e l'esecutivo sul ruolo degli Usa nell'aiutare altri Paesi ad avere il vaccino. È importante notare che il finanziamento ha due componenti. Una parte riguarda la ricerca e i trial, che beneficiano tutto il mondo. L'altra è la manifattura, e qui c'è una certa priorità data alle forniture agli Usa. La Biomedical Advanced Research and Development Authority ha dato più fondi di tutti gli altri Paesi messi insieme, inclusi gli anticorpi monoclonali. L'Oms sarà discussa, a lungo. Io spero che il dialogo si trasformerà nel desiderio di migliorarla, più che ritirarsi. Può arrivare un momento in cui una conversazione diretta (con Trump, *ndr*) avrà senso. Prima bisogna preparare il terreno. Per esempio, lo sradicamento della polio funziona: gli Usa ancora ci credono, o stanno cercando di mollare completamente? Questo programma è un terzo dei soldi americani. Ci sono i fondi discrezionali e non: puoi analizzare ogni iniziativa e chiedere come gli Usa intendono realizzarla senza l'Oms, anche se nel caso della polio non riesco a immaginare come potrebbe funzionare. C'è bisogno di un dialogo, e speriamo che si possa arrivare ad una soluzione costruttiva».

Quale meccanismo prevede per l'accordo globale sulla distribuzione equa del vaccino ed evitare le sfide nazionalistiche?

«La chiave è la scala, e avere fabbriche in tutto il mondo per produrre i vaccini che superano la Fase tre. Lo staff della nostra Fondazione sta guardando i dati di tutti i costrutti, affinché per quelli più promettenti ci sia un piano con molteplici fabbriche in Asia, America ed Europa. Se riusciamo, ad esempio, ad avere 1 o 2 miliardi di dosi all'anno, l'allocazione non è più un problema acuto. Se ne facciamo solo 100 milioni, allora diventa un rompicapo impossibile: quale Paese viene prima? Lo diamo al personale sanitario? La gente paga per competere? Noi vediamo un ibrido, in cui alcune fabbriche daranno una percentuale di priorità al Paese in cui si trovano. Qualche beneficio dovrebbe essere connesso ai fondi per la ricerca. Stiamo capendo quali di questi vaccini possiamo produrre in scala, e spero che saranno grandi numeri, perché la cooperazione che ho visto dalle aziende farmaceutiche, tipo mettere i loro impianti a disposizione per produrre i vaccini di altri, è senza precedenti. Stiamo anche stanziando soldi per garantire che la capacità sia pronta. Quindi il nostro fondo sarà chiave, perché farà l'approvvigionamento, che i Paesi poveri non potrebbero fare da soli».

> **BILL GATES**
> FONDATORE DI MICROSOFT, STA FINANZIANDO LA RICERCA SUL VACCINO
>
> Stiamo finanziando otto programmi. Per l'immunità di gregge serve una copertura che supera l'80% della popolazione
>
> Sarà il vaccino più rapido della storia, il nostro intervento sarà fondamentale per approvvigionare i Paesi poveri
>
> La cooperazione che ho visto tra le aziende farmaceutiche di tutto il mondo è un qualcosa senza precedenti

Se i vaccini non saranno distribuiti equamente, sarà colpa delle aziende o dei governi?

«Sono colpito da come le compagnie farmaceutiche stanno rispondendo. Ad esempio, siamo andati ad Oxford e abbiamo detto: il vostro lavoro è brillante, ma per la Fase Tre e la manifattura globale avete bisogno di fare squadra. Abbiamo suggerito alcuni nomi. Hanno scelto AstraZeneca, che sta facendo un lavoro fantastico. Ogni settimana parliamo di cosa sta avvenendo in India, o in Cina, e se la Fase Tre sarà promettente, siamo pronti a procedere. Ci sono circa otto costrutti di vaccini che riteniamo promettenti e producibili in scala, se funzionano. Perciò in realtà butteremo un po' di soldi, perché daremo fondi per produrre diverse di queste cose. Però vale la pena, perché così quella che avrà successo potrà avere grandi numeri di scala. Alcuni costrutti sono difficili, perciò è utile avere un portafoglio, inclusi alcuni che arriveranno sei mesi dopo la prima ondata».

Come funziona il COVID-19 Vaccine Advanced Market Commitment?

«È un fondo per comprare i vaccini. Alcuni saranno economici, tipo 4 dollari a dose; altri più costosi, intorno a 15. Perciò se il fondo vuole acquistare i vaccini per i 2 miliardi di cittadini più poveri del pianeta, serviranno circa 10 miliardi di dollari o più. Non lo sappiamo ancora, perché alcuni saranno monodose. Questo è uno dei parametri che i dati sull'immunità della Fase Due ci daranno, per avere un'idea di cosa funziona e cosa no».

Quanto pesa la disinformazione nel frenare il vaccino?

«Non credo che le donazioni dei governi o il lavoro costruttivo che mi appassiona sia frenato dalla disinformazione. Quando avremo il vaccino, ci saranno questioni sull'efficacia. Per ottenere l'immunità di gregge devi avere una copertura sopra l'80%. Ci saranno decisioni da prendere su chi includere. La disinformazione potrebbe frenarci ad un certo punto, ma non ora».

Il 28% degli americani crede alle fake news secondo cui lei vuole usare i vaccini per impiantare microchip, fare profitti, o usare il Covid-19 per dominare il mondo. Non le fa paura?

«Sì, questi sondaggi sono un po' preoccupanti. In un certo senso sono così bizzarri, che vorresti quasi vederli come uno scherzo, ma non lo sono. Io non sono mai stato coinvolto in qualsiasi tipo di programma di microchip. Serve sapere quali bambini hanno fatto il vaccino per il morbillo e quali no, per evitare che muoiano, ma ci sono altri dati sanitari per farlo, non i chip. È difficile negare questa roba perché è così stupida o strana, che anche solo ripeterla sembra darle credibilità. La nostra Fondazione dà soldi per comprare i vaccini. Perciò avevamo previsto il rischio della pandemia e ne abbiamo parlato. Alcune cose sono state realizzate, tipo il CEPI, ma non abbastanza. Se le avessimo fatte, avremmo avuto più velocemente gli strumenti. È una tragedia, che spero non si ripeta. Perciò la disinformazione è così assurda». —

La ripartenza: le risorse

Super bazooka Bce, titoli per 600 miliardi

Mossa della Banca centrale europea: nuovo denaro liquido. La Lega plaude e attacca Conte: il salva-Stati è ingiustificato

Alessandro Barbera / ROMA

Il plauso del leader della Lega Matteo Salvini e del pasdaran no euro Alberto Bagnai è il segno di come l'emergenza Covid stia cambiando l'Europa e gli equilibri politici. I 19 governatori della zona euro hanno detto sì ad altri seicento miliardi di euro di liquidità, cento sopra le attese dei mercati: nonostante un primo intervento da 750, nonostante la sentenza della Corte costituzionale tedesca e le perplessità di alcuni Paesi nordici. Di qui a giugno del 2021, la Banca centrale europea acquisterà nuovi titoli pubblici e privati per un ammontare di poco inferiore a quanto già deliberato all'inizio della crisi. Non solo: reinvestirà quelli già acquistati per tutto il 2022, abbastanza per accompagnare il Continente fuori dalla recessione. Per l'Italia – il Paese con il più alto debito e la bassa crescita insieme alla Grecia – è la migliore assicurazione possibile contro il rischio di crisi finanziaria, meglio di qualunque dei piani di aiuti elaborati a Bruxelles.

Se il deficit dell'Italia non fosse già oltre il 10%, si potrebbe ipotizzare che c'è abbastanza per allontanare lo spettro del fondo salva-Stati, il terrore del premier Giuseppe Conte e del Pd, alle prese con i mal di pancia dei 5S. Salvini e Bagnai dicono che «da oggi il ricorso al Mes è ingiustificato», ma non si può dire con certezza. Francoforte compra titoli al ritmo di sei miliardi al giorno, abbastanza per essere costretta a un terzo pacchetto entro l'inverno. Molto dipenderà da quanto rapida sarà la ripresa, se ci sarà una seconda ondata di contagi, dall'evoluzione della crisi americana. Per ora la decisione contribuisce a tenere basso il differenziale di rendimento fra titoli italiani e tedeschi (sceso attorno ai 170 punti) e a permettere alle aziende di pianificare investimenti attraverso l'uso dei bond senza timori.

Ancora ieri a Francoforte c'era chi nutriva dubbi sull'ammontare dell'intervento. Su una cosa i governatori erano d'accordo: qualunque fosse stata la decisione avrebbe dovuto essere il più possibile unanime per evitare reazioni negative dei mercati. La numero uno Christine Lagarde ammette che c'è stata «una larga maggioranza» a favore e ammette una lunga discussione su quanto impegnare: le banche d'affari scommettevano su 500 miliardi. Gli acquisti – dettaglio non secondario per l'Italia – avverranno in deroga al principio per cui ciascun Paese non dovrebbe essere aiutato in misura superiore alla quota di capitale della Bce.

Il fronte interventista – Francia, Italia e Spagna su tutti – ha avuto gioco facile. Le stime degli economisti di Francoforte parlano di un crollo del Pil quest'anno che oscilla fra -6 e -13 % e di un rimbalzo del 5,2 nel 2021. L'inflazione a maggio è stata negativa e sarà a fine anno di appena lo 0,3. Insomma, il mandato della Bce – che a differenza di quello della Federal Reserve è limitato alla stabilità dei prezzi – è rispettato. Ma il via libera non era scontato soprattutto dopo la sentenza della Corte tedesca che richiama la Bundesbank ai suoi doveri nazionali. «La Bce risponde alla giurisdizione della Corte di giustizia europea», dice Lagarde. Ormai la questione è politica. La strategia di Francoforte verso la Corte di Karlsruhe è l'indifferenza. Non è stato invece discusso l'allargamento del piano di acquisti ai titoli con rating «spazzatura». Eloquente la risposta di Lagarde in proposito: «Vorremmo evitare profezie che si autoavverano». Ogni riferimento ai giudizi sull'Italia – da tempo vicini a quel limite – è puramente voluto. —

Così Francoforte prende titoli per 6 miliardi al giorno Cala subito lo spread

Christine Lagarde, presidente della Bce dallo scorso 2019

Il ministro dell'Economia cerca di convincere la maggioranza
Slitta il Recovery Fund, arriveranno 1 o 2 miliardi di euro per l'Italia

Gualtieri torna alla carica sul Mes «Prestito con interessi passivi»

IL RETROSCENA

Marco Bresolin
INVIATO A BRUXELLES

«Le condizioni del Mes sono estremamente favorevoli. È un'opportunità che valuteremo con attenzione, spero in modo intelligente e costruttivo». Roberto Gualtieri torna alla carica sulla nuova linea di credito del Meccanismo europeo di stabilità. Il ministro dell'Economia lo fa citando uno studio pubblicato dallo stesso Mes dal quale emerge che i costi di finanziamento sarebbero addirittura inferiori del previsto.

Per un prestito decennale il tasso sarebbe dello 0, 08% (l'Italia in media paga l'1, 64%) , mentre per uno di sette anni addirittura negativo: -0,07% (contro l'1,34% pagato da Roma) . Sostanzialmente bisognerebbe restituire meno soldi di quanti ottenuti in prestito.

Ma l'altra metà della maggioranza non ne vuol sentir parlare. Dal M5S continuano ad alzarsi voci contrarie, anche tra gli esponenti di governo. «Il ponte sullo Stretto è una cavolata» ha detto ieri il sottosegretario agli Esteri Manlio di Stefano (usando in realtà un'espressione un po' più colorita) , «ma il Mes di più».

I nodi da risolvere tra i 27 sono tanti: si allontana l' ipotesi di un'intesa entro l'estate

L'Italia potrebbe ottenere un prestito pari al 2% del proprio Pil, vale a dire 36-37 miliardi. Soldi da utilizzare per coprire i costi sanitari diretti e indiretti. Al momento soltanto Cipro ha manifestato pubblicamente interesse, mentre Grecia, Portogallo e Spagna restano alla finestra. Non chiederà l'accesso al Mes la Francia, che ha costi di finanziamento praticamente nulli. È possibile che i governi interessati decidano di fare richiesta congiuntamente per evitare lo stigma dei mercati. Per presentare la domanda c'è tempo fino al 2022, ma per l'Italia i fondi del Mes assumono un'importanza cruciale già nel 2020.

Giuseppe Conte continua a ripetere che si batterà a Bruxelles per ottenere già quest'anno un anticipo consistente delle risorse del Recovery Fund. Ma nel 2020 l'Italia potrà ricevere al massimo 1-2 miliardi (sugli 11,5 totali stanziati dalla Commissione nell'attuale bilancio 2014-2020) . Il grosso dei fondi, nella migliore delle ipotesi, non arriverà prima della prossima primavera. Lo ha confermato Paolo Gentiloni: secondo il commissario all'Economia, gli esborsi potrebbero arrivare in primavera, ma a condizione che i governi presentino i loro piani per le riforme già in autunno. Anche questo, però, potrebbe non bastare. Prima c'è da chiudere il negoziato a 27. E poi bisognerà attendere la ratifica in tutti i parlamenti nazionali, percorso che si annuncia ostico. Alla fine di questo iter la Commissione potrà andare sui mercati per prendere in prestito le risorse da ridistribuire ai governi. Le resistenze di alcuni Paesi, però, sono ancora forti.

E il Consiglio europeo del 19 giugno, che certamente non sarà risolutivo, si annuncia incandescente. Mercoledì c'è stato un nuovo confronto al tavolo dei 27 ambasciatori Ue e il fronte degli scettici si sta rafforzando. Repubblica Ceca e Finlandia si sono unite al quartetto composto da Austria, Paesi Bassi, Danimarca e Svezia per dire che i 750 miliardi sono troppi. Ungheria, Bulgaria, Repubblica Ceca, Slovenia, Slovacchia e Lituania contestano invece i criteri per la redistribuzione delle risorse che premiano l'Italia: vorrebbero dare maggior peso al Pil pro-capite in modo da favorire i Paesi più poveri.

I nodi da sciogliere, dal rapporto prestiti-sussidi fino alle risorse proprie, sono ancora tanti. Per questo un'intesa entro l'estate appare sempre più difficile. —

La ripartenza: la situazione

Riapre il pronto soccorso dell'ospedale di Codogno: era stato chiuso nella notte tra il 20 e il 21 febbraio scorsi

Il pronto soccorso riapre dopo 104 giorni di stop: «Finalmente tornano i pazienti ordinari»
Allestita anche una sala antichoc per gestire eventuali emergenze. Ieri un falso caso di Covid

A Codogno riparte l'ospedale «Mancava questa normalità»

IL REPORTAGE

Fabio Poletti
INVIATO A CODOGNO

Normalità è una ragazza bionda che zoppica con il piede fasciato. O la signora di 86 anni che cade dalle scale e la figlia che arriva in ospedale trafelata: «È un buon segno che abbiano riaperto il Pronto Soccorso». Centoquattro giorni dopo, tornano finalmente le emergenze di tutti i giorni all'ospedale di Codogno, provincia di Lodi, chiuso la sera di giovedì 20 febbraio dopo i primi due casi di Covid-19 e riaperto solo ora, ancora fresco di vernice.

All'inizio della rampa c'è il cartello "Pronto soccorso chiuso", non hanno fatto in tempo a toglierlo. All'ingresso del reparto di un color verdolino assai tranquillizzante c'è il termoscanner, che registra la temperatura e segnala se non si ha la mascherina. Con più di 37,5 si prende il corridoio di sinistra verso la zona Covid. Se non si hanno patologie, si va avanti fino al triage con medici e infermieri. Dentro ci sono 23 posti letto, 4 di Terapia Intensiva. C'è pure una choc room per le emergenze. Un parente è ammesso solo se il paziente non è in grado di muoversi o è un minore. Tutti gli altri rimangono fuori, dove ci sono le macchinette del caffè e le poltroncine blu dove ci si può sedere un posto sì e uno no.

Barbara Cominetti è la caposala. Ha contratto il coronavirus, per fortuna non in modo grave, come metà del personale di questo ospedale. Ora respira: «Sembra il primo giorno di scuola. Stamattina una signora mi ha detto che era contenta che ci fossimo ancora. Mi è venuto normale risponderle: "Ci siete mancati anche voi"». La sera di giovedì 21 febbraio quando qui è arrivato il paziente 1 e poi se ne è presentato un altro con gli stessi sintomi, è lontana ma non la può dimenticare: «Mi hanno chiamato alle 10 di sera. Bisognava ricostruire le presenze di tutto il personale, bisognava isolare i contagi. Avevamo i kit con le tute e le maschere per l'Ebola, le dirottammo al personale in Terapia Intensiva. Chiudere la struttura era inevitabile».

I sigilli vennero messi al solo Pronto Soccorso. L'ospedale continuò a operare. Nel momento del picco della pandemia su 100 posti letto, 84 erano occupati da pazienti Covid. Ieri tra i primi 30 pazienti solo uno era sospetto di contagio, il tampone ha dato poi esito negativo. Da una Rsa è arrivata anche una novantenne da tempo contagiata, ma solo per una serie di esami. Quasi routine, 104 giorni dopo. Stefano Paglia, direttore del Dipartimento di Emergenza dell'Asst di Lodi, è a capo anche del Pronto Soccorso di Codogno: «Abbiamo riaperto perché ora siamo in grado di operare in sicurezza per i nostri pazienti e il personale. Prima del Covid avevamo 30mila pazienti l'anno. Adesso ce ne aspettiamo meno anche perché la gente ha un'altra consapevolezza. Ma su 10 accessi in un giorno, ci aspettiamo che uno abbia ancora i sintomi del Covid. È la situazione di questa zona».

Prima del termoscanner c'è una guardia giurata che regola l'afflusso. Dentro, ogni due passi c'è un cartello con le indicazioni di sanificare, dopo ogni paziente, con soluzioni di cloro attivo o etanolo. Medici e infermieri hanno guanti e mascherina, il camice di tessuto non tessuto e il copricapo. Chi è al triage ha la visiera trasparente. Prima del Coronavirus non era così, oggi la normalità è anche avere il massimo delle precauzioni. Ma si guarda avanti come spiega Enrico Storti, primario di Anestesia e Rianimazione: «Stiamo redigendo cartelle cliniche informatizzate per avere un quadro clinico istantaneo dei pazienti anche con l'ospedale di Lodi».

Andrea Filippini è il referente medico di presidio. Dietro la mascherina si percepisce che il peggio è passato: «Quella sera di febbraio abbiamo intuito subito che stava esplodendo la pandemia. Le strutture sanitarie, con il Prefetto di Lodi Marcello Cardone, hanno preso l'inevitabile decisione di chiudere il Pronto Soccorso. Parte del personale è andata negli altri ospedali. Qui abbiamo fatto di tutto. Avevamo medici fisiatri, un cardiologo rientrato dalla pensione, tutti che si occupavano di pazienti con il virus. Malgrado molti di noi fossero contagiati, non abbiamo avuto decessi. Il disastro è stato per i medici di base». —

LA SCUOLA

In classe a settembre con i divisori tra i banchi

ROMA

La didattica a distanza si è rivelata «un'opportunità» nei mesi dell'emergenza Covid, ma a settembre si torna a scuola «in presenza» e «in piena sicurezza». L'obiettivo del Governo è stato spiegato dal premier Giuseppe Conte in una lunga riunione con tutti i soggetti coinvolti nel rientro nelle aule dopo l'estate. Si valuta, inoltre, la possibilità di compartimentare i banchi con divisori, «anche per garantire maggiore sicurezza», ha spiegato la ministra dell'Istruzione, Lucia Azzolina. I presidenti di Anci e Conferenza delle Regioni, Antonio Decaro e Stefano Bonaccini, hanno però sottolineato «molte criticità», ponendo il problema delle risorse e del personale necessario per la riapertura nel rispetto delle prescrizioni. Neanche i sindacati del settore sono usciti convinti dall'incontro e hanno confermato lo sciopero programmato per lunedì prossimo. Chiudendo il confronto, Azzolina ha rassicurato: «Sulla scuola stiamo mobilitando risorse per oltre 4 miliardi di euro e ci sarà subito un nuovo stanziamento di altri 330 milioni per l'edilizia scolastica leggera».

Conte ha ribadito che «la didattica a distanza può essere un'opportunità in più per potenziare offerta didattica, ma certo dobbiamo ritornare in presenza». Linea condivisa naturalmente dalla ministra Azzolina: «Oltre alle mascherine, ci sarà possibilità di usare le visiere anche per andare incontro alle esigenze di studenti con difficoltà respiratorie e ipoacusici».

Intanto, dalla Camera via libera alla fiducia posta dal Governo sul decreto scuola. Il decreto decade domenica e deve dunque essere convertito in legge entro domani. —

Il decalogo dell'Istituto superiore di sanità per l'estate degli italiani
I gestori degli stabilimenti conserveranno gli elenchi degli ospiti

Spiagge con prenotazioni online e distanziamento anche in mare

IL DOSSIER

Franco Giubilei

Tranquilli in acqua, sia pure a un metro l'uno dall'altro, ma molto attenti e distanziati in spiaggia. L'estate al mare degli italiani sarà sottoposta a una lunga serie di regole, secondo le indicazioni del Rapporto dell'Istituto superiore di sanità. E mentre i sindaci già protestano per non essere stati coinvolti, l'Iss espone il suo decalogo rivolto sia ai gestori degli stabilimenti balneari che ai bagnanti. Premesso che andrà comunque rafforzata la vigilanza su eventuali scarichi illeciti in mare, fiumi e laghi, l'Istituto raccomanda un elenco di misure dettagliate: per prevenire gli assembramenti e registrare gli utenti, l'ingresso nei bagni andrà prenotato, anche online ed eventualmente per fasce orarie. L'elenco delle presenze dovrà essere conservato dai gestori per almeno due settimane, in modo da poter rintracciare le persone in caso di contagio.

Le regole di comportamento andranno scritte su cartelloni e locandine, con traduzione per gli stranieri. Accessi e spostamenti in spiaggia saranno regolamentati «con percorsi dedicati», mentre le attrezzature dovranno «garantire in ogni circostanza il distanziamento interpersonale». Distanziamento che dovranno osservare anche i bambini. Continuerà a valere la distanza minima di un metro, a meno che non si faccia parte dello stesso nucleo familiare, regola da osservare pure in acqua. Attenzione alla temperatura corporea di addetti e bagnanti, con divieto di accesso in caso superi i 37,5 gradi. Balli, feste, e buffet saranno banditi. —

In spiaggia, ma osservando le regole anti Covid-19

IL CASO LOMBARDIA

Minacce di morte contro il governatore Dossier in procura

Anonimo scrive a Fontana: «Ci sono tanti modi per morire» Il legale: «Ok le critiche, ma assassino no». Indaga la Digos

Monica Serra / MILANO

«Ci sono tanti modi per morire». Una minaccia violenta. Una delle tante scagliate contro Attilio Fontana in queste settimane.

Parole feroci, messe nero su bianco in una lettera piena di errori di ortografia e priva di punteggiatura che un anonimo ha inviato all'indirizzo del governatore della Regione Lombardia. In un passaggio della lunga missiva, scritta a penna in un italiano sgrammaticato, si legge: «Non si muore solo per il virus, ma poco importa un omicidio vale l'altro. Ci sono tanti modi per morire».

Accuse di ogni genere, intimidazioni cariche di odio raccolte dal legale del governatore, l'avvocato Jacopo Pensa, in un dossier depositato ieri mattina in procura.

Le trenta pagine, con altrettanti allegati, intitolate "Clima di odio", che raccontano il crescendo di violenza, cavalcata dalle opposizioni politiche, sono finite sulla scrivania del pm Alberto Nobili, capo del pool antiterrorismo della procura di Milano, che da tempo ha aperto un fascicolo per minacce aggravate e diffamazione. Tutte queste intimidazioni hanno reso necessaria la tutela per il presidente della Regione, che da dieci giorni vive sotto scorta, con un agente di polizia che gli guarda le spalle, su decisione della prefettura di Varese, città in cui risiede e di cui è stato sindaco.

Nel dossier ci sono decine e decine di minacce comparse nelle ultime settimane sui social, che non risparmiano neanche alla famiglia del governatore, oltre alle lettere anonime e ai murales, almeno due, con la scritta: "Fontana Assassino" spuntati nelle periferie milanesi e rivendicati dai Carc, i Comitati di appoggio alla resistenza per il comunismo, nel corso di una conferenza stampa.

In un'altra lettera anonima depositata dal legale si paventa «un incidente stradale occasionale» per Fontana.

Questa atmosfera, sostiene l'avvocato Pensa, «è stata creata da chi aveva interesse a fomentare un'ostilità feroce contro Fontana» per la gestione dell'emergenza coronavirus. Un «clima di odio che ha portato anche ad altre scritte sui muri con epiteti feroci». Tra i messaggi, molti scritti dai profili Facebook, non mancano intimidazioni esplicite: «Devi morire, devi morire come loro», ossia i morti nelle case di riposo.

Il presidente lombardo, ha concluso il legale, per il suo ruolo, soprattutto in questo periodo, «è consapevole di poter essere oggetto di critiche politiche e le accetta. Ma quando gli si dà dell'assassino le cose cambiano».

Tutto il materiale è ora nelle mani dei carabinieri del Nucleo Informativo e della Digos che da tempo indagano per identificare gli autori delle minacce. —

Attilio Fontana

VERONA

'Ndrangheta, indagato l'ex sindaco Tosi

VENEZIA

L'ex sindaco di Verona, Flavio Tosi, è tra gli indagati nell'inchiesta della Dda di Venezia che ha portato a 26 misure cautelari, tra le quali 23 arresti, a carico di un'associazione criminale che agiva nel capoluogo scaligero, riconducibile alla cosca dell'ndrangheta degli Arena-Nicosia. Nei confronti dell'ex sindaco l'accusa è concorso in peculato in relazione alla distrazione da parte dell'ex presidente della municipalizzata dei rifiuti Amia, Andrea Miglioranzi (ai domiciliari) di una somma «non inferiore a 5. 000 euro» per pagare la fattura di un'agenzia di investigazioni privata, su prestazioni in realtà mai eseguite in favore di Amia, ma nell'interesse di Tosi. Che dice: «Non ne so nulla, ne uscirò totalmente estraneo, come in tutte le altre occasioni». —

A ROMA

Odio razziale, sigilli alla sede di Casapound

ROMA

Un quartier generale, una base logistica che rientra nell'attività di «un'associazione a delinquere finalizzata all'odio razziale».

È l'impianto dell'indagine della Procura di Roma che ha portato il gip ad emettere un'ordinanza di sequestro preventivo del palazzo che dal dicembre 2003 «ospita» i vertici e alcuni militanti del movimento di estrema destra Casapound. Una struttura di 6 piani al civico numero 8 di via Napoleone III, nel cuore del quartiere Esquilino a Roma. Oltre ad associazione a delinquere c'è anche occupazione abusiva di immobile tra i reati contestati dal pm Eugenio Albamonte a 16 persone, tra cui i leader di Casapound Gianluca Iannone, Andrea Antonini e Simone Di Stefano. La sindaca Virginia Raggi parla di «vittoria per la città». —

Migliaia di persone ieri per le strade di Minneapolis per il funerale di George Floyd

Cori e lacrime durante il funerale del giovane nero ucciso dal poliziotto
Il reverendo: i ragazzi bianchi marciano con noi, è una stagione diversa

Minneapolis saluta Floyd «È il virus del razzismo la pandemia americana»

IL REPORTAGE

Paolo Mastrolilli
INVIATO A MINNEAPOLIS

Gli afro americani hanno un'abilità straordinaria di trasformare anche i funerali in feste, come sa chiunque abbia visitato il cimitero di New Orleans, o qualunque altro luogo di preghiera dei neri. Perché l'ultimo saluto deve essere la celebrazione di una vita e l'arrivederci, invece che l'addio. Così succede anche al Trask Worship Center della North Central University, dove Minneapolis si riunisce per il memorial dedicato a George Floyd, mentre l'America osserva e cerca di capire come diventare quell'unione più perfetta anelata dalla Costituzione, che ormai anche l'ex capo del Pentagono Mattis accusa Trump di ignorare, se non violare.

Sullo sfondo della sala c'è una copia del graffito di George che adesso orna Cup Foods, il negozio di Chicago Avenue davanti a cui è stato soffocato dall'agente Derek Chauvin. I fiori sulla bara sono bianchi e viola, e un coro intona le canzoni della tradizione soul. Tra i vip, seduti a distanza di sicurezza, ci sono gli attori Kevin Hart e Jamie Foxx, il govenatore del Minnesota Walz, la senatrice Klobuchar, e Martin Luther King junior, a ricordare quanto lontano sia ancora lontano il sogno di suo padre.

La cantante Tiwana Porter intona "Amazing Grace" e la sala si alza in piedi come ai gospel domenicali. L'avvocato della famiglia Floyd, Ben Crump avverte: «Combatteremo nei tribunali e fuori, per fare giustizia. America, non cooperare col male, protesta! ». Poi si riferisce al fatto che il suo cliente aveva il Covid-19: «Non è il virus che lo ha ucciso, ma la pandemia di razzismo negli Usa. La giustizia che vogliamo è un nuovo sistema, che realizzi le promesse e gli ideali dall'America».

I fratelli Philonise e Rodney ricordano George: «Non avevamo molto, ma avevamo noi stessi, e una casa piena d'amore. Dormivamo nello stesso letto. Era scarso a baseball, ma ti faceva sentire speciale anche se eri homeless».

Il reverendo Al Sharpton tiene l'elogio funebre: «Questo non è un funerale normale, perché George è stato ucciso dal sistema criminale della giustizia Usa». Sfotte Trump, che non sa come si tiene in mano la Bibbia: «Leggi l'Ecclesiaste, scoprirai che c'è un tempo per ogni cosa. Poi guarda cosa succede nelle strade, e capirai che la stagione sta cambiando. La storia di George è quella dei neri, perché i bianchi ci tengono il ginocchio sul collo da sempre, su tutto: istruzione, sanità, per impedirci di realizzare le nostre potenzialità. Non chiediamo favori, ma solo che ci togliete il ginocchio dal collo, perché così non possiamo respirare. Ci sono state proteste e alcuni hanno fatto saccheggi, che non giustifichiamo. Ma c'è una differenza tra chi chiede la pace e chi chiede il silenzio. Voi volete che stiamo zitti e soffriamo in silenzio. Chi ha marciato non rompeva vetri, ma barriere. Chi ha violato la legge paghi, ma anche i poliziotti. Io ho speranza, perché quando vedi i giovani bianchi che marciano con i neri, proteste dalla Germania a Londra, capisci che questa stagione è diversa. E al presidente che vuole militarizzare il Paese dico: il tuo tempo è finito. Non ci fermeremo finché avremo cambiato il sistema, e ad agosto torneremo a Washington come fece Martin Luther King».

Fuori dal Trask Worship Center c'è la gente normale, come George fino a due settimane fa.

Maudeline St. Jean è venuta da Burnsville con i figli Luke e Zachary, e sta seduta sopra una seggiola davanti alla sala: «Le cose possono cambiare. C'è speranza che questa sia la volta buona». La polizia uccide circa mille americani all'anno, e oltre la metà sono neri. La disoccupazione tra gli afro americani resta più alta, le paghe un terzo dei bianchi, e le condizioni di salute peggiori, come dimostra la razza delle vittime coronaviurs. Questi sono fatti, che dimostrano come nonostante dagli anni Sessanta ad oggi molti progressi sono stati fatti, molto resta ancora da fare. —

ARRESTI A HONG KONG

Un tappeto di candele per ricordare Tienanmen

Migliaia di candele hanno illuminato la serata di ieri a Hong Kong, lanciando il segnale di una città che ha voluto con determinazione ricordare i sanguinosi fatti di piazza Tienanmen, sfidando i divieti della polizia e l'oltraggio dell'approvazione della controversa legge sulla tutela dell'inno nazionale cinese. Numerosi gli arresti.

Dalla Germania la svolta nelle indagini sulla bimba sparita in Portogallo nel 2007

Madeleine McCann è sparita in Portogallo il 3 maggio 2007

«Maddie è morta» Sospettato tedesco già arrestato in Italia

IL CASO

Caterina Soffici / LONDRA

Questa è la storia di Maddie, un'immagine congelata nel tempo. Maddie è quella foto: la faccina rotonda, il caschetto biondo il vestitino di velluto rosso della festa. Uno scatto che doveva rimanere in famiglia, invece ha fatto il giro del mondo. E' ormai un'icona dell'incubo di tutto i genitori. L'icona dei bambini scomparsi.

Madeleine McCann è sparita in Portogallo nella notte del 3 maggio 2007 dall'appartamento dove era in vacanza con i genitori Kate e Gerry e i due gemellini più piccoli. Tredici anni di congetture, falsi allarmi, centinaia di segnalazioni ovunque. Maddie è diventata uno dei casi di bambini scomparsi più famosi del mondo. Ieri la prima svolta investigativa degna di nota: la bambina sarebbe morta, vittima della violenza di un pedofilo tedesco oggi 43anne, Christian Stefan Bruckner, già condannato 17 volte (anche per pedopornografia e pedofilia), e attualmente in carcere in Germania con l'accusa di aver stuprato una turista americana. L'uomo era stato arrestato due anni fa nei pressi di Milano con un mandato di arresto internazionale e doveva scontare 6 anni e 10 mesi per traffico di droga.

Sarà davvero lui il mostro? Questo potrebbe mettere la parola fine alla storia di Maddie e alla lunghissima agonia della famiglia McCann. «Non ti rendi conto di quanto sei forte fino a quando non ci finisci dentro», aveva detto la madre Kate McCann nel decimo anniversario della scomparsa. «La nostra speranza è che sia ancora là fuori... c'è ancora speranza».

I McCann non sono simpatici. Forse per questo sono stati massacrati dalla stampa. La prima reazione era stata il non detto strisciante: lasciare la bambina di notte da sola, seppure addormentata nel suo lettino, per uscire a cena con gli amici. In verità erano usciti alle 8.30 per andare a mangiare un boccone sotto il resort. E alle 10 Kate era salita per controllare i figli e la bambina non c'era più. Ma il verdetto era già stato emesso: i genitori sono i colpevoli. All'inizio li hanno addirittura accusati di aver ucciso la figlia. Poi di averla venduta per pagare i debiti. Perseguitati incessantemente dai media, tirati in ballo online nelle più assurde teorie complottiste, finiti sotto inchiesta da parte della polizia portoghese che aveva subito aperto un'inchiesta per omicidio, ma costretti a chiuderla dopo poco più di un anno.

In una delle prime conferenze stampa, appena un mese dopo la scomparsa, un giornalista aveva chiesto direttamente se erano stati loro a uccidere la figlia. Diffamati, insultati, i McCann hanno camminato sul filo come equilibristi: hanno tenuto vivo l'interesse per il caso a costo di essere costantemente sotto i riflettori. «Potremmo passare tutto il nostro tempo e la nostra energia per cercare di difenderci, correggendo inesattezze e bugie», è stata la loro linea. «Ma allora non avremmo più la forza di cercare Madeleine, prenderci cura degli altri nostri figli». Nel corso degli anni hanno assunto investigatori privati e ogni volta sembrava quella buona. Una bambina somigliante era stata avvistata da qualche parte. Speranza e disperazione, ogni volta.

I riflettori e le decine di interviste e le paginate dei tabloid inglesi sono diventati la loro arma per tenere vivo l'interesse. E per alimentare la speranza. Da vittime hanno ribaltato i ruoli: hanno capito come usare i media per far pressione e spingere sempre più in là la data di chiusura delle indagini e perché le ricerche continuassero.

Usando il tabloid per eccellenza - il Sun – nel 2011 Kate e Gerry hanno scritto una lettera aperta per appellarsi all'allora premier David Cameron perché il caso fosse rivisto da una commissione indipendente. Dopo l'intervento diretto di Downing Street, Scotland Yard aveva aperto una nuova inchiesta, Operazione Grange.

Questa svolta nelle indagini non era di certo il finale sperato dai McCann. Ma se anche la speranza non morirà mai nel cuore di Kate e Gerry, forse potrebbe aiutarli a trovare un po' di pace. —

IL CASO

Scende in campo anche il sindaco E Rovigno avrà i francobolli bilingui

Annunciata la decisione della Posta, che giorni fa ha emesso le affrancature con la sola denominazione in croato

Valmer Cusma / ROVIGNO

In Croazia l'utilizzo della lingua italiana è paritetico a livello regionale così come in numerose località nelle quali vive la componente nazionale italiana, soprattutto lungo la costa dell'Istria occidentale.

Ma sebbene normato, il bilinguismo non sempre nella pratica viene rispettato. E nella cornice di questo scenario, la Posta croata evidentemente non è andata troppo per il sottile nella pubblicazione di due nuovi francobolli dedicati al turismo croato, e in particolare a Rovigno. Della città infatti è stata riportata sulle vignette dei francobolli la dicitura della località nella sola lingua croata: Rovinj. Laddove la legge sulla denominazione dei territori, delle regioni, delle città e dei comuni stabilisce invece all'articolo 21, che la denominazione della città è "Grad Rovinj-Rovigno" (Città di Rovinj-Rovigno).

IL CENTRO STORICO
ANCORA UN FRANCOBOLLO DELLA SERIE SU ROVIGNO

L'omissione non è passata inosservata agli occhi del sindaco Marko Paliaga - che peraltro è di etnia croata, non italiana - il quale ha deciso di scendere in campo inviando una richiesta di spiegazioni alla direzione dell'Ente postale nazionale. «Certamente siamo molto onorati che sui due nuovi francobolli sia raffigurata la nostra città - ha premesso nella missiva Paliaga, aggiungendo però che «il suo nome è riportato in maniera errata. Siamo convinti che non si sia trattato di un errore intenzionale, per cui vi saremmo molto grati - così il sindaco - qualora si potesse trovare il modo di rimediare, nel rispetto della Legge sulla denominazione dei territori e dello Statuto municipale».

Un foglietto del nuovo francobollo che raffigura Rovigno

Ieri stesso, comunque, di fronte all'evidenza la Posta croata ha fatto sapere che rimedierà all'errore emettendo il 25 giugno due nuovi francobolli che riporteranno la dicitura bilingue Rovinj – Rovigno: avranno una tiratura di 50.000 copie, la metà di quella dei francobolli monolingui entrati in commercio nella giornata di ieri. Sulle vignette dei due francobolli sono raffigurati rispettivamente una panoramica di Rovigno del valore facciale pari a 8,10 kune, e una veduta dell'Arco dei Balbi nel centro storico (3,10 kune).

La mossa di Paliaga era stata preceduta nei giorni scorsi da quella dell'ex senatore italiano Carlo Giovanardi, peraltro grande appassionato di francobolli, che aveva scritto all'ambasciatore croato segnalando a sua volta l'assenza della dicitura bilinguesulle vignette. Sul tema era intervenuta infine anche la dirigenza della Comunità degli Italiani di Rovigno, sollecitando in tempi rapidi una soluzione. Soluzione che ieri infine è stata annunciata da Zagabria. —

" Lavorate sodo, dunque, e soprattutto lottate insieme, rimanete uniti."

Ci ha lasciati

Marino Sossi

Lo annuncia tutta la sua famiglia, lo saluteremo mercoledì 10 giugno dalle ore 10.20 in via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene in favore della Fondazione Luchetta Ota D'Angelo Hrovatin

Trieste, 5 giugno 2020

La Cgil, lo Spi e la Fp di Trieste si uniscono al ricordo di

Marino Sossi

già segretario generale della Fp Cgil di Trieste.

Ne ricordano la figura di uomo e di sindacalista, un riferimento importante per la sinistra e per la città.

Trieste, 5 giugno 2020

Si associa al dolore dei familiari il Comitato Pace Convivenza Solidarietà DANILO DOLCI.

Trieste, 5 giugno 2020

È mancata all'affetto dei suoi cari

Bruna Cernecca ved. Rebula

Lo annunciano i figli MARIA GRAZIA e BRUNO e famiglia tutta.

La saluteremo sabato 6 alle ore 10.30 nella Chiesa di Piazza Hortis.

Trieste, 5 giugno 2020

Forte e sereno, nell'abbraccio dei suoi cari si è spento

Adriano Rissolo

Addolorati lo annunciano i figli MICHELA, RAFFAELA e LUCA, la nipote LIDIA e NORMA con ANNAMARIA e GIOVANNI.

Ringraziamo tutti coloro che hanno assistito e accompagnato ADRIANO negli ultimi delicati anni.

Saluteremo il nostro amato

Uccio

Sabato 6 giugno alle 11.30 nella Chiesa Madonna del Mare.

Trieste, 5 giugno 2020

Ciao

Uccio

Affettuosamente vicini LIA e BRUNO

Trieste, 5 giugno 2020

XII ANNIVERSARIO

DOTTORESSA

Rossella Pupo Bravin

Saresti stata una grande nonna in tutte le cose come sei stata una grande figlia. Quando EMMA sarà più grande le parleremo di te, mostrandole le tue belle fotografie.

Ciao ROSSELLA mia.

La tua mamma

Trieste, 5 giugno 2020

IL PRIMO ALBERGO DELLA CITTÀ

Pola, lo storico Riviera acquistato dalla Ahg diventerà un Art hotel

POLA

Dopo decenni di gestione in affitto, la società Arena Hospitality Group (Ahg) è divenuta proprietaria a tutti gli effetti del glorioso Riviera, il primo albergo di Pola, inaugurato in epoca absburgica nel 1909. Ahg lo ha acquistato dallo Stato per 4,87 milioni di euro, come reso noto dalla stessa Ahg alla Borsa di Zagabria. Per la struttura si prospetta ora un rinnovo: «Vogliamo fare del Riviera - spiega Manuela Kraljević, a capo dell'ufficio marketing della compagnia - il primo "art hotel" a 5 stelle in Croazia». «Sicuramente - prosegue Kraljević - conserveremo lo stile architettonico originale della struttura, che uniremo però ai trend più moderni nel settore dell'ospitalità». L'investimento? «I lavori in sé non dovrebbero costare molto giacché si tratta di un'ottantina di camere - interviene Reli Slonim, direttore esecutivo dell'Ahg - ma andranno rispettati i rigorosi vincoli posti dalla Sovrintendenza ai beni culturali».

Uno scorcio del Riviera

Il Riviera, costruito su progetto dell'architetto viennese Carl Seidl dalla ditta ditta Osterreichische Riviera Gesellschaft, divenne fin dalla sua inaugurazione una mèta per l'aristocrazia europea: proponeva la tipica cucina viennese e disponeva di sale per concerti ed eventi. Tra le sue peculiarità architettoniche del Riviera, si nota che la sua facciata anteriore presenza angoli marcati da sporgenze, con ricche decorazioni che mettono in ulteriore risalto la sua monumentalità.

Durante il periodo sotto l'Italia, l'hotel venne trasformato in un centro didattico per la formazione degli ispettori doganali. Tornò a essere infine albergo con l'arrivo della Jugoslavia, ospitando tra l'altro i divi del cinema che venivano a Pola in occasione del Festival cinematografico. —

P.R.

ELIMINERÀ LE LUNGHE CODE ESTIVE

Al via la gara d'appalto per la nuova tangenziale di Novi Vinodolski

FIUME

La Società autostradale croata - Hrvatske autoceste - ha bandito il concorso internazionale per l'appalto di costruzione della tangenziale di Novi Vinodolski, cittadina costiera di 5.200 abitanti situata una quarantina di chilometri a sud-est di Fiume. La circonvallazione avrà un'importanza strategica per la movimentazione stradale nel Nord Adriatico. Contribuirà innanzitutto a snellire il traffico nell'area di Novi Vinodolski sulla Litoranea adriatica, che collega Fiume al profondo sud della Dalmazia e che d'estate vede formarsi code chilometriche. Inoltre la tangenziale – si legge in una nota di Hrvatske Ceste - costituirà il primo segmento della futura autostrada Križišce–Žuta Lokva, l'asse viario di 56 chilometri che allaccerà l'autostrada Fiume–Rupa e la Dalmatina, l'autostrada Zagabria–Spalato–Porto Toledo (Ploce).

La Tangenziale sarà lunga 9,8 chilometri lungo un tracciato in una zona molto accidentata: occorrerà anche costruire una galleria di 834 metri e un viadotto di oltre un chilometro. Per questo il costp sarà di circa 65,5 milioni di euro. I lavori dovrebbero partire entro fine anno e durare 24 mesi. «Tutti coloro che passano attraverso Novi Vinodolski praticando la costiera conoscono i disagi cui vanno incontro in estate, quando tutto si blocca o quasi per ore – ha rilevato dal ministro dei Trasporti Oleg Butković -: la circonvallazione, comprendente le strade d'accesso agli snodi di Selce, della stessa Novi e di Povile, sulla Litoranea, eliminerà questi problemi».

L'arteria, ha aggiunto il ministro, avrà un rilievo internazionale e migliorerà la quotidianità di molti cittadini croati lungo la Riviera di Crikvenica e Novi Vinodolski, a Segna, ai piedi delle Alpi Bebie (catena del Velebit) e anche nelle isole di Veglia, Cherso, Lussino, Arbe e Pago. —

A.M.

LA PARTITA ENERGETICA

Risiko del gas, Serbia e Bulgaria accelerano sul Balkan Stream

Sarà collegato all'impianto turco e attingerà alle fonti russe e a quelle azere
E otto capitali dell'Est bussano a Bruxelles: obiettivo, l'uscita dal carbone

La partita del gas: Serbia e Bulgaria accelerano sul Balkan Stream ARCHIVIO

Stefano Giantin / BELGRADO

Accelerazione su importantissime opere la cui costruzione era stata rallentata dalla pandemia, ma che devono essere completate entro l'anno. E piani congiunti per creare un fronte comune puntando tutto sul gas come fonte di approvvigionamento. Gas che sarà la parola-chiave nel prossimo futuro, a Est e nei vicini Balcani, regione dove il tema energia ha ripreso forza, con complicati giochi di potere che si stanno sviluppando nell'area.

Lo scenario è confermato da evoluzioni inequivocabili, come il piede sull'acceleratore che Serbia e Bulgaria hanno premuto per il completamento del gasdotto Balkan Stream, succeduto al defunto South Stream affossato dai veti Ue e dall'opposizione Usa, opera fortemente sostenuta da Mosca per bypassare l'Ucraina. Il gasdotto trasporterà gas russo – ma è aperto anche a quello azero – nel cuore dei Balcani, dopo aver attraversato il Mar Nero via esistente TurkStream. L'opera ha subito forti ritardi anche causa pandemia, ma ora si fa sul serio. «Speriamo di lasciarci alle spalle questi mesi di ritardo», ha dettp il premier bulgaro Boyko Borisov, che ha incontrato il presidente serbo Aleksandar Vučić per fare il punto sui lavori. Borisov ha promesso che il tratto bulgaro sarà completato entro l'anno, nel rispetto delle regole Ue. È «un'opera essenziale per la crescita dell'economia e dell'industria», gli ha fatto eco Vučić, presidente di quella Serbia che già a dicembre ha terminato la posa delle tubazioni nella sua sezione. E pure l'Ungheria attende con ansia il gas del Balkan Stream. Budapest ha infatti annunciato che, grazie al metano in arrivo da Sud e a un accordo ad hoc con Gazprom, potrà triplicare la capacità dell'interconnettore con la Slovacchia, andando a rifornire anche l'Europa centrale a partire dal 2021.

Ma non ci sono solo Serbia, Bulgaria e Ungheria. In un'Europa dell'Est che deve risolversi ad abbandonare il carbone come fonte di energia, sta nascendo una grande coalizione di Stati che vuole puntare sul gas come "ponte" per la neutralità climatica. Lo rivela un documento condiviso da otto capitali Ue – Budapest, Sofia, Praga, Atene, Vilnius, Varsavia, Bucarest e Bratislava – che hanno chiesto a Bruxelles di non opporsi all'uso di «gas naturale» e biometano nel processo di decarbonizzazione, tappa obbligata prima del passaggio a energia più verde entro il 2050. Per questo - è la petizione dei Paesi dell'area - è di «cruciale importanza» che l'Ue sostenga anche «finanziariamente lo sviluppo dell'infrastruttura del gas».

Dietro la corsa al gas si combatte anche una sotterranea guerra tra grandi potenze, interessate ad aumentare la propria influenza nella regione usando l'energia come cavallo di Troia. Se serve gas, sarà necessario infatti pomparlo nei gasdotti. E così Mosca – con l'appoggio della Turchia - potrebbe rafforzare il suo ruolo nella regione anche via TurkStream e soprattutto Balkan Stream, che «congeleranno sotto la solida egemonia della Russia gran parte del Sud-est Europa», ha avvisato il portale specializzato Natural Gas World. Il portale ha ricordato che al momento solo «Gazprom beneficia infatti del progetto», dato che nessun altro fornitore sarebbe interessato a offrire gas per il metanodotto. Gli Usa intanto hanno già stretto accordi con la Polonia per rifornimenti di gas liquido e mirano a fare lo stesso in altre aree dell'Est. Ma non mancano nemmeno le polemiche sul fronte dell'ambiente. «Investire in gasdotti per tagliare le emissioni», ha attaccato Tara Connolly, di Friends of Earth Europe, «è come comprare sigarette al mentolo per smettere di fumare». Quelle infrastrutture rimarranno per decenni obbligando la regione a restare legata al gas, hanno avvertito altri ecologisti; Climate Action Network ha fatto appello «affinché non un centesimo sia speso per sostenere i combustibili fossili». —

SCALO GESTITO DALLA TEDESCA FRAPORT

Aeroporto di Lubiana la crisi si traduce in oltre 120 esuberi

Mauro Manzin / LUBIANA

Colpito duro dal fallimento dell'Adria Airways la compagnia aerea della Slovenia, la botta finale all'aeroporto di Lubiana "Jože Pučnik" a Brnik, gestito dalla tedesca Fraport, arriva dalla crisi economico-finanziaria decretata dalla pandemia di Covid-19.

La società di Francoforte, infatti, secondo dati non ufficiali, prevede una riduzione di 120 dipendenti, che rappresenta un quarto di tutti i dipendenti della Fraport Slovenija che sono attualmente 475. Non ci sono praticamente più dipendenti a tempo determinato o studenti che svolgevano lo stage professionale in azienda, rimangono solo impiegati a tempo indeterminato ha spiegato il presidente del sindacato dei dipendentili dell'aeroporto, Klemen Lavrič.

Non è ancora chiaro quale sarà il numero effettivo di esuberi, ma Lavrič spera che il numero di 120 sia solo un massimo approssimativo, in quanto è un numero enorme. Si prevede che ulteriori chiarimenti diventeranno chiari dopo l'incontro tra i sindacati e l'amministrazione di Fraport. Lavrič spera in aiuto da parte dello Stato, in modo che non siano necessari licenziamenti di così ampia portata.

«Sebbene la nostra attività sia strategica per l'economia e il turismo, nonostante molte iniziative, il trasporto aereo non ha ricevuto misure speciali», ha spiegato la società, aggiungendo che il costo del lavoro è quello più elevato tra gli oneri totali e che sfortunatamente non sarà possibile nei prossimi mesi. gestire i problemi di liquidità senza interventi più radicali al suo interno.

Tenendo conto dei dati disponibili e dei precedenti annunci dei vettori, a Fraport si aspettano che il numero totale di passeggeri all'aeroporto di Lubiana "Jože Pučnik" quest'anno non superi le 570.000 unità, che sarebbe il 67 percento in meno rispetto al 2019, il che comporterà una significativa riduzione dei movimenti di aeromobili. Inoltre, le prospettive per il prossimo anno non fanno prevedere un ritorno al traffico vicino alla situazione pre-epidemica. «Con la riduzione del traffico descritta, non possiamo più fornire lavoro a tutti i dipendenti», ribadiscono dai vertici dell'azienda tedesca anche in vista di un traffico aereo che viene visto in estrema difficoltà almeno fino al 2021. E Fraport i costi di gestione attuali non riesce più a reggerli. —

La Corte costituzionale croata sul caso della pop star accusata di avere violato l'ordine pubblico con le parole usate in un suo pezzo

Motto ustascia, cantante assolto «Non ha fatto apologia di reato»

IL CASO

La Corte suprema di Zagabria ha stabilito che il controverso cantante nazionalista Marko Perkovic, ampiamente noto come Thompson, non ha violato l'ordine pubblico e violato la pace con il suo uso del motto "Za dom spremni" ("Pronto per la patria") nella sua canzone Bojna Cavoglave.

Lo slogan è stato reso popolare ed è rimasto associato, al movimento fascista Ustascia che governava in Croazia sotto gli auspici dell'Asse durante la Seconda Guerra mondiale ed è ritenuto responsabile di atrocità diffuse, in particolare contro serbi, ebrei e rom.

Con quattro voti a favore, 15 contrari e un'astensione, è stato deciso che la condotta descritta nel caso specifico non può essere inclusa nella descrizione giuridica della violazione dell'articolo 5 della legge sui reati contro l'ordine pubblico e la pace, ha sentenziato la corte. Corte che ha anche stabilito che la sua precedente decisione relativa alla stessa causa, emessa nell'ottobre dello scorso anno, era stata quindi corretta. Il dipartimento di polizia di Sibenik-Knin aveva presentato ricorso contro il verdetto del tribunale municipale di Sebenico dell'ottobre 2018, che aveva assolto Perkovic dalle accuse di reato per aver gridato "Za dom sprenmi" in tre concerti, tenutisi nel 2015, 2016 e 2017.

L'Ong Human Rights House di Zagabria ha dichiarato in un comunicato stampa di essere rimasta «sconvolta» dalla decisione della corte. «Il fatto che il saluto controverso faccia parte della canzone dell'autore non cambia il fatto che il saluto degli Ustascia simboleggia l'ideologia criminale nazista-fascista ed è contrario all'articolo 39 della Costituzione, che vieta qualsiasi incitamento al nazionalismo , all'odio razziale o religioso», ha precisato la Ong.

Il cantante, soprannominato Thompson come l'omonima mitragliatrice inglese, è forse il nazionalista più influente nella cultura popolare croata. È diventato famoso durante la guerra d'indipendenza croata negli anni '90 con la sua canzone, Bojna Cavoglave (Battaglione Cavoglave) in cui narra che fino a quando i croati fossero rimasti vivi, i nemici serbi non sarebbero mai entrati nel suo villaggio. La canzone inizia con il saluto "Za dom spremni". —

M. MAN.

IL CANTANTE THOMPSON
IL SUO ULTRA NAZIONALISMO DI DESTRA TRASPARE IN TUTTE LE ESIBIZIONI

Perković era stato scagionato per aver pronunciato la frase dal palcoscenico in tre concerti tenuti fra il 2015 e il 2017

ECONOMIA

INDAGINE SUGLI EFFETTI DELLA PANDEMIA

Legno arredo, in Fvg previsto a fine anno oltre un terzo di fatturato in meno

L'83% di chi ha perso ordini fra marzo e aprile non è riuscito a recuperarli. Il Cluster: sostenere l'export delle aziende

Al lavoro in un'azienda del comparto legno arredo ARCHIVIO

UDINE

L'83% di chi ha perso ordini in marzo e aprile non è riuscito a recuperarli; l'81% delle imprese lavora con operatività ridotta; il 99% ha utilizzato la cassa integrazione; e si prevede a fine anno oltre un terzo di fatturato in meno. Ma il 94% delle aziende non prende in considerazione la chiusura. Sono alcuni dei dati emersi da un'indagine effettuata dal Cluster Legno Arredo del Fvg, che con un questionario ha intervistato 50 aziende del settore in regione per fare il punto su lockdown e post-emergenza Covid-19. Ne risulta che rispetto a marzo e aprile del 2019, l'87% degli intervistati ha perso almeno il 25% del fatturato; di questi il 53% ha perso oltre la metà e un 18% il 75%. La maggior parte delle imprese lavora per completare gli ordini pre-Covid, annullati solo in piccola parte, ma solo il 17% di chi ha perso tali ordini nel lockdown è riuscito a recuperarli: un 83% li ha persi definitivamente.

A oggi il 78% degli intervistati ha ripreso l'attività ad almeno il 50% dell'operatività aziendale, ma il 23% è sotto questa soglia; solo il 19% è al 100%. L'86% registra un calo di ordini superiore al 30% rispetto a quanto pianificato a inizio anno - praticamente un terzo in meno, dunque - il 52% ha un calo superiore al 50%, il 18% al 70%. Gli intervistati prevedono un calo di fatturato che a fine anno potrebbe oscillare attorno al 30/35%. Se ciò dovesse confermarsi, il comparto legno arredo in regione potrebbe perdere un valore della produzione tra 1,2 e 1,4 miliardi di euro, con un export potenzialmente ridotto attorno ai 500 milioni: «il calo nell'export nella crisi del 2008 - è il confronto - era stato di circa 300 milioni». A una prima analisi «il grosso dei problemi per il comparto legno arredo Fvg deve ancora arrivare».

Sul fronte aiuti pubblici e occupazione, poi, a esclusione della cassa integrazione usata dal 99% degli intervistati, nella prima fase di emergenza il 70% delle imprese «non ha ancora ricevuto aiuti pubblici o non ne ha fatto ricorso»; fra quante hanno ricevuto contributi, «la maggior parte ha usato le garanzie statali e l'anticipo regionale al 90% sui contributi già assegnati, misura particolarmente apprezzata». Il 40% ritiene che durante l'anno dovrà attuare «una riduzione del personale». In questo quadro, il presidente del Cluster Franco di Fonzo e il direttore Carlo Piemonte annotano che «l'export dev'essere sostenuto affinché possa riprendersi prima che nel comparto si inseriscano concorrenti stranieri, mentre a livello nazionale urge snellire e sburocratizzare». —

> Al momento soltanto il 19% delle imprese è tornato pienamente operativo

LA JOINT VENTURE

Naviris, si parte col primo contratto Cinque progetti per navi del futuro

L'intesa firmata con Occar su ricerca e tecnologia Per Fincantieri parteciperanno le sedi di Genova e Trieste

TRIESTE

Prende il largo la joint venture 50/50 di Fincantieri e della francese Naval Group lanciata ufficialmente a gennaio. Naviris ha firmato con Occar, Organizzazione europea cooperazione in materia di armamenti, il primo contratto di R&T (ricerca e tecnologia) per un programma di cinque progetti, chiave di volta della cooperazione a lungo termine tra i due partner.

Naviris sarà *prime contractor*, coordinerà le attività tecniche affidate alle due società, e avrà la proprietà intellettuale di tutti i risultati della ricerca sviluppata. I cinque progetti riguardano vari temi. Innanzitutto la "nave digitale": saranno sviluppate capacità di simulazione nell'intero ciclo di vita delle navi per incrementare la valutazione delle prestazioni. C'è poi l'ottimizzazione del consumo di energia, con nuove architetture ed equipaggiamenti per migliorare l'efficienza globale delle reti elettriche di bordo. Ed ecco le celle a combustibile per navi di superficie: sarà sviluppato un sistema modulare a celle a combustibile a bordo di navi militari di superficie. Focus poi sulla logistica del futuro, per aumentare la competitività della costruzione navale e ridurre i costi nel ciclo di vita della nave. E infine il *Winning a sea state*: saranno sviluppati metodi, strumenti e soluzioni ingegneristiche per affrontare condizioni ambientali peggiori di quelle attualmente possibili.

Le attività di Naviris coinvolgeranno, per Naval Group, i siti di Nantes-Indret, Ollioules e Lorient, oltre alla controllata Sirenha, mentre per Fincantieri parteciperanno le sedi di Genova e Trieste, nonché le controllate Cetena e Seastema. Intanto, se questo è «un programma di ricerca e sviluppo molto ambizioso per i prossimi tre anni e mezzo», Pierre-Eric Pommellet, Ceo di Naval Group, ha annunciato che «Naviris curerà presto l'ammodernamento di mezza vita dei cacciatorpediniere classe Horizon». Per Claude de Centofanti, Ceo di Naviris, questo «contratto è il primo passo per futuri progetti europei»; Giuseppe Bono, Ceo di Fincantieri, è sicuro che «l'alleanza tra Naval Group e Fincantieri, segnerà il futuro del nostro settore».

Intanto Bologna Stadio ha sottoscritto un accordo di partnership con Fincantieri Infrastructure, controllata del Gruppo Fincantieri, per la progettazione e realizzazione dei lavori di riqualificazione e ammodernamento dello stadio Renato Dall'Ara. Nell'operazione sono coinvolti il Bologna Fc 1909, il Comune di Bologna e Fincantieri Infrastructure. —

> Bono: l'alleanza con Naval Group segnerà il futuro del nostro settore

LE MOSSE DI DEL VECCHIO

Mediobanca, il governo valuta l'ipotesi della golden power

MILANO

Le mosse di Leonardo Del Vecchio su Mediobanca e sulle Generali sono all'attenzione del governo, che sta riflettendo sull'opportunità e possibilità di ricorrere ai poteri del golden power per meglio garantire gli interessi nazionali di un asset finanziario strategico quale il Leone di Trieste. Nonostante le rassicurazioni arrivate dal patron di Luxottica, che ha escluso l'intenzione di portare Generali con Axa e Zurich, le istituzioni mantengono alta la guardia sui destini della prima compagnia assicurativa italiana, i cui assetti di controllo potrebbero uscire rivoluzionati dall'affondo su Mediobanca di Del Vecchio, che ha chiesto alla Bce l'autorizzazione a salire al 20% di Piazzetta Cuccia. Tra le «preoccupazioni» del Copasir c'è quella che qualcuno vada «ad aggredire e portare fuori dall'Italia la testa» delle Generali, ha ribadito Raffaele Volpi, presidente del comitato per la sicurezza, che ieri ha sentito il ceo di Unicredit, Jean-Pierre Mustier, che alla scalata di Del Vecchio potrebbe aver contribuito liquidando la sua quota. Antonio Rizzo, consigliere per gli Affari economici della Presidenza del Consiglio, braccio destro di Riccardo Fraccaro, ha confermato che il governo segue con attenzione quanto accade sull'asse Milano-Trieste. Tuttavia la possibilità di ricorrere al golden power per mettere sotto tutela Del Vecchio «non è un quesito» a cui è «facile» rispondere e «al momento non abbiamo un'opinione formata», ha detto intervenendo al XXX Talk Resiliente. È una «situazione obiettivamente complessa» perché si è in presenza di «una società lussemburghese ma di chiarissima proprietà italiana» e, in quanto comunitaria, soggetta a obblighi di notifica solo in caso di acquisto del controllo asset strategici. Inoltre «non è abbastanza chiaro se si possa incidere» sul diritto alla libera circolazione dei capitali «sulla base del solo presupposto» che Delfin «sia basata in Lussemburgo».

Intanto in Borsa Mediobanca (-0,03% a 6,79 euro) e Generali (+0,43% a 14 euro) hanno tirato il fiato dopo tre sedute di forti rialzi. Equita definisce la strategia di Delfin su Mediobanca «del tutto oscura». —

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO

Nave	Provenienza / destinazione	Ora
YANKI A	DA PIREO A RADA	ore 05.00
BF PHILIPP	DA RAVENNA A MOLO VII	ore 10.00
EPHESUS SEAWAYS	DA ISTANBUL A ORM. 31	ore 14.00
MERBABU	DA CEYHAN A RADA	ore 15.30
K-STREAM	DA VENEZIA A RADA	ore 23.00

IN PARTENZA

Nave	Provenienza / destinazione	Ora
MAERSK HAVANA	DA MOLO VII PER FIUME	ore 06.00
ODIN 1	DA ORM. 01 PER MONFALCONE	ore 08.00
SAN GIUSTO	DA BACINO 1 PER TRIESTE	ore 09.30
LUCIE SCHULTE	DA MOLO VII PER GIOIA TAURO	ore 13.00
EPISKOPI	DA RADA PER PIREO	ore 17.00
YANKI A	DA RADA PER VENEZIA	ore 18.00
FEDERAL SKYE	DA ORM. 45 PER MONFALCONE	ore 18.00
BF PHILIPP	DA MOLO VII PER FIUME	ore 19.00
NS LEADER	DA SIOT 1 PER MALTA	ore 23.00

MOVIMENTI

Nave	Provenienza / destinazione	Ora
AEGEAN HARMONY	DA RADA A SIOT 1	ore 06.00
YANKI A	DA RADA A MOLO VII	ore 06.00
SEASENATOR	DA RADA A SIOT 3	ore 12.00

MERCATI

LEGENDA
AZIONI: Il prezzo di chiusura rappresenta l'ultima quotazione dei titoli al termine della giornata di scambi.
EURIBOR: è il tasso interbancario comune delle piazze finanziarie dell'aria euro.

IL MERCATO AZIONARIO DEL 4-6-2020

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
A						
Acea	18,68	1,47	12,4	21,8	1,3	266241
Acotel Group	2,65	-0,38	2	3,9	-7,34	500
Acsm-Agam	2,08	-0,48	1,7	2,8	4	13339
Adidas ag	255,4	2,24	171	315,35	-12,16	605
Adv Micro Devices	46,4	-0,82	36,87	54,66	14,27	2633
Aedes	0,849	0,95	0,722	1,8	-21,75	91342
Aeffe	1,008	0,4	0,77	2,03	-49,45	499418
Aegon	2,84	-0,53	1,6005	4,139	-30,63	80348
Aeroporto Marconi Bo.	9,5	6,74	6,57	12,1	-21,62	39790
Ageas	34,68	-0,29	25,31	53,1	-34,69	57
Ahold Del	22,66	-4,39	18,494	23,79	-0,4	340
Air France Klm	4,924	2,37	3,613	10,005	-50,26	97672
Air Liquide	125,3	0,8	99,2	140,55	-0,56	10
Airbus	71,97	5,19	48,82	139,12	-44,83	31843
Alerion	6,96	4,82	3,09	6,96	125,97	103706
Algowatt	0,408	1,75	0,257	0,414	1,75	1757088
Alkemy	6,1	-0,65	3,91	8,86	-30,68	21362
Allianz	185,6	-0,19	120,5	231,8	-15,25	7669
Alphabet cl A	1.257,6	-1,75	967,4	1415,6	5,15	129
Alphabet Classe C	1.254,8	-1,97	948,6	1414,2	4,85	18
Amazon	2.185,5	-0,52	1523,8	2265,5	32,6	468
Ambienthesis	0,608	-1,62	0,44	0,8	28,54	86271
Amgen	196,18	0,74	166,18	224,4	-8,82	25
Amplifon	24,46	-1,92	16,32	30,14	-4,6	1442585
Anheuser-Busch	49,13	1,3	30,34	75	-33,54	1815
Anima Holding	4,026	3,71	2,034	4,83	-12,52	4817925
Apple	286,25	-0,99	203,8	300,55	11,1	685
Aquafil	3,865	11,38	2,7	6,56	-38,65	599650
Ascopiave	4,4	4,27	2,72	4,61	15,33	664258
ASML Holding	310	1,44	189,16	310	17,25	118
Astaldi	0,526	7,35	0,3098	0,5825	-5,99	715627
Astm	19,88	0,61	12,38	26,9	-26,26	196315
Atlantia	15,63	-1,98	9,82	23,03	-24,82	3165694
Autogrill	5,725	2,32	3,406	9,825	-38,64	3225521
Autos Meridionali	21,8	0,93	18,1	30,7	-28,29	1674
Avio	15,2	-0,13	10,06	15,54	9,67	81355
Axa	19,172	0,85	12,486	25,49	-23,92	18209
Azimut	16,095	2,48	10,7	24,27	-24,37	4059275
A2a	1,3425	0,07	1	1,896	-19,71	20831148
B						
B Carige	0,0015	-	0,0015	0,0015	-0	-0
B Carige Rsp	50,5	-	50,5	50,5	-0	-0
B Desio Bria Rnc	2,16	-3,57	2,1	2,88	-0,92	2562
B Desio e Brianza	2,48	0,81	2,22	3,23	-2,36	22888
B Ifis	9,19	3,78	7,28	15,69	-34,36	397216
B Intermobiliare	0,0958	-1,44	0,0748	0,155	-18,12	185461
B M.Paschi Siena	1,405	2,11	0,998	2,11	0,5	8518878
B P di Sondrio	1,565	4,19	1,21	2,74	-25,76	1438024
B Profilo	0,1598	1,14	0,126	0,248	-28,66	1144122
B Sardegna Rsp	8,68	0,23	6,52	10,3	-8,63	1635
B Sistema	1,506	2,87	1	2,14	-18,51	1408209
Banca Farmafactoring	5,12	0,2	4,075	6,13	-4,12	708103
Banca Generali	25,68	0,55	16,86	33	-11,33	562487
Banco Bpm	1,3305	4,35	1,043	2,456	-34,39	74822042
Banco Santander	2,27	1,86	1,8388	3,945	-39,47	38420
Basf	55,71	1,2	39,5	68,26	-19,24	3785
Basicnet	3,94	2,34	3,04	5,55	-24,23	33940
Bastogi	0,904	0,89	0,812	1,17	-16,68	2596
Bayer	62,88	-3,56	47,405	78,18	-12,23	16875
BB Biotech	64,1	-1,69	43,95	65,8	5,08	9525
BBVA	3,238	2,86	2,498	5,311	-35,75	1978
B&C Speakers	10,85	1,4	7,5	14,6	-22,78	5810
Bca Finnat	0,23	1,32	0,203	0,349	-18,73	722387
Bca Mediolanum	6,465	3,77	4,078	9,115	-26,99	2901128
Be	1,174	1,03	0,765	1,358	-6,83	542183
Beghelli	0,172	-1,43	0,146	0,25	-20,37	85700
Beiersdorf AG	98,5	-	90,1	107,55	-7,69	-0
B.F.	3,38	-0,59	2,71	3,96	-13,11	78089
Bialetti Industrie	0,1355	1,5	0,0958	0,1985	-31,04	379755
Biancamano	0,24	-2,83	0,182	0,297	2,56	248616
Biesse	11,93	18	7,1	18,52	-19,66	911213
Bioera	0,552	0,36	0,388	0,701	-16,85	41302
Bmw	57,98	-0,33	37,43	74,66	-20,6	6905
Bnp Paribas	36,11	0,28	24,615	54,16	-31,62	23497
Borgosesia	0,432	-1,37	0,37	0,53	-7,3	294365
Borgosesia Rsp	1,01	6,32	0,9	1,39	-26,28	10979
Bper Banca	2,313	0,04	1,8625	4,644	-48,41	16777635
Brembo	8,665	1,11	5,91	11,17	-21,65	844547
Brioschi	0,0752	2,17	0,0632	0,1125	-14,55	1878804
Brunello Cucinelli	31,1	3,46	23,8	38,54	-1,46	428781
Buzzi Unicem	19,48	-0,1	13,515	23,55	-13,23	623115
Buzzi Unicem Rsp	10,94	3,99	7	14,16	-20,95	334643
C						
Cairo Communication	1,57	-1,26	1,358	2,78	-42,17	441474
Caleffi	0,74	1,37	0,67	1,27	-39,34	2501
Caltagirone	2,45	4,26	1,9	3,14	-15,52	9953
Caltagirone Editore	0,79	-2,95	0,728	1,11	-28,18	43850
Campari	7,4	0,68	5,535	9,07	-9,09	2136385
Carel Industries	15,76	-2,23	8,84	17,22	13,71	60902
Carraro	1,58	0,64	1,06	2,225	-28,83	49358
Carrefour	14,45	-1,1	12,255	16,77	-5,03	491
Cattolica Assicurazioni	3,576	0,73	3,426	7,5	-50,81	3552802
Cellularline	4,99	0,4	3,98	7,02	-28,71	38020
Cembre	16,95	-0,29	13,3	23,85	-29,38	18242
Cementir Holding	6,31	1,94	4,3615	6,94	-6,16	119705
Centrale del Latte d'Italia	2,6	0,39	1,785	2,66	7,44	17175
Cerved Group	6,56	1,71	4,794	9,68	-24,55	708568
Chl	0,0046	-	0,0046	0,0046	-0	-0
Cia	0,1105	-	0,0828	0,127	-7,92	25500
Cir	0,427	3,89	0,378	0,597	-22,08	1718889
Class Editori	0,121	2,98	0,076	0,201	-32,02	1149045
Cnh Industrial	6,26	-1,67	4,8	10,065	-36,06	8177407
Coima Res	6,82	2,71	5,64	9,48	-22,68	24896
Commerzbank	3,963	1,64	2,88	6,748	-28,08	11732
Conafi	0,313	-0,32	0,258	0,338	2,62	118193
Continental AG	91,56	-4,37	54	120,06	-20,38	2385
Cose Belle D'Italia	0,188	-	0,1635	0,351	-45,98	-0
Covivio	65,25	-2,32	41	111,3	-36,77	5429
Cr Valtellinese	6	2,32	3,65	9,4	-15,73	295770
Credem	4,505	0,11	3,585	5,42	-13,2	199728
Credit Agricole	8,52	-2,63	6,072	13,66	-34,21	54778
Csp International	0,412	1,48	0,353	0,612	-31,79	149380
D						
Daimler	36,935	-2,15	21,78	50,08	-25,49	14159
D'Amico	0,0955	-1,14	0,0662	0,1532	-31	2048124
Danieli & C	12,66	1,77	8,54	16,92	-22,71	70358
Danieli & C Rsp	7,06	1	5,55	10,32	-30,1	113256
Danone	62,72	-0,16	53,22	74,34	-15,61	775
Datalogic	11,49	-0,69	9	17,41	-31,89	120454
Dea Capital	1,458	1,25	0,97	1,49	-0,14	453674
De'Longhi	19,69	2,23	11,43	19,69	4,46	146714
Deutsche Bank	8,37	2,4	4,904	10,25	21,13	47646
Deutsche Borse AG	151,45	-	101,75	152,4	9,11	-0
Deutsche Lufthansa AG	10,28	2,19	7,24	16,775	-37,66	103222
Deutsche Post AG	30,5	0,89	19,336	34,39	-11,25	158
Deutsche Telekom	14,945	-0,96	10,8	16,716	1,63	1643
Diasorin	174,2	0,4	101	209,4	50,95	528586
Digital Bros	21,3	-4,27	8,5	22,7	70,67	159242
doValue	7,01	0,43	4,92	12,62	-43,01	286569
E						
Edison Rsp	0,85	1,67	0,83	1,155	-17,48	186789
Eems	0,102	-	0,062	0,162	76,47	1062033
El En	22,85	0,88	13,9	33,48	-30,84	144738
Elica	2,9	-0,34	1,956	3,855	-5,23	97328
Emak	0,6	-0,66	0,564	0,941	-34,21	224551
Enav	4,57	2,88	3,412	6,145	-14,1	1270556
Enel	7,485	-0,25	5,226	8,566	5,84	41127984
Enervit	3,12	0,32	2,72	3,5	-8,5	2410
Engie	11,38	-1,64	8,74	16,69	-21,97	14274
Eni	8,964	-0,39	6,492	14,32	-35,26	19962248
E.On	10,045	0,35	7,839	11,498	5,51	3170
Eprice	0,314	0,16	0,152	0,501	-37,45	288825
Equita Group	2,82	2,55	2,05	2,9	-1,05	65685
Erg	19,58	0,62	13,89	23,22	1,87	356878
Esprinet	4,35	-1,69	2,785	5,58	-16,02	114302
Essilorluxottica	120,55	-0,94	93,26	144,65	-10,9	2314
Eukedos	0,85	0,59	0,79	1	-16,67	12
Eurotech	6,09	0,66	4,2	8,76	-27,76	714175
Evonik Industries AG	22,34	-	16,63	26,93	-17,04	-0
Exor	52,54	-2,16	35,68	75,76	-23,94	553257
Exprivia	0,688	1,18	0,507	0,852	-17,21	63237
F						
Facebook	201,3	-1,97	132,96	220,1	9,76	550
Falck Renewables	5,49	-0,54	3,404	6,185	15,34	1167645
Ferrari	155,2	-1,18	115,9	167,2	4,94	632188
Fiat Chrysler	8,703	-0,74	5,806	13,356	-34,04	18108713
Fidia	3,15	-	2,22	4,065	-17,11	4401
Fiera Milano	3,53	-2,22	2,24	6,54	-35,58	953571
Fila	9,09	6,94	6,52	14,5	-36,7	200602
Fincantieri	0,702	4,93	0,4224	0,92	-23,78	15361146
FinecoBank	11,025	1,57	6,918	11,74	3,13	6087208
Fnm	0,475	3,49	0,351	0,857	-31,85	511540
Fresenius M Care AG	76,82	0,08	56,1	77,86	14,32	25
Fresenius SE & Co. KGaA	44,11	0,14	25,93	50,48	-10,84	79
Fullsix	0,56	-1,41	0,485	0,76	-19,54	18066
G						
Gabetti	0,329	-0,3	0,24	0,418	13,84	143370
Garofalo Health Care	4,79	-0,21	3,705	6,08	-16,84	4484
Gas Plus	1,835	-	1,355	2,45	-24,17	-0
Gedi Gruppo Editoriale	0,4605	0,11	0,408	0,4605	0,77	726831
Gefran	5,43	6,89	3,7	6,88	-20,38	26142
Generali	14,005	0,43	10,385	18,88	-23,87	10542014
Geox	0,732	1,81	0,489	1,19	-38,07	1481542
Gequity	0,0272	1,49	0,0222	0,041	-8,72	171941
Giglio group	2,98	-1	1,485	3,82	5,3	71030
Gilead Sciences	66,47	0,97	56,4	76,97	12,36	537
Gpi	7,9	0,77	4,9	7,98	-2,47	22346
Guala Closures	6,52	3,33	4,65	7,76	-10,44	34462
H						
Heidelberger Cement AG	50,08	3,94	29,4	66,38	-22,93	807
Henkel KGaA Vz	84,7	0,59	64,6	96,26	-8,13	941
Hera	3,578	0,17	2,786	4,462	-8,26	4382816
I						
I Grandi Viaggi	0,854	-0,7	0,6	1,365	-34,56	22587
Iberdrola	10,02	0,91	8,09	11,275	7,72	1200
Igd	3,52	0,28	3,005	6,39	-43,23	403468
Il Sole 24 Ore	0,449	-3,23	0,43	0,7	-32,38	219592
Illimity Bank	7,32	0,14	5,4	11,43	-28,31	227836
Ima	56,5	-	41,98	69,35	-11,86	56930
Immsi	0,381	0,26	0,3055	0,608	-32,21	332982
Indel B	14,9	1,71	11,7	21,8	-31,34	91
Inditex	26,59	-0,49	20,47	32,09	-15,26	310
Infineon Technologies AG	20,76	-0,65	10,62	22,88	2,77	1953
Ing Groep	6,56	1,71	4,388	11,06	-39	39630
Intek Group	0,212	-0,47	0,1965	0,3145	-31,06	192820
Intek Group Rsp	0,413	-	0,34	0,5	-8,22	126561
Intel	55,83	1,01	43,775	62,81	4,81	258
Interpump	28,9	-1,16	19,51	32,08	2,34	519661
Intesa Sanpaolo	1,6938	1,23	1,32	2,6035	-27,88	240920046
Inwit	9,135	-1,24	7,0751	11,07	11,15	2580943
Irce	1,53	-0,65	1,335	1,795	-14,29	33785
Iren	2,414	0,67	1,77	3,106	-12,6	2762076
Isagro	0,924	0,22	0,6	1,24	-25,78	25350
Isagro Azioni Sviluppo	0,63	-1,56	0,4	0,928	-31,82	10150
It Way	0,978	10,38	0,29	1,345	57,74	110578
Italgas	5,25	1,35	4,112	6,294	-3,56	3272857
Italian Exhibition	3,08	-0,65	2,48	4,79	-26,67	2550
Italiaonline Rsp	-	-	-0	-0	-0	-0
Italmobiliare	25,75	-0,58	21,5843	26,2	11,64	15760
Ivs Group	5,8	-	5,78	9,78	-33,33	25776
J						
Juventus FC	0,975	-0,37	0,545	1,2745	-21,81	9594492
K						
Kering	505,6	0,32	366,3	612,2	-13,72	246
K+S AG	6,174	2,8	5,022	11,2	-44,88	1752
L						
La Doria	11,36	0,89	6,22	11,36	21,76	102790
Landi Renzo	0,628	2,61	0,368	0,93	-30,45	979069
Lazio S.S.	1,548	3,2	0,772	2	2,11	617783
Leonardo	6,68	-0,21	4,59	11,82	-36,08	8007869
L'Oreal	269,1	1,47	204,7	275,7	1,85	122
Luve	11,55	-3,35	8,38	14,55	-9,77	1637
Lventure Group	0,58	-3,01	0,37	0,62	-7,05	83447
LVMH	388,2	-1,33	286,95	437,55	-6,41	1249
M						
Maire Tecnimont	1,6	5,75	1,323	2,698	-35,33	2736667
Marr	13,12	-	10,94	21,2	-35,53	154327
Massimo Zanetti Beverage	4,14	3,76	3,38	5,98	-29,35	31761
Mediaset	1,715	-0,06	1,37	2,709	-35,53	5208046
Mediobanca	6,792	-0,03	4,172	10	-30,79	13557328
Merck KGaA	103,1	-2	80	125	-1,34	178
Micron Technology	44,675	3,65	32,165	55,76	-6,03	421
Microsoft	162,42	-0,95	128,02	173,4	15,37	487
Mittel	1,59	-0,63	1,21	1,66	-3,05	13408
Mittel Opa	-	-	-0	-0	-0	-0
Molmed	0,499	-0,6	0,256	0,505	35,23	3302306
Moncler	34,58	-1,12	26	42,72	-13,7	863955
Mondadori	1,146	8,11	0,958	2,1	-44,37	1705904
Mondo TV	2,13	-0,47	1,11	2,7	-10,88	289715
Monrif	0,11	-1,79	0,0932	0,1535	-28,8	87239
Munich RE	234,1	1,78	148	282,1	-11,89	119
Mutuionline	18,98	6,99	12,46	23,1	-5,34	23144
N						
Nb Aurora	9,985	-	9,985	11,962	-16,53	-0
Neodecortech	2,72	0,74	2,38	3,7	-21,84	8410
Netflix	367,45	-2,09	281	416	26,58	203
Netweek	0,11	22,22	0,0802	0,182	-31,25	1223402
Newlat Food	5,17	0,39	3,99	6,04	-14,4	10633
Nexi	14,96	-0,76	8,62	16,386	20,84	2829569
Nokia Corporation	3,803	-2,11	2,236	4,0815	15,17	74301
Nova Re	2,69	-3,93	2,55	3,63	-24,23	6646
Nvidia	310,2	-0,75	181,04	340,4	49,17	183
O						
Olidata	0,154	-	0,154	0,154	-0	-0
Openjobmetis	6,5	-0,31	4,19	8,99	-25,29	13105
Orange	11,3	0,18	9,306	13,52	-14,07	128
Orsero	5,12	0,79	4,7	6,9	-19,75	2628
Ovs	1,079	7,9	0,622	2,012	-46,21	10110292
P						
PanariaGroup	0,982	0,92	0,628	1,592	-36,15	87701
Peugeot	14,315	-0,1	10,09	21,83	-33,48	13058
Philips	41,25	1,43	31,32	45,665	-5,45	15
Piaggio	2,2	-2,57	1,432	2,86	-19,94	1900212
Pierrel	0,1705	1,19	0,1145	0,1895	-1,45	189215
Pininfarina	1,34	0,37	0,93	1,74	-17,89	105460
Piovan	4,285	4,9	3,32	6,07	-26,88	9324
Piquadro	1,54	2,67	1,255	2,46	-37,65	23788
Pirelli & C	4,207	-0,45	3,058	5,346	-18,15	3781899
Piteco	6	-1,96	4,54	6,8	-5,51	2000
Plc	1,39	2,96	1,11	1,695	-5,44	24776
Poligrafica S.Faustino	5,7	0,35	5,15	7,85	-20,28	5215
Poligrafici Editoriale	0,137	-1,08	0,107	0,1884	-27,28	115212
Poste Italiane	8,568	3,2	6,144	11,51	-15,34	8208947
Powersoft Wt 10.21	0,749	-	0,51	1,0288	-2,73	-0
Prima Industrie	14,64	-1,48	9,5	17,62	-10,73	20929
ProSiebenSat.1 Media SE	12,47	2,8	5,954	13,94	-10,55	3893
Prysmian	19,45	-0,54	13,955	24,71	-9,49	1464619
Puma	69,02	7,04	43	78,9	1,13	150
R						
Rai Way	5,65	0,89	4,06	6,2	-7,83	177967
Ratti	4,49	-0,22	3,6	7,5	-12,98	17917
Rcs Mediagroup	0,66	0,46	0,564	1,032	-34,52	610828
Recordati	41,68	1,58	28,26	44,86	10,94	548333
Recordati opa	-	-	-0	-0	-0	-0
Renault	23,485	-1,59	14,65	42,75	-44,97	53563
Reno De Medici	0,696	0,58	0,37	0,84	-15,43	655394
Reply	73,75	0,75	43,6	78,65	6,19	86823
Repsol	9,148	1,42	6,03	14,385	-35,42	14754
Restart	0,469	2,4	0,3955	0,76	-25,32	134360
Retelit	1,708	5,82	1,156	1,708	7,42	1868175
Risanamento	0,0636	-	0,0368	0,0932	70,97	5229266
Roma A.S.	0,473	0,64	0,3395	0,672	-30,44	639402
Rosss	0,54	0,93	0,52	0,84	-9,24	4537
Rwe	31,26	-0,92	20,8	34,35	14,84	2210
S						
Sabaf	11,1	0,91	9,38	14,2	-17,16	25341
Saes Getters	24,4	-2,79	15	31,15	-19,6	21350
Saes Getters Rsp	16,3	-1,81	11	19,8	-14,88	15626
Safilo Group	0,88	12,39	0,577	1,152	-21,01	2451268
Safran	97,74	-0,1	53,64	150	-28,81	812
Saint-Gobain	31,35	0,74	16,998	36,64	-14,44	381
Saipem	2,354	1,9	1,9505	4,495	-45,96	22256225
Saipem Rcv	43	-	42	43	2,38	-0
Salvatore Ferragamo	13,28	-2,64	9,562	19,395	-29,17	1277680
Sanlorenzo	14,296	2,45	9,757	17,5	-10,5	40636
Sanofi	88,6	-0,23	71,72	94,26	-1,36	2987
Sap	119,22	0,29	84,44	128,9	-0,67	2585
Saras	0,813	2,91	0,7	1,474	-43,31	10344556
Schneider Electric	93,82	-1,49	67,1	104,6	1,25	10
Seri Industrial	3,055	1,83	1,62	3,78	86,28	146438
Servizi Italia	2,48	-0,4	1,955	3,22	-17,06	120443
Sesa	51,9	0,78	30,5	56,5	8,92	13649
Siemens	104,68	-0,1	60,13	118,52	-10,38	2291
Sit	4,55	0,89	4,1	7,1	-35,92	8975
Snam	4,502	0,24	3,181	5,1	-3,93	12026409
Societe Generale	15,332	3,23	11,786	32,025	-50,56	65373
Sogefi	1,04	4,42	0,644	1,608	-34,92	763871
Sol	10,7	2,88	8,1	10,7	1,9	12011
Starbucks	70,7	0,37	46,965	84,22	-10,66	50
Stefanel	0,11	-	0,11	0,11	-0	-0
Stefanel Rsp	72,5	-	72,5	72,5	-0	-0
STMicroelectronics	24,28	-1,46	13,96	29,35	1,29	3572321
T						
Tamburi	5,89	1,55	4,545	7,33	-13,64	295031
Tas	1,585	-	1,2	2,05	-21,14	123476
Techedge	4,27	4,4	3,7	5,16	-14,08	4170
Technogym	8,155	-0,55	5,62	12,11	-29,64	978439
Telecom Italia	0,3505	0,49	0,2938	0,5595	-37,01	175221281
Telecom Italia Rsp	0,3611	0,73	0,307	0,5496	-33,84	44119913
Telefonica	4,638	-0,47	3,714	6,568	-26,76	2330
Tenaris	6,458	1,03	4,488	10,51	-35,74	5753596
Terna	6,37	-0,34	4,712	6,786	6,99	6593252
Tesla	775,8	-2,3	352,05	871	109,53	1725
Tesmec	0,287	2,5	0,2	0,408	-27,71	2435212
Thyssenkrupp AG	6,85	2,85	3,5	12,32	-44,13	14168
Tinexta	12	-	7,28	13,78	3,45	92513
Tiscali	0,0113	-	0,0071	0,0131	3,67	36147988
Titanmet	0,065	-0,31	0,0436	0,133	24,52	626666
Tod's	25,94	5,45	22,3	42	-37,07	207103
Toscana Aeroporti	14,2	3,27	9,6	18,65	-18,39	1175
Total	36	-1,23	21,35	50,62	-27,13	5253
Trevi	0,023	17,95	0,0096	0,023	54,36	121820365
Triboo	1,36	-0,73	0,94	1,625	-10,82	96629
Tripadvisor	20,1	3,96	14,79	27,72	-23,56	263
Txt e-solutions	8,28	0,73	4,63	10,1	-14,29	11675
U						
Ubi Banca	2,822	1,11	2,206	4,323	-3,09	13945455
Unicredit	8,515	0,77	6,213	14,174	-34,6	45221046
Unieuro	8,49	-0,47	5,17	14,42	-36,64	542140
Unilever	47,17	-0,25	40,195	55,16	-9,29	1236
Unipol	3,552	2,25	2,521	5,498	-30,52	7643583
UnipolSai	2,2	1,38	1,7	2,646	-15,06	4861869
V						
Valsoia	11,75	-0,84	7,8	12,05	-2,08	4370
Vianini	1	2,04	0,97	1,14	-11,5	1
Vinci SA	88,74	-1,49	58	107,05	-10,51	14
Vivendi	22,34	3,38	17,225	26,05	-13,91	609
Volkswagen AG Vz.	141,44	-1,17	86,49	185,46	-18,43	6156
Vonovia SE	54,28	2,53	39,02	54,28	13,27	506
W						
Webuild	1,431	5,14	0,692	1,653	-10,84	1277
Z						
Zignago Vetro	12,52	-1,26	9,34	14,34	-1,42	36571
Zucchi	1,3136	-1,93	0,94	1,8402	-29,73	10857

IL PUNTO

Banco Bpm traina la carica della finanza Debole Ferragamo

Luigi Grassia

Che la Bce prolunghi l'acquisto di titoli è un fatto positivo per i mercati, che però lo avevano già incorporato e metabolizzato nei rialzi di quotazione dei giorni scorsi; perciò, in assenza di sorprese dell'ultima ora, le Borse europee hanno accolto l'annuncio senza entusiasmo, e così ha fatto Piazza Affari, dove l'indice Ftse Mib è rimasto praticamente immobile (-0,04% a 19.634 punti) al pari dell'All Share (+0,10% a 21.432).

Protagonista di giornata il settore del credito e del risparmio gestito: sul listino principale Banco Bpm +4,35%, Banca Mediolanum +3,77%, Poste Italiane +3,20% e Azimut Holding +2,48%; bene Intesa Sanpaolo (+1,23%) e Unicredit (+0,77%) oltre a Fineco (+1,57%). A sostenere il buon andamento del comparto è stato anche il calo dello spread attorno a 170 punti base, il livello più basso da oltre due mesi. Misti gli energetici e le reti, con Italgas (+1,35%) e Saipem (+1,90%) in evidenza; nell"industria arretrano Exor (-2,16%) e la controllata CnhI (-1,67%). Perde posizioni anche Amplifon (-1,92%) e nella moda Salvatore Ferragamo (-2,64%). Fra le attività di servizio arretra Atlantia (-1,98%) mentre cresce Tim (+0,49%).—

CAMBI VALUTE

MERCATI	Quot.	%	Cambio $.
Dollaro Usa	1,1250	1,1194	1,0000
Yen Giapponese	122,4800	121,5400	108,8712
Dollaro Canadese	1,5203	1,5173	1,3514
Dollaro Australiano	1,6276	1,6280	1,4468
Franco Svizzero	1,0786	1,0793	0,9588
Sterlina Inglese	0,8969	0,8907	0,7972
Corona Svedese	10,4172	10,4588	9,2597
Corona Norvegese	10,6048	10,6777	9,4265
Corona Ceca	26,6230	26,6600	23,6649
Rublo Russo	77,8132	77,0055	69,1674
Fiorino Ungherese	344,9000	345,8900	306,5782
Zloty Polacco	4,4372	4,4135	3,9442
Dollaro Neozelandese	1,7510	1,7532	1,5564
Rand Sudafricano	19,0059	19,0844	16,8942
Dollaro Hong Kong	8,7189	8,6757	7,7501
Dollaro Singapore	1,5758	1,5656	1,4007

OBBLIGAZIONI 4-6-2020

Titolo	Prezzo
Alerion TF Dc24 Call Eur	101,409
Austria 05/20 Frn	108,5
Austria 05/25 Frn	103,505
Austria 10/35 Cms	103,01
Austria 22 Lkd Cms R	100,26
Austria 25 Cms Frn	106,6
Autostrade 12.06.2023 1,625%	96,708
B Imi 22.09.2021 Onestep Sc	102,9
Banco Bpm Lg22 Eur3m+4,375%	102,85
Banco Bpm Nv20 5.5% Eur	101,466
Bank of America Ge26 5,25	112,983
Barclays Ap21 Mc Eur	106
Barclays Ge25 15y Inf Floored	104
Barclays Ge25 15y 7,5 Notes	135,2
Barclays Gn22 4,6 Eur 4.6%	105
Barclays Gn25 Mc Eur	117,8
Barclays Gn25 10,5 Mc Eur	133,95
Barclays Ot25 Sc Eur	118,8
Barclays Ot25 Tv Eur	99,6
Barclays St20 Mc Eur	101,05
Barclays 20.06.2024 2,8%	111,35
Bca Carige 26.7.20 eur 0,75%	100
Bca Ifis-21 Eu 359 Cr	147,668
Bei 05/20 Cms Lkd Ts	99,97
Bei 20 Fix Cms Link	100,289
Bei 20 Fix Cms Lkd	100,106
Bei 99/2029 Eu Sd	192,3
Bei 99/2029 F & Zero	216,67
BERS 25 Cms Rates D	108,1
BERS 99/24 SD Mirror	194,55
BERS-99/24 SD Lifestyle	198,01
Bim Imi 99/2024 F & Zero	203,502
C Europe S D 24 Eu	200,1
C Europe 25 MC	101,52
CassaDdPp 20.03.2022 Mc	99,105
Cdp mc gn26 eur	101,951
Citi 18.02.2022 Mc Usd	99,931
Comit 97/2027 Zc	87,926
Crediop step down 2^ 99/24 12%	183
Dexi Nv20 Mc Eur	101,59
Intek Group Fb25 Call 4,5%	100,252
ISP fb28 zc	85,623
Mb Gn21 Tv	102,944
Mb Lg23 Tv Eur	103,1
Mb Nv20 Eur 5%	101,817
Mb 04.12.2023 TM Cap Floor	104,853
Mb 10.09.2025 Tv Floor Sub2	103,06
Mb 18.04.2023 5,75%	108,979
Mb 20.01.2022 3,2%	102,477
Mb 26.02.2022 3,2%	102
Mcr Centr 98/2028 Zc	85,349
Mcr Lomb 98/2028 25Zc	85,718
Mediob Ind Link Mc Ag 21	103,996
Mediob MB25 TM CF 2023	103,479
Mediob MB26 Index I 2021	102,5
Mediob Opera gn26 sb t2 3,75%	106,872
Mediob Tv Cap Floor Ag 23	103,33
Mediob 12.06.2025 2,75% Call	100,701
Mediob 13.08.2021 Ind Link Mc	99,624
Mediobanca Ge23 Tv Eur	100,545
Mittel 07.08.2023 3,75%	100,693
Mpaschi 99/29 t.m. 4a emiss	160
Mpaschi 99/29 t.m. 8a emiss.	156
Natwest Gn20 Royal8% Steepener	100,736
Spaolo 97/2022 115 Zc	98,38

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
12.06.2020	8	99,980	1,825
30.06.2020	26	99,971	0,481
14.07.2020	40	100,067	0,129
14.07.2020	40	99,976	0,243
31.07.2020	57	100,000	0,161
31.08.2020	88	99,986	0,061
14.09.2020	102	100,098	0,029
30.09.2020	118	100,020	0,120
14.10.2020	132	99,980	0,057
30.10.2020	148	100,010	0,089
13.11.2020	162	100,025	0,115
30.11.2020	179	100,103	-
14.12.2020	193	100,057	0,093
14.01.2021	224	99,980	0,033
12.02.2021	253	99,970	0,044
12.03.2021	281	99,960	0,053
14.04.2021	314	99,994	0,007
14.05.2021	344	99,988	0,013

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amsterdam (Aex)	559.13	-0.39
Bruxelles (Ind. Gen.)	37062.08	-0.15
Parigi (Cac 40)	5011.98	-0.21
Francoforte (Dax 30)	12430.56	-0.45
Dow Jones - New York	26197.94	-0.27
DJ Stoxx 50	3005.91	-0.99
Ftse 100 - Londra	6341.44	-0.64
Ibex 35 - Madrid	7566.80	-0.78
Nasdaq 100 - Usa	9644.15	-0.62
Nikkei - Tokyo	22695.74	0.36
Swiss Mkt - Zurigo	10075.68	-1.06

EURIBOR 3-6-2020

PER.	TASSO 360	DIFF. ASSOLUTA
1 Sett.	-0.518	0.001
1 Mese	-0.488	-0.01
3 Mesi	-0.342	-0.012
6 Mesi	-0.174	0.008
12 Mesi	-0.105	0.002

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 4/6/2020	$ x Oz	€ x Gr
Oro	1716,32	48,7
Argento	17,72	0,5
Platino	837,3	24,21
Palladio	1913,25	54,44

MONETE AUREE

Dati elaborati da Bolaffi Metalli Preziosi S.p.a.

QUOTE AL 4/6/2020	Domanda	Offerta
Marengo	277,09	296,88
Sterlina	349,40	374,36
4 Ducati	657,19	704,13
20 $ Liberty	1.436,42	1.539,03
Krugerrand	1.484,64	1.590,68
50 Pesos	1.789,98	1.917,84

LE IDEE

COSA SI NASCONDE DIETRO IL «LIBERI TUTTI!»

PIER ALDO ROVATTI

La frase «liberi tutti!» sembra avere ormai perduta quella inflessione preoccupata con la quale veniva pronunciata all'inizio della fase 2 del contagio. «Attenzione a non correre troppo!», ripetevano gli esperti e quei governanti che credevano importante ascoltarli, indicando il rischio, anzi il pericolo di abbandonare troppo in fretta le cautele che avevamo fatte nostre nella fase precedente, e di esporci così a un possibile e probabile rinfocolarsi del virus. Il rischio rimane, ma non si poteva più contenere la voglia di uscire all'aperto e l'esigenza di rimettere in moto la macchina sociale e il mondo del lavoro: un desiderio di vacanza mescolato al bisogno di rimontare la cascata della crisi.

Penso che sia opportuno riflettere su questo "liberi tutti!" che conserva quasi un sapore da gioco infantile, e che forse viene reclamato proprio dal bambino che continua a vivere dentro di noi.

Comincio con l'osservare che l'accento cade sul "tutti", dando per scontato il significato del "liberi". L'essenziale sembrerebbe che la liberazione non escluda nessuno, anzi che l'apertura riguardi per intero la nostra vita quotidiana in ogni suo gesto. Tra nessuno e niente c'è una grande differenza: che tutti siano resi liberi magari ci importa fino a un certo punto, quello che ci preme è che i "nostri" vincoli, dalla difficoltà di spostarci al fastidio di indossare le mascherine, vengano allentati per potere finalmente tornare a essere "normali".

Se in quel "tutti" si nasconde un piccolo equivoco (che pure tanto insignificante non è), quanto alla "libertà" sembra che ci intendiamo perfettamente. Ma è proprio così? Certo, grosso modo ci capiamo benissimo: via i divieti, ciò che non potevamo fare, via l'obbligo di comportamenti prefissati. Tutto chiaro, che cosa resta da scoprire? Beh, resterebbe solo da fare un po' di luce su quale libertà abbiamo in testa. Eccolo lì – mi pare di sentir dire – arriva il filosofo a tenerci una lezioncina. Il lettore si tranquillizzi: odio le lezioncine, detesto chi me le propina e mi faccio pena quando scopro – per deformazione professionale – di essere io a tenerle.

Voglio soltanto insinuare che, quando diciamo "libertà", abbiamo in mente uno schema alquanto pregiudiziale e molto angusto. E magari invitare a verificare che la libertà viene di solito trattata come qualcosa di abbastanza vago, mentre è un problema decisamente complicato. Basterebbe che riuscissimo a mettere a fuoco il fatto che tra il credere di essere liberi e l'esserlo effettivamente si apre una sorta di voragine. Mi pare fuori discussione il constatare che la libertà, che innalziamo quasi fosse una bandiera personale, è soprattutto una nostra costruzione mentale. Nostra? E se invece risultasse da una quantità di apporti artificiali che ci arrivano dall'esterno?

In quella frase diventata simbolo della fase 2 troviamo speranze, equivoci, paradossi E non ne veniamo a capo

Nessuno ha ovviamente voglia di ammettere che la sua idea di libertà è importata dai dispositivi sociali con i quali convive. Vorrebbe dire riconoscere di essere soggetti passivi, esposti all'aria che tira, alle ideologie che soffiano su di noi da ogni dove, e insomma che le nostre idee – compresa quella di libertà – sono molto meno nostre di quanto ci illudiamo. Eccoci finalmente "liberi"! Chiediamoci: per fare cosa, quali riempimenti diamo a questa parola, quali di questi contenuti sono "veramente" farina del nostro sacco? Ognuno, se vuole, può rivolgere a sé stesso simili dubbi e fare una verifica personale.

La conclusione alla quale arriviamo, se abbiamo interesse a un simile esercizio, più che soltanto deludente è davvero paradossale. Non credo che nessuno provi piacere nello scoprire che la libertà cui anela è in buona parte indotta dall'ambiente sociale dentro cui trascorre le sue giornate, con tutti gli *input* che gli attuali dispositivi digitali (per fare l'esempio più vistoso) gli trasmettono. Ci difendiamo illudendoci che ciascuno si sente libero di scegliere e di decidere, ma poi ci crediamo? Ne dubito.

L'aspetto paradossale consiste, a mio parere, proprio nel fatto che da una parte siamo smagati e dunque delusi, anche se continuiamo ad alzare la posta (quanto ai beni-simbolo di un'apparente libertà), e dall'altra seguitiamo quasi ciecamente ad affidarci a un'idea di libertà che alla lettera non conosciamo ma che non vogliamo a nessun costo abbandonare.

«Liberi tutti!» può così avere su di noi una strana risonanza: farci sentire, nell'euforia rischiosa dell'«adesso tutto è permesso», la nota un po' stonata del «nessuno è davvero libero». In effetti nessuno sa di preciso in cosa consista una libertà autentica. –

Pedoni in centro città dopo la fine del lockdown da coronavirus Foto d'archivio

AMBIENTE: LA MAPPA CHE PORTA DALL'INFERNO AL PARADISO

ANDREA SEGRÈ*

«La terra è un paradiso, l'inferno è non accorgersene»: l'aforisma di Jorge Luis Borges è tanto più vero oggi, Giornata mondiale dell'Ambiente, proprio mentre viviamo nel tempo sospeso dalla pandemia.

L'ambiente, ciò che ci circonda – è infatti il participio presente *ambiens* del latino ambire che significa appunto *circondare* – svuotato dalla nostra pesante presenza si è ben presto ripreso il suo spazio. Lo spazio della nostra assenza lo ha ripopolato di animali e piante, una presenza che prima si nascondeva, fino addirittura a sparire. La perdita continua di biodiversità, ovvero la scomparsa di molte specie vegetali e animali, ci ricorda la tragica combinazione fra la presenza dell'uomo e l'assenza del mondo vegetale e animale.

È bastato un attimo, se contato con la metrica dell'evoluzione, e ribaltare la presenza con l'assenza per ripopolare quello spazio perso.

Nel 2020, anno bisesto e funesto, siamo tuttavia a un punto di svolta obbligato: paradiso oppure inferno? Se il riscaldamento globale dovesse continuare con il ritmo attuale, entro la fine del secolo scatterà - spiegano gli scienziati che si occupano del fenomeno - un allarme estinzione per il 73 per cento delle specie animali e vegetali di tutto il mondo. Una scoperta però è confortante, anche se non è ancora il paradiso: la parola "ambiente" esce finalmente da qualsiasi concetto astratto ed entra con gradita prepotenza nel lessico delle priorità della nostra vita. Ben sette italiani su dieci (il 68%, per la precisione) sanno correttamente spiegare la "biodiversità" come «una molteplicità di specie animali, vegetali e microorganismi» e con altrettanta precisione quattro italiani su dieci collegano la perdita di biodiversità e l'alterazione degli equilibri ed ecosistemi a conseguenze rilevanti se non addirittura catastrofiche per l'abitabilità terrestre, come la pandemia Covid-19.

Oggi si celebra la Giornata mondiale: il dopo pandemia sia uno spunto per riflettere su ciò che ci circonda

Solo un italiano su dieci (il 9%) ritiene che non valga la pena preoccuparsi, e che la perdita di biodiversità sia fisiologica nell'evoluzione degli ecosistemi, ma nell'insieme oltre i 3/4 dell'opinione pubblica hanno colto la serietà delle condizioni. Sono i dati del nuovo Rapporto *#Biodiversità, I care 2020* dell'Osservatorio Waste Watcher di Last Minute Market/Swg, appena diffusi da Fondazione Fico con la campagna Spreco Zero. L'indagine è stata condotta dal 27 al 29 maggio su 1000 soggetti in tutta Italia, secondo un campione statistico. Preservare la biodiversità, quindi, ma come? Secondo un italiano su due (50%) sono necessari e urgenti prodotti e detersivi a basso impatto ambientale, mentre per il 42% degli intervistati la strada è privilegiare la varietà di prodotti agroalimentari del territorio attraverso la spesa della famiglia. Soluzioni che dimostrano la comprensione dei pericoli in atto, e non di difficile attuazione. Molto resta da fare in vista degli Obiettivi di sviluppo dell'Agenda 2030, ed è questo il momento per uno scatto decisivo... verso il paradiso. –

**presidente della Fondazione Fico e fondatore di Spreco Zero*

LA "RIVOLUZIONE VERDE" A PORTATA DI MANO

VINCENZO MILANESI

Per una sorta di ironia del destino, la pandemia da coronavirus offre al mondo un'opportunità unica, rendendo possibile, se lo si vorrà, fare la rivoluzione necessaria: la "rivoluzione verde", cioè una transizione ecologica a un modello di sostenibilità ambientale delle politiche industriali nei diversi Paesi del mondo.

È indispensabile ormai operare per mantenere in equilibrio il "sistema Terra" ed evitare così una inarrestabile corsa verso il baratro di una catastrofe economico-sociale, oltre che umanitaria, derivante dalla perdita di quell'equilibrio. Di questo tema dovrebbero occuparsi le delegittimate *élite* politiche dell'Occidente, invece di berciare sui limiti della globalizzazione (che pure ci sono, ed enormi, per come è stata non-gestita dalla grandi potenze industriali a livello planetario). Fin dal 1974 l'Onu ha dichiarato, con grande preveggenza, ma inascoltata, il 5 giugno Giornata mondiale dell'ambiente. Quest'anno però non può passare sotto silenzio e restare una vuota ritualità.

In ogni Paese del mondo, dalla Cina agli Usa, alla zoppicante Unione europea, si sta provvedendo a far confluire sulla realtà produttiva un fiume mai visto prima di aiuti finanziari per cercare di evitare il tracollo di intere filiere del valore globale, che avrebbe (o forse comunque avrà) effetti sociali devastanti, e pericolosamente destabilizzanti anche per le democrazie apparentemente più solide. Sarebbe davvero una svolta nella storia dell'umanità se la ripartenza dell'economia globale avvenisse sfruttando la *ground* (quasi) *zero* in cui ci si verrà fra poco a trovare ragionando, finalmente, in termini di economia sostenibile.

Abbiamo un'occasione unica per fare la cosa più razionale e sensata, e non solo quella eticamente più giusta: combinare il rilancio delle economie massacrate dall'emergenza imprevista da pandemia con una riconversione delle politiche industriali dei diversi Paesi nel segno appunto della sostenibilità. I segnali di una consapevolezza ben maggiore che nel passato anche recente della necessità di operare quella svolta necessaria ci sono tutti nelle opinioni pubbliche dei Paesi a democrazia liberale, persino negli Stati Uniti di Donald Trump. Starebbe alle *élite* politiche orientare le scelte, ormai ineludibili, nella direzione giusta, quella che guarda ai grandi obiettivi strategici e non alle prossime elezioni.

Saranno capaci di una visione "lunga"? Come fa il manifesto *Uscire dalla pandemia con un nuovo Green Deal per l'Italia*, sottoscritto da 110 leader delle maggiori imprese e organizzazioni di imprese italiane. È un segnale di speranza. E non deve restare un caso isolato. Perché la vera sfida è dare una risposta positiva alla domanda di un titolo recente di un articolo del *Financial Times: Can we tackle climate change and build a Covid-19 recovery?*

L'Unione europea pare intenzionata a fare sul serio la sua parte. Sarà capace l'Italia di fare la sua? Con un progetto-Paese serio, non solo con incentivi all'acquisto di monopattini elettrici *made in China*. –

TRIESTE

Artigiani col freno e fori mai riaperti L'economia stenta dopo il lockdown

Telelavoro e scuole chiuse incidono. E c'è chi non ha rialzato più le serrande o lavora "a tempo" solo per coprire le spese

Benedetta Moro

Più del 90% delle imprese artigiane della città non ha ancora ripreso l'attività a pieno regime, eccetto il settore benessere. Se si escludono infatti le 359 realtà tra acconciature ed estetica, le altre 4.341 stanno timidamente ripartendo con una produttività media pari al 70%. I motivi? Più d'uno. A spiegarlo è il segretario generale di Confartigianato Enrico Eva.

«Nel centro urbano manca ancora la circolazione delle persone, sia perché tante sono in smart working sia perché le scuole sono chiuse», rileva: «Se non si circola, non si consuma. Ne risente quindi tutta la catena. Vengono a mancare ad esempio quei lavori come la manutenzione dell'impianto di un negozio, che prima erano all'ordine del giorno». E poi c'è ancora in parte il timore, da parte del cliente, di rapportarsi con l'artigiano nel momento in cui quest'ultimo deve varcare la soglia di casa.

«C'è un po' di diffidenza nei confronti dell'artigiano, che si preferisce ancora non accogliere nei propri domicilio», conferma ancora Eva: «Questo vale per la riparazione di elettrodomestici, per un preventivo de visu, per la caldaia. Bisogna rompere il muro della diffidenza, che sta avvenendo pian piano, anche ad esempio con l'abolizione della mascherina».

Ma quel che è ancor più grave è che nel tessuto commerciale cittadino spuntano anche diversi negozi che non hanno proprio riaperto dopo il lockdown, che hanno gettato la spugna prima di poter tentare un rilancio o che chiuderanno a breve, anche a causa del Covid. Nel primo caso rientra ad esempio la "Mosca bianca" di largo Santorio, negozio di vestiti che già aveva intenzione di chiudere quest'estate, ma che ha anticipato i tempi, non riaprendo più i battenti dopo la fine del lockdown. Ha abbandonato inaspettatamente, anche a causa delle nuove normative, un altro negozio di vestiti, "Follies" in via Mazzini. Il foro commerciale è vuoto ed è in attesa infatti di nuovi inquilini. Anche un bar in via della Tesa, in cui si sono avvicendate più gestioni, ha lasciato giù la saracinesca alla fine del lockdown. Anche il barbiere di via della Sorgente alza bandiera bianca. Ultraottantenne, non se la sentiva di riaprire con l'incombenza delle misure anti-Covid. Alla fine l'ha fatto, per sopraggiunti motivi personali, anche se la sua intenzione è comunque quella di chiudere definitivamente a breve. Non alzerebbe più la serranda, se potesse, nemmeno la titolare di un altro foro del centro, che si occupa di elementi d'arredo. A tenerla ancora attiva sono le spese fisse che deve onorare. «Avevo già in previsione di chiudere – specifica – ma purtroppo con le spese da sostenere dovrò farlo solo a fine anno». Al contrario i titolari di "Battisti calzature", pronti per andare in pensione dopo 34 anni di attività già da tempo, hanno dovuto posticipare la chiusura. La comunicazione ai clienti è apparsa anche in vetrina: "Cari Clienti e Amici, vista la grave situazione in cui ci troviamo a seguito del Covid-19 e delle misure adottate per contenere l'epidemia, abbiamo deciso di posticipare la chiusura definitiva a data da destinarsi".

Infine c'è anche chi ha deciso di abbandonare il foro cittadino, per spostarsi altrove, rimanendo operativo. È il caso dell'agenzia "Chinelli viaggi". Quanto a bar e ristoranti, invece, circa l'8% ha rinviato la riapertura per motivi che c'entrano in parte con l'emergenza. Una fetta aspetta di tornare quando i turisti ricominceranno a ripopolare la città, perché riaprire ovviamente ha un costo. La maggior parte di chi è in stand-by «aveva programmato un cambio di gestione – conclude Federica Suban, presidente Fipe – o sta eseguendo dei lavori interni».—

LE IMMAGINI

La bandiera bianca alzata o in procinto di sventolare

A lato il negozio di calzature di via Battisti che ha posticipato la chiusura. Lasorte. Sopra il bar di via della Tesa mai più riaperto dopo il lockdown e il barbiere di via Sorgente, aperto per poco. Foto Silvano

La situazione in città non era florida nemmeno prima della serrata
A livello nazionale previsto un -44% nel fatturato di hotel e ristoranti

I negozi di vestiti alle prese con intere collezioni invendute

IL FOCUS

«Già prima di questa emergenza eravamo in una situazione difficile, perché mantenere un'attività di commercio al dettaglio è molto oneroso».

E il coronavirus ovviamente non ha che peggiorato le cose, come afferma Elena Pellaschiar, a capo del gruppo Commercio di Confcommercio, ente che, come Confartigianato, sta monitorando le diverse attività cittadine nel post lockdown.

«Nessuno era in grande crescita – continua Pellaschiar – quindi adesso, dopo due mesi di completa chiusura, il panorama è cambiato ancora più in negativo».

I grandi problemi che si trovano di fronte i commercianti riguardano ad esempio le collezioni primaverili di abiti e accessori, così come di altri prodotti, che non hanno avuto modo di vendere nella stagione corrispondente, quando però era in atto il lockdown.

«Per non parlare poi dell'annullamento di comunioni e cerimonie – sottolinea ancora la commerciante – che quindi intaccano un certo tipo di mercato: è una situazione molto difficile. Ovviamente siamo tutti pronti a vedere con ottimismo il futuro, bisogna tuttavia essere realistici: quest'anno tutti i bilanci saranno in negativo. Se quindi tenere aperto è più oneroso che chiudere, bisogna fare una scelta consapevole, non si può andare contro i mulini a vento. Se la situazione è peggiorata, è più giusto chiudere. Siamo comunque fiduciosi che le cose andranno meglio».

A soffrire sono anche le categorie del food and beverage, quelle che in città ad esempio vivevano grazie soprattutto ai colletti bianchi degli uffici circostanti, ora a casa in smartworking. Rispetto a prima, i bar raggiungono un fatturato del 40%-50%, i buffet attorno al 50%, i ristoranti sotto il 40%.

Situazione che si registra a livello nazionale, come indicato dall'Osservatorio sui bilanci delle Srl pubblicato dal Consiglio e dalla Fondazione nazionale dei commercialisti: «Il blocco delle attività porterà nel 2020 ad un crollo del fatturato per le società del settore ristoranti e alberghi (72 mila 748 che, nel 2019, hanno prodotto 37,8 miliardi di euro) di 16,7 miliardi, pari al -44,1%, rispetto all'anno passato».—

B.M.

ELENA PELLASCHIAR
GUIDA DEL GRUPPO COMMERCIO DI CONFCOMMERCIO

«Non si può andare contro i mulini a vento Arrendersi oppure andare avanti? Bisogna fare scelte consapevoli»

Memoria e politica

LA GIORNATA CHE CELEBRA LA LIBERAZIONE DALL'OCCUPAZIONE JUGOSLAVA

La nuova ricorrenza del 12 giugno: esordio con alzabandiera in piazza

Distanziamento da rispettare e la sala del Consiglio è inagibile: così il Comune adegua il programma

Giovanni Tomasin

Nasce in un momento sfortunato per le pubbliche celebrazioni, la «Giornata per la Liberazione di Trieste dall'occupazione jugoslava» del 12 giugno. La ricorrenza solenne, voluta fortissimamente dalla maggioranza di centrodestra in Comune e oggetto di numerose polemiche, dovrà svolgersi infatti all'insegna delle rigorose limitazioni imposte dal Covid. Il Comune ha approntato quindi un programma "ridotto" in cui si tiene conto anche del fatto che l'aula del Consiglio comunale, in cui doveva svolgersi la cerimonia principale, è attualmente inagibile a causa di un cedimento del soffitto.

La scelta fatta dall'amministrazione è stata quella di celebrare per la prima volta la festività in piazza Unità. Alle 10 di venerdì prossimo si terrà un solenne alzabandiera. Spiega il vicesindaco Paolo Polidori: «Come è avvenuto per il 2 giugno, dovremo farlo rispettando tutte le indicazioni anti-Covid, per cui dovremo mantenere i distanziamenti».

La delibera, dicevamo, prevede anche l'organizzazione della cerimonia in Consiglio e di iniziative di approfondimento, entrambe rese impossibili dalle circostanze odierne: «Inviteremo quindi tutta la giunta e tutti i consiglieri a partecipare all'alzabandiera di piazza Unità, si tratterà di un momento di grande pregnanza simbolica», spiega Polidori. L'ammainabandiera si terrà alle 18.

Poco più tardi, alle 10.20, nel famedio della Questura si terrà una commemorazione organizzata dalla Polizia di Stato in memoria dei poliziotti colpiti dalle epurazioni jugoslave. Il Comune vi prenderà parte con una rappresentanza.

Alle 10.45 si terrà la tradizionale cerimonia al Parco della rimembranza, dove

Commemorazioni anche in Questura, alla targa a San Giusto e a San Giovanni

dal 2015 il Comune ha apposto una targa, e dove dal 1990 l'Unione degli istriani ricorda ogni anno il giorno in cui le truppe della Jugoslavia comunista si ritirarono da Trieste in seguito agli accordi di Belgrado.

Anche in questo caso si porrà il problema del distanziamento, e quindi della posizione in cui collocare i labari delle associazioni. Ma il Comune è fiducioso di venire a capo anche di questo dilemma.

Alle 11.30 si terrà un'ulteriore commemorazione, anche questa di lunga data, nel cortile dell'ex Scuola allievi di Polizia di San Giovanni. Anche in questo caso il Comune sarà presente in veste di partecipante.

Il vicesindaco Polidori auspica una partecipazione ampia delle forze politiche: «È un momento significativo e spero che tutti i consiglieri comunali partecipino. La nostra iniziativa intende soltanto sancire il fatto storico della liberazione di Trieste da 40 giorni di oppressione e la fine della guerra in città. Non ci sono altre implicazioni. È la fine di un percorso iniziato dall'Unione degli istriani e dalla Lega nazionale. Ricordo che la targa a San Giusto la mise Cosolini».

Per il 12 Giugno è previsto un alzabandiera pari a quello della Festa della Repubblica Foto Massimo Silvano

La proclamazione della festa da parte della giunta ha scatenato accese polemiche nelle scorse settimane.

Sia dal centrosinistra che dal Movimento 5 Stelle si sono alzate voci che accusano la maggioranza di aver voluto dare un contentino nazionalista agli esponenti di Fratelli d'Italia, formazione in ascesa che qui a Trieste fatica a digerire la restituzione del Balkan alla comunità slovena, decisa per il centenario del rogo. Un'iniziativa - quella sul 12 giugno – cara agli ex missini, su cui la Lega aveva però voluto muoversi in anticipo, incorrendo nelle ire forziste e degli stessi Fdi. —

LA TRATTATIVA

«Narodni premessa di nuovi passi in avanti»

Il sindaco Roberto Dipiazza brinda alla riconciliazione con l'ambasciatore di Slovenia in Italia Tomaž Kunstelj in visita in questi giorni nella nostra città. I due si sono incontrati ieri nel salotto azzurro del Comune, discutendo delle imminenti celebrazioni per la riconsegna del Narodni dom alla comunità slovena, il prossimo 13 luglio.

Nel corso del colloquio, presente anche il console generale a Trieste Vojko Volk, sono state esaminate le principali problematiche di reciproco interesse e attualità, con particolare attenzione al prosieguo del protocollo bilaterale che sta prendendo forma in vista della riconsegna del Narodni Dom e dell'incontro fra i Presidenti dei due Stati, Mattarella e Pahor in quell'occasione.

Il sindaco Dipiazza sia il decimo anniversario del concerto dei Tre Presidenti, suo fiore all'occhiello, in seguito al quale «i rapporti con la comunità slovena del nostro territorio». Dipiazza ha parlato di «sofferta ricomposizione» della memoria, auspicando che il 13 luglio «possa essere il primo di ulteriori passi in avanti».

L'ambasciatore ha accolto la prospettiva e ringraziato Dipiazza «per il lavoro svolto in questi anni» in proposito. Trieste, ha aggiunto, «è stata un punto di riferimento importantissimo, anche economico e culturale, per tutta la Slovenia». —

La stele di via Capodistria dedicata alla martire istriana sarà collocata davanti al Magazzino 26

Il monumento a Norma Cossetto verrà spostato in Porto vecchio

IL CASO

Giulia Basso

La stele dedicata alla martire istriana Norma Cossetto, di cui quest'anno ricorrono i cent'anni dalla nascita, verrà trasferita dall'attuale sede di Chiarbola in Porto Vecchio. Sarà ricollocata davanti al Magazzino 26, che al proprio interno ospiterà le masserizie degli esuli finora custodite al Magazzino 18 e al Museo Istriano.

L'ha annunciato il sindaco Roberto Dipiazza, nel corso dell'inaugurazione della mostra "Ci siamo ancora", riaperta ieri al pianterreno del museo di via Torino e che racconta, attraverso foto, documenti e oggetti, tante storie di italiani d'Istria, Fiume e Dalmazia dall'800 fino all'esodo.

«Con il progetto dell'architetto spagnolo Guillermo Vazquez Consuegra porteremo il Magazzino 18 all'interno del 26: sarà un lavoro straordinario, abbiamo 33 milioni di euro a disposizione per la riqualificazione del complesso. E con il presidente dell'Irci Franco Degrassi abbiamo concordato che trasferiremo davanti al Magazzino 26 il monumento a Cossetto: è il luogo ideale per ospitarlo», ha detto Dipiazza.

Il monumento in memoria della giovane istriana vittima delle rappresaglie dei titini attualmente si trova in un parcheggio nella via a lei intitolata, che partendo dalla parte bassa di via Capodistria conduce al campo di calcio del Chiarbola-Ponziana.

È una scultura, opera dell'artista Antonio Volpicelli, composta da una stele, un basamento in pietra bianca, un altorilievo in bronzo che ne ritrae il volto e una frase: "A Norma, cui l'amore patrio spinse a far dono della vita per l'italianità della sua Istria – Trucidata la notte fra il 4 e il 5 ottobre 1943".

Già al tempo della collocazione del monumento, nel 2009, non erano mancate le perplessità da parte di alcune associazioni per la scelta periferica del monumento, che ne avrebbe precluso l'accesso a turisti e comitive scolastiche: «Se il Magazzino 26 diventerà uno dei "santuari" dell'esodo, potrà certamente essere un luogo appropriato per trasferire il monumento a Norma Cossetto e renderlo più visibile e fruibile», commenta il presidente dell'Irci Franco Degrassi. In via Torino invece, nell'attuale sede del Museo Istriano, rimarranno concentrate tutte le attività di ricerca e documentazione dell'Irci. —

Sopra il monumento a Cossetto, sotto il Magazzino 26. Foto Lasorte

AUTOMOBILE
EXPORT

Vorresti vendere la tua autovettura, adesso o in un altro momento?

Te la acquistiamo noi in qualsiasi condizione si trovi, al miglior prezzo, senza alcun bisogno di garanzie da parte vostra (pagamento in contanti e demolizione immediata).

CHIAMACI O MANDACI
UN WHATSAPP **3493563848**

ANCHE CON TANTI CHILOMETRI, GUASTA, INCIDENTATA O NON REVISIONATA

#BUONOASAPERSI

5 sedi
stessa tessera

CALIFORNIA
PALESTRE

Finalmente si riparte!

Pronti ad allenarci in piena SICUREZZA con ambienti sanificati e controllati

Allenamenti personalizzati e mirati a migliorare le tue performance nello sport e nella vita, tonifica e modella il tuo corpo.
In poche parole
SALUTE E BELLEZZA

LE POSIZIONI SINDACALI IN ATTESA DELLA FIRMA DECISIVA

Ferriera, accordo in stand by La Regione rassicura gli operai

Fedriga e Rosolen ricevono Fim, Uilm, Failms e Usb e garantiscono lo sblocco
Oggi scende in piazza la Fiom. Il caso D'Agostino alimenta nuovi interrogativi

Lorenzo Degrassi

Una giornata «positiva», al netto delle incognite sulla decadenza del presidente dell'Autorità portuale Zeno D'Agostino sentenziata dall'Anticorruzione, di cui si è saputo in serata. Questo in sintesi il commento delle sigle sindacali Fim, Uilm, Failms e Usb al termine del duplice incontro avvenuto ierial mattino con il prefetto e nel tardo pomeriggio sia con il governatore Massimiliano Fedriga che con l'assessore regionale al Lavoro Alessia Rosolen. Il tema, caldo, riguardava ancora una volta la data per la firma dell'accordo di programma sulla Ferriera di Servola. Indicata una prima volta per il venerdì della scorsa settimana e poi rinviata a data da destinarsi. Spostamento che aveva fatto nascere nei sindacati malumori e più di qualche dubbio, tanto che oggi la Fiom, unica sigla a non aver sostenuto l'accordo scenderà in piazza per protestare contro i ritardi.

Il comprensorio della Ferriera in un'immagine di repertorio

«La preoccupazione è forte e l'ansia tra i lavoratori ancora di più – avevano esternato in una voce unica i rappresentanti sindacali ieri all'uscita dall'incontro con il prefetto – e abbiamo paura di entrare in un punto di non ritorno. Il clima disteso dei giorni scorsi è sempre più difficile da mantenere». In serata, dopo l'incontro con i rappresentanti del governo regionale, l'inversione di marcia in senso positivo.

«Fedriga e Rosolen ci hanno confermato che l'accordo di programma non è in discussione – il commento delle quattro sigle sindacali al termine dell'incontro – ma in questi giorni il lavoro si è concentrato sul fissare quelle ulteriori garanzie occupazionali previste in aggiunta a quanto già stipulato nell'ambito dell'accordo sindacale del 20 gennaio scorso. In tal senso ritieniamo l'impegno assunto dalla Regione positivo e in piena coerenza con i dettami sanciti da tale accordo. Lo stesso presidente Fedriga – si legge sempre nella nota emessa dalle quattro sigle sindacali del metalmeccanico – ha affermato che la settimana prossima è programmato un'ulteriore incontro con i soggetti privati coinvolti nell'accordo propedeutico alla conclusione dello stesso».

Un passo in avanti verso la firma, dunque, anche se ora si aggiunge un altro rebus: chi firmerà l'accordo per l'Autorità portuale dopo che in serata si è saputo della decadenza dall'incarico di D'Agostino? E ciò influirà sui tempi?

La decisione di chiedere un incontro con le istituzioni, da parte di Fim, Uilm, Failms e Usb, era sorta ieri l'altro nel corso di un'assemblea online organizzata dai lavoratori della Ferriera. E sempre in ambito Ferriera, proprio ieri è uscita una nota sulla Gazzetta Ufficiale, nella quale si rende noto l'aggiornamento dell'autorizzazione ambientale integrata alla centrale termoelettrica "Cet" di Servola. «Questa proroga è un'altra notizia positiva – sottolinea il segretario provinciale Uilm Antonio Rodà – e rappresenta un senso di continuità per il percorso di conversione intrapreso». —

IL CORDOGLIO

Marino Sossi durante una manifestazione di piazza

«Sossi uomo onesto Tanti scontri fra noi ma ci rispettavamo»

Il sindaco Dipiazza ricorda commosso lo storico sindacalista: «Persona onesta e per bene». L'omaggio bipartisan del mondo politico

Laura Tonero

Ha commosso di fatto la città intera la notizia della morte di Marino Sossi. Complice il lockdown, in pochi erano al corrente di quel male che lui aveva scoperto pochi mesi fa. Ieri si sono moltiplicati i ricordi di quell'uomo educato, ironico, ma con una forte determinazione, anzitutto come sindacalista della Cigl, nel non guardare in faccia nessuno quando serviva difendere i più fragili.

A dedicargli un pensiero, rivolgendo un abbraccio alla sua famiglia, è stato anche Roberto Dipiazza. «Mi dispiace veramente molto», la commozione del sindaco: «Un uomo gentile e determinato, sempre coerente con i propri valori che hanno caratterizzato la sua vita ed il suo impegno politico. Una persona per bene, onesta. Negli anni con lui mi sono confrontato e scontrato su diversi temi, ma sempre con grande rispetto reciproco, perché entrambi sapevamo che le nostre posizioni, anche quando divergenti, erano sempre animate dalla volontà di fare l'interesse della comunità cittadina».

Antonella Grim è stata assessore all'Educazione quando Sossi sedeva sui banchi del Consiglio Comunale come capogruppo di Sel. «Sei stato un consigliere trasparente, limpido, puntuto, da cui ho imparato tanto. Mi mancherai», ha scritto l'esponente di Italia Viva. Pubblicando una bella foto di Sossi sorridente, Sabrina Morena, consigliera comunale di Sel lo ricorda come «anima battagliera, grande conoscitore della macchina comunale. Ci siamo divisi in politica, ma recentemente ci eravamo visti seguendo insieme un progetto. Un percorso di dialogo che si era aperto e ora interrotto, ma che idealmente comunque continua». Vincenzo Rescigno della Lista Dipiazza lo indica come «politico con idee diametralmente opposte alle mie che stimavo e salutavo con grande rispetto, sempre».—

IL CONGEDO PRIMA DEL "TRASLOCO" NELLO STATO MAGGIORE

Luca Sancilio, comandante uscente. Foto Massimo Silvano

Sancilio lascia la Capitaneria e saluta Trieste

Il comandante ha incontrato la stampa in attesa della cerimonia finale del 12 giugno davanti al gonfalone della città Al suo posto Vitale da Roma

Benedetta Moro

Il direttore marittimo del Fvg e comandante della Capitaneria di Porto Luca Sancilio il 12 giugno lascerà Trieste per Roma.

Nella Capitale l'ammiraglio, classe 1960, andrà a ricoprire un importante ruolo all'interno del V reparto dello Stato Maggiore della Difesa.

«Mi manca la cerimonia finale davanti al gonfalone della nostra città, però sono molto soddisfatto di questi quattro anni trascorsi a Trieste», commenta durante il saluto alla stampa nella sede della Capitaneria.

Nel capoluogo giuliano Sancilio avrebbe voluto terminare la carriera. «Vorrei completarla in ogni caso in una direzione marittima sull'Adriatico – specifica l'ammiraglio, che andrà in quiescenza fra tre anni e mezzo –. Mi sento profondamente parte di questo mare, dove sono nato».

Di Trieste conserva un bellissimo ricordo. «Mi sono profondamente innamorato della città – racconta –. Da piccolissimo mi facevano ascoltare l'Inno di Mameli, La campana di San Giusto e La Canzone del Piave. Non sapevo leggere, ovviamente, ma mi è rimasta la memoria visiva delle "ragazze di Trieste" e del Piave che mormorava».

Tra le diverse soddisfazioni, a fine 2018, ha sottolineato, «la Commissione europea ci ha premiato per la corretta implementazione – da parte dell'Italia – delle norme in materia di maritime security sia per quanto riguarda le navi e gli impianti portuali e l'intero comprensorio del porto».

Al posto di Sancilio subentra il capitano di vascello Vincenzo Vitale, che proviene dal Comando Generale del Corpo delle Capitanerie di Roma. Classe 1961, originario di Milazzo, arriverà a Trieste alla fine di questa settimana. —

LA CERIMONIA STAMANI IN PIAZZA HORTIS

Si inaugura la "panchina della libertà di stampa"

Raccogliendo l'appello rivolto a tutti i sindaci d'Italia ad adottare una "panchina della libertà di stampa" che richiami l'importanza dell'articolo 21 della Costituzione ("Tutti hanno diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero con la parola, lo scritto e ogni altro mezzo di diffusione. La stampa non può essere soggetta ad autorizzazioni o censure") anche Trieste adotta questo simbolo dedicato per l'appunto al principio della libertà di stampa.

La cerimonia - che prevede pure lo scoprimento di una targa - è prevista questa mattina alle 10.30, nel giardino di piazza Hortis, sede della panchina individuata a questo scopo dalle istituzioni, davanti alla Biblioteca civica e all'Emeroteca comunale. Interverranno, fra gli altri, il sindaco Roberto Dipiazza, i presidenti di Ordine dei giornalisti e Assostampa Fvg Cristiano Degano e Carlo Muscatello e il presidente del Rotary Club Trieste Nord Fabio Radetti.

Una "panchina della libertà di stampa" è già stata inaugurata ad esempio a Ronchi, in occasione del conferimento della cittadinanza onoraria a Matthew Caruana, figlio di Daphne Caruana Galizia, la giornalista maltese assassinata per le sue inchieste nel 2017. Un'altra ha visto la luce a Torre Annunziata, in collaborazione con la famiglia di Giancarlo Siani, e un'altra ancora è stata realizzata nel ghetto ebraico di Roma, dedicata ai tipografi e ai giornalisti ebrei uccisi nei capi di concentramento. Nei giorni scorsi, in occasione del 40.mo anniversario dell'assassinio di Walter Tobagi, è stata annunciata la posa di una panchina anche a Milano, nel parco Solari.—

L'INIZIATIVA DOMANI IN DUE SUPERMERCATI ASPIAG

La Croce Rossa lancia la colletta alimentare

Nella giornata di domani la Croce Rossa del Friuli Venezia Giulia in collaborazione con 47 punti vendita del gruppo Aspiag effettuerà una raccolta di alimenti e prodotti per l'igiene da distribuire in tutto il territorio regionale alle migliaia di persone in difficoltà.

I dati forniti dalla Cri parlano di 14 mila 208 assistiti nel 2019 a cui negli ultimi tre mesi si sono aggiunti ulteriori 3 mila 552 persone.

«La Croce Rossa di Trieste si appella alla sensibilità della cittadinanza e ringrazia anticipatamente tutti coloro che generosamente aderiranno all'iniziativa donando generi di prima necessità», si legge nella nota inviata dal Comitato triestino dell'organizzazione nazionale. Ma cosa raccoglieranno i volontari della Croce Rossa di Trieste? Questo l'elenco fornito dalla stessa organizzazione di volontariato: latte, biscotti, caffè, the, marmellata, zucchero, pasta, riso, pelati. Ma anche fagioli, piselli, tonno e carne in scatola, oltre a minestre in busta, formaggio confezionato, olio d'oliva, sapone, dentifricio e detersivi vari.

I punti di raccolta saranno due supermercati cittadini appartenenti per l'appunto al gruppo Aspiag: l'Eurospar di via dei Leo e l'Eurospar di via Flavia. La raccolta si effettuerà dalle 8.30 alle 19.30.

Con la Cri collaboreranno nella raccolta alimentare anche gli Alpini della sezione Ana di Trieste, che aiuteranno a trasportare la merce fino al magazzino Cri di piazza Sansovino. —

TOSQ.

IL VIA AL CANTIERE PUBBLICO DA PARTE DEL COMUNE

Ex Cinema di Servola: parco restituito al rione entro la fine di giugno

Già iniziato lo sfalcio del verde. Una volta pronto, il giardino del comprensorio sarà affidato alle associazioni locali

Il comprensorio dell'ex Cinema di Servola, inagibile da un anno e mezzo. Foto di Andrea Lasorte

Lilli Goriup

È partita la riqualificazione dell'area comunale dell'ex Cinema di Servola, il cui giardino dovrebbe risultare fruibile al pubblico entro fine giugno, dopo oltre un anno e mezzo di chiusura.

Lo hanno annunciato ieri gli assessori Elisa Lodi (Lavori pubblici) e Lorenzo Giorgi (Patrimonio) in Quarta commissione consiliare, presieduta dal forzista Michele Babuder.

La consigliera del Pd, Valentina Repini, ha esordito chiedendo agli esponenti di giunta notizie sul cronoprogramma dei lavori. Lodi ha spiegato che sono già state avviate le operazioni di potatura degli alberi e sfalcio del verde. Si continuerà sistemando i giochi, posando il ghiaino e realizzando una rampa per l'accesso dei disabili. Ulteriori interventi (la verifica dello stato della guaina nei bagni e sul tetto) riguarderanno inoltre l'interno della struttura.

Si prevede di chiudere la partita di qui a 15 giorni, tre settimane al massimo: «La parte documentale è pronta – ha spiegato a margine Giorgi –. A lavori ultimati saremo quindi in grado di dare le chiavi in mano alle associazioni che si faranno carico dell'area (in primis asd Servolana, seguita da Carnevale Maschere Lalo, Falisca, Millenium, Grbec e associazione Commercianti, ndr)».

Giorgi si è fatto carico di trovare una «copertura economica, tramite appalto comunale, per garantire quotidianamente apertura e chiusura del giardino (si parla di poco meno di 4 mila euro l'anno, ndr). Il suo utilizzo pertanto non sarà vincolato alle attività delle associazioni – prosegue l'assessore – ma aperto alla cittadinanza: di fatto una nuova area verde. Cercheremo di coprire anche le spese delle utenze: si tratta in sostanza dei bagni e qualche palo della luce».

Servolana, Lalo, Grbec Millenium, Falisca e Commercianti i fruitori dell'area

Sabrina Morena (Open) ha chiesto se sarà ripristinato anche il funzionamento del cinema e Lodi ha risposto che è nelle future intenzioni delle associazioni prendere in gestione lo spazio interno. Intanto riapre il giardino. Poi si vedrà.

Babuder ha sottolineato la «forte valenza sociale e collettiva dell'area» auspicando che il Comune non esiti ad assumersi i costi delle utenze. Repini ha ricordato l'importanza storica del sito, il ruolo di Spi Cgil e Circolo Arci Falisca nell'incontrare il sindaco per attivare un percorso di confronto con il Comitato rionale e si è detta soddisfatta in quanto è «positivo permettere lo svolgimento di attività estive culturali, aggregative o sportive. Occorrerà continuare a vigilare sugli spazi interni, i cui problemi sono risolti solo in parte». —

Le scritte imperversano sui muri di Cavana. Foto Massimo Silvano

LA PROPOSTA

«Le storie di Cavana dipinte sui muri per eliminare le scritte»

I graffittari di Cittavecchia tornano a far discutere. Ieri, in Quarta commissione, è infatti passata una mozione sul «ripristino dei muri lordati dai writer» in piazza Cavana.

A presentarla è stata la consigliera comunale Monica Canciani (Lega), che ha sottolineato come la zona sia una parte importante del centro storico e ha invitato gli assessori competenti a «valutare come ripulire i muri dalle scritte, tenendo conto del decoro e considerando tutte le opzioni possibili». Una soluzione percorribile, secondo Canciani, potrebbe essere quella di sostituire le scritte lordanti con dei murales artistici, commissionati ad hoc e raffiguranti «scene della vita passata della piazza, al fine di evitare ulteriori vandalismi». L'assessore al Patrimonio, Lorenzo Giorgi, ha giudicato condivisibile lo «spirito della mozione, ovviamente si pone però il tema degli edifici privati, ai quali spetterebbe l'iniziativa – ha puntualizzato –. La battaglia contro i writer va avanti da anni e sulle parti pubbliche, come ad esempio scala dei Giganti, non abbiamo mancato di intervenire. Ma a memoria, in piazza Cavana, il Comune non ha appunto delle proprietà. Per realizzare opere artistiche bisognerebbe inoltre coinvolgere la Soprintendenza».

Così il pentastellato Paolo Menis: «Mi viene da fare un salto sulla sedia, se penso alla vita passata di quella piazza. Diciamo che non era proprio il massimo del decoro. Spero che i murales saranno adatti a tutti, non soltanto a un pubblico adulto».

Michele Babuder (Fi) ha ribadito la «necessità di un confronto con la Soprintendenza» e l'esistenza in ogni caso di «limiti imposti dalla proprietà privata degli edifici». Un problema, quest'ultimo, messo in luce anche da Maria Teresa Bassa Poropat (Cittadini), che ha tuttavia aperto alla possibilità di pensare a soluzioni per incentivare i privati. Sabrina Morena (Open) ha invece proposto di realizzare dei pannelli temporanei, al posto dei murales, magari nell'ambito di progetti legati ai giovani e all'arte astratta e contemporanea. L'idea di Morena non è però piaciuta a Canciani, che si è detta contraria a soluzioni «futuristiche». —

L.G.

LA RICHIESTA TRASVERSALE DI AUDIZIONE

«Focus sui punti franchi in Consiglio regionale»

«Tutti i gruppi presenti in Consiglio regionale, sia di maggioranza che di opposizione, hanno voluto trasmettere nelle mani del presidente Piero Mauro Zanin una richiesta di convocazione congiunta della Prima e della Quarta commissione per audire, sul tema della valorizzazione dei punti franchi di Trieste, una serie di interlocutori. Si tratta del presidente dell'Autorità portuale Zeno d'Agostino, del direttore interregionale Veneto e Fvg dell'Agenzia delle dogane Davide Bellosi e del presidente della Confederazione regionale Spedizionieri, Agenti marittimi e Terminalisti Stefano Visintin». Lo annuncia il capogruppo di Fdi in Consiglio regionale Claudio Giacomelli: «L'iniziativa nasce da due ordini di considerazioni. La prima, di carattere economico, consiste nella difficile congiuntura derivante dalla pandemia, che vede una contrazione del Pil regionale pari al 7,1% con preoccupanti ricadute di lunga durata, sia sul piano dell'occupazione che su quello della tenuta del tessuto produttivo. La seconda ragione deriva dalla constatazione di come il Fvg non sia stato ancora messo nelle condizioni di sfruttare fino in fondo lo strumento di promozione industriale che consiste nel regime internazionale dei punti franchi di Trieste. E ciò soprattutto a causa di controverse interpretazioni circa la loro extradoganalità».

CLAUDIO GIACOMELLI
CAPOGRUPPO DI FRATELLI D'ITALIA IN CONSIGLIO REGIONALE

> «Regime ancora poco sfruttato. Il territorio non reclama sussidi ma più autonomia per cogliere le opportunità di sviluppo esistenti»

«La Regione – conclude il capogruppo di Fdi – non reclama dallo Stato e dalla Comunità europea sussidi, elemosine o sovvenzioni. Nello spirito della ricostruzione del 1976 chiede invece autonomia e libertà di manovra, ma anche che vengano rese pienamente disponibili le opportunità di sviluppo industriale che già ci sono». —

I LADRI HANNO AGITO IN PIENA NOTTE E SONO STATI FORSE INTERROTTI DALL'ARRIVO DEL CAMIONCINO DELLA NETTEZZA URBANA

Ennesimo blitz al Fritolin: rubato il fondocassa

Erano in due: hanno girato le telecamere e rotto un vetro per poter entrare. Il gestore: «Sono esasperato, ogni anno è così»

Riccardo Tosques

Ennesimo furto con scasso al celebre Fritolin di Barcola.

La scorsa notte, attorno alle 4, proprio in concomitanza con l'arrivo degli operatori della nettezza urbana, ignoti sono penetrati nel locale sito in viale Miramare.

Dopo aver distratto le telecamere di videosorveglianza alzandole meccanicamente, i malviventi hanno sfondato il vetro di un serramento per asportare il fondo cassa rimasto all'interno della struttura. I proprietari del locale hanno chiesto l'intervento delle forze dell'ordine. Sul posto è intervenuta una pattuglia dei Carabinieri dalla vicina stazione di viale Miramare.

I ladri hanno portato via una cinquantina di euro, per lo più in monetine, creando un danno di altri 200 euro circa.

«Purtroppo questo episodio va a sommarsi ad una lunghissima lista di furti che questo locale ha subito dalla sua nascita», racconta il gestore del Fritolin.

Dal 1997 ad oggi, praticamente ogni anno, il locale è stato "visitato" da ignoti. Clamoroso il caso della cassaforte aperta con la flex. Ad effetto, ma alcolico, lo svuotamento dei frigoriferi compiuto da quattro ragazzi che fecero razzie delle birre presenti nel locale.

Anche nel 2011 i ladri entrarono nel locale passando attraverso una finestra. Un buco di dimensioni ridotte, circa 70 centimetri. Il bottino? Il fondocassa con circa 200 euro.

«Abbiamo appositamente installato delle videocamere di sorveglianza, ma purtroppo senza alcun esito positivo: in quest'ultimo furto, dalle registrazioni si intravedono due persone con il cappellino, che probabilmente spaventate dall'arrivo del camioncino della nettezza urbana, scappano via dal locale. Purtroppo però pare che da queste immagini, la loro identificazione sia praticamente impossibile».

Che fare dunque per arginare una situazione che sembra inarrestabile?

Il proprietario del Fritolin non sa se arrabbiarsi o rassegnarsi a quello che oramai è divenuto un leitmotiv della riviera triestina.

«Mi rendo conto che il locale di notte sia un po' isolato Ma magari qualche pattuglia in più potrebbe aiutare. E magari sarebbe utile una maggiore attenzione da parte delle persone che frequentano il lungomare di Barcola. Con tutti i cellulari che esistono oggi i malviventi la fanno sempre franca».—

Il Fritolin di Barcola con il vetro rotto a destra

IL CAMBIO DELLA GUARDIA

Il vicario del questore saluta e va ad Ancona Il successore da Napoli

LUCIO PENNELLA
È IL NUOVO COMANDANTE REGIONALE DELLA POLSTRADA DELLE MARCHE

ALDO MANNELLA
ARRIVA DALLA QUESTURA DI NAPOLI DOVE ERA CAPO DI GABINETTO

Benedetta Moro

Cambio della guardia in Questura. Se ne va da Trieste, dopo la promozione a dirigente superiore, il vicario del questore Lucio Pennella, destinato ora al Comando del Compartimento della Polizia stradale delle Marche con sede ad Ancona. Prenderà il suo posto, a partire dall'8 giugno, il capo di gabinetto uscente della Questura di Napoli, il primo dirigente Aldo Mannella. Pennella, 54 anni, di origine pugliese, era arrivato a Trieste nel giugno del 2017, dopo aver ricoperto lo stesso incarico alla Questura di Pesaro e Urbino. Laureato in Giurisprudenza, ha svolto gran parte della propria carriera alla Questura di Bari, come vicecapo della Squadra volante e dirigente della Sezione omicidi della Squadra mobile e della Digos. Nel capoluogo pugliese Pennella ha gestito importanti eventi sotto il profilo della sicurezza pubblica, ottenendo risultati rilevanti anche in ambito di Polizia giudiziaria. «Era una promozione sperata – commenta Pennella – anche se mi spiace lasciare Trieste, perché qui mi sono trovato bene: ho avuto degli ottimi colleghi e una buona squadra di lavoro. Sono fortunati i triestini ad avere questo team». Riguardo determinati servizi di ordine pubblico, di cui è stato responsabile, l'ex vicario del Questore ricorda in particolare i play-off di basket e il Gay Pride, ma soprattutto il raduno di Casa Pound, «che tanto aveva preoccupato la città, ma che alla fine siamo riusciti a gestire bene». Un obiettivo raggiunto anche grazie «alla mia precedente esperienza nella Digos, che mi ha aiutato». «Ricordo – aggiunge Pennella – anche quando è venuto il leader di Forza Nuova Roberto Fiore: era stato un momento particolare, perché erano annunciate sempre delle contromanifestazioni. Siamo comunque riusciti a garantire l'ordine e la sicurezza pubblica».

«Trieste mi mancherà – conclude Pennella – e mi porterò sempre nel cuore l'abbraccio della città i giorni successivi all'omicidio dei due poliziotti Matteo e Pierluigi: mi ha fatto capire quanto questa città abbia dei valori, che a volte non sa tanto esprimere. Ha invece delle grosse potenzialità umane, che in quel giorno ha saputo dimostrare».—

Due delle immagini che fanno parte del video musicale

"Una straordinaria ordinarietà" è nato da un'idea di Pasqua Cerbone e racconta da vicino la vita e il lavoro dei poliziotti durante il lockdown

Il collage musicale di 150 foto scattate agli agenti in servizio spiega il cuore oltre la divisa

IL VIDEO

Lilli Goriup

Più di 150 fotografie, selezionate tra migliaia di scatti e montate in un video, raccontano il "dietro le quinte" della vita della Questura di Trieste durante i momenti più difficili del lockdown. È online il progetto "Una straordinaria ordinarietà", nato da un'idea di Cristina Pasqua, Lorenzo Cerbone e Tiziano Pauluzzi (Pasqua Cerbone Fotografia), che per realizzarlo hanno trascorso un mese fianco a fianco con gli agenti. «Mostrare il lavoro quotidiano e spesso invisibile di poliziotti e poliziotte era qualcosa che sognavamo di fare già da dicembre», spiega Cerbone: «Quando poi è esplosa l'emergenza, ci siamo resi conto che il momento era storico e così siamo andati sul campo assieme a loro. Abbiamo in questo modo voluto rappresentare non solo la Polizia ma anche la vita frenetica che ruota attorno a essa, come un mondo dietro il mondo, a maggior ragione durante la quarantena, quando la città era deserta». Prosegue l'ideatore dell'iniziativa: «Per tutti quelli che hanno vissuto la "seconda linea", come la chiamo io, la pressione psicologica era molto forte. Si doveva continuare a lavorare normalmente in un mondo che normale non era. Mi ha colpito ad esempio quando, in un giorno di pattuglia a Barcola, i poliziotti si sono messi a spiegare con molta pazienza alle persone perché dovevano stare a casa. Idem i ragazzi del centralino, che ricevevano quasi 600 telefonate a testa al giorno, entrando quasi in confidenza con i cittadini».

Il progetto fotografico è stato fortemente voluto dal questore Giuseppe Petronzi, per restituire al suo personale un ricordo di questo periodo. Al momento ha la forma di un video di tre minuti e mezzo, musicato dalla figlia dello stesso Petronzi, che è stato pubblicato sulla pagina Fb della Questura e rimbalzato sui social della Polizia di Stato.

La speranza è che in futuro possa diventare anche una mostra. Commenta il questore: «Non immaginavamo che la nostra quotidianità raccontata dagli scatti sarebbe diventata quella di una fase pandemica. Ma le donne e gli uomini della Polizia di Stato non si sono mai fermati. Abbiamo ricevuto vicinanza e sostegno da tanti attori pubblici e privati che, silenziosamente e generosamente, ci hanno aiutato ad affrontare le fasi più critiche. Anche a loro va la nostra gratitudine. "Una straordinaria ordinarietà" è il tributo a dei gesti, spesso semplici e apparentemente ininfluenti, che nell'insieme ci fanno cogliere la straordinarietà delle singole tessere di un puzzle. Il comune denominatore è rappresentato dal fattore umano e dal nostro impegno al servizio del Paese».—

IL CAMBIO DELLA VIABILITÀ IN ATTO FRA VIA CARSIA E IL CAPOLINEA DEL TRAM

«No alla Zona 30» Abitanti ed esercenti in rivolta a Opicina

«Meno posti auto, più rischi: pronti a bloccare il traffico» Comune e Circoscrizione «Piano già condiviso in passato»

Ugo Salvini / OPICINA

«Siamo pronti a dare vita a un sit-in e a bloccare il traffico se dovesse servire, perché quello che si sta facendo in alcune delle nostre strade è un autentico scempio».

Sono sul piede di guerra molti residenti e commercianti di Opicina, rappresentati in questo frangente dall'associazione per la Difesa di Opicina e dal consorzio "Insieme a Opicina". A scatenare la loro vivace reazione, l'avvio del cantiere, inserito nel più ampio contesto della realizzazione della "Zona 30" nell'area situata fra via Carsia e il capolinea del tram. In particolare, contestano il progetto che prevede, in via della Vena, la nascita di un marciapiede lungo il lato destro della strada in direzione del ricreatorio.

Nadia Bellina, Mauro Drioli e Dario Vremec nella zona "incriminata"

«È un'idea sbagliata – hanno detto ieri Nadia Bellina e Dario Vremec, presidenti rispettivamente del consorzio e dell'associazione, e Mauro Drioli, rappresentante dei residenti nella via – perché il marciapiede da utilizzare, in buona parte già realizzato e in ottime condizioni, sarebbe quello sul lato opposto, cioè a sinistra in direzione del ricreatorio. Intervenire sul lato destro – hanno sottolineato – comporterebbe la scomparsa di parcheggi utili a tutti, obbligherebbe i bambini che escono dalla scuola e vanno al ricreatorio ad attraversare più volte la carreggiata e metterebbe in difficoltà i proprietari delle case che insistono su quel lato, perché situate più in basso rispetto al livello stradale. In caso di pioggia, l'acqua diventerebbe un problema».

Immediata la replica del Comune e della Circoscrizione. «Il progetto risale all'epoca della giunta Cosolini e noi lo abbiamo portato avanti con modeste correzioni – ha detto l'assessore Luisa Polli – perciò si tratta di un'idea trasversale, che ha trovato il riscontro in due esecutivi di segno diverso, a conferma della sua bontà. Ricordo – ha proseguito – che la Zona 30 è il risultato di un attento e moderno studio, basato sui migliori criteri di mobilità».

Anche Marko De Luisa, presidente della Circoscrizione, concorda: «Il progetto Zona 30 è stato più volte affrontato dalla Consulta, davanti ai residenti di Opicina – ha ricordato – e discusso nel corso di una pubblica assemblea, alla presenza dell'assessore Polli, senza suscitare proteste».

Rispondendo poi a chi, qualche giorno fa, aveva proposto i dossi in luogo dei restringimenti per garantire il rispetto del limite a 30 all'ora, De Luisa ha spiegato che «essi sono pericolosi per motociclisti e ciclisti, oltre che rappresentare un problema per i mezzi di emergenza».—

Massi (Lega) invoca l'utilizzo dei filmati contro la sosta selvaggia Il sindaco Klun: «Ma prima va completato l'iter riguardante le Ztl»

«Si usino le telecamere esistenti per multare i furbetti a Bagnoli»

IL CASO

SAN DORLIGO DELLA VALLE

«Le telecamere ci sono, basta usare i filmati e mandare le multe a chi se le merita. È il Comune a essere carente su questo fronte». L'accusa è di Roberto Massi, capogruppo della Lega in seno al Consiglio comunale di San Dorligo. Accusa che arriva pochi giorni dopo la concitata giornata di domenica quando, per salvare un 17enne caduto nel torrente Rosandra, i mezzi di soccorso hanno trovato notevoli difficoltà, perché la strada di accesso alla Valle era intasata da vetture. Tutte in sosta vietata.

«È notorio da anni che, nel tratto fra la piazza di Bagnoli e Bagnoli superiore cioè lungo la strada che porta alla Valle – sottolinea Massi – sono in vigore sia il divieto di transito sia quello di sosta. Sono state sistemate in vari punti anche le telecamere per rilevare le violazioni – aggiunge – perciò non capisco perché l'amministrazione non provveda. Si profila anche l'ipotesi di un danno erariale – continua l'esponente leghista – in quanto le multe rappresenterebbero entrate da utilizzare per opere pubbliche o comunque per interventi a favore dell'intera collettività. Non dimentichiamo – conclude – che le conseguenze per un eventuale mancato o ritardato intervento di soccorso, dovuto a presenze di automobili non autorizzate, potrebbe originare responsabilità anche penali».

La strada "assediata" dalle auto in divieto nei weekend e nei festivi

«Per poter usare i filmati – replica il sindaco di San Dorligo, Sandy Klun – bisognerebbe aver già predisposto la normativa delle cosiddette Zone a traffico limitato, operazione non semplice. Certo, c'è un sistema da integrare e correggere e ci stiamo lavorando, ma i risultati non si possono raggiungere in poco tempo. Ricordo inoltre che esistono anche le contestazioni alle multe comminate attraverso l'uso dei filmati e in quel caso le complicazioni sarebbero notevoli. Posso però garantire – conclude il sindaco – che nella zona sono molto attivi i Carabinieri, che stanno elevando numerose multe e che, a breve, avremo il quarto vigile urbano in dotazione alla nostra Polizia locale, perciò saremo più presenti».—

U.SA.

LA DEM SERRACCHIANI

«Rinforzi per la Polizia confermati dal Viminale»

TRIESTE

«Sono 37 i nuovi agenti che si sono presentati in sede in modo scaglionato entro il 26 maggio. Entro il 15 giugno arriveranno altre 40 unità per trasferimenti ordinari a copertura del turn over. La conferma dei rinforzi viene direttamente dal ministero dell'Interno. I vertici provinciali di Sap e Fsp sono al corrente di tutto ma hanno voluto montare una polemica esclusivamente politica, prestandosi come al solito a fare da cinghia di trasmissione della destra». Lo afferma la deputata del Pd Debora Serracchiani in risposta appunto agli interventi di Sap e Fsp, che avevano contestato l'annuncio fatto dalla parlamentare riguardo l'arrivo di rinforzi per il personale di Polizia in servizio nell'area triestina, con particolare riferimento alla mole di lavoro che le forze dell'ordine devono affrontare nelle zone di confine a causa degli arrivi dei migranti attraverso la rotta balcanica: «Ci sono specifiche sigle che mettono il loro primo impegno nell'attività politica, non solo candidandosi direttamente alle amministrative, ma anche facendo da megafono ai temi cari a Salvini e Meloni».—

L'INIZIATIVA

Qui sopra una telecamera di videosorveglianza di porto San Rocco sopra la quale una rondine ha deciso di creare il proprio nido. In alto a destra Fabio Strolego indica alcuni nidi utilizzati da questi splendidi e utili volatili. In basso Strolego assieme a Silvana di Mauro (a sinistra), presidente dell'associazione Liberi di Volare, e Nelly Cosulich, un'altra volontaria della onlus. Fotoservizio Andrea Lasorte

Altri nidi a Porto San Rocco La "casa" delle rondini è qui

Installate nuove dimore artificiali dalla onlus Liberi di Volare tra i portici del borgo L'amministratore Pacini: «La legge tutela la specie dal calo demografico»

Luigi Putignano / MUGGIA

Porto San Rocco sempre più casa delle rondini. Ieri mattina lungo i portici del borgo muggesano sono state messe a dimora, con l'ausilio del socio dell'associazione onlus Liberi di Volare, Fabio Strolego, altre due casette – due erano già state installate nel pomeriggio del giorno prima – per questi utilissimi volatili.

Il montaggio dei due nuovi nidi, sul lato dei portici che si affaccia lungo l'ex bacino di carenaggio dello storico ex cantiere muggesano, è stato l'occasione per vedere come le rondini abbiano eletto a dimora prediletta questo angolo di Adriatico settentrionale. Basta passeggiare per i vialetti per imbattersi in questi velocissimi uccelli, che sfrecciano in direzione dei nidi che l'associazione Liberi di Volare, onlus che tutela e protegge questi splendidi piccoli viaggiatori che ogni anno ritornano a casa, ha contribuito, nel corso degli anni, a installare.

«Una rondine – ha spiegato la presidente dell'associazione, Silvana di Mauro – compie ogni anno una migrazione di ben 14 mila chilometri per tornare al suo luogo natio e riprodursi, e il suo nido è per la vita, come è anche per la vita il suo compagno o la sua compagna con cui far famiglia».

E infaticabili appaiono nel portare al nido numerosissimi insetti che, trasformati in bolo custodito nelle guance durante il volo, vengono portati direttamente ai voraci becucci dei piccoli. Oltre ai nidi si è posta l'attenzione anche alla sicurezza di questi simpatici uccelli: ieri sono state installate anche alcune lastre sagomate in plexiglas che, al posto degli spuntoni metallici antipiccioni, pericolosissimi per questi animali, non permettono la sosta sulle plafoniere, proteggendole.

«Siamo riusciti a installarne alcune – ha proseguito di Mauro – ma le plafoniere sono tante e abbiamo bisogno di un aiuto finanziario per arrivare a ricoprirle tutte».

Ma pare che non tutti abbiano la stessa sensibilità al riguardo. Le rondini purtroppo, come spiegato da Marco Pacini, amministratore immobiliare che conosce a fondo la realtà di Porto San Rocco e che da anni sostiene il progetto sul ripopolamento del borgo da parte delle rondini portato avanti dall'associazione, «sono in notevole decremento demografico, ecco perché la legge le tutela. E chi danneggia i loro nidi incorre in un reato penale. Purtroppo la situazione nel corso degli anni non sempre è stata delle migliori per i volatili di Porto San Rocco: «Anni fa – sempre Pacini – in occasione dei lavori di rifacimento e ristrutturazione delle facciate furono distrutti alcuni nidi naturali».

Fortunatamente le rondini non si sono arrese e al ritorno dalla migrazione hanno continuato a dimorare grazie soprattutto ai nidi artificiali nel frattempo installati. Nel borgo ci sono anche dei nidi naturali, in posizioni, tra l'altro, davvero particolari: una famiglia ha deciso di costruire il proprio nido su di un faretto di una fotocellula, un'altra ha deciso di usare come base per il proprio nido una telecamera di sorveglianza.

«Tutelare gli habitat di questi "pendolari del cielo" – ha concluso di Mauro – significa tutelare anche la nostra specie e la nostra salute. Una rondine, ogni giorno, arriva a divorare circa 6 mila insetti e un rondone più di 10 mila. Si tratta di veri spazzini dell'aria, che potrebbero limitare di molto i pesticidi per la nostra agricoltura». —

LA CONVENZIONE

Lungomare Venezia Garantito il primo soccorso

Garantito sia il ricovero dell'imbarcazione del salvamento che la presenza di un posto di primo soccorso per i bagnanti del lungomare Venezia. È stata stipulata una convenzione a titolo gratuito tra il Comune di Muggia e la San Rocco srl, per l'utilizzo di strutture necessarie al servizio di salvamento e assistenza ai bagnanti lungo la passeggiata del lungomare Venezia. In base alle normative vigenti, tra le dotazioni necessarie all'espletamento dell'attività di balneazione in sicurezza è necessario un apposito locale adibito a infermeria e primo soccorso. La società affidataria del servizio di salvamento inoltre ha la necessità di avere un luogo adeguato dove poter ricoverare, durante le ore notturne, l'imbarcazione utilizzata per lo svolgimento dell'incarico. (lu.pu.)

L'INIZIATIVA DEI CONSIGLIERI DI DIECI COMUNI DELLA REGIONE

«Bonus bici per tutti» Appello pure da Muggia

MUGGIA

C'è anche la consigliera comunale di Muggia Anna Demarchi tra i dieci consiglieri di altrettanti Comuni del Friuli Venezia Giulia che chiedono alla Regione di estendere all'intero territorio regionale il "bonus bici".

Muggia, 15.mo comune più popoloso del Fvg, stando a quanto previsto dal "Decreto Rilancio", è tagliato fuori, in quanto non capoluogo di provincia e con meno di 50 mila residenti. «Il "bonus bici" previsto dal "Decreto Rilancio" – così, all'unisono, i dieci consiglieri – è una misura molto positiva per costruire un nuovo modello di mobilità». Ma proprio per questo i consiglieri "ribelli" chiedono che «la Regione intervenga con un proprio provvedimento per estendere in maniera lungimirante il bonus a livello regionale». L'invito dei "dieci" a tutti gli altri consiglieri comunali e alla cittadinanza è di firmare la petizione online su *www.change.org/p/massimiliano-fedriga-estendere-il-bonus-bici-in-fvg*.—

LU.PU.

Anna Demarchi

LA SEDUTA IN SALA "MILLO" PER GARANTIRE LE DISTANZE

Torna a riunirsi martedì il Consiglio comunale

MUGGIA

Torna a riunirsi, e pure "di persona", la massima assise comunale muggesana. Martedì 9 giugno alle 18.30 si terrà il Consiglio comunale in seduta straordinaria nella sala congresso "Millo" di piazza della Repubblica, per permettere quel distanziamento obbligatorio che nella consueta e storica sala consiliare di piazza Marconi non si sarebbe potuto garantire. Si partirà con le interrogazioni sull'individuazione della fonte di contaminazione dei mitili nell'area di Muggia (ad oggi l'unica ancora interdetta ai fini del consumo) e sulle misure per preservare la flora dalla processionaria del pino. Successivamente sarà la volta di tutte quelle questioni sulle quali, a causa dell'interruzione dovuta all'emergenza sanitaria, non si era potuto intervenire

Tra i punti all'ordine del giorno, ben 16, figura anche l'adozione della variante al Piano attuativo comunale per il recupero del centro storico, con relativo abbattimento delle barriere architettoniche, oggetto di uno degli ultimi incontri "fisici" prima della chiusura forzata.

Numerose le delibere in discussione, alcune delle quali, a causa dell'annullamento del Consiglio dello scorso 11 marzo, non è stato possibile ratificare. Tra queste vale la pena citare l'utilizzo delle somme messe a disposizione del Comune per l'erogazione dei buoni spesa come misure urgenti di solidarietà per cittadini in condizioni di necessità.—

LU.PU.

UNIVERSITÀ

IL LAUREATO

Giulio, vero mago del computer ha trovato subito un posto di lavoro

Benedetta Moro

Giulio Fidel, 24 anni, triennale e magistrale in Ingegneria informatica, originario di Udine, ha scelto l'Università di Trieste. Il voto di laurea in entrambi i percorsi? 110 e lode. Uno studente modello.

Perché ha scelto l'Università di Trieste?
È l'unica in regione che ha questo percorso. Ha un buon posizionamento in classifica a livello nazionale e poi mi piaceva l'idea di studiare in una città di mare. Fino a quando ero piccolo, mi sono piaciuti i computer, per questo ho deciso di iniziare questo percorso.

Adesso che cosa fa?
Vista la situazione, ho deciso di rimanere in regione, dove ho trovato lavoro. Fortunatamente con il corso di studi che ho scelto non è stato difficile trovare un impiego.

Che cosa fa?
Faccio lo sviluppatore software per un'azienda con sede a Udine, un impiego che mi occupa a tempo pieno.

Come ha trovato lavoro, è stato facile?
Non appena si compila il questionario Almalaurea, arrivano molte richieste e quindi si può trovare così un'offerta. A volte si può trovare lavoro anche prima della discussione della tesi. Nel mio caso avevo altre proposte, ma questo posto me lo sono trovato da solo.

Giulio Fidel

Per il futuro?
A me piacerebbe anche fare nuove esperienze, per il momento però rimango qui, vista la situazione di emergenza.

Che cosa le piace di più di questo mestiere?
Mi piace il fatto di affrontare problemi, risolverli e verificare le soluzioni.

Le materie che le sono piaciute di più?
I corsi della magistrale, in particolare quello di "machine learning" e sicurezza informatica. Comunque mi sono interessati tutti i corsi riguardanti la programmazione.

Su che cosa ha incentrato la tesi?
Ho svolto una tesi di ricerca nell'ambito dell' "evolutionary robotics" presso il laboratorio ERALLAB (Evolutionary Robotics and Artificial Life Lab) dell'università. Mi sono occupato del progetto, sviluppo e valutazione sperimentale di un nuovo controllore (responsabile dei movimenti del robot) per voxel-based soft robots, ossia robot, nel mio caso simulati, formati da cubi elastici»Z. Ed è andata molto bene. —

NUOVO BANDO D'AMMISSIONE DELL'ATENEO PER 120 POSTI

A destra Alessandro Baraldi, collaboratore del Rettore per la ricerca scientifica e per i dottorati, nella foto accanto un laboratorio del Dipartimento di chimica dell'Università di Trieste

Dottorati di ricerca, candidati da tutta Italia

Alessandro Baraldi di UniTs: «Il 45% degli studenti arriva da fuori, attratti dalla sinergia con gli enti scientifici»

Giulia Basso

E' disponibile online il nuovo bando d'ammissione ai corsi di dottorato di ricerca, con cui l'Università di Trieste rafforza la propria offerta per gli studenti che desiderano proseguire gli studi dopo la laurea magistrale. Sono ben 120 i nuovi posti, dei quali 108 con borsa, che gli 11 corsi di dottorati con sede amministrativa a UniTS hanno messo a concorso. Sette sono i posti dedicati ai dottorati a caratterizzazione industriale e in convenzione con aziende. A questi si aggiungono nove borse di studio già finanziate da UniTS per i corsi di dottorati di Udine e Ca' Foscari (Scienze giuridiche, Studi linguistici e letterari, Scienze dell'antichità) dei quali Trieste è sede convenzionata.

Nel nuovo bando, aperto fino al 17 giugno, sono rappresentate tutte le aree dell'European Research Council (Physical Sciences and Engineering, Life Science and Social Sciences and Humanities), con le prime due che fanno sicuramente la parte da leone, sia in termini di corsi che di numero di borse. «I finanziamenti ai singoli corsi, che si riflettono nella numerosità delle borse offerte, vengono assegnati dall'Ateneo seguendo esclusivamente criteri di merito - evidenzia Alessandro Baraldi, collaboratore del rettore per la Ricerca scientifica e i Dottorati -, come la qualità del collegio dei docenti, quella delle pubblicazioni dei dottorandi, la capacità di ottenere fondi di finanziamento esterni e l'attrattività, misurata con il numero di studenti che s'iscrivono all'esame di ammissione. Da quest'ultimo punto di vista - continua Baraldi - siamo felici di misurare un incremento che negli ultimi due anni è stato del 18% nel numero di candidati e di ben il 45% nel numero di candidati provenienti da altre università italiane. E' un bel segnale, che mostra la forza del nostro Ateneo nell'attrarre i migliori giovani, che riconoscono come Trieste "città della scienza" sia un un luogo unico dove percorrere questo cammino». E' la potenza del sistema Trieste: le sinergie che l'ateneo ha sviluppato con le altre istituzioni scientifiche del territorio consentono ai suoi dottorati di svolgere attività di ricerca in enti d'eccellenza. Elettra, Infn, Inaf, Cnr, Ogs, Burlo, Fondazione Italiana Fegato, Cro di Aviano sono solo alcuni degli esempi di queste collaborazioni che riguardano in particolare le scienze sperimentali. «Un'importante novità - prosegue il collaboratore del rettore - è la nuova convenzione tra il nostro dottorato in Biomedicina Molecolare e l'Icgeb, con il quale vogliamo rafforzare i già ottimi rapporti di collaborazione». L'attività dei dottorandi in questi difficili mesi non si è fermata. Sono continuate le ricerche di tipo computazionale, che coinvolgono numerosi studenti in campi che spaziano dalla fisica della materia e delle particelle all'astrofisica, dai sistemi molecolari complessi sulla nano e macro scala fino alle simulazioni in ambito sismologico. A soffrirne maggiormente è stata invece l'attività di laboratorio. «Tuttavia alcuni dei nostri dottorandi sono stati impegnati ugualmente nei laboratori - racconta Baraldi -, adottando tutte le precauzioni e i dispositivi necessari per la loro protezione e quella degli altri, per svolgere attività indifferibili. Alcuni degli esperimenti in corso non possono essere interrotti, perché coinvolgono l'uso di materiale vivente, cellule principalmente, ma anche organismi modello, che necessitano di cure e trattamenti quotidiani. Parlo ad esempio delle colture di 'organoidi' per poter studiare l'insorgenza e la progressione di alcune forme tumorali». —

APERTA UNA CALL FINO AL 15 GIUGNO

"Parole della città" in tempo di pandemia

L'esperienza eccezionale di questi mesi di emergenza sanitaria chiama a un confronto ad ampio raggio sulle sue ripercussioni umane, psicologiche, politico-istituzionali, giuridiche, sociali, economiche, ideologiche e ideali.

Tutti questi aspetti sono intrecciati nelle trame dei discorsi che "narrano" le nostre esperienze. Parte da questi presupposti il progetto "Parole della "città" in tempo di pandemia", promosso dal Centro Internazionale di Studi e Documentazione per la cultura giovanile (iSDC) con il patrocinio delle Università di Trieste e di Udine e dell'Ordine dei Giornalisti del Friuli Venezia Giulia. che hanno aderito con entusiasmo all'iniziativa.

Il Centro ha lanciato una call, indirizzata ai giovani fino ai 35 anni e aperta fino al 15 giugno, per ricevere contributi su tematiche legate all'esperienza della pandemia.

«Con questa call vogliamo avviare un ampio dialogo, con i giovani come protagonisti, sull'essere cittadini nella "normalità" e nell'"emergenza", a partire dai linguaggi che articolano l'una e l'altra condizione», spiega Gabriella Valera, direttrice scientifica del Centro.

I contributi potranno essere pubblicati nella Digital Library del Centro e gli autori selezionati saranno invitati a intervenire al Forum in videoconferenza che verrà organizzato con l'intervento di personalità del mondo della cultura, esperti e tecnici.

La call integrale è disponibile sul sito web del Centro, alla voce "Altri progetti". —

OGGI ALLE 17

Transizione verde: un seminario sulle politiche Ue

La continua perdita di biodiversità, gli alti tassi di inquinamento e la crisi climatica provocata dalle attività umane sono fenomeni acclarati da decenni dalla comunità scientifica ma solo da poco giunti davvero all'attenzione dell'opinione pubblica. A ciò ora si aggiungono gli studi volti a dimostrare che il degrado dell'ambiente e il cambiamento climatico aumentano il pericolo di epidemie.

Quali misure potrebbe adottare l'Unione europea per perseguire un equilibrio rispettoso dei cicli della natura? E che politiche si appresta a varare in tema di finanza sostenibile per una transizione verde? Da questi interrogativi muove il seminario online "Rafforzare la tutela dell'ambiente nell'UE per una transizione verde", in programma oggi alle 17, a libero accesso sulla piattaforma Zoom. Tutti i dettagli sul sito www.units.it.

LE ORE DELLA CITTÀ

APPUNTAMENTI

Ore 14.30
Webinar sull'edilizia

La crisi del comparto delle costruzioni durante l'emergenza covid 19 è il tema al centro del webinar in programma oggi alle 14.30 sulla piattaforma zoom. L'incontro formativo è organizzato da Ip4Fvg, il digital innovation hub del Fvg, nell'ambito di Cantiere 4.0, filone di attività legato alla digitalizzazione del settore edile, ed è dedicato ad aziende, professionisti, progettisti, costruttori e gestori con l'obiettivo di diffondere la cultura digitale e agevolare la sua introduzione nel settore edilizio. La partecipazione all'evento è gratuita e aperta; è necessario registrarsi al seguente link https://bit.ly/CantiereDelFuturo, dove è pubblicato il dettaglio del programma.

18.30
Diretta Fb sulle donne

Oggi alle 18. 30 si terrà la diretta Facebook "Donne sull'orlo di una crisi pandemica", promossa da Sinistra Anticapitalista Trieste. Il tema: la crisi sanitaria e il lockdown hanno avuto un impatto notevole sulla vita delle donne. Come sarà la fase 2? Interverranno Tania La Tella, Eliana Como, Elena Majorana, Maria Giuseppina Izzo. Coordina Giovanna Russo. Accesso da https://www.facebook.com/events/876134192906170/.

19
Audiolettura Biblioteca Crise

L'iniziativa web Fono-Grammi...di letture!, organizzata dalla Biblioteca Stelio Crise per l'edizione 2020 de "Il Maggio dei Libri", continua e si conclude oggi alle 19 con il podcast dedicato al poeta e scrittore portoghese Fernando Pessoa e al frammento autobiografico numero 242, tratto da "Il secondo libro dell'inquietudine". L'audiolettura, come sempre, è fruibile attraverso il sito https://bibliotecacrise.beniculturali.it/evento/fono-grammi-di-letture/ e viene rilanciata sulla pagina Facebook https://www.facebook.com/bibliotecastatalesteliocrisediitrieste/. La lettura e la registrazione, oggi come nelle altre "puntate", sono a cura del personale della Biblioteca.

20
Ritrovo Amici della Topolino

Questa sera alle 20 i soci del club Amici della Topolino di Triestea si ritroveranno all'osteria "da Baffo" di via Negrelli 16.

Asugi
Iter prenotazione patenti speciali

L'Azienda Sanitaria Universitaria Giuliano Isontina ricorda che, per le patenti di guida speciali in scadenza al 31 gennaio 2020 si proroga la data al 31 agosto 2020. Si possono prenotare gli appuntamenti secondo due modalità. Prima: online. In questo caso la prenotazione per la visita medica presso la Commissione medica locale Patenti speciali di Trieste può essere effettuata via mail all'indirizzo commissione.patenti.exASUITS@asugi.sanita.fvg.it solo per le patenti con scadenza nel mese corrente. Vanno specificati: nome, cognome, data di nascita, recapito telefonico, motivo della visita. Da inserire in allegato: scansione della patente; scansione di un documento di identità; scansione dei bollettini postali pagati; scansione in formato jpg in alta risoluzione del modulo. È obbligatorio mandare una sola e-mail con scansioni singole. Per info: https://asugi.sanita.fvg.it/it/servizi/dip_acc_clin_patente_speciale.html. Per chi non ha accesso a internet, prenotare un appuntamento tramite i Cup di Asugi e delle farmacie (no call center).

INIZIATIVE ORIGINALI

Con l'installazione "Senti che vento" la Bora si ascolta sullo smartphone

Basta scansionare i codici Qr posti sui pannelli sonori all'esterno del museo di via Belpoggio

Francesco Cardella

Echi e pillole sonore dal mondo della Bora. In attesa di una riapertura delle sue sale, il Museo della Bora torna in qualche modo alla ribalta grazie a "Senti che Vento", un'originale installazione esterna in grado di regalare al pubblico una sorta di vetrina sonora, progetto creato sui cinque pannelli posti sulle finestre del Magazzino dei Venti di via Belpoggio 9, sede del piccolo centro museale. Per viverla basta un telefono cellulare, con cui scansionare la serie di Qr code che corredano i pannelli e che danno modo di accedere ad una "mostra da ascoltare", dipinta da suoni e rumori di luoghi e paesaggi accarezzati dal vento. «È un modo per restare attivi in un periodo difficile – conferma Rino Lombardi, curatore e responsabile del Museo della Bora - ."Senti che Vento" invita all'ascolto di voci e rumori che fanno parte dell'archivio museale, una minima parte del patrimonio di una istituzione che nel 2019 ha festeggiato i suoi 20 anni di vita».

Sempre nell'arco del 2019, il Magazzino dei Venti, solito soprattutto alle visite guidate su prenotazione, aveva registrato oltre 1.500 visitatori: «Non vogliamo fermarci – ribadisce Lombardi – questa mostra ha il pregio di poter attrarre anche i passanti occasionali e permette di mettere ancora insieme memoria e creatività al servizio della cittadinanza, parlando del senso e del valore della Bora e del vento».

Cantiere sempre aperto, quello del Magazzino dei Venti, alle prese con progetti che guardano già alla completa ripresa della normalità in campo sociale. Un tema che riguarda nello specifico anche Esof 2020, appuntamento posticipato nella prima decade di settembre e che vedrà il Museo della Bora approdare all'interno del Magazzino 26 di Porto Vecchio, questa volta per una vetrina non virtuale ma basata sulle proposte dal vivo in termini di materiale d'archivio e di nuovi canali promozionali e didattici. —

Uno dei pannelli esposti all'esterno del museo: si "legge" il codice con il cellulare e si ascoltano i suoni delle raffiche

DA DOMANI

Alla Rossoni la pittura astratta e primitiva del triestino Celic

Apre i battenti domani alle 18, nella "Sala d'arte Rossoni", all'interno del Palazzo Hierschel in Corso Italia 9, la personale dell'artista triestino Christian Celic (in arte Critra), ovviamente seguendo le normative vigenti in materia di contenimento della diffusione del Covid 19, e quindi con un accesso limitato di visitatori. «In questa rassegna - spiega Franco Rosso nella presentazione - protagonista è l'arte astratta, in quella declinazione che è tipica dell'astrazione italiana nella quale l'informale o la geometria può diventare anche sentimento, tramite l'inventiva liberata dei colori e delle forme». Per Critra la tela diventa il suo campo d'azione, dove intervenire in piena libertà, uscendo dai canoni tradizionali per intrecciare attraverso le opere un dialogo diretto con i fruitori, ai quali non propone una immagine, ma un torrenziale flusso cromatico che rispecchia il suo processo emozionale, in una composizione magica di ritmi e vortici che raccontano l'inquietudine dell'autore che viene proposta a chi guarda anche come possibile opzione identitaria. Una pittura sempre senza progettazione, che esalta il potenziale del linguaggio creativo "primitivo", quello che racchiude in se l'indifferenza alle epoche, agli ismi e alle ideologie. Quindi una pittura come autentica pulsione interiore. La mostra è visitabile fino al 20 giugno, con i seguenti orari: mercoledì, giovedì e venerdì 17-19.30; sabato 10-12.00 e 17-19.30. Info: 3426640046. —

NEL MUSEO DI VIA TORINO

In mostra storie, nomi e volti degli italiani d'Istria e Dalmazia

Giulia Basso

È stata riaperta ieri la mostra "Ci siamo ancora", organizzata dall'Irci nel Civico museo della civiltà istriana, fiumana e dalmata di via Torino, per ridare vita a un mosaico di tante microstorie familiari degli italiani d'Istria, di Fiume e della Dalmazia prima della cesura dell'esodo. A questa sorta di seconda inaugurazione dell'esposizione, costruita con i materiali raccolti grazie all'appello lanciato sul web agli esuli di tutto il mondo, erano presenti, oltre al presidente, al direttore dell'Irci e a un pubblico di appassionati, anche il sindaco Dipiazza e l'assessore Roberti. "Ci siamo ancora" propone lettere, diari, pagelle, documenti e oggetti di vario genere, centinaia di fotografie, dai ritratti agli scatti di gruppo, che coprono un arco temporale che va da poco oltre la metà dell'Ottocento agli anni '50 del secolo scorso. Ogni viso recupera la propria identità e narra la propria storia: ecco allora lo scatto degli anni '40 dei fratelli Aitala, finiti negli Stati Uniti da Rovigno, che la figlia di uno dei due, Michelle, ha voluto far pervenire all'Irci per questa mostra da Los Angeles. O le fotografie delle famiglie Rossi di Pirano e Pozzecco di Umago, che dopo l'esodo si trasferirono in Cittavecchia, o, ancora, quelle della famiglia Ceppi di Semedella, che finì a Bibione. Particolarmente suggestivi sono gli scatti dei Bassanese, atleti vigorosi da Fiorini di Verteneglio, ritratti nelle gare di tiro alle fune a Firenze negli anni '30, o quelli di Alberto Lettis di Pola, "pilota e chauffeur", che in uno scatto del 1911 posa davanti al suo Bleriot con motore Anzani, un monoplano all'avanguardia per l'epoca, costruito a Parigi. La mostra, a ingresso libero, è aperta il lunedì, il mercoledì e il giovedì, 10.30-12.30 e 16.30-18.30. —

Uno dei visitatori presenti ieri all'inaugurazione della mostra

CINEMA

TRIESTE

NAZIONALE MULTISALA
www.triestecinema.it
RIAPERTURA DOMANI CON:
Il richiamo della foresta, The Grudge, Bad boys for life, Dolittle 1917, Parasite, Pinocchio, Marie Curie

AI LETTORI

Le pagine dell'Agenda su spettacoli, presentazioni di libri, concerti e mostre sono sospese sino alla fine dell'emergenza coronavirus.

SEGNALAZIONI

Sul 12 giugno rigore scientifico e dialogo per guardare al passato

LA LETTERA DEL GIORNO

Il passato, già più volte al centro dell'attenzione del dibattito politico cittadino, torna alla ribalta più forte anche del virus. Il Comune ha istituito di punto in bianco la commemorazione del 12 giugno, quando le forze jugoslave lasciarono Trieste nel 1945. Non è così strano che la città ricordi anche quella data: le memorie sono diverse, così come lo erano le aspettative a guerra finita. La guerra mondiale si concluse come nel resto d'Europa nel momento in cui i nazisti (e chi collaborò con loro) deposero le armi, all'inizio di maggio del 1945. La guerra finì, la violenza e i conflitti legati all'assetto postbellico no e, di nuovo come in altre parti d'Europa, furono anche un intreccio di elementi ideologici, nazionali e di altro tipo. In ciò si colloca anche l'azione delle forze jugoslave a Trieste, che in quei giorni cercarono di garantirsi il potere con mano dura verso coloro i quali venivano visti come politicamente pericolosi, con nuove sofferenze. E ciò fa capire perché alcuni guardassero con soddisfazione e sollievo alla partenza di quelle forze e altri con rammarico e delusione (rispettivamente chi voleva o meno la Jugoslavia, per motivi politico-ideologici e/o nazionali).

Tutto ciò gravita intorno a quei giorni. Ma cosa ricorderemo per esempio il 10 giugno, giorno in cui i triestini ascoltarono nel 1940 Mussolini che con l'entrata in guerra gettava l'Italia in una catastrofe militare e morale? Cosa ricorderemo il 6 settembre, novant'anni dei fucilati a Basovizza? E il 12 novembre, centenario di Rapallo? O nell'aprile 2021, quando saranno passati ottant'anni dall'attacco alla Jugoslavia e dalla fondazione della (per me famigerata) provincia di Lubiana? E, naturalmente, cosa sentiremo in questa città intorno al 13 luglio?

Trieste ha fatto nei decenni passati alcuni difficili passi avanti. Dieci anni fa i tre Presidenti furono qui, rendendo omaggio a diverse memorie e a quell'evento non si giunse solo grazie alle tre diplomazie ma anche alla città: qualcuno si ricorda ancora dell'incontro Budin-Toth? O dei tre inni in piazza, con solo applausi e nessun fischio? Esiste ancora quel clima? Dovremmo rifletterci, specie chi credeva e crede che aver a che fare con la storia non vuol dire forzare una memoria condivisa e neanche creare memorie parallele, dove ognuno si tiene ben stretta la sua sofferenza, senza pensare al vicino, bensì creare un'atmosfera di empatia e dialogo. Un contesto in cui metti a frutto la storiografia e cerchi di capire perché e in cosa il modo in cui il vicino guarda allo stesso evento è diverso dal tuo. Difficile? Sì, certo. Sempre suscettibile di critica? Necessariamente. Ma com'è liberatorio, anche per chi si occupa di queste cose come chi scrive, quando ci sono condizioni tali per cui, avendo un approccio metodologico chiaro e con la precondizione della dignità delle diverse memorie che compongono questa città, tu e il tuo vicino vi insegnate qualcosa a vicenda.

Štefan Čok

LE LETTERE

La missiva a Kurz

L'iniziativa è stata apprezzata

Gentile signor Fabio Ferluga, non guardiamo il dito, guardiamo la Luna. Mi dispiace contraddirla rispetto a quanto da lei scritto sulle Segnalazioni di mercoledì 3 giugno scorso. Lei ha definito "pungente e polemica" l'iniziativa dell'invio simbolico assieme alle categorie economiche del comparto turistico regionale di una cartolina di invito al cancelliere austriaco Sebastian Kurz a venire in Friuli Venezia Giulia. Ma La tranquillizzo perché, solo per citarne alcuni, i media austriaci come il Kleine Zeitung, il Salzburger Nachrichter, il Krone, Die Presse, Kurier, Sudtirolernews, ÖNachrichter, l'agenzia di stampa nazionale Apa hanno definito l'iniziativa "simbolica e simpatica".
Sul francobollo ha ragione, ma la rivendita di tabacchi era sprovvista di quello per l'area Europa: mancava da giorni per problemi nelle forniture dovute all'emergenza Covid-19. Ma non sono stati sperperati soldi della Camera di commercio Venezia Giulia, perché l'ho acquistato personalmente.

Antonio Paoletti
presidente
Camera di commercio Vg

Sanità

Confusione nelle prenotazioni

Le prenotazioni delle prestazioni sanitarie sono un tema caro a tanti cittadini e ora, dopo un periodo di fermo dovuto all'epidemia da Covid-19, riprendono.
Oltre che nelle farmacie e nei Cup, le prenotazioni si potevano e si possono fare telefonicamente al numero 0434-223522 ma da non molto tempo è entrato in funzione per i triestini il numero 040-3992350 (ore 14-20). La confusione è evidente, mentre prima si prenotava tutto al numero regionale, ora certe prenotazioni vanno fatte solo in uno di questi centri e ne consegue un palleggiamento. Quali prenotazioni spettano all'uno o all'altro call-center? Dicono anche che per certe visite specialistiche ti telefonano a casa, per darti la prenotazione, dopo avere ricevuto la richiesta dello specialista. Per fortuna l'Urp ci da una mano, per questo e per molto altro! La situazione è forse peggiore per coloro che devono pagare le visite specialistiche. Dal primo gennaio 2019 vi sono nuove prestazioni mediche da pagare. A esempio prima una visita dall'otorino comprendeva diverse prestazioni, audiometria e quant'altro facevano parte della visita. Ora, anche un controllo delle corde vocali, con lo specchietto (esame non invasivo), deve essere pagato a parte, oltre alla visita. Parlo solo dell'otorino per esperienza diretta. Doveva essere una sanità a misura d'uomo ma ne sono molto deluso! Una risposta dai vertici regionali sarebbe gradita. Un plauso particolare va fatto all'Urp, alla dottoressa Loredana Braico e alle sue collaboratrici, delle vere esperte anche in burocrazia sanitaria, che cercano sempre di "mettere una pezza" alle criticità che spesso si presentano.

Pino Podgornik

CIÒ CHE NON VA

A Barcola il cimitero giace nell'incuria tra le erbacce

Sono costretta a segnalare lo stato di abbandono in cui ancora versa il Cimitero di Barcola, come si può vedere dalla foto. Erbacce alte, tra l'altro pericolose per tutte le persone che portano un fiore ai propri cari, visto la presenza di zecche. Cassonetti strapieni, incuria totale.
Possibile che bisogna sempre segnalare a questo Comune tutto quello che non viene fatto? Ci saranno pure dei responsabili che controllano il verde pubblico, la pulizia delle strade il traffico, ecc.
Probabilmente certi lavori vengono dati in appalto; forse c'è poco controllo da parte del Comune.

Adriana Posca

Energia Base

Fatturazione corretta

In merito alla lettera del 31 maggio scorso "Una bolletta sproporzionata", Energia Base Trieste comprende il disagio manifestato dal cliente di fronte alla bolletta ricevuta. Tuttavia, dopo accurata verifica, si conferma che la fattura in questione è corretta e in linea con le altre emesse in precedenza. In particolare, trattandosi di un contratto a uso diverso, come riportato anche dal cliente, le quote fisse e gli oneri di sistema hanno un impatto economico maggiore rispetto a un uso domestico, nonostante il consumo effettivo sia solo di 6 kWh. Energia Base Trieste precisa che, quale società di vendita del mercato di maggior tutela, è chiamata ad applicare le tariffe stabilite da Arera (Autorità di regolazione per energia reti e ambiente).

Federica Bianchettin
rapporti con i media
AcegasApsAmga

Poste italiane

Un avviso "lampo"

Trovarsi a casa con citofono e campanello funzionanti. Uscire e trovarsi nella cassetta della posta un avviso di mancata consegna di documenti (dati sanitari richiesti e attesi). E pensare che mi trovavo a 15 secondi, 30 metri... di distanza: non va bene! Ora dovrò recarmi tra un paio di giorni in un ufficio postale periferico, mettendomi in coda. Certo, si è abituati ma non per questo bisogna stare zitti. Ho porto subito le mie rimostranze a Poste Italiane e ringrazio il latore dell'avviso. Ritengo non abbia avuto la dovuta professionalità.

Maurizio Iannarelli

50 ANNI FA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

5 GIUGNO 1970

– Nuovo presidente dell'Azione Cattolica triestina è il 28enne dott. Paolo Sardos Albertini. Nato a Capodistria, ma a Trieste già in giovane età, è il maggiore dei cinque figli dell'avv. Lino, presidente dell'Unione degli istriani.
– Alla Grandi Motori Trieste si aprono le porte ai giovani di 18 anni: indetti infatti i primi corsi per la formazione degli operai, con una borsa di studio di 70 mila lire mensili.
– Dopo un intervallo di trent'anni, l'acqua è tornata a zampillare nella settecentesca fontana dei Quattro continenti, il cui ripristino in piazza Unità d'Italia è stato completato ieri.
– Un abituale cacciatore, che passa molto tempo sul Carso, segnala il proliferare di vipere del tipo "ammodytes" o "vipera dal corno" e invita gli automobilisti a non investire i porcospini, i soli rimasti a combattere quel tipo di serpente.
– Mercoledì 17 giugno si terrà una serata di attrattive da Castelreggio a Sistiana, il cui ricavato andrà a favore dei bambini ammalati di "distrofia muscolare". L'entrata è di mille lire, con la presenza di chioschi a libera spesa per i palati più delicati.

AI LETTORI

Scrivere le segnalazioni, non superando le 30 righe, da 50 battute l'una, con il computer o a macchina. Si possono consegnare a mano, spedire per posta o inviarle via e-mail (segnalazioni@ilpiccolo.it).

È obbligatorio firmare in modo comprensibile, specificando nome, cognome, indirizzo e numero telefonico (questi ultimi due dati non verranno pubblicati).

La redazione si riserva il diritto di accorciare le segnalazioni troppo lunghe o emendarle nelle parti ritenute offensive, contenenti fatti o notizie oggettivamente falsi o non verificabili nei tempi compatibili con le esigenze di pubblicazione.

Le lettere anonime, quelle poco leggibili o dal contenuto poco chiaro, non saranno pubblicate. Deroghe all'anonimato sono a insindacabile giudizio della Redazione, in caso di argomenti strettamente personali.

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
AcegasApsAmga - guasti	800 152 152
Aci Soccorso Stradale	803116
Capitaneria di Porto	040-676611
Corpo nazionale guardiafuochi	040-425234
Cri Servizi Sanitari	040-3131311 /3385038702
Prevenzione suicidi	800 510 510
Amalia	800 544 544
Guardia costiera - emergenze	1530
Guardia di Finanza	117
Protezione animali (Enpa)	040-910600
Protezione civile	800 500 3001 /347-1640412
Sanità - Prenotazioni Cup	0434 223522
Sala operativa Sogit	040-662211
Telefono Amico	0432-562572/562582
Vigili Urbani servizio rimozioni	040-366111
Aeroporto - Informazioni	0481-476079

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30

In servizio anche dalle 13 alle 16: Via Lionello Stock, 9 (Roiano), 040414304; via Oriani 2 (Largo Barriera), 040764441; campo San Giacomo 1, 040639749; piazza San Giovanni 5, 040631304; via Giulia 1, 040635368; piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040368647; via Dante Alighieri 7, 040630213; piazza della Borsa 12, 040367967; via Fabio Severo 122, 040571088;via Tor San Pier 2, 040421040; via Giulia 14, 040572015; largo Piave 2, 040361655; capo di piazza Mons Santin, 2 (già p. Unità 4) 040365840; via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich 040764943; via Belpoggio, 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio) 040306283; via della Ginnastica 6, 040772148; piazza dell'Ospitale 8, 040767391; via Flavia di Aquilinia 39/C - Aquilinia, 040232253; Località Campo Sacro 1 - Sgonico, 040225596 (solo su telefonata con ricetta medica urgente).

In servizio anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Virgilio Giotti 1, 040635264.

In servizio fino alle 22: via Brunner 14 (angolo via Stuparich) 040764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647.

Per la consegna a domicilio, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

IL CALENDARIO

Il santo	Bonifacio (vescovo e martire)
Il giorno	è il 157º, ne restano 209
Il sole	sorge alle 5.17 e tramonta alle 20.50
La luna	sorge alle 20.38 e tramonta alle 5.02
Il proverbio	La fatica è il miglior cuscino (Benjamin Franklin)

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO_2) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

P.za Carlo Alberto	µg/m³	44,9
Via Carpineto	µg/m³	n.p.
Piazzale Rosmini	µg/m³	38,2

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	12
Via Carpineto	µg/m³	12
Piazzale Rosmini	µg/m³	14

Valori di OZONO (O_3) µg/m³ (concentrazione oraria)
Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³
Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Via Carpineto	µg/m³	118
Basovizza	µg/m³	n.p.

GIOCO DEL LOTTO

Estrazione del 4/6/2020

BARI	66	16	84	79	42
CAGLIARI	12	89	70	50	65
FIRENZE	10	14	28	58	27
GENOVA	74	68	77	64	31
MILANO	85	64	15	67	28
NAPOLI	33	80	12	11	20
PALERMO	42	24	79	45	48
ROMA	52	77	39	01	56
TORINO	66	20	62	64	26
VENEZIA	31	30	66	68	88
NAZIONALE	25	10	89	39	18

10eLotto COMBINAZIONE VINCENTE

10	12	14	16	20
24	30	31	33	42
52	64	66	68	74
77	80	84	85	89

Numero Oro 66 — Doppio Oro 16

SuperEnalotto

5 - 16 - 23 - 30 - 40 - 71

Jolly 10 — Superstar 56

JACKPOT € 47.300.000,00

QUOTE SUPERENALOTTO		
Nessun	6	
Nessun	5+1	
Ai 3	5	€ 51.933,72
Ai 645	4	€ 244,36
Ai 22.699	3	€ 20,99
Ai 322.942	2	€ 5,00

QUOTE SUPERSTAR		
Nessun	6	
Nessun	5+1	
Nessun	5	
Ai 3	4	€ 24.436,00
Ai 112	3	€ 2.099,00
Ai 1.477	2	€ 100,00
Agli 8.958	1	€ 10,00
Ai 18.606	0	€ 5,00

GLI AUGURI DI OGGI

LE REGOLE

IL PICCOLO pubblica gratuitamente foto d'epoca dei lettori che festeggiano una lieta ricorrenza:

- COMPLEANNI 50 / 60 / 65 / 70 / 75 / 80 / 85 / 90 e oltre
- ANNIVERSARI DI NOZZE 25º /30º /40º / 50º /55º /60º e oltre

Le foto devono pervenire almeno una settimana prima del giorno in cui se ne desidera la pubblicazione, con le seguenti indicazioni: tipo di ricorrenza (compleanno o anniversario), nome cognome e telefono del mittente; i nomi del festeggiato e chi fa gli auguri. Non si accettano soprannomi o abbreviativi. Foto e dati possono essere comunicati in tre modi: consegna a mano al Piccolo, in via Mazzini 14, Trieste; via e-mail: anniversari@ilpiccolo.it; per posta a: Il Piccolo-Anniversari, via Mazzini 14, 34121 Trieste.

Per ricorrenze diverse da quelle indicate, il servizio viene equiparato a pubblicità a pagamento. Rivolgersi a: Manzoni, via Mazzini 14 A, tel. 040-6728311.

EZIO
Tanti auguri con tutto il cuore, sei una cara persona, un forte abbraccio da Elena

MARIA
La nostra "mitica" compie 80 anni: tanti auguri dal marito Felice, i figli, i nipoti e i parenti

LOREDANA
Auguri per i fiorenti 70: il marito Adriano, la figlia Valentina con Rudy, i nipotini Joel e Raphael

ALBUM

Passaggio di consegne alla Round Table 9

Alla Round Table 9 di Trieste, si è tenuto il passaggio del Collare che ha visto il presidente uscente Francesco Kosmina consegnare la presidenza ad Andrea Filipponi, che ha così assunto la guida del club nel suo 53° anno di attività. Inoltre il giovane ristoratore e socio dei "Tre Merli" Enrico Laurenti è stato nominato "Amico di Tavola". È stata infine presentata la squadra del direttivo per l'anno 2020/2021 che comprende, oltre ai già citati membri, anche Andrea Busetti, Marco Samec, Fabio Camillotti, Alberto Fileti, e Jacopo Zucca. La Round Table (come la "9" di Trieste, fondata nel 1967) è un club aperto a giovani professionisti, imprenditori e di cultura che occupano posizioni di rilievo nelle rispettive attività. La principale finalità è di favorirne l'incontro, promuovendone l'amicizia e le intese personali. Svolge iniziative di carattere filantropico. Tratto caratteristico della Round Table è l'età dei suoi soci: decadono da tale qualità al compimento del quarantesimo anno.

ELARGIZIONI

In memoria di Franco Saliva per il VII anniv. (3/6) da parte della moglie e dei figli 100,00 pro PROTEZIONE CIVILE - DONAZIONI CORONAVIRUS F.V.G.

In memoria di Sergio Favento per il compleanno (25/5) da parte di Luciana e figli 50,00 pro COMUNITA' S. MARTINO AL CAMPO.

In memoria dei propri genitori e del marito da parte di Ester Dovier, ringraziando tutti, 50,00 pro ASSOCIAZIONE GOFFREDO DE BANFIELD

In memoria del caro amico Maurizio Jerman da parte di Antonia 50,00 pro ASSOCIAZIONE A.G.M.E.N. FVG

In memoria del caro Giancarlo Frattuz da parte di Fulvio, Simonetta e Giuliana 75,00 pro ANVOLT - ASS.NAZ.VOLONTARI LOTTA AI TUMORI

In memoria del caro nonno Lino Zatella per il compleanno da parte dei propri cari 25,00 pro ASSOCIAZIONE AMICI DEL CUORE

In memoria della cara Stelia Serbini Pertot da parte di Solidea Avon e Emma Currò 45,00 pro PARROCCHIA DI SAN BARTOLOMEO

In memoria della prof. Elisabetta Fonda da parte di Adele Ingrillì 100,00 pro AZZURRA ASSOCIAZIONE MALATTIE RARE c/o Burlo Garofolo

In memoria di Bruno Pregara da parte delle famiglie Milano - Praticò 50,00 pro FONDAZIONE LUCHETTA-OTA-D'ANGELO-HROVATIN

STILE

ROSSANA BETTINI

QUANDO LA ROSA ISPIRA UNA VISIONE DEL MONDO GENTILE E SEMPLICE

La mia mamma amava i gerani e le rose bianche, che anche io prediligo da sempre questi fiori.

La rosa è il fiore più noto e amato, spesso associato a simbologie e sentimenti differenti: può evocare passione, amore, gelosia, vanità, bellezza, decadenza, morte o purezza virginale, secondo il suo colore. Il 28 giugno 1895 nel Surrey, precisamente a West Croydon nasceva Cicely Mary Barker (*nella foto*).

Il padre, anch'egli artista esperto, intuì e incoraggiò il talento artistico della giovane inglese e ne sostenne gli studi. Cicely è nota soprattutto per le sue armoniose, romantiche illustrazioni delle "Fate dei fiori", un gentile accordo fra le sue conoscenze botaniche e gli studi artistici - in particolar modo dei Pre-Raffaelliti.

Al suo primo libro di illustrazioni e poesie stampato nel 1923 e apprezzato da pubblico e critica, seguirono altri sette.

Dipinse fino a quando divenne cieca; si spense nel 1973, proprio nel cinquantesimo anniversario della pubblicazione del suo primo libro.

Cicely Mary Barker, religiosa e caritatevole, per dipingere con puntigliosa precisione i fiori, frequentava assiduamente un giardino botanico dove trovava e identificava ogni tipo di fiore, nonostante a suscitarle una visione più pura, delicata, assoluta della natura, fosse la rosa.

Canzone della fata rosa
di Cicely Mary Barker.
Il più bello e caro dei fiori esistenti,
perfetta da vedere e annusare,
e le parole sono insufficienti
se della Rosa vogliono parlare.
Germogli che si aprono per dare
falda su falda un bianco splendore,
o quel rosa, quel rosso, che compare,
intenso, dolce, profumato fiore!
E non c'è cosa più meravigliosa
che essere la Fata della Rosa!
…questione di Stile

CULTURA & SPETTACOLI

Il saggio

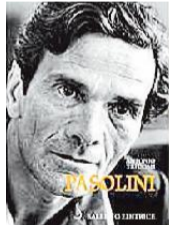
Antonio Tricomi pubblica per Salerno Editrice una monografia sul poeta di Casarsa. Ricordando che non aveva sempre ragione

Distanziamento sociale? Pasolini avrebbe riso dicendo che siamo tutti già diventati irreali

L'INTERVISTA

Roberto Carnero

Nel 1975 Pasolini si diceva certo (come leggiamo nell'Appunto per una poesia in lappone, incluso nella Nuova gioventù) che, dopo «cinque anni di "sviluppo"», rei di aver «reso gli italiani un popolo di nevrotici idioti», altri «cinque anni», però «di miseria», avrebbero saputo «ricondurli alla loro sia pur misera umanità». Oggi, di fronte al periodo di grande difficoltà economica che abbiamo di fronte in seguito alla pandemia, viene da chiedersi se Pasolini avrebbe potuto fare un'analoga riflessione. E se le sue penetranti indagini sui rapporti tra società ed economia possano offrirci qualche idea utile per affrontare la fase storica che ci si para davanti.

Ne parliamo con uno dei massimi esperti di Pasolini, **Antonio Tricomi**, che insegna Letterature comparate all'Università degli Studi di Urbino "Carlo Bo" e che ha da poco pubblicato per **Salerno Editrice** un'importante monografia sullo scrittore friulano: **"Pasolini"** (pagg. 332, euro 22).

Cosa ritiene che Pasolini ci possa insegnare oggi, nella difficile situazione sociale ed economica che stiamo vivendo?

«Guardando anche a quanto sta succedendo in questi giorni negli Stati Uniti - risponde Tricomi -, credo che Pasolini avrebbe ritenuto questa crisi l'esito di uno "sviluppo" colpevole di aver prodotto una società di tipo quasi feudale: in cima, sparute caste di privilegiati; in mezzo, una sempre più esigua classe media impoverita; alla base, masse crescenti di diseredati. E avrebbe riconosciuto nella crescente povertà un pericolo per la tenuta della democrazia in Occidente».

Pasolini distingueva tra due termini: «sviluppo», cioè crescita materiale, quantitativa, ma peggioramento della qualità morale della vita, e «progresso» come evoluzione e miglioramento delle condizioni di vita anche in senso sociale e culturale. Quella che stiamo attraversando potrebbe, nell'ottica pasoliniana, essere una fase propizia per trasformare lo sviluppo in progresso?

«Personalmente temo di dover rispondere di no, e dunque apparire a mia volta un "apocalittico": accusa spesso rivolta a Pasolini. Fortini individuava, nelle opere pasoliniane degli anni '70, addirittura una resa al nichilismo: questo appunto perché Pasolini immaginava l'apocalisse vicina a compiersi. E ciò per una ragione precisa: non scorgeva più anticorpi effettivi al dominio della logica capitalistica. Non rinveniva più comunità di individui, tradizioni culturali, soggetti politici pronti a battersi per il "progresso". Da parte mia, cerco di essere un filino meno catastrofista: ogni trauma storico può anche implicare un'inattesa chance di rigenerazione della società. Tuttavia mi chiedo: dove possiamo scorgere le premesse di una futura rinascenza civile? Francamente non le vedo attorno a noi».

Veniamo a un'altra dicotomia pasoliniana. Pasolini contrapponeva spesso il concetto di «realtà» (ciò che è concreto e ha radici antiche) a quello di «irrealtà» (una modernità priva di rapporti con ciò che era preesistente, e dunque superficiale, banale). Secondo lei di fronte ai distanziamenti sociali e alle comunicazioni virtuali cui siano stati e siamo costretti adesso, Pasolini avrebbe potuto rivalutare l'«irrealtà» (almeno in tal senso)?

«Credo che i suggerimenti dell'ultimo Pasolini (come quello di abolire la scuola) debbano essere interpretati quali proposte paradossali, avanzate per denunciare la gravità di una crisi da lui ritenuta irreversibile. Perciò Pasolini avrebbe forse rivalutato quell'"irrealtà" che oggi ci aiuta a smussare le nostre solitudini, ma l'avrebbe fatto, appunto, solo a fini "umoristici", sulla scia di un autore come Jonathan Swift. Solo per dirci, insomma, che le forme di comunicazione grazie alle quali abbiamo provato ad attutire l'angoscia dovuta al "distanziamento sociale" di fatto costituiscono già da tempo il nostro principale modo di interagire gli uni con gli altri e persino di percepire la nostra stessa individualità. Non escludo, cioè, che Pasolini l'avrebbe messa grossomodo così: "Anche se lo avete sempre negato, da un bel po' non siete più esseri 'reali'; quella che vivete oggi è la vostra condizione ormai naturale di creature 'irreali', semplicemente spinta all'eccesso. Di che vi lamentate, allora?"».

Com'è nata l'idea di scrivere un'altra monografia su Pasolini?

«Il libro ripercorre le tappe cruciali della vita di Pasolini. Ne analizza l'intera produzione. Ha un taglio saggistico, volendo parlare a tutti, non solo agli studiosi. Nasce da una lunga fedeltà a Pasolini, mai incline, però, a mitizzarlo. Per esempio non condivido l'elogio, che giudico sostanzialmente reazionario, del pauperismo e non nego che qualche abbaglio pure lui l'abbia preso. Ci aveva descritto società irrevocabilmente secolarizzate e l'eclissi, a suo parere definitiva, degli identitarismi religiosi. Direi che il presente in questo lo sta smentendo». —

Il murale dello street artist Jorit Agoch dedicato a Pier Paolo Pasolini, realizzato lo scorso anno a Scampia, a Napoli, davanti all'uscita della metropolitana Archivio Agf

Chi è l'autore del libro

Esperto di letterature comparate a Urbino

Antonio Tricomi

Antonio Tricomi insegna Letterature comparate all'Università degli Studi di Urbino "Carlo Bo" e si occupa da tempo di Pasolini, cui ha dedicato: Sull'opera mancata di Pasolini. Un autore irrisolto e il suo laboratorio (Quodlibet 2005); Pasolini: gesto e maniera (Rubbettino 2005); In corso d'opera. Scritti su Pasolini (Transeuropa 2011). È uno dei curatori di Pasolini oggi. Fortuna internazionale e ricezione critica e Lo scrittore al tempo di Pasolini e oggi (Marsilio 2016 e 2018). Tra i suoi altri libri si ricordano: La Repubblica delle Lettere. Generazioni, scrittori, società nell'Italia contemporanea (Quodlibet 2010) e Fotogrammi dal moderno. Glosse sul cinema e la letteratura (Rosenberg & Sellier 2015). Nell'ultimo saggio spiega come Pasolini abbia scommesso, senza mai derogarvi, sul valore squisitamente politico della letteratura e dell'arte.

IL SAGGIO

Dieci scoop sui Savoia che svelano come persero anche il Madagascar

Luigi Grassia ha scavato negli intrighi della dinastia più trasformista d'Europa scoprendo veleni e morti segrete, scambi di culla, storie di streghe e massonerie

Domenico Quirico

Questi Savoia, però. Che diavoli! Vabbè, han fatto l'Italia, lasciandoci in eredità certe piaghe che non guariscono neppure con il calendario dei secoli. Ma confessiamolo: dietro rappresentazioni e apoteosi di notevole vastità e invadenza, spuntavano fuori tra i monarchi come parvenu di sgrammaticata volgarità. Meglio guardarsene, si diceva nelle cancellerie, da questi signori Savoia, perché avevano nativo e fertile un dono, essere pessimi amici e ardenti nemici. Avevano cesellato nei secoli, divenuti scaltri, mai domati, caparbi, una ribalda ispirazione: si gettavano in tutte le guerre e, stretti come erano tra giganti, Spagna, Francia, Austria, c'era da togliersene la voglia. Tenaci, aspettavano di vedere dove il vento spingeva fumo e fiamme e, zac, passavano con il vincitore. Bastava osservare dove avevano messo nido i Savoia e capivi chi avrebbe vinto la guerra.

Dove non arrivavano con i tradimenti, in prensile trasformismo, planavano con i matrimoni. Facevano la corte da secoli a tutte le principesse d'Europa, vedove e vergini, brutte e belle, illegittime e titolate, di nobiltà grossa e minuta. L'importante era che portassero in dote qualcosa: se non erano terre bastavano i titoli. È così che si diventa, pensate un po', re soi-disant di Gerusalemme, di Cipro, d'Armenia. Anche se alla fine dovettero accontentarsi della petrosa arcadia sarda e dei suoi pastori.

Il resto, Gerusalemme, Cipro, l'Armenia? Faceva curriculum, si direbbe oggi. A cui è mancato il più esotico e imprevedibile dominio, il Madagascar. **Luigi Grassia** nel suo **"Savoia corsari e re del Madagascar"**, appena edito da **Mimesis** è andato a scovare nel sottosuolo degli archivi, nell'imbrogliata matassa degli scandali e misteri, nella macchia non ancora rappresa delle commedie e tragedie, dieci «scoop» sui Savoia.

Grassia dunque scava e scova frammenti di storia impolverata: veleni e morti misteriose, scambi di principini in culla, massonerie, streghe e stregoni squartati mentre già albeggiano i Lumi, addirittura la gloria effimera di un antipapa. Ma in questo imbronciato catalogo il personaggio più affascinante di cui gli siamo debitori non è un Savoia: è il conte d'Esneval, alias il conte di Coulange, o forse più semplicemente Pierre Joseph le Roux, avventuriero normanno. Che i quarti di nobiltà se l'era apposti sulle maniche da solo. Avvertito della smania dei signori di Torino per una corona, offrì, invano, a Vittorio Amedeo II nel 1720 il più esotico e insospettabile dei regni, il Madagascar. Altro che la Sardegna.

Vittorio Amedeo II. Nel 1720 gli fu offerto il più esotico e insospettabile dei regni, il Madagascar

Questo Le Roux forse è un bugiardo, ma delizioso e di successo. Traffica dapprima con la corte danese, ne diventa ammiraglio a 29 anni. Non gli basta. Cambia scenario, arma un vascello e lo ritroviamo nell'Oceano Indiano ad azzuffarsi con altre salamandre, inglesi, portoghesi, francesi e i loro imperi, quelli non di cartapesta e ceralacca. Maneggia, per ingolosire i Savoia di cui certo conosce gli appetiti, una ciurma di pirati anglosassoni che garantisce pronti ad abbordare chiunque. In diuturni pericoli di essere impiccati sognano patenti che li trasformino in ben più rispettati corsari. I pirati: una cultura di uomini senza padrone, rivoluzionari ante litteram, sospesi tra il diavolo e il mare. Sulle navi gli uomini avevano assaggiato per la prima volta in massa il lavoro salariato. E avevano tentato di ribellarsi. Al conte d'Esneval andavano a sangue.

Ce lo immaginiamo, il conte, anche se non esistono ritratti: imparruccato, occhi di carbone, sul ponte del vascello pirata, mentre infuria l'oceano spumoso, cattivo. Tutto intorno a lui parla di misfatti, di fughe, di cattivi, incontri, calamità, vendette. Ecco la pasta che adoriamo, il cocktail dei talenti settecenteschi, sicumera, malizia, ciurmeria, generosità, coraggio, successo e impotenza. Cataloghetto che ben riconoscete: ma questo è Casanova! È un personaggio, il conte d'Esneval, una specie di favolista stregonesco e lunatico capace di mantenersi in piedi sul discrimine che separa la realtà dall'inganno, la storia dalla leggenda.

Eroe burrascoso e vociferante, viaggia il globo a rotta di collo, dopo il nulla di fatto in Madagascar, commercia armi con l'Etiopia, risale le cataratte del Nilo e anticipa le passioni faraoniche che i savants di Napoleone consacreranno. Non gli sfuggono nemmeno riverberi balcanici dove guerreggia, a fianco di un Savoia, Eugenio, i turchi. Ultimi fuochi en dentelles prima che a Parigi una rivoluzione percorresse come un rastrello la storia del mondo. —

FUMETTI

Bonelli lancia i suoi eroi in un nuovo format online

In questi mesi di quarantena Sergio Bonelli Editore ha fatto incursione nelle case di autori, disegnatori e redattori. Un esperimento che si è rivelato un successo oltre le aspettative. Da questa esperienza nasce adesso "Bonelli Talks", un nuovo format ideato per continuare a dialogare, anche online, con tutti i fan degli eroi dei fumetti Bonelli. Questa volta in forma di interviste Skype. Così, sulle pagine ufficiali di Sergio Bonelli Editore (sito Internet, Facebook, Instagram e Youtube) è disponibile un vero e proprio palinsesto di appuntamenti che permetteranno di esplorare, settimana dopo settimana, tutte le novità, il backstage e i segreti degli "Eroi": dalle nuove uscite in edicola ai volumi da libreria e fumetteria, dai profili dei personaggi storici della casa editrice alle new entry più seguite e commentate. Accanto ai Bonelli Trailer dedicati alle serie, i lettori potranno scoprire i punti di vista degli sceneggiatori e il modo in cui affrontano il loro lavoro anche ora, dopo la fine del lockdown. L'appuntamento è alle 10 di tutti i mercoledì e alle 10 del primo venerdì di ogni mese. Le prime puntate di "Bonelli Talks" saranno dedicate alla nuova miniserie "Zagor Darkwood Novels" e al nuovo inizio di "Dylan Dog Oldboy", oltre che alle varie uscite librarie di maggio. Ad arricchire il palinsesto, ci sarà anche la rubrica Bonelli Art, che proporrà, in questo caso direttamente su Facebook e Instagram, un'incursione nel mondo dei disegnatori. —

DISEGNO

Le formiche di Vettori ci insegnano ad affrontare la Fase 2

L'artista trentino ha realizzato numerse illustrazioni durante il lockdown, raccolte in un libro i cui ricavati verranno devoluti alla Croce Rossa Italiana

La vita durante il covid, i momenti più significativi, la quotidianità tra le mura domestiche, nulla è sfuggito a Fabio Vettori, che ha raccontato questi mesi attraverso le sue famose formiche. Quasi cinquant'anni di storie. «Le formiche – racconta Vettori – sono nate nel 1972 sui banchi di scuola, poi nell'82 ho fatto la prima mostra e poco dopo ho iniziato la mia attività commerciale». Il disegno l'ha portato a immortalare ogni cosa. «Come tutti, anch'io mi sono trovato bloccato a casa. Da una parte è stato un piacere, perché avevo alcuni disegni da fare. Inoltre in tanti si sono messi a fare puzzle. Eravamo sbalorditi dagli ordini ricevuti. Per fortuna eravamo già pronti alla vendita online, della quale si occupa mio figlio Alessandro». Formiche ovunque, richieste da tutti. «Mi sono sentito in dovere di ringraziare chi ha lavorato in questi mesi. È nata così una serie di disegni per i medici e le forze dell'ordine». E se con il covid bisogna prendere alcune precauzioni, anche le formiche si sono adeguate e sono loro a dirci come dobbiamo comportarci. «Un medico che conosco mi ha chiesto di fare un disegno per spiegare come funzionano le mascherine. Da lì è nata l'idea di fare le mascherine delle formiche e poi un disegno con le regole che dobbiamo seguire. Le abbiamo tradotte in varie lingue e dialetti». A tradurle in triestino è stato Giorgio Godina della XXX Ottobre. Vettori è legato alla nostra città grazie a Spiro Dalla Porta Xydias. «L'ho conosciuto perché faccio parte del Gruppo Italiano Scrittori di Montagna. È stato lui a volere una mia mostra a Trieste, una bellissima città. Sono contento di averlo incontrato, di essere stato a casa sua». Assieme, nel 2015, hanno fatto il libro "C'è un ponte tra Trento e Trieste?", dove Spiro Dalla Porta ripercorre la sua vita di regista teatrale e alpinista. Il tutto illustrato dalle formiche di Vettori. E sono sempre le formiche a raccontare in un altro libro la vita ai tempi del Covid. «Tutti i disegni – una novantina – che ho fatto nella fase 1, li ho messi all'asta. Sono andati a ruba. Poi sono stati raccolti in un libro diviso in quattro capitoli: uno è dedicato al ringraziamento alle persone, uno ai territori fra cui la Lombardia, un altro ai momenti forti che abbiamo vissuto, come quello del Papa, l'ultimo alla vita che va avanti, all'aspetto più scherzoso di questo tragico momento: abbiamo fatto ginnastica a casa, l'abbiamo pulita, abbiamo cantato sui balconi. Il libro è un diario di quei giorni». Dal ricavato della vendita dei disegni verrà aggiunto quello dei libri – disponibili sul sito dell'artista – che verrà poi devoluto alla Croce Rossa Italiana. L'augurio delle formiche? «Che i buoni propositi che abbiamo fatto possano servire a migliorare un po' la società. Tutto è cambiato, speravamo che cambiasse in positivo, invece non è andata così. Ma dobbiamo essere ottimisti e cercare di fare del nostro meglio. Penso all'aria pulita che respiravo giorni fa a Trento. Dovremmo farne tesoro». —

N.P.

Una delle illustrazioni di Fabio Vettori con le sue celebri formiche

CINEMA

Una pioggia di cenere dalla Corea aprirà on line il Far East Festival

Dal 26 giugno al 4 luglio su MyMovies.it oltre quaranta film dall'Oriente «È un evento digitale che mantiene lo spirito di ricerca e di avventura»

Beatrice Fiorentino

Un'edizione "storica e rivoluzionaria", nonostante tutto. Perché al Far East Film Festival, in programma dal 26 giugno al 4 luglio su MyMovies.it, non si è pensato semplicemente a un trasloco on-line, ma piuttosto a trasformare uno stato di necessità in opportunità. Per il presente e per il futuro. "Ci mancheranno il calore del pubblico e il glamour che le star asiatiche portavano con sé gli anni scorsi, approdando dall'Asia al Teatro Nuovo Giovanni da Udine - ha dichiarato la presidente del Cec Sabrina Baracetti, durante la conferenza stampa che si è tenuta ieri su Zoom, in diretta dal quartier generale del festival friulano e in linea con i tempi di distanziamento sociale – ma quest'anno, un anno così particolare, avremo una nuova casa, che sarà molto più di un semplice contenitore di film". Gli organizzatori, infatti, hanno fatto di necessità virtù trasformando il Far East Festival in un grande evento digitale, ripensandone completamente l'architettura (modello, formule, strategie editoriali), mantenendo tuttavia inalterato quello spirito di ricerca, di scoperta e di avventura, che da sempre contraddistingue il loro lavoro. Tutto pronto, quindi, per la consueta immersione nel cuore del cinema popolare del "lontano Est", con 46 titoli (di cui 38 in concorso, 4 anteprime mondiali, 12 internazionali, 10 europee, 17 italiane) provenienti da otto paesi del continente asiatico (Cina, Hong-Kong, Taiwan, Corea del Sud, Giappone, Filippine, Indonesia e Malesia). Per accedere alle proiezioni, potenzialmente aperte a un pubblico ancora più vasto del solito e organizzate sia su un palinsesto orario (come se fossimo al festival) che semplicemente on demand, è previsto un accredito da scegliere in tre possibili formule: Silver Ninja, Golden Samurai e Platinum Shogun, acquistabili a partire dall'8 giugno.

Una scena da "Ashfall" ("Pioggia di cenere"), blockbuster campione di incassi in Corea del Sud

Ad aprire le danze sarà "Ashfall" ("Pioggia di cenere"), blockbuster spettacolare campione di incassi in Corea del Sud lo scorso Natale e ora scelto come film di apertura per questa 22.a edizione "virtuale", un disaster-movie adrenalinico e muscolare venato di humour in cui Corea del Nord e del Sud si trovano a lottare uniti contro la minaccia di un'epocale eruzione vulcanica. Chiuderà la rassegna "Better Days", opera seconda di Derek Tsang (figlio di Eric Tsang, Gelso d'oro alla carriera proprio a Udine nel 2017): un dramma sul bullismo ma anche una delicata storia d'amore, in cui i giovani protagonisti, belli e dannati, soli ai margini di una società che li rifiuta, sono alla disperata ricerca di un loro posto nel mondo. Ci sarà anche il capitolo conclusivo della saga di Ip Man ("Ip Man 4, The Finale"), con il ritorno di Donnie Yen nei panni del Maestro di arti marziali di Bruce Lee, oltre all'ultimo film dell'immancabile Johnnie To ("Chasing Dream") e "The Captain", una sorta di versione cinese di "Sully" che celebra i piloti della Sichuan Airlines, quando nel 2018 riuscirono a portare in salvo tutto l'equipaggio nonostante un pauroso incidente ad alta quota. E ancora: l'omaggio a un grande maestro del cinema giapponese come Obayashi Nobuhiko, l'anteprima italiana di un documentario giapponese che chiama in causa la libertà di espressione e i media ("I-Documentary of the Journalist") e il focus su Watanabe Hirobumi, poeta comico del quotidiano che ricorda il Jim Jarmush della prima stagione. Ma il Far East quest'anno proseguirà in qualche modo anche oltre i giorni del festival. Dal 1 agosto, infatti, una cinquantina di titoli inaugureranno la piattaforma "Far East Online": una sorta di piccolo Netflix dedicato al cinema asiatico il cui catalogo sarà periodicamente aggiornato. —

CINEMA

Parte in streaming Biografilm rassegna sulle storie di vita

Sono quasi 5.000 i biglietti "virtuali" già prenotati per la 16esima edizione di Biografilm Festival, International Celebration of Lives, uno degli appuntamenti più attesi dedicato a film documentari e di finzione che quest'anno, per l'emergenza Covid-19, si svolge in versione digitale. La kermesse da oggi a lunedì 15 si sposterà sulla piattaforma Mymovies. Ad aprire Biografilm Festival, che in cartellone conta 41 film da 25 Paesi del mondo, sarà 'Faith' della regista Valentina Pedicini. —

RASSEGNA

Il Premio Ostana rende omaggio a Sepulveda

OSTANA

Si terrà oggi e domani in streaming l'edizione 2020 del Premio Ostana - Scritture in Lingua Madre, edizione speciale on line per incvntrare le lingue madri del mondo. Negli anni scorsi il Premio Ostana è stato vonto anche dagli scrittori triestini di lingua slovena Boris Pahor e Tatjana Rojc. t

Il filo conduttore del programma online è quello di sempre: dare voce alle lingue indigene nel mondo. Un omaggio a Luis Sepúlveda con una maratona di lettura incrociata de La Gabbianella e il Gatto nelle lingue madri: sardo, catalano algherese, tabarchino, occitano alpino e francoprovenzale; il poeta statunitense Bob Holman, porterà una riflessione sulla promozione della diversità linguistica nel mondo con il suo documentario - in prima visione in Italia - Language Matters with Bob Holman. Fra gli altri ospiti si Si parlerà di poesia con Lance David Henson, poeta Cheyenne; Aurélia Lassaque, poetessa occitana; Josephine Bacon, poetessa di lingua innu (Canada) e Antony Heulin, poeta bretone. —

L'INTERVISTA

Corrado Tedeschi con la figlia Giulia nello spettacolo a domicilio "Partenza in salita"

Il dopo-Covid porta il teatro casa per casa in tutta Italia a Trieste "Partenza in salita"

L'attore e presentatore Corrado Tedeschi avvia una tournée a domicilio «È un modo per ricominciare a vivere nelle normalità»

Nadia Pastorcich

In un momento in cui il tempo scorrere lentamente, la cultura continua ad esserci. L'attore Corrado Tedeschi propone con Rara Produzione il "teatro a domicilio", un modo per avvicinarsi alla gente. Nella sua "tournée" per le case d'Italia è prevista anche Trieste, dove sarebbe dovuto essere a maggio per uno spettacolo al Bobbio. Città, la nostra, che Tedeschi porta con sé: prima dell'isolamento per fronteggiare il Covid era in scena con "La coscienza di Zeno" a cui è legato. «È il romanzo della mia vita – spiega Tedeschi –, fin da quando l'ho letto da ragazzo. Mi faceva ridere il personaggio di Zeno, la sua incapacità di prendere decisioni, di vivere. Un uomo che inciampa nella vita. Portarlo in scena è stato confermare un amore pazzesco che avevo. Zeno è Trieste con tutti i suoi pregi e la sua bora».

Come funziona il teatro in casa?

«Chi esprime il desiderio di averci - risponde Tedeschi - può scrivere alla produzione (teatro@raraproduzione.it). Abbiamo già avuto tante adesioni. Le persone invitano a casa della gente, si vede lo spettacolo e poi l'attore mangia con loro. È un modo per ricominciare a vivere».

Che spettacoli porterà nelle case d'Italia e a Trieste?

«"Partenza in salita" con mia figlia Camilla, è la nostra storia scritta da Gianni Clementi. Ogni volta che lo facciamo ci commuoviamo. Poi c'è "L'uomo dal fiore in bocca" di Pirandello – per me il più grande monologo della storia del teatro».

È il pubblico a scegliere?

«Sì, come il cibo a domicilio: si sceglie quello che si vuole vedere e se lo fa venire a casa. Dove c'è un attore con il pubblico, c'è teatro».

Svevo dice che la vita è inquinata alle radici e sSolo dalla catastrofe causata dagli ordigni forse si sarebbe ritornati alla salute. Attuale?

«Assolutamente! "La terra errerà nel cosmo priva di parassiti", finisce così dopo l'esplosione nucleare. Svevo parla del fatto che non è l'arma ma l'uso che se ne fa. Ci sarà uno più malato degli altri che tirerà fuori questo ordigno. È una visione apocalittica ma non va molto lontano dalla nostra realtà. Sono i disastri dell'uomo. Svevo era avanti anche per il rapporto con la psicanalisi».

Il teatro è come andare dallo psicanalista.

«Certo: ti guardi allo specchio. A teatro si raccontano storie che riguardano tutti. Il suo ruolo è fondamentale: ci salva dal vuoto della comunicazione di oggi».

Lelio Luttazzi è stato un punto di riferimento.

«Aveva tutte le qualità che io ammiro in un conduttore: l'eleganza, l'ironia, la bellezza, il non prendersi troppo sul serio. Mi piaceva molto che non cercava di essere simpatico a tutti i costi. Non ammiccava al pubblico. Oggi manca personalità. Luttazzi inoltre è legato a Trieste che amo. È una città affascinante e letteraria. Ogni volta che ci torno è una gioia».

Nelle trasmissioni "Doppio slalom" e "Il gioco delle coppie" che ha condotto, percepiva la televisione di un tempo?

«Sì, nello studio vicino al mio c'erano Corrado, Mike, Vianello. Ognuno era diverso dall'altro, ma tutti avevano in comune il fatto di essere fortissime personalità». —

Il 14 giugno il cantautore festeggia il compleanno dopo l'uscita di "Tralummescuro. Ballata di un paese al tramonto"

Arrivano gli 80 anni di Francesco Guccini che guarda al Campiello dalla sua Pávana

IL PERSONAGGIO

Marinella Venegoni

Non è una sorpresa per i gucciniani doc l'ingresso del loro vate nella cinquina appena annunciata dei finalisti del Premio Campiello. I gucciniani sono gente complessa e colta, avranno letto tutti i libri che Francesco ha scritto fin dall'89, da Croniche epafaniche in poi.

Sono cinque i titoli di suo solo pugno (senza cioè quelli con il coautore Loriano Machiavelli, che fanno salire di molto il conto) con questo ultimo "Tralummescuro. Ballata di un paese al tramonto" (Giunti). L'opera rimpolperà l'agognata categoria dei lettori, adesso che se ne parla per via del Campiello, in attesa della proclamazione del vincitore: si presume in settembre, Covid permettendo. Per Francesco sarà stata una notizia sorridente, questa del Campiello. E lo avrà un poco distratto dalle riflessioni intorno a un momento cruciale della sua esistenza. Il 14 giugno compirà 80 anni, una cifra da digerire con calma anche per uno come lui che da tempo si definisce, con un po' di civetteria, «vecchio»; ma soprattutto, per via di questo compleanno, fin dalla fine del 2019 i telefoni di chiunque gli stia intorno squillano nella ricerca di un colloquio, di una intervista o di quattro parole, e sul tablet del suo ufficio stampa c'è un calendario che non finisce più, in mezzo al quale si sono infilati altri eventi degni di nota. Per Carlin Petrini e la sua iniziativa sul 25aprile #Io resto libero, Guccini in felpa rossa ha ricantato - lui che non canta più - la versione contemporanea di Bella Ciao («... E ho trovato gli invasor... C'eran Salvini, con Berlusconi... con i fasci della Meloni che vorrebbero ritornar»); con Diego Bianchi a Propaganda Live ha invece conversato sul lockdown e sulle canzoni cantate dagli italiani sui balconi prima che scappasse la pazienza.

Ma più si arrampica su Pàvana, più una fetta cospicua d'Italia continua ad essere legata al filo rosso delle sue canzoni. Anche se ormai a Francesco Guccini interessano meno, e dice di non volerle riascoltare; e anzi ha raccontato che, quando la moglie Raffaella mette su un suo album invece che uno di Zucchero o di Capossela, lui la prega, appunto, di cambiar disco.

Francesco Guccini a Pávana dove vive. Il 14 giugno il cantautore compie 80 anni

Eppure in momenti topici, segmenti di cittadini, spesso nati ben dopo il 1972 di Radici, a quel corpus sodo e dotto, struggente o iroso, continuano a far riferimento. Ma Guccini, niente. Lui torna sempre con la mente a Pàvana, nella sua vita pratica e in quella di scrittore, con occhio sempre nuovo e innamorato (e questa volta, nell'ultima opera da Campiello, accorato).

Il paesino sull'Appennino tosco-emiliano era la patria dei suoi nonni. Lì ha scelto di rintanarsi alcuni anni fa, abbandonando via Paolo Fabbri 43 (un indirizzo, e un disco e che disco: quello dell'Avvelenata) a Bologna. I soliti gucciniani non l'hanno presa benissimo.

Ora la processione si è spostata sull'Appennino, dove in fondo è più facile trovare la casa antica e bussare: «A volte mi raccontano che le mie canzoni hanno un ruolo fondamentale nella loro vita», ha rivelato Francesco, confessando pure come càpiti che non ne possa più della processione e della pressione, e preferisca nascondersi.

I problemi alla vista gli hanno regalato un senso diverso della vita. Adesso, di pomeriggio c'è una ragazza che legge per lui ad alta voce; la sera, poi, è la moglie Raffaella che accontenta la sua sete di libri. —

RASSEGNA

Il Festival di Majano dal 24 luglio al 16 agosto

UDINE

La sessantesima edizione del Festival di Majano, storica rassegna musicale, gastronomica e culturale del Friuli Collinare, si farà. Dopo settimane caratterizzate da grande incertezza sulla fattibilità della manifestazione, e dopo gli ultimi sviluppi in termini di misure di contenimento del Coronavirus, la Pro Majano, organizzatrice del festival, annuncia oggi con grande gioia che la manifestazione, da oltre mezzo secolo punto di riferimento dell'estate a Nordest, si svolgerà dal prossimo 24 luglio al 16 agosto.

La Pro Majano è al lavoro in questi giorni per definire il calendario, che proporrà come sempre spettacoli di musica live, una ricchissima offerta gastronomica, eventi culturali e attività per tutti, dai grandi ai più piccoli. Gli spazi e tutti gli appuntamenti del calendario saranno ovviamente ri-organizzati in rispetto alle direttive governative attuali, per garantire la sicurezza del pubblico e di tutti gli addetti ai lavori. Nei prossimi giorni sarà reso noto il calendario completo e tutte le informazioni logistiche necessaire al pubblico. —

ARTE

Reazioni Policrome, di Giulio Radi, 1950 e Lampadario Rinascimento, di Giorgio e Galliano Ferro, 1965, due delle opere esposte nella mostra

Riaprono i musei a Venezia e Murano mette in mostra l'antica storia del vetro

A Punta Conterie tornano in esposizione oltre 50 opere di maestri che vanno dagli anni '10 agli anno '80 del Novecento

Giovanna Pastega

Nella fase 2 dell'era Covid anche i musei veneziani iniziano a riprendere vita. Le attività museali che per lo più si erano trasferite in rete, ora con l'allentamento del lock-down ricominciano a aprirsi al pubblico. Se la Biennale Architettura è stata rimandata a maggio 2021 (con una parentesi espositiva da agosto a dicembre 2020 dedicata storia della prestigiosa istituzione) a riaprire per prime ci hanno pensato le Gallerie dell'Accademia. Dal 26 maggio nel rispetto delle norme di sicurezza stanno offrendo al pubblico la possibilità di ammirare la più grande collezione di arte veneta al mondo. Riaperte anche le aree museali della Fondazione Querini Stampalia, mentre Palazzo Grassi e Punta della Dogana restano ancora in sospeso. Riaperta anche la Collezione Peggy Guggenheim, che da inizio giugno sta offrendo la possibilità ogni fine settimana con ingressi su prenotazione di visitare le sue collezioni permanenti. A Murano ad avere il primato della riapertura tra tutti i luoghi espositivi è Punta Conterie, lo spazio dedicato alla storia del vetro veneziano, che riapre per l'occasione anche la sua suggestiva terrazza e gli spazi di ristoro gastronomico. È infatti già possibile visitare nelle sale di InGalleria la mostra inaugurata a febbraio e sospesa nei mesi del lockdown "Vetro e Disegno. Il processo creativo nelle storiche vetrerie muranesi del '900", curata da Caterina Toso.

Un percorso nella Murano del '900 narrato per exempla significativi lungo il filo del tempo. Un pezzo di storia di Venezia e dell'Italia visto attraverso l'arte vetraria che proprio nel '900 visse a Murano l'incontro innovatore con il design e la sperimentazione. In mostra oltre 50 vetri artistici realizzati tra gli anni '10 e gli anni '80 del XX secolo dalle più grandi vetrerie muranesi. Accanto, grazie alla riscoperta fondamentale dei loro archivi documentali, anche progetti, schizzi, disegni preparatori o per la fornace, illustrazioni definitive di post-produzione o lucidi per i cataloghi, che documentano, dall'idea all'opera finita, la genesi di ogni creazione vetraria. Una sorta di storia nella storia, che accompagna il visitatore alla scoperta di come grandi artisti e designer, tra cui Tomaso Buzzi a Fulvio Bianconi, Giò Ponti Vittorio Zecchin, Carlo Scarpa, Ercole Barovier, Dino Martens abbiano insieme ai maestri vetrai rivoluzionato l'arte del vetro con innovazioni e sperimentazioni, che poi sono diventate stile inconfondibile delle singole produzioni muranesi.

«A Murano ciò che ha accomunato tutte le vetrerie di medie e grandi dimensioni nate nel '900 – spiega Caterina Toso - è stata la continua ricerca di rinnovamento produttivo e stilistico che ha lanciato queste ditte nel panorama artistico locale e internazionale. In questa mostra abbiamo cercato di spiegare la loro evoluzione e il loro percorso fino all'avvento dell'industrial design che con la serialità del prodotto di fatto ha cambiato il mondo del vetro. Murano – continua la curatrice - fa ancora molta fatica ad accettare la fine di questa grande stagione artistica. Io credo che però ci siano moltissime altre possibilità per questa straordinaria isola, l'importante è puntare sulle nuove generazioni, sulla loro formazione e sul passaggio di testimone in fornace con gli ultimi grandi maestri». —

SPORT

Basket

L'ora della chiarezza per i nuovi campionati L'Udine post-Micalich tenta la spesa a Trieste

Oggi Consiglio federale con il caso serie A. In A2 atteso l'annuncio di Mauro gm alla Gsa, può seguirlo De Benedetto

Roberto Degrassi / TRIESTE

Di presunti giorni della verità, nel basket attuale, ne abbiamo attesi un'infinità. Ci sta, quindi, che anche il Consiglio federale di oggi partorisca il topolino ma sono tanti gli interrogativi aperti che è legittimo aspettarsi qualche certezza sui campionati che verranno. Dalle date d'inizio dei tornei (la Lega di serie A ha fissato ilo via a fine settembre ma le altre categorie sono propense a scattare molto più tardi) a formule e paletti sui criteri di iscrizione, perchè non era mai successo che fossero così numerose le società in bilico a tutti i livelli. Una difficoltà purtroppo preventivabile, anche perchè gli incentivi e gli sgravi fiscali invocati dai club al momento restano confinati nel libro dei sogni.

La serie A vorrebbe partire a 18 squadre. Le 17 dell'ultimo campionato - stante il blocco delle retrocessioni - più Torino. Ma una delle società aventi diritto - Pesaro - potrebbe a ore formalizzare la decisione di autodeclassarsi in A2 e non è escluso che venga imitata da Pistoia prima della scadenza del 15 giugno. Restano inoltre in pericolo la Virtus Roma e Cremona anche se quest'ultima dovrebbe riuscire a partecipare con un budget ridimensionato. Torino a parte, nessun altro club di A2 si è ufficialmente fatto aanti per essere nella A che verrà. Morale: la A a 18 rischia di essere in realtà a 16, sperando che ci si fermi qui.

Nel ranking per il ripescaggio al terzo posto come noto c'è la Gsa Apu Udine che dopo aver ufficializzato ieri il divorzio dall'amministratore delegato-factotum Davide Micalich deve annunciare il nome del nuovo general manager. La fumata bianca per l'investitura di Gianluca Mauro a gm dei friulani era attesa per il tardo pomeriggio di ieri, dovrebbe arrivare oggi a meno di strappi dell'ultima ora tra il patron della Gsa Pedone e l'ex presidente della Pallacanestro Trieste. Di sicuro si tratta di due soggetti con una forte personalità e poco inclini al low profile. Ma da Udine lo sbarco di Mauro viene dato per scontato.

> Sembra ormai scontata l'autoretrocessione di Pesaro. In bilico la posizione di Pistoia

Non solo. E questa è la novità di ieri. Pedone vorrebbe arrivare in A ispirandosi al modello Trieste. Anzi, cercando di fare la spesa a Trieste. Oltre a Mauro, si intensificano i rumors su un interessamento nei confronti del team manager biancorosso Marco De Benedetto, giunto a Trieste due estati fa dopo l'esperienza alla Fiat Torino.

Mauro cercherebbe di circondarsi di persone e competenze con cui ha condiviso l'esperienza triestina. E l'attenzione potrebbe non limitarsi allo staff organizzativo, con un pensierino rivolto anche al parco giocatori (voci senza conferme su un sondaggio per Cavaliero, probabile concorrenza per Stefano Bossi, pupillo di Mauro).

I contratti a staff tecnico - coach Dalmasson in primis - e atleti che Ghiacci sta rinegoziando in queste settimane alla luce delle conseguenze economiche dell'emergenza coronavirus erano stati estesi proprio dallo stesso Mauro in uno degli ultimi atti della sua presidenza alla Pallacanestro Trieste.—

LE IMMAGINI

I piani di Petrucci e le tentazioni di Pedone

In alto il presidente della Fip Gianni Petrucci. A fianco il team manager dell'Allianz PallTrieste Marco De Benedetto. Sotto l'ex presidente biancorosso e prossimo gm a Udine Gianluca Mauro

Il punto

Allianz, Dalmasson da record Rispunta la pista Casarin

Lorenzo Gatto / TRIESTE

«Allenare per dieci stagioni consecutive la stessa società nello sport contemporaneo è certamente un'eccezione e non una regola. Se non addirittura un record. Nonostante dieci anni siano tanti, dopo tante soddisfazioni e qualche momento non sempre felicissimo, il rapporto tra Eugenio Dalmasson e la "sua" Allianz sembra essere forte e appassionante come fosse il primo giorno...».

Puccio Lapenna, procuratore del coach di Trieste oltreche di Marco Legovich, Alessandro Cittadini, Matteo Da Ros e Lorenzo Baldasso, riassume con un post su Instagram il suo pensiero sul legame tra il tecnico mestrino e la Pallacanestro Trieste, ancora insieme anche nella prossima stagione.

Ieri, negli uffici dell'Allianz Dome, Lapenna ha incontrato il presidente Mario Ghiacci per fare il punto della situazione sulla posizione dei suoi assistiti. Confermati gli accordi per tecnici e giocatori, in uscita solamente Alessandro Cittadini che non farà parte dello staff della prima squadra nella prossima stagione. Per quanto riguarda il mercato, detto che prima di pensare ai possibili nuovi acquisti saranno da sistemare le posizioni di due triestini doc come Cavaliero e Coronica, si torna a parlare del giovane Federico Casarin per il ruolo di play da affiancare a Juan Manuel Fernandez. Chiacchiere e abboccamenti che in queste settimane si sono succedute: si è partiti da Casarin, proseguendo con Sabatini e Bossi poi, dopo altre piste e ipotesi americane ieri è tornato a rimbalzare vicino a Trieste il nome del giovane play veneziano. Tra gli altri rumors, spunta uno relativo a un sondaggio per l'ala di Treviso Alviti.

In attesa di sviluppi, le certezze sono tutte nelle mani del professor Paolo Paoli, preparatore atletico di una squadra che in questi giorni continua a lavorare con i suoi ragazzi. Fernandez, Cavaliero, Da Ros, Coronica, Deangeli e Schina saranno ancora oggi sull'erba del Grezar poi, dopo il prezioso riposo del week end, da lunedì si ripartirà per proseguire il lavoro cominciato da un paio di settimane.

Ospiti graditi, la prossima settimana, potrebbero essere Lorenzo Baldasso e Roberto Prandin. Lollo attende il nulla osta da Imola, club con cui ha giocato questa stagione mentre Bobo dovrebbe essere abile e arruolabile per lavorare con gli ex compagni. —

L'allenatore dell'Allianz Eugenio Dalmasson

CALCIO – TRIESTINA

I tifosi: «Ipotesi di riapertura? Al Rocco verremmo di corsa»

I supporter rossoalabardati: «La situazione è ancora in divenire ma è giusto giocare solo la fase finale e chissà che l'Unione non ci faccia una sorpresa»

I tifosi sperano di tornare al più presto sugli spalti dello stadio Rocco

Antonello Rodio / TRIESTE

Mentre in casa alabardata si continua a lavorare per prepararsi ai play-off (test sierologici e secondo giro di tamponi tutti negativi, quindi nessuno ha o ha avuto il coronavirus), i tifosi della Triestina cominciano a pregustare il ritorno dell'Unione in campo. Con fiducia per gli spareggi e il sogno di poter tornare magari quest'estate al Rocco, visto che in questi giorni è aperto anche il dibattito su una possibile apertura parziale degli stadi. «Credo che l'unica possibilità per continuare sia quella di fare i play-off - afferma Sergio Marassi, presidente del Centro di coordinamento - perché giocare le giornate che restano sarebbe un rebus visti i tempi stretti. Poi bisognerà vedere quante parteciperanno ai play-off, potrebbero anche giocarsi in partita secca, tanto senza pubblico non avrebbe tanto senso il fattore campo. Di certo è un'altra chance che ha la Triestina per cercare la promozione: sarebbe incredibile che dopo tanti anni si riuscisse a fare il colpaccio senza la presenza dei tifosi, sarebbe un po' brutto per noi, ma è ovvio che sarebbe comunque una goduria». E naturalmente, se per caso ce ne fosse la possibilità, Marassi allo stadio ci tornerebbe subito: «Se potessi andare al Rocco a vedere una partita, ci andrei di corsa. Credo che la gente, piuttosto che non andare, sarebbe anche disposta allo sforzo di essere distante e diluita fra i vari settori». Raffaella Longo del Triestina Club Totò De Falco è fiduciosa sulle possibilità dell'Unione ai play-off: «Sinceramente non me l'aspettavo che la serie C ripartisse, anche se finché non vedo non credo, visto che hanno cambiato versione mille volte. In ogni caso, se bisogna ballare, balliamo. Trovo dunque giusta la linea di Milanese, che avendo la possibilità di sostenere le onerose spese del protocollo, è deciso a giocarsela. Ci sono tante incognite: vediamo chi parteciperà, poi sarà importante vedere l'approccio delle squadre alle partite senza pubblico, e anche l'aspetto infortuni dopo tanti mesi fermi. Comunque sono fiduciosa, perché quando è arrivato lo stop stavamo ingranando bene. Io credo che fare un buon piazzamento ai play-off potrebbe essere una buona chance per un salto di categoria: non parlo di ripescaggio, ma di ammissione alla categoria superiore, visto che con la crisi qualche club di serie B potrebbe saltare». Anche Raffaella Longo sarebbe ben felice di poter tornare allo stadio quest'estate: «Assolutamente sì, lo farei. Se medici e scienziati riterranno che potremo farlo, con le dovute precauzioni, perché no? Se mi viene imposto di rispettare la distanza e di stare con i tifosi divisi qua e là, sono pronta a farlo per vedere la Triestina, e anche per fare il bene della società e della squadra». Attende di capire quali sono le decisioni, ma si dice anche lui pronto a tornare in stadio Silvio Grabar del Triestina Club '83: «Se per la serie A a B sembra tutto risolto, con la C mi sembra che tutto sia ancora nebbioso. Sento parlare di soli play-off, e credo sarebbe giusto perché almeno servirebbero poche partite, mentre credo non ci sarebbero i tempi per la ripresa del campionato. E vi dirò che a me piacerebbe tanto almeno vedere qualche partita, lo farei più che volentieri quest'estate se la Triestina dovesse giocare al Rocco». —

CALCIO

Legapro, nuova proposta di disputare i turni play-off solo con una gara unica

TRIESTE

Nell'infuocato panorama della serie C, sullo sfondo resta ancora la guerra in atto fra i club che vorrebbero la convocazione di un'assemblea prima del Consiglio federale (ufficialmente convocato per l'8 giugno alle ore 12), e il presidente Lega Pro Ghirelli, che regolamento alla mano sembra negare questa possibilità. Intanto ieri si è svolta la riunione del Comitato di presidenza Figc, alla quale ha preso parte lo stesso Ghirelli. Ovviamente tutte le decisioni verranno prese nel Consiglio federale, ma sono emerse ulteriori proposte (anzi, al momento avrebbero lo status di idee) per decretare i verdetti della stagione di serie C, destinate anch'esse a far discutere in questi giorni. Innanzitutto ci sarebbe un orientamento per disputare meno partite dei play-off per terminare prima la stagione. L'idea è quella di non disputare le gare degli ultimi turni (per intenderci la fase nazionale, quella che segue ai primi due turni a gara secca dei play-off del girone) con la classica formula di andata e ritorno, ma di uniformare tutti gli spareggi promozione, giocando solamente una gara secca al posto di sfide sui 180 minuti. In caso di parità, passerebbe il turno la meglio classificata in campionato. Novità potrebbero essercene anche in coda, e sarebbero ancora più sostanziose. Qui in pratica l'idea sarebbe quella di evitare retrocessioni dirette, inserendo le ultime classificate dei tre gironi ai play-out e salvando direttamente le quintultime. Tra le quattro partecipanti ai play-out di ogni girone, però, otterrebbe la salvezza solo una. Pertanto l'ultima di ogni girone affronterebbe la quartultima mentre la penultima se la vedrebbe contro la terzultima. Le due squadre sconfitte andrebbero direttamente in serie D, mentre le due vincenti si affronterebbero in finale. La vincente di quest'ultimo match rimarrebbe in Lega Pro, condannando alla retrocessione la perdente. Anche in questo caso si terrebbe in debito conto la classifica: i club meglio classificati avrebbero la possibilità di contare su due risultati su tre per salvarsi. —

A.R.

GLI AIUTI

Varato il fondo della Figc Fino a 5 milioni per la C

TRIESTE

Cinque milioni in arrivo dalla Figc per le società della serie C. Per sostenere il sistema calcio il Comitato di presidenza Figc su proposta del presidente Gravina, ha istituito ieri il Fondo Salva Calcio, che diventerà operativo lunedì con l'ok del Consiglio Federale. Il fondo ha una dotazione prevista di quasi 22 milioni per il sostegno delle categorie maschili dalla B in giù, e per il calcio femminile. Le risorse sono così destinate: fino a 5 milioni di euro per ciascuna categoria per serie B, Lega Pro e LND, fino a 3 milioni per i calciatori in difficoltà, fino a 3 milioni per allenatori, assistenti tecnici e preparatori, e infine 700mila euro al calcio femminile. Un importante contributo che arriva parallelamente al ritorno in campo. «È un'iniziativa che non ha precedenti - ha detto Gravina - uno stanziamento la cui entità fungerà da volano».

A.R.

SERIE D

Sandrin-San Luigi: è divorzio Il tecnico: «Tre anni indelebili»

Riccardo Tosques / TRIESTE

Luigino Sandrin non è più l'allenatore del San Luigi.

Il tecnico friulano, fautore di tre annate pazzesche alla guida della Prima squadra biancoverde, culminate con la prima storica promozione in serie D, lascia via Felluga per accasarsi al Brian Lignano, nel campionato di Eccellenza.

«Termina qui la mia esperienza che definisco un viaggio fantastico, ricco di emozioni incredibili con la consapevolezza di aver dato tutto me stesso: sono orgoglioso di aver fatto parte della Famiglia Sanlu e di aver contribuito a scrivere pagine indelebili di questa splendida società», le commosse parole di Sandrin.

Giunto sulla panchina biancoverde nell'estate del 2017 dopo la cocente retrocessione con il Vesna – squadra a cui era riuscito a far vincere l'anno prima la Coppa Italia di Eccellenza – Sandrin nel primo campionato in via Felluga ha portato al San Luigi la prima Coppa Italia della sua storia seguita dalla Supercoppa vinta al "Rocco". L'anno dopo (2018-19) lo splendido bis in Coppa, ma soprattutto la clamorosa promozione in serie D dopo aver dominato letteralmente il campionato di Eccellenza.

Quest'anno, nel primo campionato interregionale dei biancoverdi, un inizio molto difficile, seguito da una seconda parte di torneo a tratti esaltante, interrotta bruscamente dall'emergenza sanitaria.

«Ringrazio ogni singolo giocatore che ho avuto l'onore di allenare in questi tre anni dai più grandi ai più giovani ai ragazzi del settore giovanile del Sanlu che ho fatto esordire in prima squadra: è stato un orgoglio per loro, lo è stato di più per me», ha aggiunto Sandrin.

Il tecnico ha riservato infine uno speciale ringraziamento al presidente Ezio Peruzzo: «Grazie per avermi voluto tre anni fa, grazie per avermi trattato come un figlio e grazie per avermi sempre sostenuto, grazie per quello che mi hai insegnato uomo di grande sensibilità e valore».

Luigino Sandrin (Foto Nedok)

Il legame tra il sodalizio triestino e il tecnico uscente è terminato in seguito a qualche rapporto interpersonale incrinatosi all'interno dell'ambiente sanluigino.

«Interrompiamo il rapporto in modo amichevole e con dispiacere. Sono stati tre anni fantastici. Ringrazio davvero Luigino e gli auguro tutto il bene possibile», le parole di Peruzzo.

Se Sandrin va al Brian Lignano, chi arriverà sulla panchina del San Luigi? Peruzzo predica calma: «Abbiamo un paio di opzioni in mente ma è presto per sbilanciarsi. Attendiamo prima di sapere in che categoria giocheremo, se in D o in Eccellenza. Poi prenderemo una decisione». —

IL CALCIO CHE RIPARTE

Ora l'incubo sono gli infortuni In serie A è allarme infermerie

Per l'Uefa il rischio cresce del 25% giocando ogni tre giorni. Juve e Lazio in ansia
Niente Coppa Italia per Higuain mentre Milinkovic-Savic ha un ginocchio contuso

Matteo De Santis
Gianluca Oddenino

Gonzalo Higuain, 32 anni, attaccante argentino della Juve

Il conto alla rovescia è scattato e corre rapido, tra una settimana esatta andrà in scena la prima semifinale di Coppa Italia, ma alla stessa velocità aumentano le preoccupazioni dei club e dei calciatori per il rischio infortuni in questa inedita maratona estiva di partite ravvicinate. I primi segnali hanno già fatto scattare l'allarme, con un lungo e ricco elenco di giocatori che si sono dovuti fermare in allenamento per problemi muscolari o traumi distorsivi: da Ibrahimovic a Baselli, passando per Manolas o Pau Lopez, la casistica è ampia oltre a far rumore. Ieri, poi, due casi hanno tenuto con il fiato sospeso le squadre che ripartiranno a contendersi lo scudetto con un solo punto di distacco. Nel giro di poche ore la Juventus ha visto fermarsi Higuain per un dolore alla coscia destra, mentre Milinkovic-Savic gelava tutta la Lazio dopo uno scontro fortuito con il portiere della Primavera. I primi esami medici hanno negato lesioni muscolari per il Pipita o danni al ginocchio per il centrocampista serbo che resterà a riposo qualche giorno, ma l'attaccante bianconero difficilmente ci sarà il 12 giugno contro il Milan nella prima sfida post-virus ed è fortemente a rischio per l'eventuale finale del 17 contro la vincente di Napoli-Inter. Un problema per Sarri, che stasera testerà la ripartenza allo Stadium con una partitella in famiglia alle 21.45 per adattarsi anche ai nuovi orari, mentre il collega Simone Inzaghi deve sperare che nessuno dei suoi titolari si fermi proprio ora per dare l'assalto al tricolore.

Sergej Milinkovic-Savic (Lazio)

IL BOOM DELLA BUNDESLIGA

Tutti gli allenatori hanno messo in conto che ci sarà un prezzo da pagare a livello fisico, visto che si giocherà ogni tre giorni in piena estate, però nessuno può calcolare quale incidenza avrà la lunga inattività sulle gambe dei giocatori. Alla ripartenza della Serie A verranno superati i cento giorni dall'ultima partita di campionato disputata, uno stop mai visto prima a questi livelli, e i dati che arrivano dalla Germania non aiutano. In Bundesliga, dopo le prime sfide, i giocatori in infermeria sono passati dallo 0,21% allo 0,88% (+226%) e la situazione può solo peggiorare in tornei che partiranno dopo con ancora più giornate da disputare. Poca preparazione, calendario intasato e il grande caldo possono rimescolare le carte, così come l'assenza del pubblico negli stadi ha già fatto crollare il fattore campo, mentre uno studio dell'Uefa sottolinea come giocare ogni tre giorni aumenti il rischio di infortuni del 25%. Si viaggia sul filo del rasoio, dunque, e neanche le cinque sostituzioni per squadra risolveranno un problema che può far saltare il banco. —

Un arbitro di linea in azione

COVERCIANO

Tutti negativi i tamponi per arbitri e assistenti

ROMA

I tamponi anticovid-19 ai quali sono stati sottoposti gli arbitri di Serie A e Serie B sono tutti negativi. La questione è stata affrontata dall'Aia sulla base del Protocollo sanitario vigente e in collaborazione con una struttura importante su Firenze, Villa Donatello di Sesto Fiorentino. Gli arbitri, in occasione del tamponi, si sono sottoposti anche alle visite mediche per certificare l'idoneità agonistica. I giudici di gara di Serie A e di Serie B rimarranno in ritiro nel Centro tecnico e federale di Coverciano fino a mercoledì 10 giugno, svolgendo inoltre una mini-preparazione finalizzata al ritorno in campo.

Si tratta di 22 giudici di gara del massimo campionato e di altri 15 che dirigono i match del campionato cadetto di serie B, più i rispettivi assistenti. In ritiro ci sono anche tre addetti al Var. Gli arbitri, alla ripresa del campionato, raggiungeranno le sedi delle partite prevalentemente in auto, per evitare al massimo i contatti esterni. —

NO A PLAYOFF E PLAYOUT, IN ARRIVO LA QUARANTENA ALLA TEDESCA. LINEA DURA

Il campionato in una formula così i club cedono all'algoritmo

IL RETROSCENA

Stefano Scacchi / MILANO

Playoff e playout finiscono in tribuna, ma l'algoritmo resta in campo. Gabriele Gravina, durante il comitato di presidenza della Figc, ha difeso la necessità di applicare un correttivo matematico alla semplice media-punti in caso di nuova sospensione del campionato. Il ragionamento di Gravina è chiaro: se ci sarà un altro stop, quasi sicuramente arriverà nel corso di una giornata di Serie A, visto che si giocherà quasi tutti i giorni con turni spalmati fino a 96 ore. A quel punto non sarebbe possibile cristallizzare la classifica visto che alcune delle partecipanti avrebbero una partita in meno. Per questo occorre un criterio che consideri quante gare mancanti sono in casa o trasferta. Ecco perché Gravina difende la scelta di un coefficiente ponderato che parta dai punti conquistati e costruisca un dato finale unendo la media-punti casalinga a quella in trasferta, moltiplicata per le partite rimanenti (da applicare solo se saranno giocate almeno due giornate intere).

CLASSIFICA AVULSA, JUVE IN TESTA

I rappresentanti della Serie A intervenuti alla riunione – il presidente Dal Pino, l'ad De Siervo e il consigliere federale Lotito – non hanno sollevato particolari obiezioni. Anche perché la massima divisione ha incassato il punto a cui teneva maggiormente: la rinuncia della Figc all'idea di playoff e playout. Sono ancora contemplati, ma solo se non potrà ripartire la stagione regolare. È un discorso che in concreto vale solo per la Serie C. Impossibile immaginare al momento altri rinvii per Serie A o B. L'algoritmo dovrà ancora affrontare un esame: l'assemblea della Serie A in programma oggi, ultimo passaggio prima di venire ratificato dal Consiglio federale di lunedì. Ormai i critici sono pochi: Cairo continua a opporsi. L'Inter adesso approva. Potrebbero crearsi forbici molto ampie tra le medie-punti ponderate. Basta prendere in considerazione il rendimento delle prime cinque tra le mura amiche: Juventus 2.8 a partita, Lazio 2.5, Inter 2.08, Atalanta e Roma 1.6. Ma la priorità era scongiurare playoff e playout che avrebbero messo a rischio posizioni acquisite.

COPPA ITALIA IL 12 E 13 GIUGNO

Il vero obiettivo, che manderebbe in soffitta ogni coefficiente matematico, è la quarantena del solo contagiato ("alla tedesca"), al posto dell'attuale isolamento di gruppo, previsto in Italia. Così aumenterebbero le probabilità di finire il campionato. Il via libera al modello Bundesliga dovrebbe arrivare dal 15 giugno in poi. Il governo (che ieri ha ufficializzato le semifinali di Coppa Italia il 12 e 13 giugno) valuterà la curva dei contagi, ma l'orientamento sembra favorevole.

Per dimostrare che fa sul serio, la Figc ha promesso tolleranza zero: chi non rispetta il protocollo medico, nasconde positivi o fa controlli poco accurati rischia l'esclusione dal campionato. Dal fioretto dell'algoritmo alla sciabola delle punizioni forti. —

GLI AIUTI

Dalla Figc 21 milioni per la B, Lega Pro Dilettanti e donne

Un fondo Salva calcio da 21,7 milioni, attinti dalle riserve economiche della Federazione. «È un'iniziativa che non ha precedenti – spiega il presidente federale Gravina – una grande assunzione di responsabilità che la Figc prende in favore del sistema calcio nel suo complesso». Cinque milioni a testa andranno alle società di Lega B, Lega Pro e LND; 700mila alla Divisione Calcio Femminile per favorire la ripresa del campionato. 6 milioni per calciatori, tecnici e preparatori al di là della cassa integrazione. In questo modo sarà possibile salvare tutti i tesserati che guadagnano meno di 50 mila euro lordi: sono il 70% in Serie C. Oltre ai rimborsi spese di quattromila calciatori tra i Dilettanti. Esulta l'Aic.

IN BREVE

Calcio e tifoserie
Ricatto a Gasperini Indagati ultras Genoa

La "pace del tifo" sarebbe costata oltre 300 mila euro al Genoa. Soldi sborsati dal club, tramite finte prestazioni, alla Brigata Speloncia, la tifoseria organizzata di destra. La procura di Genova ha indagato 15 ultras per associazione a delinquere ed estorsioni. Tra le accuse, il ricatto a Gasperini, ex allenatore.

Formula Uno
Brawn: «8 Gp europei valgono un Mondiale»

Il Gp d'Italia di Formula 1 si correrà il 6 settembre a Monza. Ieri la firma di Aci e Fia: la gara sarà a porte chiuse salvo diverse indicazioni delle autorità. Soddisfatto Ross Brawn, ad della F1: «In teoria le 8 gare europee costituiscono già un campionato Mondiale. Fino a 2 settimane fa sembrava impossibile mettere insieme un calendario. Alla fine riusciremo a fare una stagione decente».

Basket
Nba, è ufficiale Si riparte il 31 luglio

Con 29 voti a favore e 1 contrario (Portland), i 30 proprietari delle franchigie Nba hanno detto sì alla ripartenza a 22 squadre (le prime otto delle due conference più le sei in lotta per i playoff al momento dello stop) in Florida. Via il 31 luglio, 88 gare e playoff al meglio delle 7 partite. Inizio della prossima stagione a Natale.

Calcio
Balotelli, col Brescia verso una risoluzione

«Ancora malato». È la didascalia che Mario Balotelli ha messo su Instagram sotto una sua fotografia che lo ritrae sdraiato. Il giocatore del Brescia per due giorni non si è presentato agli allenamenti «per un'indisposizione gastrointestinale». Il Brescia fa sapere di non essere al corrente. La storia tra Mario e la società è alla fine, si va verso la risoluzione del contratto.

Olimpiadi 2021
A Tokyo più controlli e meno spettatori

Il governo giapponese punta a una semplificazione dei Giochi di Tokyo, previsti nell'estate del 2021, dopo la decisione di rinviarli a causa dell'emergenza. Tra le variazioni la possibilità di ridurre il numero degli spettatori e un accorciamento della durata della cerimonia di apertura e di chiusura dei giochi olimpici e paralimpici. Accertamenti medici per atleti, staff e spettatori. Limitazioni nel villaggio olimpico.

PALLAVOLO

Allenamenti con la mascherina, "grana" impianti

La Giunta esecutiva della Fipav detta il protocollo. Stasera l'assemblea plenaria dei club della Venezia Giulia

Andrea Triscoli / TRIESTE

Novità da parte della Fipav per il ritorno agli allenamenti di pallavolo e per progettare la ripartenza, ma a Trieste e nei comuni con impianti sportivi collegati alla struttura scolastica, resta il grande punto interrogativo della disponibilità degli scenari di gioco.

La Giunta Esecutiva della Federvolley nazionale ha emanato ieri un aggiornamento del protocollo di metà maggio. Il documento presenta novità che tengono conto sia dell'andamento epidemiologico attuale, sia di una continua analisi della documentazione governativa prodotta. La Fipav, confidando nel senso di responsabilità di società, tesserati e addetti ai lavori, ribadisce che resta fondamentale l'adottare comportamenti di buon senso, nel rispetto delle esigenze di tutela della salute. Così come è di primaria importanza la tutela dei rappresentanti legali delle società, messi a dura prova dalle incertezze normative, da possibili risvolti penali e civili e dai costi di gestione.

Le principali modifiche apportate sono: possibilità di utilizzo spogliatoi, come da linee guida della Conferenza delle Regioni e Province autonome; spiegazione dei concetti di pulizia, disinfezione e sanificazione; creazione di un capitolo ad hoc per spogliatoi e sale pesi (ma solo quelli a uso esclusivo delle squadre, ndr). Altre varianti riguardano l'adeguamento del personale ammesso all' interno dell'impianto, l'adeguamento dell'utilizzo dei dispositivi di protezione individuale, e le regole di igiene personale. Inoltre, diverse sono le modalità di allenamento previste, suddivise per disciplina tra beach volley, pallavolo al coperto, sitting-volley. Vengono raccomandati test sierologici preventivi, ma solo per atleti di interesse nazionale.

Nella pallavolo indoor sarà differenziata l'attività riguardante l'alto livello (serie A e squadre Nazionali), Campionati nazionali (Serie B) e Under 19 dalle altre. In queste categorie, ad esempio, sarà consentito il gioco 6 contro 6 ma indossando la mascherina nella maggior parte dei casi.

Nei Campionati di serie regionali e territoriali, nei giovanili e promozionali, invece è consigliato lo svolgimento delle attività all'aperto dove possibile. Resta tuttavia pressante il problema di base per numerose società giuliane e isontine dell'impossibilità ad usufruire di impianti sportivi e questo sarà molto probabilmente uno dei punti caldi della Assemblea plenaria delle asd del volley locali della Venezia giulia prevista per stasera sulla piattaforma social Zoom. Di questo e di tanto altro si parlerà (online, dal vivo, ma a distanza), anche per gettare le basi di una programmazione per la ripartenza, come ribadito dai due presidenti locali della Fipav, Michelli e Manià. —

Il presidente della Fipav Fvg Alessandro Michelli

TENNIS

Città di Grado Cup, si pensa a una formula open con straniere in settembre

Mesce premia Gioia Barbieri, ultima italiana a vincere a Grado

GRADO

Stop, almeno per ora, per il torneo internazionale più longevo del Friuli Venezia Giulia: la "Città di Grado Tennis Cup", infatti, dopo 22 edizioni consecutive non è andata in scena nella consueta data, l'ultima settimana di maggio, causa la sospensione di tutta l'attività internazionale sancita da Atp, Wta e Itf per l'emergenza Covid-19.

«Noi non demordiamo – annuncia il presidente del Tc Grado Cesare Mesce – e speriamo di poter recuperare il torneo magari in settembre se, come pare possibile, dovesse riprendere l'attività internazionale e ci fossero alcune date libere causa rinuncia di circoli organizzatori». Lo storico sodalizio dell'Isola del Sole non vuole farsi cogliere di sorpresa. «Abbiamo già allestito anche un piano B - continua Mesce - e siamo anche pronti a mettere in campo un torneo open con partecipazione straniera. Vogliamo fermamente non interrompere questa storica manifestazione e, collocandola a settembre, potremmo anche consentire un proseguimento della stagione creando un certo numero di pernottamenti per un'intera settimana contribuendo all'economia del territorio».

«Apprezzo le idee e la voglia di non arrendersi di Mesce - incalza il presidente regionale della Federtennis Antonio De Benedittis - e come Fit Fvg mi adopererò tanto con la federazione internazionale quanto con la nazionale. In caso del perdurare della sospensione internazionale l'open con partecipazione straniera può essere una soluzione anche per altri tornei importanti ad iniziare da Tarvisio».

Il torneo di Grado, dopo la prima edizione con montepremi di 10mila dollari nel 1998 vinta dall'austriaca Fauth, ha sempre avuto un montepremi di 25mila dollari e, grazie alla collocazione nella prima settimana dello Slam del Roland Garros, ha potuto contare sempre su una partecipazione qualitativamente notevole. Tanti ricordano Flavia Pennetta ad inizio carriera, nel 1999, appena diciassettenne, vincitrice della "Hit Tennis Cup Grado". —

LA RIPARTENZA DEL CANOTTAGGIO / 4

Due immagini della ripresa dell'attività del circolo di viale Miramare

«Finalmente in mare» Ricomincia con entusiasmo il Cmm Nazario Sauro

Maurizio Ustolin / TRIESTE

Anche il Circolo Marina Mercantile Nazario Sauro del tecnico Massimiliano Panteca, al via dopo il lungo periodo di sosta forzata, ha dimostrato sin dalle prime palate grande entusiasmo e determinazione, con la volontà di recuperare il tempo perduto per essere competitivi negli eventi remieri da settembre.

Com'è stato il primo giorno di ripresa degli allenamenti? Che reazione hanno avuto i ragazzi?

Il primo giorno è stato molto emozionante, da un lato l'impazienza nel poter finalmente tornare a vedere gli atleti, il mare e l'aria aperta e dall'altro la preoccupazione di riuscire a rispettare tutte le regole e le tempistiche che una società con tante anime come la nostra deve avere. Per non creare assembramenti, abbiamo dovuto dividere la squadra in più gruppi, e questo mi ha permesso di assistere a più "primi giorni". I ragazzi erano emozionati e scalpitanti con un forte desiderio di uscire, ma il mare non ci ha accolti con la calma piatta che speravamo, ma era tuttavia abbastanza calmo da permetterci di raggiungere la diga dove abbiamo potuto goderci quelle palate che aspettavano da ormai troppo tempo.

Il primo pensiero?

Tra i mille pensieri penso che il modo migliore per riassumerli tutti sia un'unica parola: "Finalmente!!!"

Cone hanno reagito gli atleti?

All'inizio c'era un po' d'imbarazzo, perchè da un lato si volevano abbracciare o darsi il cinque ma dall'altro con grande responsabilità hanno rispettato tutte le regole. Una volta entrati in barca invece ho notato una grande volontà e attenzione per ritrovare il giusto feeling con la barca, che avevano il timore di aver perso visto il lungo stop.

Erano stati fatti preparativi prima del loro arrivo?

Per rispettare i regolamenti e salvaguardare la salute dei ragazzi, è stato creato un protocollo che rispettasse le esigenze di tutti e fosse più equo possibile. Le anime del circolo sono molte ma mai come in questo periodo hanno remato tutte nella stessa direzione. Prima della ripartenza ho fatto sopralluoghi alle attrezzature e alla società, per assicurarmi che fosse tutto in ordine e capire come muoversi al meglio, visti i tempi molto ristretti per rimanere sul piazzale. Ringrazio il ds e il capo canottiera.

In che cosa è consistito il primo allenamento?

Ho deciso di lasciarlo abbastanza "libero" perchè volevo che i ragazzi si godessero le prime ore in barca, perciò una seduta di fondo con esercizi e scatti a piacere.

Quali le maggiori difficoltà al ritorno in barca?

Come prevedibile, c'è stata una generale rigidità ma ho notato grande attenzione nella ricerca del corretto gesto tecnico e delle giuste sensazioni. Non tutti hanno il remoergometro a casa. Hanno eseguito corse e circuiti quotidiani, per migliorare quei dettagli della preparazione cui certe volte è difficile fare spazio. Le maggiori difficoltà sono state le vesciche sulle mani e la disabitudine a stare seduti sulla barca per un paio d'ore, oltre a ritrovare la percezione del corpo e la coordinazione del movimento sulla barca in mare.

Come imposta gli allenamenti?

Vista la differenza di preparazione tra chi ha il remergometro a casa e chi no stiamo seguendo step a difficoltà incrementale per dare i giusti tempi di adattamento al gruppo. Si lavora di fondo e tecnica. —

Scelti per voi

tvzap

Il coraggio di Angela
RAI 1, 21.25
La storia di Angela **(Lunetta Savino)**, l'imprenditrice napoletana, titolare di un negozio di vernici insieme al marito, trova il coraggio di ribellarsi, alla prepotenza e alla violenza della camorra.

Amici Speciali
CANALE 5, 21.20
Ultimo appuntamento con lo show di **Maria De Filippi**. Questa sera andrà in onda la finale. Dopo il ritiro dei The Kolors, restano in finale Michele Bravi, Irama e Alessio Gaudino.

2 Fast 2 Furious
ITALIA 1, 21.30
Brian **(Paul Walker)**, poliziotto caduto in disgrazia, e l'amico Roman, ex truffatore, vengono ingaggiati come "piloti" del trafficante Carter Verone. Ma in realtà mandati dalla polizia per incastrarlo...

La ragazza della scogliera
RAI 2, 21.20
La cittadina turistica di Nordholm viene sconvolta dal ritrovamento in mare del cadavere di Jenni, 14 anni. A condurre le indagini il commissario capo Kessler **(Heino Ferch)**.

Quarto Grado Le Storie
RETE 4, 21.25
Gianluigi Nuzzi e **Alessandra Viero** attraverso le ricostruzioni, i pareri degli esperti, le interviste e le testimonianze ci faranno conoscere i vari punti di vista su ogni caso.

RAI 1
6.00 RAInews24 Attualità
6.45 Unomattina Attualità
9.55 Italia Sì! Giorno per giorno Show
12.00 La prova del cuoco Rubrica
13.30 Telegiornale
14.00 Io e te Rubrica
15.40 Il paradiso delle signore 4 - Daily Soap Opera
16.30 Tg 1
16.40 Tg 1 Economia Rubrica
16.50 La vita in diretta Attualità
18.45 L'Eredità per l'Italia Quiz
20.00 Tg 1
20.30 Soliti Ignoti – Il Ritorno Quiz.
21.25 Il coraggio di Angela Miniserie
23.45 Tv7 Attualità. Settimanale di approfondimento, nel quale vengono analizzati temi di attualità, cronaca e spettacolo dall'Italia e dall'estero.

RAI 2
7.50 Heartland Telefilm
8.30 Tg 2
8.45 Radio2 Social Club Rub
9.45 Diario di casa, un passo fuori Rubrica
9.55 Gli imperdibili Rubrica
10.00 Tg 2 - Italia Attualità
11.00 I Fatti Vostri Rubrica
13.00 Tg2 Giorno - Tg2 Eat parade
13.50 Tg 2 Sì, Viaggiare Rub
14.00 Detto Fatto Rubrica
16.10 L'Italia che fa Rubrica
16.55 Rai Parlamento Telegiornale
17.00 Diario di casa, un passo fuori Rubrica
17.10 Un caso per due Telefilm
18.10 Tg 2 Flash L.I.S. - Tg 2
18.30 Rai Tg Sport Sera News
18.50 Blue Bloods Telefilm
19.40 Bull Telefilm
20.30 Tg 2 20.30
21.00 Tg2 Post Informazione
21.20 La ragazza della scogliera (1ª Tv) Film Tv Poliziesco ('15)
0.35 I segreti non riposano in pace Film Tv Thriller ('13)

RAI 3
7.00 TGR Buongiorno Italia
7.40 TGR Buongiorno Regione
8.00 Agorà Attualità
10.00 Mi manda Raitre Rubrica
11.00 Tutta Salute Rubrica
12.00 Tg 3
12.25 Tg 3 Fuori Tg Rubrica
12.45 Quante storie Rubrica
13.15 Passato e presente Rub
14.00 Tg Regione - Tg 3
14.50 TGR Leonardo Rubrica
15.00 TGR Piazza Affari Ru
15.10 Tg 3 L.I.S.
15.15 Rai Parlamento Telegiornale News
15.20 Gli imperdibili Rubrica
15.25 #Maestri Rubrica
15.55 Aspettando Geo Rubrica
17.00 Geo Rubrica
19.00 Tg 3 - Tg Regione
20.00 Blob Documenti
20.20 Vox Populi Rotocalco
20.50 Geo - Vacanze italiane
21.20 Notti magiche (1ª Tv) Film Commedia ('18)
23.30 Storie della Tv Documentario

RETE 4
7.05 Stasera Italia News
8.00 Hazzard Telefilm
9.05 Everwood Telefilm
10.10 Carabinieri Telefilm
11.20 Ricette All'Italiana Rub
12.00 Tg4 - Telegiornale News
12.30 Ricette All'Italiana Rub
13.00 Detective In Corsia Telefilm
14.00 Lo Sportello Di Forum Replica Speciale Rubrica
15.30 Ieri E Oggi In Tv Show
15.40 Hamburg Distretto 21 Telefilm
16.15 Il Segreto Di Thomas Film Tv ('02)
19.00 Tg4 - Telegiornale News
19.35 Tempesta D'Amore (1ª Tv) Telenovela
20.30 Stasera Italia News
21.25 Quarto Grado Le Storie News
0.45 Il Commissario Schumann Telefilm
1.55 Modamania Rubrica
2.30 Tg4 L'Ultima Ora - Notte News

CANALE 5
6.00 Prima Pagina Tg5 News
8.00 Tg5 - Mattina News
8.45 Mattino Cinque News
10.55 Tg5 - Ore 10 News
11.00 Forum Rubrica
13.00 Tg5 News
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap Opera
14.10 Una Vita (1ª Tv) Telenovela
14.45 Uomini E Donne Talk show
16.10 Il Segreto (1ª Tv) Telenovela
17.10 Hello, It's Me Film Tv Drammatico ('15)
18.45 Avanti Un Altro Quiz
19.55 Tg5 Prima Pagina News
20.00 Tg5 News
20.40 Striscia La Notizia - La Voce Della Resilienza Show
21.20 Amici Speciali Show
1.00 Tg5 - Notte News
1.35 Striscia La Notizia - La Voce Della Resilienza Show

ITALIA 1
7.40 L'Isola Della Piccola Flo
8.10 Il Mistero Della Pietra Azzurra Cartoni animati
8.40 Mimi E La Nazionale Di Pallavolo
9.35 Person Of Interest Tf
12.25 Studio Aperto News
13.00 Sport Mediaset - Anticipazioni News
13.05 Sport Mediaset News
13.40 I Simpson Telefilm
15.00 I Griffin Telefilm
15.25 Big Bang Theory Situation Comedy
15.55 This is Beat - Sfida di ballo (1ª Tv) Film Drammatico ('11)
17.55 La Vita Secondo Jim
18.20 Studio Aperto Live News
18.30 Studio Aperto News
19.00 The O.C. Telefilm
20.40 C.S.I. - Scena Del Crimine Telefilm
21.30 2 Fast 2 Furious Film Azione ('02)
23.50 Repo Men Film Fantascienza ('10)

LA 7
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico News
7.00 Omnibus News News
7.30 Tg La7
7.55 Meteo Previsioni del tempo
8.00 Omnibus dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'aria che tira Attualità
13.30 Tg La7
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Rubrica. Tiziana Panella conduce Tagadà, lo spazio di approfondimento tra storie di attualità, cronaca e costume.
16.40 Taga Doc Documentario
18.00 Drop Dead Diva Telefilm
20.00 Tg La7
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 Propaganda Live Attualità
0.50 Tg La7
1.00 Otto e mezzo Attualità
1.40 L'aria che tira Attualità

TV8
16.10 Un amore di collega Film Tv Commedia ('15)
17.45 Vite da copertina (1ª Tv)
18.30 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Show
19.30 Cuochi d'Italia Show
20.25 Guess My Age - Indovina l'età Show
21.30 Italia's Got Talent - Best of Show
23.25 Toy Boy - Un ragazzo in vendita Film Commedia ('09)

NOVE
15.20 Donne mortali Reportage
15.40 Torbidi delitti Serie Tv
18.00 Delitti a circuito chiuso
19.00 Airport Security Nuova Zelanda Documentario
20.00 Sono le venti (live) Att
20.30 Deal With It - Stai al gioco
21.25 Fratelli di Crozza (live) Show
22.45 Accordi & disaccordi (live) Talk show

20 (20)
14.00 The 100 Telefilm
15.55 Izombie Telefilm
17.35 Dr.House Telefilm
19.20 Chicago Med Telefilm
20.15 The Big Bang Theory Situation Comedy
21.05 2 Single A Nozze - Wedding Crashers Film Commedia ('05)
23.30 Lo smoking Film Azione ('02)
1.30 Hannibal Telefilm
2.50 Dr.House Telefilm
4.10 Highlander Telefilm

RAI 4 (21)
14.35 Criminal Minds Serie Tv
15.15 Cold Case Serie Tv
16.00 Doctor Who Serie Tv
17.30 Just for Laughs Serie Tv
17.35 Elementary Serie Tv
19.05 Ghost Whisperer Serie Tv
20.35 Criminal Minds Serie Tv
21.20 Sex Crimes - Giochi pericolosi Film Thriller ('98)
23.10 Strike Back: Legacy Serie Tv
0.45 Wonderland Rubrica

IRIS (22)
13.40 Peacock Film Drammatico ('10)
15.25 L' Importanza Di Chiamarsi Ernest Film Commedia ('02)
17.15 The Prestige Film Drammatico ('06)
19.15 Supercar Telefilm
20.05 Walker Texas Ranger Tf
21.00 Original Sin Film Thriller ('01)
23.05 Dark Places - Nei luoghi oscuri Film Drammatico ('15)

RAI 5 (23)
16.55 Liszt e Schumann per Argerich e Pappano
18.20 Gli Imperdibili Rubrica
18.25 Rai News Giorno News
18.30 Zaha Hadid, Forme di Architettura Contemporanea Doc
19.25 I più grandi musei del mondo: Madrid Museo del Prado Documentario
20.20 Darcey Bussel in cerca di Fred Astaire Doc
21.15 Art Night
23.15 Save the Date Rubrica

RAI MOVIE (24)
12.35 Yankee Film West ('66)
14.15 Fantozzi contro tutti Film Comico ('80)
15.55 Gli imperdibili Rubrica
16.00 Cavalca e uccidi Film Western ('64)
17.40 Capitan apache Film Western ('71)
19.15 Er più: storia d'amore e di coltello Film Comm ('71)
21.10 Still Alice Film Drammatico ('14)
22.50 Passioni e desideri Film Drammatico ('11)

RAI PREMIUM (25)
15.20 Quando Chiama Il Cuore Serie Tv
17.35 Un Passo Dal Cielo Serie Tv
19.40 Provaci Ancora Prof! Serie Tv
21.20 Io Non Mi Arrendo Film Drammatico ('16)
23.35 Uniche Rubrica
0.05 Cenerentola Film Drammatico ('11)
2.20 Blu Notte 12: Uomini Dello Stato P.4 Rubrica
4.00 Quando Chiama Il Cuore Serie Tv

CIELO (26)
15.00 MasterChef Italia 7 Show
16.15 Fratelli in affari Show
17.10 Buying & Selling Doc
18.05 Tiny House - Piccole case per vivere in grande Serie Tv
18.30 Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver Show
19.25 Affari al buio Doc
20.25 Affari di famiglia Show
21.20 La fidélité Film Drammatico ('00)
0.25 Love Me - Mogli on Line Film Documentario ('14)

PARAMOUNT (27)
14.00 Cassandre - Il Patto Film Tv
16.00 Padre Brown Serie Tv
18.00 Giudice Amy Serie Tv
19.30 La Tata Situation Comedy
21.10 Super 8 Film Fantascienza ('11)
23.00 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv
3.10 Le sorelle McLeod Serie Tv

TV2000 (28)
16.00 Terra Nostra Telenovela
17.30 Il diario di Papa Francesco Rubrica
18.00 Rosario da Lourdes
18.30 Tg 2000 News
19.00 Santa messa Religione
19.30 Attenti al lupo Rubrica
20.00 Rosario da Pompei
20.30 Tg 2000 News
20.50 Guerra e Pace Attualità
21.10 Colpo di luna Film Drammatico ('95)
22.40 I lavori in corso Documentario

LA7 D (29)
14.35 Grey's Anatomy Telefilm
16.25 Private practice Telefilm
18.15 Tg La7
18.20 I menù di Benedetta Rubrica
21.30 Hawthorne - Angeli in corsia Telefilm
22.20 Hawthorne - Angeli in corsia Telefilm
0.50 La Mala Educaxxxion Talk show
2.05 I menù di Benedetta Rubrica
4.00 Cuochi e fiamme Rubrica

LA 5 (30)
14.00 The Vampire Diaries Telefilm
16.00 Everwood Telefilm
17.55 Amore con interessi Film Commedia ('93)
19.40 9 Mesi Real Tv
19.45 Uomini E Donne Talk show
21.10 Emilie Richards - Amore Ritrovato Film Tv ('10)
23.00 Uomini E Donne Talk show
0.30 Divina Cocina Rubrica

REAL TIME (31)
6.50 ER: storie incredibili Rub
9.25 Il mio grosso grasso matrimonio gipsy USA Reality Show
12.10 Cortesie per gli ospiti Show
14.55 Ma come ti vesti?! Rubrica
18.35 Cortesie per gli ospiti Show
21.20 Cake Star - Pasticcerie in sfida Reality Show
22.30 La domenica più tradizionale Rubrica

GIALLO (38)
11.40 I misteri di Murdoch Serie Tv
13.40 L'ispettore Barnaby Serie Tv
15.30 I misteri di Murdoch Serie Tv
17.20 L'ispettore Barnaby Serie Tv
19.10 Law & Order - I due volti della giustizia Serie Tv
21.10 I misteri di Brokenwood Serie Tv
23.05 L'ispettore Barnaby Serie Tv

TOP CRIME (39)
14.20 The Mentalist Telefilm
15.15 La Mia Vendetta Miniserie
17.35 The Closer Telefilm
19.20 The Mentalist Telefilm
21.10 The Mentalist Telefilm
22.00 The Mentalist Telefilm
22.50 Law & Order: Unità Speciale Telefilm
2.00 Doppia Indagine Real Tv
2.20 Longmire Telefilm
4.10 Tgcom24 News
4.15 Donne In Noir Real Tv
4.25 Chicago Justice Telefilm

DMAX (52)
14.20 Banco dei pugni Rubrica
16.00 Lupi di mare Rubrica
17.50 Ai confini della civiltà Rubrica
19.40 Nudi e crudi Rubrica
21.25 Big con Richard Hammond (1ª Tv) Rubrica
22.20 Ingegneria impossibile Rubrica
0.10 Cops Spagna Rubrica
1.50 Drug Wars Rubrica
2.40 Colpo di fulmini Rubrica

RADIO RAI PER IL FVG
7.18: Gr FVG al termine Onda verde regione; **11.05:** Presentazione programmi; **11.08:** Trasmissioni in lingua friulana; **11.18:** Un tranquillo weekend da paura: gli eventi in regione per il fine settimana; **12.30:** Gr FVG; **13.29:** Babel: O. Cosulich. A. Mezzena Lona. F.Costabile. R.Guadagnini. F.Morosini; **14.10:** Chi è di scena: Franco Però. Livia Amabilino. Luciano Pasini; **15.00:** Gr FVG; **15.15:** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30:** Gr FVG

Programmi per gli italiani in Istria
15.45: Gr FVG; 16.00: Sconfinamenti: L'inserto "InPiùDalmazia" de "La Voce del Popolo". La drammatica storia di Alessandro Rovere, di origini ungheresi vissuto a Fiume.

Programmi in lingua slovena.
7.58: Apertura; **7.59:** Segnale orario; **8:** Gr; Calendarietto e lettura programmi; **8.30:** Prvomajska budnica; **10.10:** Diagonali culturali: Sipario alzato; **11.00:** Studio D; **12.59:** Segnale orario; **13:** Gr, lettura programmi; segue Musica corale; **14:** Notiziario e cronaca regionale; segue Music box; **14.20:** L'angolino dei ragazzi; segue Music box; **14.50:** Rubrica linguistica; **15.00:** #Bumerang; **16:** Barkovlje, Koncert pd zvezdami, Vlado Kreslin z iztokom Cergolom; Music box; **17.30:** Libro aperto; Music box; **18:** Avvenimenti culturali; Music box; **18.59:** Segnale orario; **19:** Gr; **19.20:** Lettura programmi, musica leggera slovena; **19.35:** Chiusura.

RADIO 1

RADIO 1
17.05 Il mix delle Cinque
18.05 Italia sotto inchiesta
19.30 Zapping Radio1
20.58 Ascolta si fa sera
21.05 Zona Cesarini
23.05 Tra poco in edicola

RADIO 2
17.35 610 (sei uno zero).
18.00 Caterpillar
20.00 Decanter
21.00 Back2Back
22.30 Me Anziano YouTuberS
23.35 Rock and Roll Circus

RADIO 3
19.00 Hollywood Party
19.50 Tre soldi
20.05 Radio3 Suite - Panorama
21.00 Il Cartellone: La Fil
23.00 Radio3 Suite - La stanza della musica

DEEJAY
13.00 Ciao Belli
14.00 Summer Camp
17.00 Pinocchio
19.00 Vic e Marisa
20.00 Say Waaad?
22.00 Deejay Chiama Italia

CAPITAL
14.00 Master Mixo
16.00 Maryland
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe
21.00 Rock the Night
23.00 Pop the '90s

M20
12.00 Marlen
14.00 Ilario
17.00 Albertino Everyday
19.00 Andrea Mattei
22.00 m2o United
23.00 m2Orbital

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
21.00 The Reach - Caccia all'uomo Film Sky Cinema Action
21.00 Horror movie Film Sky Cinema Comedy
21.00 Ted Bundy - Fascino criminale Film Sky Cinema Drama
21.00 Shrek Film Sky Cinema Family

SKY UNO
17.35 Matrimonio a prima vista Australia (1ª Tv) Show
18.45 Alessandro Borghese Kitchen Sound Show
18.55 Hell's Kitchen USA Show
19.45 B Heroes (1ª Tv) Show
20.20 Cuochi d'Italia Show
21.15 E poi c'è Cattelan Live
22.20 E poi c'è Cattelan Live Show

SKY ATLANTIC
14.55 MotherFatherSon - Speciale Rubrica
15.00 I Borgia - La serie Tf
16.50 Strike Back Telefilm
18.40 Law & Order: Special Victims Unit Telefilm
21.15 Vikings (1ª Tv) Telefilm
22.05 Vikings (1ª Tv) Telefilm
23.00 Westworld - Dove tutto è concesso Telefilm

PREMIUM CINEMA
21.15 Victor Victoria Film Cinema Comedy
21.15 #ScrivimiAncora Film Cinema Emotion
21.15 Spy Game Film Cinema Energy
23.05 Aspettando Alex Film Cinema Emotion
23.30 Venerdì 13 Film Cinema Energy

PREMIUM ACTION
14.45 Gotham Telefilm
15.35 Blood Drive Telefilm
16.20 The Vampire Diaries Tf
17.10 The Last Ship Telefilm
17.55 Gotham Telefilm
18.50 Blood Drive Telefilm
19.35 The Vampire Diaries Tf
20.25 The Last Ship Telefilm
21.15 Arrow (1ª Tv) Telefilm
22.05 Arrow (1ª Tv) Show

PREMIUM CRIME
17.05 Shades Of Blue Telefilm
17.55 Cold Case-Delitti Irrisolti Telefilm
18.45 Forever Telefilm
19.35 Chase Telefilm
20.25 Shades Of Blue Telefilm
21.15 Law & Order True Crime: The Menendez Murders Telefilm
22.05 Major Crimes Telefilm

TV LOCALI

TELEQUATTRO
07.00 Sveglia Trieste!
10.00 Sveglia Trieste - Ginnastica dolce 2020
10.20 Sveglia Trieste - Zumba
10.40 Sveglia trieste - Tai chai
12.30 Il notiziario straordinario - Coronavirus
17.10 Il notiziario - Meridiano - r
17.30 Trieste in diretta
18.35 Sveglia Trieste - Ginnastica dolce 2020
19.00 Sveglia Trieste - Zumba 2020
19.30 Il notiziario straordinario - Coronavirus
21.00 Ring
23.00 Il notiziario - r edizione straordinaria Coronavirus
00.20 Ring - r

CAPODISTRIA
06.00 Infocanale
14.00 Tv transfrontaliera tg r.f.v.g.
14.20 Tech princess
14.30 Bellitalia
15.00 L'universo e' ...
15.30 City folk
16.00 Scuola in tv
16.30 Eco futuro
16.55 Videomotori
17.10 Briciole di...
18.00 Programma in lingua slo
18.35 Vreme
18.40 Primorska kronika
19.00 Tuttoggi I edizione
19.25 Tg sport
19.30 Tuttoggi attualita'
20.00 Shaker
20.45 Dramusica
21.00 Tuttoggi II edizione
21.20 Le parole più belle
21.50 Spezzoni d'archivio
22.35 Tech princess
22.40 L'appuntamento collezione
23.20 Il giardino dei sogni

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer

sereno
poco nuvoloso
variabile
nuvoloso
coperto
sole-nebbia
pioggia debole
pioggia moderata
pioggia abbondante
pioggia intensa
pioggia molto intensa
temporale
neve debole
neve moderata
neve abbondante
nebbia
foschia
brezza
vento moderato
vento forte
vento molto forte

OGGI IN FVG

Condizioni di marcata instabilità. Di notte e di prima mattina cielo coperto con piogge temporalesche diffuse, da abbondanti a intense, molto intense sulle Prealpi; soffierà Scirocco sostenuto sulla costa. In mattinata il vento girerà a Libeccio attenuandosi e in giornata avremo nuvolosità variabile con temporali diffusi. In serata attenuazione dei fenomeni.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	13/15	16/18
massima	19/22	19/22
media a 1000 m	13	
media a 2000 m	6	

DOMANI IN FVG

Di mattina tempo discreto con cielo poco nuvoloso o variabile, dal pomeriggio possibili rovesci o temporali sui monti in estensione, verso sera, alla pianura.

Tendenza per domenica: Nuvolosità variabile, più intensa sui monti. Saranno probabili temporali sparsi con piogge anche abbondanti. Vento da sud moderato sulla costa.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	14/16	16/18
massima	21/23	20/22
media a 1000 m	12	
media a 2000 m	6	

OGGI IN ITALIA

OGGI

Nord: Temporali specie nel pomeriggio tra Lombardia, Emilia e Triveneto. Meglio al Nordovest.
Centro: Instabile con temporali, a forti sulle regioni tirreniche.
Sud: Marcata instabilità con piogge e temporali anche forti a inizio giornata specie sulle regioni tirreniche.

DOMANI

Nord: Instabile su Alpi e Prealpi specie tra pomeriggio e sera con rovesci e temporali, maggiori schiarite sulle pianure.
Centro: Soleggiato salvo temporanea nuvolosità diurna sui rilievi dell'Appennino ma senza pioggia.
Sud: Soleggiato al mattino, qualche annuvolamento in Appennino ma senza fenomeni.

DOMANI IN ITALIA

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO	CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	16,5	20,3	87%	18 km/h	Pordenone	14,1	22,5	93%	11 km/h
Monfalcone	16,2	21,1	83%	23 km/h	Tarvisio	11,0	16,3	80%	24 km/h
Gorizia	14,9	20,9	88%	14 km/h	Lignano	18,4	21,4	71%	48 km/h
Udine	15,4	20,8	84%	35 km/h	Gemona	14,3	18,7	86%	29 km/h
Grado	17,0	21,3	84%	24 km/h	Piancavallo	7,9	10,3	98%	31 km/h
Cervignano	14,8	21,5	78%	37 km/h	Forni di Sopra	11,0	13,6	100%	13 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	mosso	19,8	0,60 m
Monfalcone	mosso	20,3	0,60 m
Grado	mosso	20,3	0,70 m
Lignano	mosso	18,8	0,70 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	11	15
Atene	16	22
Barcellona	18	20
Belgrado	12	26
Berlino	13	25
Bruxelles	12	17
Budapest	12	25
Copenaghen	11	17
Francoforte	15	18
Ginevra	15	19
Klagenfurt	13	21
Lisbona	19	24
Londra	10	17
Lubiana	14	22
Madrid	15	22
Mosca	12	19
Parigi	12	19
Praga	10	22
Salisburgo	11	21
Stoccolma	8	19
Varsavia	6	19
Vienna	11	25
Zagabria	14	25

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Ancona	17	25
Aosta	12	18
Bari	18	29
Bologna	17	22
Bolzano	12	19
Cagliari	20	29
Catania	17	24
Firenze	14	22
Genova	15	19
L'Aquila	10	21
Messina	19	24
Milano	14	17
Napoli	18	24
Palermo	19	32
Perugia	14	21
Pescara	20	25
R. Calabria	18	25
Roma	18	25
Taranto	18	24
Torino	14	20
Treviso	16	20
Venezia	16	20
Verona	14	18

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com

ORIZZONTALI: 1 Va dal gomito al polso - **10** Comprende 28 Paesi - **11** Programma della De Filippi - **12** Reverendo Padre - **13** Orchestre minime - **15** Una benzina italiana - **17** Poesia - **18** Il Pinkerton noto poliziotto - **20** L'opposto di... one - **21** Sono due nel saccente - **22** Mandorla della noce di cocco essiccata - **24** Coda di Eurostar - **25** Far baccano - **27** Sorella di Oreste - **28** Toque senza vocali - **30** Un pesce di fiume - **31** Diverse in tono - **32** Un quartiere di Roma - **34** Il grido che sprona i corridori - **35** Dopo - **36** La ritira l'editore - **38** Sigla su strade - **39** Particella negativa - **40** L'Eltsin statista russo - **43** Il cuore del mister - **44** Addormenta per mestiere.

VERTICALI: 1 Rifornisce distributori - **2** Il colore della speranza - **3** In nessun caso - **4** La première dame francese (iniz.) - **5** Riassumere - **6** Avanti Cristo - **7** Il Kgb degli Usa - **8** La Shayk supermodella - **9** Uno che sa approfittarne - **14** Due di ieri - **16** La settima di ventuno - **18** In Campania c'è la Superiore - **19** Le compie un aereo che fa più scali - **22** La rivoltella del West - **23** Antico pegno di garanzia - **25** Chiudono le missive - **26** Nella tela e nella benda - **29** La band di Freddie Mercury - **31** Un sandwich abbrustolito - **33** Seguono la "Q" - **35** La sigla di Pordenone - **37** Moderno sistema frenante - **38** Antiche divinità nordiche - **41** Principio d'ottobre - **42** È... a New York.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile: **Enrico Grazioli** Vicedirettore: **Alberto Bollis**
Ufficio centrale e Attualità: **Alessio Radossi** (responsabile), **Maurizio Cattaruzza;**
Cronaca di Trieste e Regione: **Maddalena Rebecca;** Cronaca di Gorizia e Monfalcone: **Pietro Comelli;**
Cultura e spettacoli: **Arianna Boria;** Sport: **Roberto Degrassi**

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:
Presidente:
Luigi Vanetti
Amministratore Delegato e Direttore Generale:
Fabiano Begal
Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Lorenzo Bertoli
Francesco Dini
Raffaele Serrao
Consigliere preposto alla divisione Nord-Est:
Fabiano Begal
Direttore editoriale Gruppo Gedi:
Maurizio Molinari
Direttore editoriale GNN:
Massimo Giannini

Abbonamenti:
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,40, Slovenia € 1,40, Croazia KN 10,4.
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 629 dell' 1.3.1983

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it
Stampa: GEDI Printing S.p.A.
V.le della Navigazione Interna, 40
35219 Padova
Pubblicità: A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046
La tiratura del 4 giugno 2020
è stata di 20.895 copie.
Certificato ADS n. 8725
del 25.05.2020
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627
Titolare trattamento dati (Reg. UE 2016/679): GEDI News Network S.p.A. - privacy@gedinewsnetwork.it
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): Enrico Grazioli

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4
Avete la lucidità per fare il punto della situazione . Potrete dare risalto ai particolari che rendono il vostro lavoro un progetto mirato al miglioramento del benessere collettivo.

TORO
21/4 - 20/5
Con energia e volontà riuscirete a superare un problema di lavoro che da tempo vi rende ansiosi. In amore sarà necessaria tutta la vostra fantasia per ravvivare il rapporto.

GEMELLI
21/5 - 21/6
Adottate una linea di condotta molto equilibrata. C'è chi vi osserva ed è pronto a criticarvi sia che facciate poco sia che facciate troppo. Ma l'equilibrio è difficile.

CANCRO
22/6 - 22/7
Un errore di giudizio in campo finanziario vi costerà un mancato guadagno. Vi rimprovererete per l'accaduto e per non aver ascoltato i consigli di chi è più esperto di voi.

LEONE
23/7 - 23/8
Gli astri vi sono oggi favorevoli e non soltanto nel lavoro. Approfittatene per trascorrere una giornata ben equilibrata che vi sappia dare le giuste soddisfazioni.

VERGINE
24/8 - 22/9
Importante l'odierna posizione degli astri. Tirerete un grosso sospiro di sollievo nel sentirvi a poco a poco più affiatati con chi vi è caro. Aumenta la fiducia in sé stessi.

BILANCIA
23/9 - 22/10
Avrete capacità di giudizio, acume per gli affari e senso del dovere, così che la giornata correrà su binari di meritata tranquillità. Più tempo per le persone care.

SCORPIONE
23/10 - 22/11
Non forzate la mano, non mettete troppa carne al fuoco. La situazione è incerta: limitatevi a quelle iniziative che si possono risolvere nell'arco della giornata.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12
Vi trovate in una situazione molto valida e stimolante. Esiste la possibilità di fare investimenti importanti, cercate di essere lungimiranti nelle decisioni.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1
Un piccolo diverbio in famiglia vi metterà in imbarazzo. Non saprete come far tornare l'armonia, ma poi ad una battuta di spirito tutto si appianerà. Puntualità.

ACQUARIO
21/1 - 19/2
I buoni influssi astrali di oggi non mancheranno di esercitarsi sul lavoro: risultati molto soddisfacenti. Cercate di darvi da fare.

PESCI
20/2 - 20/3
Ancora qualche momento di incertezza, non fatevi prendere la mano dall'ambizione. Si dovrebbero risolvere positivamente diversi problemi. Tutto bene in amore.